



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 90 del 23/06/2016

OGGETTO :
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2015. APPROVAZIONE

L'art. 10 del D.Lgs 150/2009 prevede la redazione di un documento, denominato Relazione sulla Performance, che evidenzi a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti. La Relazione sulla performance costituisce dunque, lo strumento mediante il quale l'amministrazione da conto dei risultati conseguiti nel corso dell'anno 2015, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

Sempre ai sensi del citato decreto, l'art. 14 commi 4 lett. c e 6, definisce che la Relazione sia validata dal Nucleo di valutazione quale condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali evidenziati al Titolo III del decreto medesimo.

Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi aggiornato con atto del Presidente n. 198 del 12/10/2015 fissa all'art. 72 le funzioni del Nucleo di Valutazione. In particolare prevede che il Nucleo:

- garantisca la correttezza dei processi di misurazione e valutazione e l'utilizzo dei premi previsti dal decreto Brunetta, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito della professionalità,
- proponga all'organo di governo, sulla base del Sistema di misurazione e valutazione, la valutazione annuale dei dirigenti e l'attribuzione dell'indennità di risultato.

A tal fine la Relazione sulla performance 2015, validata dal Nucleo il 20/6/2016 contempla:

- la performance organizzativa dell'Ente,
- i risultati raggiunti sulle azioni strategiche premianti, la rendicontazione dei processi anticorruzione e la proposta complessiva di valutazione del Nucleo per le prestazioni dei dirigenti,
- il percorso attuato per la valutazione del personale con posizione organizzativa e dei dipendenti,
- la rendicontazione dell'attività svolta per i progetti speciali che vede coinvolti i commessi e gli operai sulle strade provinciali,
- la rendicontazione dei progetti di servizi svolti verso terzi dal Servizio Finanziario, dal Servizio Sistemi informativi e telematica e dal Servizio Avvocatura.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance approvato dalla Giunta in data 12/07/2011 e aggiornato in data 29/12/2011, 21/01/2014, 30/09/2014 e con Atto del Presidente il 10/05/2016 include la metodologia di valutazione dei dirigenti, delle posizioni organizzative e dei dipendenti.

Ai fini della valutazione delle prestazioni dirigenziali anno 2015 è stato approvato con Atto del Presidente n. 219 il 29/10/2015 il Peg comprensivo del Piano della Performance, riportante la performance organizzativa di area e le azioni strategiche premianti, e dell'elenco dei processi mappati relativi al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017.

La Legge 190/2012 prevede infatti che ogni P.A. predisponga un PTPC. Le linee guida formulate con delibera CIVIT n. 6 e n. 72/2013 prevedono l'inserimento delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione nella programmazione strategica, di conseguenza i processi e le attività inerenti il PTPC sono stati inseriti nel Peg-Piano della Performance in qualità di obiettivi e indicatori sia nella performance organizzativa che in quella individuale. Anche il Responsabile anticorruzione nella figura del Direttore Generale fino al 30/9 e del Direttore dell'Area Affari Generali dall'1/10 al 31/12 ha la propria scheda valutativa come previsto dall'allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Nucleo di Valutazione ha valutato a consuntivo i risultati conseguiti, incontrando il 10 maggio 2016 i direttori d'area e i dirigenti di servizio.

Nel formulare la proposta di valutazione, il Nucleo suggerisce di non applicare i pesi degli incarichi ad interim individuati dal Presidente con atto n. 272 del 18/12/2015 poiché l'indennità relativa all'interim supererebbe l'indennità di risultato sull'incarico principale, bensì di considerare gli interim per i soli dirigenti di servizio, in quanto i direttori di area sono in una posizione sovraordinata rispetto ai dirigenti ed è implicito nel loro ruolo l'eventuale assunzione ad interim di servizi appartenenti all'area che coordinano. Il Nucleo propone inoltre che l'indennità di risultato relativa agli interim assunti dai dirigenti di servizio non debba essere superiore all'importo dell'indennità di risultato standard previsto per i direttori d'area. La proposta trova supporto in quanto previsto all'art. 45 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel parere AII_76 dell' ARAN, nella deliberazione 114/2013 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Toscana, nella legge 147/2013 art. 1 comma 456.

A seguito della Legge di riforma 56/2014 le competenze che furono della Giunta sono poste in capo in parte al Consiglio e in parte al Presidente prevedendo per quest'ultimo una competenza generale e residuale.

Il Presidente dunque, vista la proposta di valutazione complessiva presentata dal Segretario Generale, propone di procedere all'attribuzione dell'indennità di risultato secondo le risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione.

Il CCNL Area Dirigenza quadriennio normativo 1998-2001 definisce all'art. 27 la retribuzione di posizione e all'art. 28 e 29 la retribuzione di risultato e il relativo finanziamento, incrementato in virtù dell'applicazione dei successivi CCNL, l'ultimo dei quali è quello riferibile al biennio economico 2008-2009.

Il Contratto decentrato integrativo della Dirigenza anno 2015 sottoscritto dalle parti il 30/12/2015 definisce i criteri generali per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate alle retribuzioni di posizione e di risultato.

Il personale dipendente sulla base del Sistema di misurazione e valutazione suddetto è stato valutato dai Dirigenti competenti e le relative risultanze sono state trasmesse al Nucleo di Valutazione. Si fa riferimento, in particolare, alla valutazione della performance organizzativa e individuale (produttività), alla valutazione correlata alla corresponsione dell'indennità di risultato per le posizioni organizzative, ai progetti speciali e ai progetti su servizi resi per conto terzi.

I criteri generali dei sistemi di incentivazione del personale e di ripartizione delle risorse destinate agli incentivi della produttività e al miglioramento dei servizi per l'anno 2015 sono stati oggetto di disciplina anche nel "Contratto decentrato integrativo sulle modalità di utilizzo delle risorse dell'anno 2011" come modificati e integrati nel CCDI sottoscritto in data 24/01/2013 e confermati nei CCDI sottoscritti il 30/08/2013, il 28/8/2014, il 30/12/2015.

Con specifico riferimento all'istituto delle posizioni organizzative si rileva che la retribuzione di risultato è calcolato tenendo conto dei recuperi previsti dal Contratto decentrato integrativo vigente.

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Personale dott. Raffaele Guizzardi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Personale.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria

della Direzione Generale della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Il Dirigente responsabile del Servizio Finanziario ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE

- 1) approva la Relazione sulla performance anno 2015 allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) dispone di procedere all'attribuzione dell'indennità di risultato ai dirigenti secondo quanto riportato nella tabella "Riepilogo indennità di risultato assegnate";
- 3) da atto che attraverso la validazione della Relazione sulla performance si realizza la condizione indispensabile per poter procedere alla liquidazione dei premi di cui al titolo III del D.Lgs. 150/2009, come recepito nel Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente e nel Sistema di valutazione e misurazione della performance;
- 4) da mandato al Dirigente del Servizio Finanziario di provvedere in merito. Le spese trovano copertura negli appositi capitoli di bilancio.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____



Provincia di Modena

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione sulla performance anno 2015



20 giugno 2016

INDICE

Premessa	Pagina 5
Il contesto di riferimento	5
Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena	7
I criteri della valutazione per l'anno 2015 per le prestazioni dirigenziali	9

Azioni Premianti anno 2015

Area	Dirigente	Titolo	Tipologia di azione	
0	Masetti fino al 30/9 - Calderara	Performance organizzativa di Area		12
		Anticorruzione e Trasparenza		15
		Processi di Anticorruzione di Area		16
1	Leonelli	Performance organizzativa di Servizio		24
		Coordinamento Comuni per piani controllo nutria	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	27
		Processi di Anticorruzione di Area		28
2	Calderara	Performance organizzativa di Area		45
		Gestione unitaria dei servizi su area vasta	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	49
	Guizzardi	Attuazione del processo di riordino delle funzioni – atti organizzativi	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	51
		Processi di Anticorruzione di Area		52
4	Nicolini	Performance organizzativa di Area		61
		Reingegnerizzazione del Servizio per la gestione del “regime transitorio” di attuazione della L. 56/2014	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	64
	Manicardi	Riorganizzazione funzioni di pianificazione	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	65
		Processi di Anticorruzione di Area		66
5	Rompianesi	Performance organizzativa di Area		81
		Rispetto scadenze di legge su autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e razionalizzazione percorsi procedurali in materia di autorizzazioni uniche ambientali (AUA)	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	84
	Vecchiati	Organizzazione del personale per fronteggiare attività straordinarie collegate ad obiettivi strategici	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	85
		Processi di Anticorruzione di Area		87
6	Manni	Performance organizzativa di Area		159
		DM 23.01.2015 - Piano annuale 2015 di edilizia scolastica	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	163
	Rossi	Riorganizzazione delle Unità Operative Manutenzione Strade	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	164
	Luppi	Attuazione programma per l'adozione del nuovo applicativo TEONLINE per i trasporti eccezionali	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	166
		Processi di Anticorruzione di Area		167
8	Guglielmi	Performance organizzativa di Area		216
		Progetto di riorganizzazione del Servizio Istruzione, sociale e formazione professionale	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	219
	Benassi	Tirocini formativi e di orientamento per soggetti in condizione di svantaggio e di disabilità	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE	220
		Processi di Anticorruzione di Area		221

Sintesi dei processi anticorruzione mappati nella Provincia di Modena relativi al PTPC 2015-2017	276
I parametri di valutazione per l'analisi dei fattori B e C	278
Riepilogo indennità di risultato assegnate	280
I criteri di valutazione per l'anno 2015 delle prestazioni delle Posizioni Organizzative	281
I criteri di valutazione per l'anno 2015 delle prestazioni dei Dipendenti	283
Progetti speciali - Relazione a consuntivo	285
Incentivazione servizi di collaborazione esterna (L. 449/97) anno 2015	288
Considerazioni finali	291

Premessa

La Relazione sulla performance prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto D.Lgs. 150/2009 e successive modifiche ed integrazioni, costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione da conto dei risultati conseguiti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

Il ciclo di gestione della performance, caratterizzato dalle fasi di programmazione, monitoraggio, rendicontazione, misurazione, valutazione e assegnazione della premialità è coerente con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio ed è integrato con il sistema di gestione per la qualità di cui l'Ente si è dotato e con gli altri sistemi di pianificazione e controlli gestionali.

La Relazione evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi delle Aree e gli obiettivi individuali raggiunti dai dirigenti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno, indicandone le cause e le misure correttive adottate.

A seguito della Legge 56/2014 che ha modificato l'assetto istituzionale e gli organi politici, la Relazione sulla performance è approvata dal Presidente della Provincia.

Ai sensi dell'art. 14, commi 4 lettera c), e 6, del decreto 150/2009, la Relazione deve essere validata dal Nucleo di valutazione come condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali di cui al Titolo III del decreto sopracitato e successive modifiche ed integrazioni.

La Relazione sulla performance anno 2015 verrà aggiornata prossimamente a seguito della rendicontazione del Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2015-2017 sottoposta al Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art 16 L. 111/2011.

Il contesto di riferimento

Il 2015, come già il 2012, il 2013 e il 2014, si è rivelato un anno particolarmente difficile, in quanto la confusa evoluzione del contesto normativo, relativo a ruoli e funzioni delle province, si è accompagnata ad una ulteriore serie di tagli alla finanza locale.

A livello normativo, in attesa dell'approvazione delle modifiche costituzionali per l'abolizione delle Province (riforma del titolo V della 2a parte della Costituzione e relative norme di attuazione), è stata approvata nel 2014 la Legge 56 e nel 2015 la Legge regionale 13.

La cosiddetta *Legge Del Rio* cambia radicalmente il ruolo delle Province in Enti di area vasta a supporto dei Comuni e le funzioni con attribuzione di quelle proprie fondamentali. Dopo la sperimentazione del nuovo procedimento elettorale con il passaggio ad ottobre 2014 al nuovo mandato politico e il rinnovo dei nuovi organi: Presidente, Consiglio e Assemblea dei Sindaci si è succeduto a fine novembre l'insediamento della nuova Assemblea legislativa regionale. Questo ha comportato un ritardo nell'uscita della legge di riordino delle autonomie locali e relativo riparto delle funzioni amministrative delegate.

L'emanazione di queste leggi ha dato il via ad un susseguirsi di decreti rivolti al personale: prima il DPCM che conteneva le tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento affinché i dipendenti provinciali si potessero trasferire anche presso le amm.ni statali, poi il Decreto del Ministro per la semplificazione col quale fissava i criteri per le procedure di mobilità e inserimento dei soprannumerari nel Portale del Dipartimento della funzione pubblica, poi l'approvazione dei criteri da parte dell'Osservatorio regionale, infine gli atti del Presidente della Provincia coi quali approvava la dotazione organica comprendente tutti i dipendenti in servizio nelle funzioni fondamentali e di supporto e gli elenchi del personale interessato al trasferimento presso la Regione a seguito del trasferimento delle attività in quanto impegnati in via prevalente su funzioni non fondamentali della Provincia di prossima competenza degli enti regionali.

Nel mezzo di questa riforma epocale, confusione e incertezza si sono ripercosse conseguentemente sui dipendenti che legittimamente preoccupati per il loro futuro sono stati coinvolti più della metà in una caotica procedura di mobilità e gli altri rimasti sulle funzioni fondamentali e trasversali a supplire il personale che se ne è andato per trasferimento e pensionamento nell'attesa di conoscere le sorti future.

Questi radicali cambiamenti hanno richiesto a tutto il personale una ulteriore capacità di flessibilità, adattamento e tenuta dello stress psicologico-emotivo.

In questa sofferta fase transitoria i Servizi trasversali sono diventati punto di riferimento tecnico per la gestione dei rapporti istituzionali con le altre Province e la Regione.

Tutti i Servizi hanno cercato di gestire con buon senso questo periodo critico continuando, attraverso la programmazione il monitoraggio e la rendicontazione a credere nel miglioramento continuo, nella semplificazione amministrativa e gestionale, nell'orientamento alla flessibilità della struttura organizzativa, nella trasparenza, nella efficienza della gestione, nella comunicazione con i cittadini. Il risultato di questa vision ed operatività è stato il mantenimento della certificazione di Qualità UNI ENI ISO 9001:2008. Gli stessi certificatori nel verbale hanno sottolineato che tutto il personale ha ben interiorizzato i principi della qualità.

In materia di personale, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riordino delle Province introdotte per effetto della "Spending Review" (luglio 2012), è stato fatto divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Tale provvedimento ha modificato in modo sostanziale lo scenario di riferimento, bloccando l'attività relativa all'adozione del Piano Occupazionale. In presenza di tali difficoltà e di ampi margini di incertezza sulle prospettive future, l'Amministrazione è stata costretta ad adottare misure di forte contenimento delle spese e a ripensare il modo con cui organizzare i propri interventi. Il quadro si completa con il blocco della contrattazione nazionale, la riduzione dei budget per la formazione, il contenimento delle spese per missioni, lavoro flessibile e contrattazione decentrata integrativa. A ciò si aggiunge un numero rilevante di dipendenti e dirigenti andati in pensione e altri che hanno avviato percorsi di trasferimento presso altri enti per cui la gestione dei servizi essenziali si è rilevata giorno dopo giorno conseguentemente sempre più difficoltosa. Nel 2015 si è attuata la riorganizzazione approvata a dicembre 2014. L'assetto snellito consta di 5 aree più la Direzione Generale, 17 servizi, 5 direttori e 7 dirigenti. Tutti i dirigenti si sono resi disponibili a supplire i posti vacanti assumendone la responsabilità ad interim.

Per effetto della legge regionale di riordino delle autonomie locali e il conseguente passaggio di diverse competenze e relativo personale dalla Provincia alla Regione, da un totale di 407 dipendenti il personale della Provincia si ridurrà a circa 230 dipendenti nell'arco del 2016.

Sul fronte finanziario l'Ente ha dovuto fare i conti con l'ulteriore drenaggio di risorse da parte del Governo. L'entrata in vigore della legge di stabilità 190/2014 ha completamente eroso le risorse indispensabili per svolgere le funzioni istituzionali dell'ente rendendo impossibile il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015. Per affrontare l'ulteriore riduzione di circa tredici milioni di euro non sono bastati i blocchi imposti dalla medesima legge: inibizione a contrarre mutui, ad assumere personale anche a tempo determinato o a conferire incarichi di collaborazione coordinate e continuative e incarichi professionali. Il ricorso a questa pratica, anche qualora esteso massicciamente, avrebbe infatti coperto a malapena un decimo del taglio operato nei confronti del nostro ente. Il combinato disposto dei tagli derivanti dalla legge 190/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative (come ad esempio il DL. 66/2014 "Spending 2", il DL.78/2010 e il DL. 95/2012 "Spending review") hanno portato la Provincia di Modena a "staccare un assegno" di ben 26 milioni di euro nei confronti dello Stato. Per dare un'idea della difficoltà di gestire il bilancio in queste condizioni è sufficiente rapportare percentualmente il trasferimento forzoso allo Stato ad altre grandezze finanziarie: ebbene, 26 milioni rappresentano il 150% dell'intera spesa di personale e praticamente il 200% delle spese di funzionamento dell'ente (compresi elettricità e riscaldamento di tutte le scuole superiori in gestione).

Solo con l'emanazione del DL 78/2015 che ha introdotto misure contabili straordinarie quali la dilazione delle rate dei mutui e l'utilizzo dell'avanzo libero si è potuto approvare a fine settembre il bilancio di previsione per la sola annualità 2015 dopo 9 mesi di esercizio provvisorio dovuto non solo ai menzionati tagli ma all'emanazione della Legge 56/2014 che ha tenuto le Province in *stand by*, in attesa di una definizione del loro assetto funzionale e organizzativo. La preoccupazione del Parlamento, per certi versi comprensibile, era quella di evitare "fughe in avanti" sul fronte della

spesa da parte di amministrazioni che oltre a non avere chiarezza sui futuri assetti delle competenze, di lì a pochissimo sarebbero state sostituite con politici già eletti nei Comuni.

Nel corso del 2015 quindi l'Ente ha continuato a svolgere tutte le attività precedenti con tutti i costi e gli impatti di bilancio conseguenti (fatta salva la spesa per le indennità degli amministratori e in parte dei Centri per l'impiego). Ha comunque garantito la massima tempestività di tutti i pagamenti e ha fatto fronte alle numerose novità quali la messa a regime della piattaforma per la certificazione dei crediti, l'avvio della fatturazione elettronica, l'armonizzazione contabile che ha portato ad una diversa concezione non solo di gestione del bilancio ma soprattutto di programmazione delle attività alle quali deve seguire un diverso sistema di rilevazione di valori finanziari focalizzato sulla natura autorizzatoria degli stanziamenti di entrata e di spesa e sulla rilevanza giuridica di accertamenti e impegni con attenzione al momento nel quale si realizza in termini di rilevanza l'obbligazione giuridica. In questo contesto sono state effettuate tutte le procedure previste dal nuovo sistema quali il riaccertamento straordinario dei residui, l'istituzione del fondo pluriennale vincolato, il fondo dei crediti di dubbia esigibilità.

Nell'ambito della riduzione delle spese sono state riorganizzate le sedi, seguendo la logica delle funzioni a seguito del riordino istituzionale, per cui diversi Servizi hanno modificato a novembre la loro ubicazione. I servizi che svolgono funzioni fondamentali e funzioni regionali delegate alla Provincia sono stati accorpati nelle due sedi di proprietà, viceversa i Servizi che svolgono funzioni regionali hanno traslocato nelle sedi in affitto. Attraverso questa operazione si stima di risparmiare oltre 800.000 euro all'anno dal 2016 tra locazioni, spese condominiali e risparmi sulle bollette.

In parallelo è stato presentato anche il piano di razionalizzazione della spesa, di ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento seppur ormai i capitoli di bilancio presentano risorse molto esigue per incrementare il fondo per la contrattazione decentrata.

Si menziona infine l'intensa attività istruttoria, organizzativa e di controllo per la liquidazione dei contributi iniziata nel 2015 e tutt'ora in corso a seguito dell'alluvione accaduta a gennaio 2015 e le trombe d'aria di aprile e maggio che hanno colpito un'area del territorio modenese caratterizzata da una forte presenza di imprese industriali, artigianali, terziarie e agricole già gravemente danneggiata dal sisma, con gravi ripercussioni sull'economia del nostro territorio.

Anche sul fronte della trasparenza e della legalità, un impegno significativo è stato mantenuto nell'aggiornamento dei documenti e delle informazioni pubblicate nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito internet dell'Ente. Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono stati aggiornati per il periodo 2015 - 2017. Il monitoraggio dell'applicazione delle misure di prevenzione è stato verificato attraverso il documento del SAP al 30 giugno e al 31 dicembre.

Anche il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non è stato esente da avvicendamenti. Dopo le dimissioni del Segretario generale nell'autunno 2014, l'incarico è stato svolto dal Direttore Generale fino alla fine di settembre, dopo le sue dimissioni la nomina è ricaduta sul Direttore dell'Area Affari generali che ne ha ricoperto la figura fino al 31 dicembre 2015 data della sua cessazione da dipendente provinciale. Dal 1° gennaio 2016 il responsabile è il dirigente e comandante della Polizia provinciale.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena

Nell'ambito delle procedure di valutazione dei risultati, l'Ente ha adeguato sin dal 2011 le proprie metodologie in essere, ai principi e alle norme previste dai D.lgs. 150/2009 e D.Lgs. 141/2011 compattandole nel documento unico cosiddetto Sistema di misurazione e valutazione. Di fatto si è trattato di introdurre il concetto di performance (organizzativa e individuale) e di integrare gli strumenti esistenti per il monitoraggio e la misurazione della stessa, essendo già presente da tempo una cultura della valutazione che ha sviluppato sistemi di valutazione permanenti. Il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti, delle posizioni organizzative, dei

dipendenti è stato presentato ai dirigenti e alle organizzazioni sindacali ed è stato applicato in via sperimentale per la valutazione delle attività svolte nell'anno 2011.

Il Sistema approvato con Delibera di Giunta il 12/07/2011 ed integrato per la parte premiale il 29/12/2011 si è consolidato negli anni 2012 e 2013. Nel 2014 è stato aggiornato con Delibera di Giunta il 21/1/2014 a seguito dell'uscita della L. 213/2012 che prevede l'unificazione del Piano della Performance con il Piano Esecutivo di Gestione (art. 3 comma 1 lett. g) e per le rilevanti novità legislative in materia di anticorruzione e trasparenza intervenute rispettivamente con la L. 190/2012 e con il D.Lgs 33/2013 e le delibere CIVIT in particolare la n. 72/2013 che approva il Piano Nazionale Anticorruzione e prevede l'introduzione della scheda valutativa per il Responsabile anticorruzione.

Per perfezionare la metodologia di valutazione dei dipendenti, sempre ispirandosi ai principi di differenziazione contenuti nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nonché di meritocrazia e selettività contenuti nell'art. 18 del D.Lgs 150/2009, si è revisionato il Sistema per la parte relativa ai dipendenti del Comparto approvandolo con Delibera di Giunta il 30/9/2014.

I criteri della valutazione per l'anno 2015 delle prestazioni dirigenziali

Il Piano della Performance approvato con Atto del Presidente n. 219 del 29/10/2015 riporta per la performance organizzativa indicatori del "Portafoglio delle attività e dei servizi erogati" e dello "Stato di salute dell'amministrazione" e per la performance individuale gli obiettivi strategici di Direzione Generale per la maggior parte improntati, durante questa fase transitoria, verso la riorganizzazione dei servizi in attuazione della Legge 56/2014 e L.R. 13/2015.

Come stabilito nel Piano, il peso della performance organizzativa incide il 15% sul fattore A "Raggiungimento degli obiettivi". I macroambiti che compongono la performance organizzativa pesano ognuno il 50%.

Per la valutazione delle prestazioni dirigenziali dell'anno 2015 il Nucleo di Valutazione ha applicato tecniche e parametri previsti dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e aggiornato il 29/12/2011, il 21/01/2014, il 30/09/2014.

Con riferimento al parametro di valutazione A "Grado di raggiungimento degli obiettivi", il Nucleo ha raccolto e visionato le schede delle azioni premianti confrontando i risultati raggiunti con i valori attesi approvati dal Presidente nel Piano della Performance, ha controllato le schede di performance organizzativa accertando che i macroambiti Portafoglio dei Servizi e Stato di salute dell'amministrazione misurati con diversi indicatori fossero corrispondenti a quanto atteso, ha raccolto e visionato le schede sintetiche di rendicontazione delle attività di Peg, ha visionato la rendicontazione delle schede dei processi del Piano Anticorruzione verificando l'attuazione delle misure di prevenzione.

Per avere un quadro più generale dell'andamento dei Servizi il Nucleo ha acquisito le relazioni sullo Stato di Attuazione dei Programmi Peg al 31/12/2015 redatte dai dirigenti dei singoli Centri di Responsabilità e le relazioni redatte dai direttori di area allegate al Rendiconto di Gestione anno 2015.

I componenti del Nucleo di valutazione hanno effettuato, in maggio, i colloqui con Direttori e Dirigenti per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, le modalità attuate per il conseguimento dei risultati e gli elementi qualificanti assunti nella gestione e organizzazione delle risorse umane in funzione degli obiettivi da raggiungere. In particolare si sono concentrati sul tema dell'equità dell'azione amministrativa, sulla chiarezza di rendicontazione del SAP, sugli obiettivi trasversali, sull'incentivazione e motivazione del personale.

Sulla base di quanto emerso dalle schede, dai colloqui e dalle relazioni, il Nucleo, per mezzo dell'ufficio Programmazione, controllo e qualità, ha redatto il presente documento che conclude il ciclo di gestione della performance per l'anno 2015.

Questo documento, per la parte che riguarda le prestazioni dirigenziali, contiene le schede di performance organizzativa, le schede degli obiettivi dei dirigenti, le schede dei processi del Piano Anticorruzione, l'elenco dei parametri di valutazione utilizzati per l'analisi dei fattori B "Modalità di conseguimento degli obiettivi" e C "Comportamenti organizzativi" e la tabella con le indennità di risultato assegnate.

A tal proposito si evidenzia che per l'anno 2015 nell'attribuire l'indennità di risultato ai dirigenti il Nucleo ha proposto di non applicare i pesi degli incarichi ad interim individuati dal Presidente con atto n. 272 del 18/12/2015 poiché l'indennità relativa all'interim supererebbe l'indennità di risultato sull'incarico principale. Il Nucleo ha proposto al Presidente di considerare gli interim per i soli dirigenti di servizio, in quanto i direttori di area sono in una posizione sovraordinata rispetto ai dirigenti ed è implicito nel loro ruolo l'eventuale assunzione ad interim di servizi appartenenti all'area che coordinano. Il Nucleo ha proposto inoltre che l'indennità di risultato relativa agli interim assunti dai dirigenti di servizio non debba essere superiore all'importo dell'indennità di risultato standard previsto per i direttori d'area. Tale misura si ritiene congrua in quanto va ad

incidere rispetto alla retribuzione di posizione per circa un + 13% considerando il fatto che la media nazionale si attesta tra il 20 e 30%. A supporto è stato visionato e tenuto in considerazione:

- il Regolamento degli uffici e servizi in particolare l'art. 45 che delinea le funzioni dei direttori e dirigenti,
- il parere ARAN All_76 nel quale si evince al punto 5) che è necessario valutare il maggiore impegno che complessivamente grava sul dirigente per effetto del doppio incarico, ai punti 8) e 9) l'inibizione rispetto alla maggiorazione dell'indennità di risultato per i Direttori d'area rispetto al conferimento di incarico di Servizio, al punto 10) che non si deve trattare di una doppia indennità di risultato.
- la delibera 114/2013 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Toscana che riconosce in caso di interim la maggiorazione (e non la duplicazione).
- la legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) art. 1 comma 456 con la quale vengono meno gli effetti della riduzione proporzionale del fondo prevista dall'art. 9 comma 2 bis del d.l. 78/2010.

Come previsto dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n. 72/2013 con il Piano della Performance sono stati attribuiti al Responsabile Anticorruzione specifici obiettivi di performance individuale attinenti alla funzione affidata. La Relazione sulla performance acclude anche la rendicontazione della suddetta scheda come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione aggiornato il 21/1/2014 per tale argomento. Il ruolo di Responsabile è stato ricoperto fino al 30 settembre 2015 dal Direttore Generale e per gli ultimi 3 mesi dal Direttore dell'Area Affari generali.

A seguito di colloquio col Direttore Generale e la verifica della sopracitata scheda, la valutazione da parte del NdV, sul raggiungimento degli obiettivi, viene trasmessa al Presidente della Provincia per la valutazione complessiva dell'attività del Direttore generale finalizzata alla liquidazione della retribuzione di risultato.

Facendo riferimento sempre al Sistema di misurazione e valutazione, aggiornato per la parte premiale in data 29/12/2011, ogni fattore è stato valutato su una scala da 7 a 1 in cui:

- valore da 6,5 a 7 = prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo;
- valore da 6 a 6,4 = prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 5 a 5,9 = prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 4 a 4,9 = prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 3 a 3,9 = appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo;
- valore da 2 a 2,9 = prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti
- valore da 1 a 1,9 = prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti.

La corrispondenza tra valutazione finale e percentuale di retribuzione di risultato è:

Punteggio medio ponderato conseguito	% della retribuzione di risultato
da 6,5 a 7	110%
da 6 a 6,4	100%
da 5 a 5,9	90%
da 4 a 4,9	80%
da 3 a 3,9	50%
fino a 2,9	0%

Il Nucleo di valutazione ha tenuto conto della particolarità dell'anno in cui hanno operato i dirigenti pur sempre rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia, pertanto la valutazione del comparto dirigenziale ha dato il seguente esito:

n. dirigenti	110%	100%	90%	80%	50%	0%	Totale
12	25%	75%	-	-	-	-	100%

premi stanziati e distribuiti = 100.840,43 €

Modena, 20 giugno 2016

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Prof. Luca Bisio

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA DIREZIONE GENERALE																
Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato	
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amministrativa																
Portafoglio dei servizi	50%	Rispetto dei tempi di pagamento dei mandati	507/1826	risultato/qualità	90 gg.	45 gg.	30 gg.	28 gg.	30 gg.	30 gg.	30 gg.	30 gg.				
		n. report elaborati a seguito di monitoraggi effettuati sulle spese generali più significative (telefoni, assicurazioni, auto, energia, noli, carta, postali)	507/1832	output	2	7	10	10	10	10	8	8				
		n. contatti URP totali	402/1698	contesto/input	2700 °	1223	1250	1337	1250	1934	1500	1539				
		N. segnalazioni risposte/N. segnalazioni ricevute all'URP	402/1698	risultato/quantità	200/211	197/221	230/250	226/275	230/250	191/251	190/260	225/251				
		N. segnalazioni a cui si è dato risposta nel termine di 30 gg./N. segnalazioni risposte	402/1698	risultato/qualità	183/200	161/197	200/230	191/226	200/230	177/191	230/260	174/225				
		Data di approvazione del bilancio preventivo	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità	dicembre	23/01/2013 (rif. all'anno 2013)	dicembre	18/12/2013 (rif. all'anno 2014)	dicembre	-- (****) (rif. all'anno 2015)	-- (*****)	-- (*****)				
		Approvazione del PEG: giorni di scostamento dalla data di approvazione del bilancio	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità	30 gg	13 gg.	30 gg.	34 gg. (Peg 2014)	30 gg.	-- (****) (Peg 2015)	30 gg.	-- (*****)				
		Data di approvazione del rendiconto	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità	aprile	18/04/2012 (Esercizio finanz. 2011)	aprile	17/04/2013 (Esercizio finanz. 2012)	aprile	9/4/2014 (Esercizio finanz. 2013)	aprile	30/4/2015 (Esercizio finanz. 2014)				
Mese di erogazione dei premi collegati alla performance	402/1419 - 504/1811	risultato/qualità	aprile	mar-12	aprile	apr-13	aprile	apr-14	giugno	giugno						
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (*)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	75% §§	100%				
		Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità		variabile equilibri generali	> 12,6 mln	13,5 mln	12,9 mln	11,5 mln***	10,5 mln	3,6 mln ***	12,8 mln	7,8 mln***				

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	105%	112%	100%	106%	102%	106%	100%	102%			
		Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€ 180	€ 169	€ 155	€ 156	€ 159	€ 146	€ 137	€ 137			
		Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del penultimo anno precedente		variabile indebitamento	4,50%	2,85%	3,60%	2,90%	3,43%	3,37%	2,47%	1,90%			
		Stock di indebitamento		variabile indebitamento	118 mln	112 mln	102 mln	109 mln	109 mln	102 mln	96 mln	91 mln			
		Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	95%	93%	93%	89%	92%	87%	86%	92%			
		Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 91	€ 82	€ 81	€ 91	€ 88	€ 85	€ 78	€ 79			
		Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 134	€ 92	€ 89	€ 96	€ 93	€ 92	€ 85	€ 86			
		Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	68%	68%	75%	76%	81%	79%	73% §§§	70%			
		Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	65%	59%	60%	55%	58%	59%	56%	60%			
		Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	38%	36%	42%	39%	43%	37%	35% §§§	30%			
		Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	33%	33%	33%	33%	34%	32%	26% §§§	23%			

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12/2014 (**)		variabile gestione spese	€ 22.085.555	€ 21.179.085	€ 20.300.000	€ 19.580.981	€ 20.300.000	€ 18.192.137	€ 17.774.034	€ 15.807.833			
		Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione							30/12/2014	30/12/2014	30/12/2015	30/12/2015			
		Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (§)							31/12/2014	31/12/2014	01/12/2015	01/12/2015			
Confronti con altre amm.ni															
	100%														
Nota															
(*) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui															
all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.															
(**) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze															
*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.															
*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.															
(*) i 2700 contatti sono riferiti all'anno 2011 nel quale l'urp rilasciava ai cittadini stranieri il certificato di ricongiungimento familiare (1100) e l'orario di apertura era molto più ampio.															
(§) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014															
**** L'uscita della legge 56/2014 di riforma delle Province, l'incertezza finanziaria prevista dai tagli al bilancio quantificati a dicembre 2014, i ritardi regionali in materia di deleghe e personale sbloccatisi a fine luglio con l'uscita della legge hanno portato l'Ente all'applicazione dell'esercizio provvisorio che si è concluso il 30 settembre 2015 data di approvazione del bilancio 2015. Il Peg viene approvato entro i 30 gg. prefissati ovvero il 29 ottobre 2015. Il documento tiene conto della riorganizzazione operata in seguito alle dimissioni del Direttore Generale il 1° ottobre.															
***** dato non disponibile. Le proiezioni dei tagli di gestione per il triennio previsti nella Legge di stabilità 2015 non consentirebbero di poter fare il bilancio 2016. Nella legge di stabilità per il 2016 non ci sono delle rettifiche migliorative.															
§§ nel 2015 non è possibile rispettare il primo parametro. Incerto è anche l'ottavo.															
§§§ importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità															
Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi															

Anticorruzione e Trasparenza

Responsabile Masetti Ferruccio fino al 30/9 - Calderara Claudia da 1/10

Politica:	Efficienza, semplificazione, trasparenza e anticorruzione
n° programma PEG	504
n° progetto PEG	1811

Descrizione sintetica

Definizione degli atti di pianificazione in materia di anticorruzione e di trasparenza aventi oggetto misure di prevenzione e informative a vantaggio di utenti e cittadini a seguito di una corretta e legale azione amministrativa.

Impatto atteso

Coinvolgimento di tutti i dipendenti nelle nuove modalità di lavoro alla luce delle misure di prevenzione del rischio corruttivo e maggiore apertura nei confronti di utenti e cittadini a seguito di un agire più trasparente mediante pubblicazione e aggiornamento di dati e informazioni sul sito web istituzionale con un impatto sull'azione amministrativa che risulta più corretta e rispettosa delle leggi.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017	approvazione entro il	31/01/15	30/01/2015
2-Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017	approvazione entro il	31/01/15	30/01/15
3-Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione	Redazione relazione sull'attività svolta nell'anno, entro il	31/12/15	15/01/16

Destinatari	dipendenti - utenti - cittadini					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	U.O Segreteria generale e atti amministrativi, Rebecchi Riccardo, Martinelli Barbara					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Aggiornamento delle schede contenenti l'analisi del rischio e le misure di prevenzione	previsto					
	effettivo					
Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	previsto					
	effettivo					
Incontri con il Gruppo di lavoro per la definizione dell'aggiornamento del Programma della Trasparenza assistente	previsto					
	effettivo					
Approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità aggiornato	previsto					
	effettivo					
Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione	previsto					
	effettivo					
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 e l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 sono stati approvati con Atto del Presidente n. 28 del 30/01/2015. E' stato organizzato un corso in collaborazione con l'UPI a Ravarino il 17/11/2015 coinvolgendo in particolare i comuni dell'Unione del Sorbara e sono stati organizzati due incontri nell'ambito dell'Osservatorio degli Appalti uno specifico sull'anticorruzione e un'altro più tagliato sull'antimafia. Per quanto riguarda la relazione del Responsabile anticorruzione, l'ANAC con circolare dell'11/12/2015 ha differito il termine di pubblicazione al 15/01/2016 rendendo contestualmente disponibile il modello obbligatorio da utilizzare.

DIREZIONE GENERALE E SERVIZIO FINANZIARIO

Area B – affidamento di servizi e forniture

Processo B 7. procedure negoziate e B 8 Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure in economia ex art. 125 D. Lgs. 163/2006.

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

Le procedure in economia sono possibili solo nell'ambito degli affidamenti di importo sotto soglia comunitaria e in relazione a tipologie di affidamenti previamente individuati dalla stazione appaltante. Tale individuazione è operata dall'articolo 60 del Regolamento per la disciplina dei Contratti

VALUTAZIONE del rischio:

a) identificazione del rischio:

Con riguardo alle **procedure negoziate** i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;
- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Con riguardo agli **affidamenti diretti** è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

- il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
- la selezione delle ditte è discrezionale.

b) analisi del rischio:

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

c) Trattamento del rischio:

- Rotazione:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure.

In merito alle procedure negoziate, si dispone di non includere la ditta affidataria di una fornitura di beni o servizi nella procedura cronologicamente seguente avente ad oggetto il medesimo affidamento.

Per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si dispone che l'affidatario di un determinato servizio o fornitura non possa risultare affidatario anche nella procedura successiva, anche nel caso in cui si tratti di servizi o di forniture di carattere differente

- Selezione delle ditte

Nel caso in cui si proceda con un cottimo fiduciario la scelta delle ditte da invitare sarà vistata dal funzionario. Si stabilisce inoltre di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare cercando di non attenersi strettamente al numero minimo di 5 ditte.

Nel caso di affidamenti molto vicini alla soglia si ritiene opportuno valutare – di volta in volta – l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nell'ambito dei processi inseriti nel Piano triennale di Prevenzione della corruzione posti in carico al Direttore Generale è stato garantito il monitoraggio dell'attuazione, da parte dei Servizi dell'Ente, delle misure preventive del rischio individuate per i seguenti processi trasversali: conferimento incarichi di collaborazione, procedure negoziate ed affidamenti interni. Lo strumento utilizzato per il suddetto monitoraggio è stato il SAP al 30 giugno provvedendo ad adeguare il modello standard alle nuove esigenze.

Con riferimento agli acquisti si è proceduto in generale valutando se vi erano convenzioni attive presso CONSIP s.p.a. o Intercent e.r. e nel caso non vi fossero attraverso procedure utilizzando il sistema MEPA .

Per il mantenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 si è nuovamente affidato l'incarico a cottimo fiduciario alla ditta Kiwa Cermet Italia Spa che ha seguito nel tempo l'evoluzione del sistema di gestione qualità nell'Ente, svolgendo visite di mantenimento, estensione e rinnovo garantendo un'elevata competenza e professionalità. In assenza di convenzioni attive e della mancanza sul Mepa del suddetto servizio, si è proceduto in modo autonomo all'affidamento diretto nell'ottica della continuità di un percorso intrapreso da diversi anni e legato alla realizzazione di un progetto già in itinere. L'affidamento ad un nuovo soggetto si sarebbe rivelato antieconomico soprattutto in questa fase di riforma delle funzioni dell'Ente.

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Processo: Conferimento incarichi di collaborazione :

Servizi e U.O. coinvolti
Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno

VALUTAZIONE del rischio:

- a) **identificazione del rischio**
eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato
- b) **analisi del rischio :**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) Trattamento del rischio

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

1. Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .

2. introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
3. Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
4. Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento. La presente misura costituisce integrazione al Regolamento da adottare entro il 30/6/2014

Proposta di rotazione dei dipendenti :

alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica rispetto alla modifica e integrazione del Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione coordinata e continuativa da effettuare al 30/6/2014
- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

1. Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale
2. Tutti i dirigenti dell'ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nell'ambito dei processi inseriti nel Piano triennale di Prevenzione della corruzione posti in carico al Direttore Generale è stato garantito il monitoraggio dell'attuazione, da parte dei Servizi dell'Ente, delle misure preventive del rischio individuate per i seguenti processi trasversali: conferimento incarichi di collaborazione, procedure negoziate ed affidamenti interni. Lo strumento utilizzato per il suddetto monitoraggio è stato il SAP al 30 giugno provvedendo ad adeguare il modello standard alle nuove esigenze.

E' stato rispettato il divieto di conferimento incarichi ai sensi della Legge 190/2014.

Processo: Procedimenti sanzionatori

Servizi e unità operative coinvolte:

Per la Ragioneria ed Economato, i dipendenti che si occupano delle registrazioni degli incassi (attualmente u.o. contabilità straordinaria) e quelli che effettuano le iscrizioni a ruolo (u.o. tributi).

Descrizione:

I procedimenti sanzionatori non rientrano nelle aree di rischio comuni ed obbligatorie. Tuttavia risulta consigliabile un presidio di questa attività in quanto dirigenti e dipendenti dell'ente sono frequentemente a confronto con l'utenza esterna per la gestione di tutto il procedimento sanzionatorio. Inoltre il flusso economico generato per l'ente non è trascurabile; la media annua riferita al periodo 2010-2013 degli incassi derivanti dalle principali sanzioni è infatti la seguente (dati in migliaia di euro): rifiuti 100, caccia e pesca 50, spandimenti 40, pubblicità stradale 15, scarichi 15.

Schematicamente il processo inizia normalmente con l'emissione di un verbale da parte dell'organo accertatore (che può essere anche esterno, come ad esempio la Polizia stradale) che rileva una inadempienza alla normativa vigente da parte di un soggetto (privato o azienda) nell'ambito delle attività di competenza dell'ente provinciale (ambiente, circolazione stradale, caccia e pesca, ecc) ed eroga una sanzione. I procedimenti sanzionatori sono di esclusiva competenza del dirigente dello specifico servizio interessato. La Ragioneria invece registra gli incassi ricevuti sul conto corrente dell'ente (è importante rilevare che gli importi relativi alle sanzioni non vengono riscossi per cassa) ed emette i ruoli relativi alle sanzioni che non sono state pagate nei termini previsti. I ruoli vengono emessi solo dietro formale richiesta da parte del servizio interessato ed affidati al concessionario della riscossione (attualmente Equitalia).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

A verbale emesso il responsabile del procedimento potrebbe ridurre la sanzione pur in mancanza delle adeguate motivazioni, oppure ritardare irragionevolmente il momento della richiesta alla ragioneria di emissione del ruolo relativo alla sanzione rendendone più difficoltosa la relativa esazione. Il responsabile della Ragioneria potrebbe invece non emettere il ruolo nonostante la richiesta del servizio interessato.

b) Analisi del rischio:

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'		2,33
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,91

c) Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

Adozione e potenziamento di apposita procedura software per gestire le sanzioni in tutte le sue fasi. La procedura, visibile da molti e differenti utenti interni dell'ente, dovrebbe ridurre il rischio di una gestione "privatistica" della sanzione. Un altro vantaggio della procedura è quello di disporre di una base dati unica per tutto l'ente, che riduce il rischio di errori nel caricamento dei dati necessari a gestire tutto il processo.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'adozione di software a regime dovrebbe consentire di evitare o limitare la rotazione senza particolari rischi. Inoltre attualmente le citate U.O. sono composte di almeno due unità di personale, che in alcuni casi sono intercambiabili tra di loro.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Per quanto riguarda la Ragioneria si potrebbe prevedere (a regime in quanto è necessario che il software sia adeguatamente modificato) un report da inviare con cadenza annuale al responsabile della prevenzione della corruzione, contenente il riepilogo dei principali dati delle sanzioni (sanzioni erogate, riviste al ribasso, incassate, mandate a ruolo, ecc.) suddiviso per servizio.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Dott. Ferruccio Masetti Direttore Generale fino al 30/9/2015

Dott. Guizzardi Raffaele dal 1/10/2015 al 31/12/2015

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

La procedura software di gestione delle sanzioni è utilizzata dai servizi competenti ma rimane da completare il modulo di riscossione coattiva (ruolo) delle sanzioni. Purtroppo nel 2015 le ristrettezze economiche imposte dall'esercizio provvisorio e dai tagli finanziari hanno fatto rivedere le priorità sulle implementazioni informatiche.

Si riscontra inoltre che una forte riduzione del personale dovuta a dimissioni, pensionamenti e mobilità presso il Servizio Finanziario non ha consentito la rotazione prevista.

La persona addetta dell'U.O. Tributi ha provveduto a fare una iscrizione a ruolo manuale delle sanzioni non ancora pagate utilizzando la procedura di Equitalia Servizi. Le sanzioni sono state riscosse entro la scadenza del verbale. Sono stati redatti report per l'Area Ambiente e il Servizio di Polizia provinciale.

Processo: Inventario beni mobili

Servizi e unità operative coinvolte:

i dipendenti del Servizio Finanziario, che si occupano delle registrazioni inventariali ed eventualmente quelli che effettuano i controlli successivi per il riscontro delle liste.

Descrizione:

La gestione inventariale dei beni mobili non rientra nelle aree di rischio comuni ed obbligatorie. Per i beni mobili l'inserimento nell'inventario dell'ente rappresenta la prassi usuale, mentre secondo il regolamento economale (capo IX, artt. 36 e segg.) "negli inventari dei beni mobili non sono compresi gli oggetti di consumo in dotazione agli uffici provinciali ed ai magazzini economali e, comunque, gli oggetti di poca durata e di valore irrilevante. In ogni caso non si procede all'inventariazione dei beni di valore inferiore a € 150,00 con esclusione degli arredi, delle apparecchiature informatiche dotate di autonomia funzionale e dei beni ricevuti a titolo gratuito".

Il Servizio Finanziario è responsabile della tenuta dell'inventario dei beni mobili dell'ente, aggiornato costantemente. La consistenza economica dei beni inventariati al 31 dicembre 2012 era la seguente (valori in milioni di euro): Macchinari ed attrezzature 3,1 (completamente ammortizzati), beni informatici 3,2 (ammortizzati per 2,7), Automezzi 3,6 (ammortizzati per 3,5), mobili e macchine ufficio 6,1 (ammortizzati per 5,8). Il processo che porta all'inventariazione del bene mobile inizia di regola con l'arrivo in ragioneria della fattura di acquisto. Il Servizio Finanziario registra la fattura in procedura finanziaria utilizzando un codice di contabilità univoco e specifico per i beni da inventariare, restituendo all'economato la fattura registrata ai fini della liquidazione tecnica. Il Servizio Finanziario, normalmente responsabile delle procedure di acquisto dei beni mobili, inventaria tramite apposito software i beni ed applica la "targhetta" al bene acquistato. Una volta inventariato e consegnato, il bene mobile passa sotto la responsabilità del dirigente del servizio che lo utilizza. La consegna avviene attraverso la controfirma di appositi moduli di presa in carico che il software di inventariazione è in grado di produrre.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) **Identificazione del rischio:**

Mancata inventariazione di beni mobili o irreperibilità di beni inventariati a causa di incuria nella sua detenzione o di materiale sottrazione. Il rischio maggiore è ovviamente connesso alla presenza tra i beni mobili delle "opere d'arte".

b) **analisi del rischio:**

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'		1,66
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,07

c) trattamento del rischio e misure di prevenzione:

con riguardo al rischio di mancata inventariazione, una efficace misura di prevenzione è rappresentata dal duplice controllo effettuato dal Servizio Finanziario che effettua il pagamento delle fatture (le fatture di acquisto di beni mobili vengono tenute a parte per il riscontro con le registrazioni inventariali) e da quella che si occupa di contabilità analitica (in occasione della redazione del conto del patrimonio di fine esercizio).

La riduzione del rischio della sottrazione dei beni può essere affidata a controlli periodici (semestrali a rotazione e ad estrazione a sorte) dei beni mobili inventariati presenti nei centri di responsabilità (CDR). Il dipendente della u.o. che si occupa dell'inventariazione produce una lista informatizzata dei beni giacenti presso ciascun centro di responsabilità (CDR). La lista deve essere riscontrata dal dirigente del servizio entro trenta giorni, quindi viene effettuato un controllo a campione da un soggetto terzo al servizio, in merito all'attendibilità della lista riscontrata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

I dipendenti che effettuano il controllo successivo delle liste riscontrate dai dirigenti saranno individuate a rotazione dal Dirigente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le risultanze dei controlli successivi a campione saranno evidenziate in report periodici in sede di Sap.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Dott. Ferruccio Masetti Direttore Generale fino al 30/9/2015

Dott Guizzardi Raffaele dal 1/10/2015 al 31/12/2015

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel 2015 si è proceduto alle movimentazioni consistenti nelle acquisizioni, variazione ubicazioni, cancellazioni. In seguito alla riduzione degli acquisti in conto capitale l'inventariazione si è ridotta ad un minor numero di cespiti.

Il controllo viene svolto dalla U.O. Contabilità ordinaria in forma molto dettagliata e minuziosa tale da evitare qualsiasi rischio di mancata inventariazione.

Una lista informatizzata di beni giacenti viene fatta su richiesta sia per i Servizi dell'Ente che per le scuole.

Si sottolinea inoltre che la persona adibita in parte all'inventariazione, a seguito di riorganizzazione interna attualmente è presente nella misura di 2 gg. alla settimana.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE E POLITICHE FAUNISTICHE

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amministrativa															
Portafoglio dei servizi	50%	rapporto coadiutori abilitati al controllo / cacciatori (capacità di intervento di controllo sulla fauna selvatica)	513/1849								1200/4500	1500/4336			
		n. sanzioni elevate dai vigili provinciali in materia di caccia, pesca, codice della strada, tematica ambientale	502/1817	Output	550	596	596	538	500	442	280	399			
		n. sanzioni elevate dalle 70 guardie volontarie in materia di caccia e pesca	502/1817	Output	60	54	54	50	50	65	50	58			
		n. controlli effettuati	502/1817	Output	1300	2189	2189	2.613	2000	2554	2000	1581			
		n. informative di reato	502/1817	Output	30	16	16	11	15	16	5	7			
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (*)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	75% §§	100%			
		Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità 2013		variabile equilibri generali	> 12,6 mln	13,5 mln	12,9 mln	11,5 mln***	10,5 mln	3,6 mln ***	12,8 mln	7,8 mln***			
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	105%	112%	100%	106%	102%	106%	100%	102%			
		Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€ 180	€ 169	€ 155	€ 156	€ 159	€ 146	€ 137	€ 137			

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali		variabile indebitamento	4,50%	2,85%	3,60%	2,90%	3,43%	3,37%	2,47%	1,90%			
		Stock di indebitamento		variabile indebitamento	118 mln	112 mln	102 mln	109 mln	109 mln	102 mln	96 mln	91 mln			
		Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	95%	93%	93%	89%	92%	87%	86%	92%			
		Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 91	€ 82	€ 81	€ 91	€ 88	€ 85	€ 78	€ 79			
		Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 134	€ 92	€ 89	€ 96	€ 93	€ 92	€ 85	€ 86			
		Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	68%	68%	75%	76%	81%	79%	73% §§§	70%			
		Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	65%	59%	€ 60	55%	58%	59%	56%	60%			
		Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	38%	36%	42%	39%	43%	37%	35% §§§	30%			
		Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	33%	33%	33%	33%	34%	32%	26% §§§	23%			
		Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12/2013 (**)		variabile gestione spese	€ 22.085.555	€ 21.179.085	€ 20.300.000	€ 19.580.981	€ 20.300.000	€ 18.192.37	€ 17.774.034	€ 15.807.833			
		Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione							30/12/2014	30/12/2014	30/12/2015	30/12/2015			
		Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (§)							31/12/2014	31/12/2014	01/12/2015	01/12/2015			
Confronti con altre amm.ni															
	100%														

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance e per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
<p>(*) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui</p>															
<p>all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.</p>															
<p>(**) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze</p>															
<p>(§) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014</p>															
<p>*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.</p>															
<p>*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.</p>															
<p>§§ nel 2015 non è possibile rispettare il primo parametro. Incerto è anche l'ottavo.</p>															
<p>§§§ importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità</p>															
<p>Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi</p>															

Coordinamento Comuni per piani di controllo nutria

Responsabile Leonelli Fabio

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Ambiente e territorio
Area / Servizio	1.4 Polizia provinciale e politiche faunistiche
n° programma PEG	502
n° progetto PEG	1817

Descrizione sintetica

Coordinamento dei Comuni e degli enti idraulici interessati al contenimento della specie nutria, dopo la sua esclusione dalla fauna selvatica. Assistenza ai Comuni per la predisposizione dei piani di contenimento ed il coordinamento dell'attività dei coadiutori incaricati di realizzare i predetti piani. L'obiettivo è il contenimento numerico della specie nutria (alloctona) entro limiti tollerabili dalla popolazione.

Impatto atteso

La specie nutria essendo alloctona deve essere eradicata dal territorio nazionale. L'obiettivo del suo contenimento è da considerare intermedio rispetto alla sua completa eradicazione, tenuto conto della modifica normativa intervenuta nel corso del 2014 che sottrae all'ambito venatorio tale specie. Pertanto gli interventi, rimessi ai piani comunali di contenimento, vedono la Provincia svolgere un ruolo di supporto tecnico fondamentale per limitare la presenza di questa specie nociva entro limiti considerati accettabili per la popolazione residente.

Obiettivo dell'anno

	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Contenere il numero delle nutrie presenti sul territorio dei comuni convenzionati entro limiti accettabili	Numero nutrie abbattute	>6000 nutrie/anno	6143

Destinatari

I destinatari finali sono la popolazione dei comuni che hanno aderito alla convenzione, mentre quelli intermedi sono le amministrazioni comunali che aderiscono alla convenzione e gli ATC che organizzano l'intervento dei coadiutori nei territori comunali.

Budget

note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
Il progetto non ha costi per la Provincia, in quanto totalmente finanziato dai Comuni e dagli enti idraulici aderenti alla convenzione. Il valore complessivo è di circa 100.000 euro.						

Team di progetto

L'UO Politiche Faunistiche, all'interno del Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche.

Fasi e tempi

		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Studio della convenzione	previsto					-
	effettivo					-
Approvazione della convenzione da parte degli enti aderenti	previsto					-
	effettivo					-
Definizione dei piani di contenimento da parte degli enti aderenti, una volta scadute le ordinanze contingibili ed urgenti	previsto					A giugno sono scadute le ordinanze comunali che legittimavano l'intervento dei coadiutori, sostituite dai piani di contenimento comunali.
	effettivo					-
Sottoscrizione della convenzione da parte degli enti aderenti.	previsto					-
	effettivo					-

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

La convenzione è stata sottoscritta da 27 comuni, gli ATC MO1 e 2 e tre Enti Idraulici, tutti interessati al contenimento numerico della nutria, dopo la sua sottrazione dalle specie cacciabili e ricondotta nella competenza dei comuni quale specie nociva, alla stregua dei topi. La prima fase di incertezza normativa, anche sulla legittimazione delle azioni da compiere per il suo contenimento, ha indotto la Provincia a scendere in campo, attraverso lo strumento convenzionale, mettendo a disposizione il sistema di intervento previsto dalla legge regionale n. 8 del 1994, quindi la Polizia Provinciale ed i coadiutori (cacciatori appositamente abilitati), i quali possono intervenire per il controllo numerico della specie e quindi per dare pratica attuazione ai piani di contenimento approvati dai singoli comuni ed attuati su area più vasta grazie alla convenzione.

Area B – affidamento di servizi e forniture

Processo B 7. procedure negoziate e B 8 Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure in economia ex art. 125 D. Lgs. 163/2006.

Le procedure in economia sono possibili solo nell'ambito degli affidamenti di importo sotto soglia comunitaria e in relazione a tipologie di affidamenti previamente individuati dalla stazione appaltante. Tale individuazione è operata dall'articolo 60 del Regolamento per la disciplina dei Contratti

VALUTAZIONE del rischio:

a) identificazione del rischio:

Con riguardo alle **procedure negoziate** i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;

- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Con riguardo agli **affidamenti diretti** è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

- il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
- la selezione delle ditte è discrezionale.

b) analisi del rischio:

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

c) trattamento del rischio:

- Rotazione:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure.

In merito alle procedure negoziate, si dispone di non includere la ditta affidataria di una fornitura di beni o servizi nella procedura cronologicamente seguente avente ad oggetto il medesimo affidamento.

Per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si dispone che l'affidatario di un determinato servizio o fornitura non possa risultare affidatario anche nella procedura successiva, anche nel caso in cui si tratti di servizi o di forniture di carattere differente

- Selezione delle ditte

Nel caso in cui si proceda con un cottimo fiduciario la scelta delle ditte da invitare sarà vistata dal funzionario. Si stabilisce inoltre di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare cercando di non attenersi strettamente al numero minimo di 5 ditte.

Nel caso di affidamenti molto vicini alla soglia si ritiene opportuno valutare – di volta in volta – l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel 2015 sono stati affidate forniture di beni per importi inferiori a € 40.000,00.

non si è dato luogo alla rotazione del personale in quanto gli acquisti dei medesimi generi non sono stati ripetuti nel corso dell'anno. Si è usualmente utilizzato MEPA per gli acquisti, invitando un numero minimo di cinque ditte o comunque con le procedure aperte a coloro che ne avessero i requisiti. Solo in caso di estrema esiguità dell'importo e di urgenza della fornitura si è proceduto con affidamento diretto.

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Processo: Conferimento incarichi di collaborazione :

Servizi e U.O. coinvolti

Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno

VALUTAZIONE del rischio:

α) identificazione del rischio

eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato

β) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) trattamento del rischio

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

1. Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .
2. introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
3. Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
4. Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento. La presente misura costituisce integrazione al Regolamento da adottare entro il 30/6/2014

Proposta di rotazione dei dipendenti :

alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica rispetto alla modifica e integrazione del Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione coordinata e continuativa da effettuare al 30/6/2014
- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

1. Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale
2. Tutti i dirigenti dell' ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono stati affidati i seguenti incarichi:

- Riccardo Fontana, confermato come esperto ACATER Emilia Occidentale, in quanto già incaricato con provvedimento che necessitava solo di rifinanziamento per l'anno 2015/16.
- Studio GE-CO per progetti fossori – Protezione Civile, attraverso procedura aperta a chiunque ne avesse i requisiti con commissione di valutazione al termine della procedura.

CORPO POLIZIA PROVINCIALE E POLITICHE FAUNISTICHE

- 1 Abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria e alla tassidermia
- 2 Autorizzazione all'abbattimento e alla cattura di fauna selvatica cacciabile
- 3 Recupero della fauna ittica in difficoltà nei cantieri in alveo
- 4 Assegnazione di materiale di prevenzione ed erogazione di contributi ad aziende agricole per danni causati da fauna selvatica o dall'attività venatoria
- 5 Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione

Area C: **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

Processo C3 Abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria, e alla tassidermia,

Servizi e unità operative coinvolte::

Servizio: Polizia provinciale e Politiche Faunistiche

Unità Operativa:.Programmazione faunistica

Descrizione

Il processo comprende le abilitazioni all'esercizio dell'attività venatoria, alla gestione faunistica degli ungulati, al personale abilitato ai piani di limitazione numerica, alla tassidermia e le autorizzazioni alla ricerca, raccolta e coltivazione del tartufo e all'acquisto e uso di prodotti fitosanitari. Il processo comprende anche il rilascio delle equipollenze dei titoli abilitativi emessi da altre amministrazioni extraregionali.

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono:

Rilascio dell'abilitazione venatoria	28
Rilascio dell'abilitazione da censitore	0
Rilascio dell'abilitazione da cacciatore di selezione autorizzato al prelievo di ungulati	17
Rilascio dell'abilitazione da cacciatore di selezione autorizzato al prelievo del cervo	24
Rilascio dell'abilitazione alla caccia collettiva al cinghiale	15
Rilascio dell'abilitazione da capo squadra per la caccia in braccata battuta	0
Rilascio dell'abilitazione da conduttore di cane limiere	0
Rilascio dell'abilitazione da conduttore di cane da traccia	12
Rilascio dell'abilitazione da coadiutore	205
Rilascio dell'abilitazione da misuratore biometrico	46
Rilascio dell'abilitazione da tassidermista	0
Riconoscimento dell'equipollenza dei titoli per la gestione faunistico venatoria degli ungulati	49

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,00

c) trattamento del rischio:

In tutti i casi è previsto un esame dinanzi ad una Commissione appositamente costituita all'interno della quale sono presenti esperti nelle diverse discipline. La prova di esame consiste in quiz a risposta multipla selezionati casualmente fra una lista predisposta. Al termine dell'esame è prevista la redazione di un verbale che contiene l'indicazione delle domande e delle risposte dell'esaminando e l'esito finale. Nel caso delle abilitazioni in materia faunistica l'esame comprende anche una prova orale e, in alcuni casi una prova di tiro presso il Tiro a Segno Nazionale.

Il sistema dei controlli previsto riguarda controlli amministrativi sul 100% delle domande, controllo sulle conoscenze in sede di esame e controllo esterno in campo da parte degli organi di vigilanza o dell'ASL.

Si ritiene che i controlli sopra descritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Una rotazione superiore al 20% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2013, data dalla quale è stato inoltre attribuito nuovo incarico a dirigente che ha parzialmente modificato l'ambito delle competenze.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione::

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. esami , n.candidati promossi e n. candidati respinti) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dott. Fabio Leonelli Dirigente del Servizio Polizia provinciale e Politiche faunistiche

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel corso dell'anno sono stati effettuati gli esami e rilasciati le conseguenti abilitazioni attraverso l'opera di una Commissione appositamente costituita da componenti interni ed esterni alla Provincia senza compreso tutti con competenza specifica.

Sono state rispettate le procedure di cui al punto G e le sedute delle commissioni di esame erano pubbliche.

Il risultato finale è quello di seguito indicato.

Sinteticamente al 31/12/2015:

abilitazioni all'esercizio venatorio e tassidermia 28

numero esami 45

promossi 28

respinti 17

personale coinvolto n. 5

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Processo C3 “Autorizzazione all’abbattimento e alla cattura di fauna selvatica cacciabile”.

Servizi e unità operative coinvolte:
 Polizia provinciale e Politiche Faunistiche
 Unità Operativa: Programmazione faunistica

Descrizione

L’attività comprende l’autorizzazione all’abbattimento e alla cattura di fauna selvatica cacciabile. Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) rappresenta lo strumento attraverso il quale la Provincia definisce le linee di pianificazione e programmazione del territorio per una corretta gestione della fauna selvatica e del prelievo venatorio. Il PFVP è approvato dal Consiglio Provinciale, previo parere della Regione Emilia-Romagna. Con il Piano faunistico-venatorio la Provincia individua gli obiettivi gestionali della politica faunistica, indirizza e pianifica gli interventi gestionali necessari per il raggiungimento di tali obiettivi e provvede all’individuazione dei territori idonei alla destinazione dei diversi Istituti faunistici. I contenuti del Piano faunistico provinciale vengono recepiti negli strumenti gestionali dei soggetti che a diverso titolo sono responsabili della gestione faunistica per i territori di propria competenza: Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), Aziende Venatorie (AFV), Zone per l’addestramento e per le gare cinofile, Centri Privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale. Per quanto riguarda la specie cervo è costituito un gruppo di lavoro interregionale che ha il compito di elaborare il PAO piano operativo annuale che comprende il piano di prelievo. Gli ATC e le AFV redigono i programmi annuali che definiscono gli obiettivi anche di prelievo che intendono perseguire durante l’annata venatoria.

I procedimenti che vengono attivati nell’ambito dell’attività sono i seguenti:

Istituzione rinnovo e modifica di Aziende faunistico venatorie	7
Istituzione rinnovo e modifica di Aziende turistico venatorie	0
Istituzione rinnovo e modifica di Zone addestramento cani	2
Istituzione rinnovo e modifica di Campi addestramento cani	4
Istituzione rinnovo e modifica di Campi gara	0
Istituzione rinnovo e modifica di Appostamenti fissi di caccia	8
Istituzione rinnovo e modifica di Centro privato per la produzione di fauna selvatica	0
Autorizzazione all’allevamento di fauna selvatica	11
Autorizzazione fondi esclusi	6
Comunicazione fondi chiusi	0
Autorizzazione al piano di prelievo di selezione del capriolo	14
Autorizzazione al piano di prelievo di selezione del daino	14
Autorizzazione al piano di prelievo di selezione del cinghiale	14
Autorizzazione al piano di prelievo di selezione del cervo	1
Autorizzazione al piano di prelievo del cinghiale in collettiva	14
Autorizzazione al piano di prelievo della pernice rossa	1
Autorizzazione al piano di prelievo venatorio della piccola fauna stanziale nelle AFV	25
Autorizzazione alle catture ed immissioni della piccola fauna stanziale dalle zone di produzione alle zone di caccia	5
Autorizzazione ad allevamenti ittici	3
Autorizzazione impianti di pesca a pagamento	6
Autorizzazione gare di pesca	3
Autorizzazione licenza di pesca professionale	0

I procedimenti riguardano la fase istruttoria e la fase autorizzativa che si conclude con l’approvazione di un atto. I procedimenti riguardanti gli ungulati vengono svolti interamente con l’ausilio di un software denominato SIFA, nell’ambito del sistema informativo provinciale, che comprende l’inserimento dei dati e la presentazione della domanda di prelievo, l’elaborazione automatica del piano di prelievo sulla base di criteri

predefiniti e la redazione dell'atto conclusivo. Negli altri casi vengono utilizzate banche dati storiche a disposizione del Servizio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) trattamento del rischio:

Il controllo amministrativo viene effettuato sul 100% delle domande.

Il controllo del piano di prelievo di selezione viene effettuato per le specie capriolo e daino tramite un protocollo d'intesa tra Provincia di Modena ed Ispra "Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale" che fissa i parametri entro i quali determinare il piano di prelievo. Successivamente viene redatta una relazione e rendicontato ad Ispra il piano di prelievo effettuato sulla base di detti parametri.

Il controllo successivo all'autorizzazione viene effettuato per gli ungulati tramite i permessi di abbattimento ed i relativi sigilli inamovibili. I permessi di abbattimento sono autorizzazioni cartacee di un singolo capo, che derivano dall'autorizzazione generale, in cui è riportato il sesso la classe sociale ed il territorio in cui è possibile abbattere quel determinato capo, assieme alle autorizzazioni cartacee vengono distribuiti due sigilli plastificati che il cacciatore ed il misuratore biometrico devono apporre al capo abbattuto per l'individuazione certa dello stesso.

Il rilevatore biometrico redige un verbale del capo abbattuto ed appone uno dei due contrassegni inamovibili in possesso del cacciatore.

A conclusione dell'attività viene effettuato un controllo a random sui capi abbattuti tramite l'analisi visiva del materiale osteologico (crani e mandibole) al fine di verificare il prelievo e la qualità dei dati biometrici.

Tutta l'attività è sottoposta al controllo degli organi di vigilanza sul territorio.

Si ritiene che i controlli sopra descritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi .

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta a partire dal 1 aprile 2011 con l'attribuzione dell'incarico a un nuovo dirigente.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Si darà inoltre conto dell'esito dei controlli svolti dagli organi di vigilanza.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dott. Fabio Leonelli Dirigente del Servizio Polizia provinciale e Politiche faunistiche

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state svolte attività amministrative per istruttoria e rilascio di autorizzazioni come da prospetto sopra indicato. Sono stati inoltre rilasciati quattro autorizzazione per cattura e una per immissione di fauna selvatica. L'attività istruttoria è stata sottoposta a vigilanza ed interazione continua con i funzionari e gli impiegati preposti è stata seguita la procedura di cui al punto C sul trattamento del rischio.

N.Totale 4 di cattura e 1 di sole immissioni

N.Revoche 0

N.Controlli 0

N.Sanzioni 0

Personale coinvolto n.2

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Processo C3 “Recupero della fauna ittica in difficoltà nei cantieri in alveo.”.

Servizi e unità operative coinvolte:
 Polizia provinciale e Politiche Faunistiche
 Unità Operativa: Programmazione faunistica

Descrizione

Il processo comprende il recupero della fauna ittica in difficoltà nei cantieri in alveo. Il Servizio tecnico di bacino della Regione Emilia Romagna autorizza i lavori in alveo. Successivamente l'incaricato allo svolgimento dei lavori richiede alla Provincia l'intervento per la salvaguardia della fauna ittica. I procedimenti provinciali comprendono la fase di istruttoria delle domande con svolgimento di sopralluogo ed intervento di recupero con la collaborazione del NUTIM (nucleo tutela fauna ittica Modena) con redazione di un verbale finale comprendente delle prescrizioni a carico delle Ditte o Enti che eseguono i lavori. L'intervento prevede la corresponsione di un corrispettivo da parte dell'Ente o della Ditta esecutrice dei lavori in alveo a compenso delle spese d'intervento di recupero della fauna ittica eseguiti dalla Provincia.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Computo di importi differenti da quelli effettivamente riscossi dall'Ente

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3

c) trattamento del rischio:

Viene effettuato un controllo in loco sul 100% delle domande da parte del gruppo NUTIM composto da operatori incaricati dall'Ente e dall'Associazione piscatoria convenzionata che redigono un verbale al quale fa riscontro il pagamento per gli interventi descritti ne verbale stesso. E' svolto il controllo in campo da parte degli Organi di vigilanza. Controlli esterni vengono svolti dalla Regione Emilia Romagna Servizio tecnico di bacino competente per il rilascio dell'autorizzazione.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi .

Una rotazione superiore al 20% dei dipendenti è avvenuta a partire dal 1 aprile 2011 con l'attribuzione dell'incarico a un nuovo dirigente.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, n. interventi effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dott. Fabio Leonelli Dirigente del Servizio Polizia provinciale e Politiche faunistiche

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Gli interventi sono avvenuti su richiesta di imprese per lavori in alveo o in relazione a importanti interventi di gestione idraulica nei canali di pianura. Le attività sono state svolte materialmente da APAS, associazione che ha operato in convenzione con la Provincia di Modena sempre sotto il diretto controllo del personale della Provincia, la quale ha provveduto al rilascio delle autorizzazione alle ditte ed alle verifiche sul campo.

Numero interventi in alveo 33

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo D3 Assegnazione di materiale di prevenzione ed erogazione di contributi ad aziende agricole per danni causati da fauna selvatica o dall'attività venatoria

Servizi e unità operative coinvolte:
Polizia provinciale e Politiche Faunistiche
Unità Operativa: Programmazione faunistica

Descrizione

Il processo comprende l'assegnazione di materiale di prevenzione e l'erogazione di contributi regionali ad aziende agricole per danni causati alle produzioni alle opere approntate ed agli allevamenti da fauna selvatica o dall'attività venatoria. Comprende inoltre l'erogazione di contributi regionali per miglioramenti ambientali a favore della fauna nella parte di territorio provinciale destinata a caccia programmata.

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono i seguenti:

Assegnazione di materiale di prevenzione per danni arrecati dalla fauna selvatica
Corresponsione di contributi per danni arrecati dalla fauna selvatica
Contributi per miglioramenti ambientali

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo di erogazione dei fondi regionali per i danni o del materiale di prevenzione riguardano le seguenti fasi:

1. Istruttoria delle domande
2. Verifica della competenza all'assegnazione o al risarcimento
3. Sopralluogo periziale e verifica delle attrezzature richiesta o stima dei danni
4. Assegnazione del materiale o corresponsione del contributo sulla base dello stanziamento regionale (nel caso dei danni agli allevamenti da animali predatori questa fase è di competenza del Servizio Sanità)

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo di erogazione dei fondi regionali per i miglioramenti ambientali riguardano le seguenti fasi:

1. Emanazione del bando provinciale sulla base delle linee guida regionali
2. Istruttoria di ammissibilità e attribuzione del punteggio ai fini della formazione di una graduatoria
3. Approvazione della graduatoria delle domande finanziabili tramite l'assegnazione del punteggio sulla base di criteri e priorità predefinite
4. Assegnazione dei contributi alle domande ammesse, in ordine di graduatoria
5. Liquidazione del contributo
6. Eventuale revoca del contributo
7. Scorrimento della graduatoria a seguito di economie
8. Rendiconto annuale alla Regione relativo all'utilizzo delle risorse, e a chiusura della gestione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali. Omissione nella verifica dell'uso appropriato del materiale di prevenzione assegnato.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,16
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,95

c) trattamento del rischio

La Regione ha stabilito con propria deliberazione le direttive che devono essere seguite dalla Provincia nella gestione dei procedimenti. In particolare, vengono stabiliti:

- i requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi
- le spese ammissibili
- la documentazione da presentare in domanda
- i criteri di valutazione e l'attribuzione delle priorità

le scadenze per la presentazione delle domande, per lo svolgimento del sopralluogo nel caso dei contributi per i danni

le cause di revoca

le modalità di trasferimento delle risorse alle province

gli adempimenti a carico delle province per la gestione

In fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute dalle imprese, vengono prese in carico attraverso l'apposizione del **protocollo** e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale sulla base delle direttive regionali. La documentazione presentata in domanda viene conservata in cartaceo con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente.

Il sistema dei controlli previsto dalle direttive regionali è costituito da un controllo amministrativo sul 100% delle domande e da sopralluoghi sul 100% delle domande di risarcimento danni. A conclusione viene rendicontato il programma d'intervento alla Regione Emilia Romagna che esegue un controllo a campione sul 5% delle perizie danni. E, in relazione all'esito del controllo, misura le assegnazioni per l'anno successivo.

Si ritiene che il tipo di controllo applicato garantisca la correttezza dei procedimenti, tuttavia si propone di intervenire prevedendo:

controlli in loco a campione dei beneficiari sul 5% delle domande di materiale di prevenzione e di contributi per miglioramenti ambientali al fine di effettuare un controllo documentale sulla domanda di liquidazione o assegnazione e un sopralluogo da parte del personale che appartiene ad altra unità operativa. A seguito di esito positivo di tali controlli, rilevato da un verbale assunto agli atti, si procede alla liquidazione o assegnazione del materiale. In caso di materiale di prevenzione si provvederà successivamente a verificare il corretto utilizzo dello stesso presso il beneficiario

inserimento nella modulistica di presentazione della domanda di materiale di prevenzione dell'**impegno** all'utilizzo delle attrezzature di prevenzione assegnate per la difesa delle colture, opere e degli allevamenti

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi .

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta a partire dal 1 aprile 2011 con l'attribuzione dell'incarico a un nuovo dirigente.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, materiale di prevenzione consegnato, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Inoltre si darà conto degli esiti dei controlli successivi eseguiti dalla Regione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dott. Fabio Leonelli Dirigente del Servizio Polizia provinciale e Politiche faunistiche

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sia per l'affidamento di materiale che per l'assegnazione di contributi sono stati seguiti scrupolosamente le procedure indicate. L'attività è in larga parte proceduralizzata dalla Regione ed ha comportato la verifica sul campo relativamente alla totalità delle domande presentate mentre la regione effettuerà controlli a campione almeno sul 5% delle pratiche.

I risultati sono i seguenti:

1) Affidamento materiale in comodato d'uso gratuito:

220 pratiche pervenute di cui 144 istruite positivamente e n. 76 non accolte.

Di queste 144 è in corso l'accertamento aziendale a campione sul 5% delle pratiche (n.7).

2) Contributi assegnati sull'acquisto del materiale di prevenzione così come stabilito dal bando regionale:

13 pratiche pervenute di cui 9 istruite positivamente e n. 4 non accolte.

Sulle pratiche accolte è stato assegnato un contributo di € 6.422,84 circa le tre pratiche fino ad ora collaudate ed assegnati € 16.000,00 da confermarsi in sede di collaudo.

Personale impegnato:2

Processo: Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione.

Servizi e unità operative coinvolte:

Polizia provinciale e Politiche Faunistiche

Unità Operativa: Programmazione faunistica

Unità Operativa: Procedimenti Sanzionatori

Descrizione :

I procedimenti vengono svolti con l'ausilio di un software messo a punto dal Servizio sistemi informativi della Provincia che contiene la modulistica e traccia i passaggi delle fasi.

Le fasi del procedimento consistono in:

1. ricevimento delle richieste di riesame da parte dei sanzionati
2. fissazione dei contraddittori con i sanzionati
3. svolgimento dei contraddittori alla presenza di una Commissione appositamente costituita che si conclude con la redazione di un verbale
4. esame dell'esito dei contraddittori e degli scritti difensivi per la definizione delle ordinanze da adottare nell'ambito di una Commissione appositamente costituita
5. emissione di ordinanze ingiunzioni di pagamento nei confronti dei sanzionati che non hanno richiesto riesame della loro posizione ma che non hanno tuttavia provveduto al pagamento
6. richiesta di iscrizione a ruolo dei sanzionati morosi
7. iscrizione a ruolo da parte del Servizio Ragioneria

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Uso di documentazione non pertinente o di falsa attestazione, ritardo od omissione nel procedimento sanzionatorio tesi a favorire indebitamente l'autore della violazione.

b) analisi del rischio:

		VALORE	
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	DI	Discrezionalità	2
		Rilevanza esterna	5
		Complessità del processo	3
		Valore economico	3
		Frazionabilità del processo	1
		Controlli	3
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	DI	Impatto organizzativo (UO)	1
		Impatto economico	1
		Impatto reputazionale	0
		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,83	
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,54	

c) trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli previsto riguarda la verifica effettuata sulle sanzioni elevate dagli organi di vigilanza sulle quali viene presentato ricorso. E' costituita un'apposita Commissione per la definizione dei provvedimenti da adottare all'interno della quale è presente un esperto giuridico.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi .

Una rotazione superiore al 20% dei dipendenti è avvenuta a partire dal 1 aprile 2011 con l'attribuzione di incarico a nuovo dirigente.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. verbali esaminati n. ordinanze ingiunzioni emanate, n. archiviazioni, n. procedimenti sospesi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dott. Fabio Leonelli Dirigente del Servizio Polizia provinciale e Politiche faunistiche

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

il processo di contraddittorio è stato organizzato secondo il principio di terzietà materiale dell'organo giudicante. Il quadro delle competenze ed il numero dei dirigenti nella Provincia non hanno permesso di individuare un dirigente terzo per le decisioni sui ricorsi. A tal fine è stata costituita al commissione con competenza specifiche sulle materia trattate alle cui decisioni il dirigente si è sempre attenuto. Il risultato dell'attività è il seguente:

Verbali esaminati n.20

Ordinanze Ingiunzione emanate n.12

Ordinanze Archiviazione emanate n.8

Procedimenti sospesi n.0

Personale coinvolto n.3 persone

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA AFFARI GENERALI

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato	
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amministrativa																
Portafoglio dei servizi	50%	variazione percentuale anno corrente/anno precedente della quantità di interventi richiesti per assistenza tecnica e manutenzione hardware e software applicativi	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità	-4,00%	-16%	-3%	-5%	-3%	18%	-3%	15%				
		N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware risolti entro i tempi pattuiti (<=9gg solari)/n.ro di interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware realizzati nell'anno	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità	83%	92%	85%	87%	85%	86%	85%	87%				
		variazione percentuale anno corrente/anno precedente della quantità di interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware risolti entro i tempi pattuiti (<= 9 giorni solari)	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità	7%	9%	8%	9%	6%	19%	6%	6%				
		N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi risolti entro i tempi pattuiti (<=18gg solari)/n.ro di interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi realizzati nell'anno	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità	92%	96%	92%	96%	92%	94%	92%	94%				
		variazione percentuale anno corrente/anno precedente della quantità di interventi di assistenza tecnica e manutenzione su software applicativi risolti entro i tempi pattuiti (<= 18 giorni solari)	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità	6%	4%	4%	4%	4%	19%	4%	10%				
		Variazione percentuale anno corrente/anno precedente della quantità di procedure informatizzate sulle quali vengono realizzati interventi significativi di miglioramento e potenziamento (manutenzione evolutiva) e dei nuovi progetti di sviluppo di software	372/1353 + 373/1355	risultato/qualità	15%	24%	12%	14%	13%	14%	10%	10%				

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Tempi medi che intercorrono tra le richieste di congedo e le autorizzazioni concesse	370/1342	risultato/qualità	8 giorni dall'arrivo al Servizio personale	5 giorni	8 giorni dall'arrivo al Servizio personale	8giorni dall'arrivo al Servizio personale	10 giorni dall'arrivo al Servizio personale	10 giorni dall'arrivo al Servizio personale	10 giorni dall'arrivo al Servizio personale	9 giorni			
		N. modelli di pensione (P.A. 04) richiesti ed evasi	370/1347	output	70	75	70	100	120	120	100	150			
		N. tabelle di missioni controllate e messe in liquidazione	378	output	1.000	1.006	1.000	908	1.000	750	700	720			
		gestione flessibile dei servizi ausiliari: n. commessi utilizzati / n. sedi provinciali	370/1342	risultato/qualità	14/7	13/7 °	13/7	13/7	13/7	13/7	12/7	11/7			
		n. cause attivate nell'anno affrontate internamente /n. totale di cause attivate nell'anno	503/1818	risultato/qualità	40/50	37/42	16/20	23/29	10/20	23/24	27/30	15/17 (&)			
		n. di cause concluse positivamente per l'Ente nell'anno/n. totale cause concluse nell'anno	503/1818	risultato/qualità	25/30	30/35 °°	10/13	36/85 ^	10/15	14/15 (1)	15/18	28/32 (&&)			
		n. delibere giunta e consiglio pubblicate nell'anno/n. personale interno impiegato nel processo nell'anno	504/1819-1820	risultato/efficienza	560/3	487/3	400/2-3	450/2-3	300/2-3	345/2	290/2	323/2 (&&&)			
		n. patrocini concessi	506/1823	risultato/quantità	270	240	250	180 su 200 richiesti	250	74	100	101			
		N. bandi UE presentati nell'anno	505/1822	Output	14	2	3	4	6	0 (2)	2	2			
		N. bandi UE il cui processo di valutazione si è concluso positivamente nell'anno/N. bandi UE per i quali si è concluso il processo di valutazione nell'anno	505/1822	risultato/qualità	3/10	1/3	1/3	0/1	0	0	1/2	0/1			
		% di risposta alle richieste degli organi di informazione in tempo reale	506/1824	Output			100%	100% ^^	100%	100% (3)	100% (3)	100%			
		% di risposta alle richieste di informazione e comunicazione provenienti da aree e assessorati	506/1824	Output			100%	100% ^^	100%	100% (3)	100% (3)	100%			
		reperibilità per gli aspetti di informazione/comunicazione per i vertici di governo e per gli organi di stampa	506/1824	Output			H 24	H 24 ^^	H 24	H 24 (3)	H 24 (3)	H 24			
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (*)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	75% §§	100%			
		Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità 2013		variabile equilibri	> 12,6 mln	13,5 mln	12,9 mln	11,5 mln***	10,5 mln	3,6 mln ***	12,8 mln	7,8 mln***			
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	105%	112%	100%	106%	102%	106%	100%	102%			
		Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€ 180	€ 169	€ 155	€ 156	€ 159	€ 146	€ 137	€ 137			

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi sta		variabile indebitamento	4,50%	2,85%	3,60%	2,90%	3,43%	3,37%	2,47%	1,90%			
		Stock di indebitamento		variabile indebitamento	118 mln	112 mln	102 mln	109 mln	109 mln	102 mln	96 mln	91 mln			
		Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	95%	93%	93%	89%	92%	87%	86%	92%			
		Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 91	€ 82	€ 81	€ 91	€ 88	€ 85	€ 78	€ 79			
		Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 134	€ 92	€ 89	€ 96	€ 93	€ 92	€ 85	€ 86			
		Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	68%	68%	75%	76%	81%	79%	73% §§§	70%			
		Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	65%	59%	60%	55%	58%	59%	56%	60%			
		Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	38%	36%	42%	39%	43%	37%	35% §§§	30%			
		Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	33%	33%	33%	33%	34%	32%	26% §§§	23%			
		Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12/2013 (**)		variabile gestione spese	€ 22.085.555	€ 21.179.085	€ 20.300.000	€ 19.580.981	€ 20.300.000	€ 18.192.37	€ 17.774.034	€ 15.807.833			
		Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione							30/12/2014	30/12/2014	30/12/2015	30/12/2015			
		Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (§)							31/12/2014	31/12/2014	01/12/2015	01/12/2015			
Confronti con altre amm.ni															

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
	100%														

Nota

(*) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 % per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui

all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(**) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.

*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.

(§) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014

(°) Gallo è stato ammalato per 9 mesi. Gli altri usci ri sono stati organizzati in modo da colmare le assenze di Gallo senza dover ricorrere ad una sostituzione con un TD

(°) Specifica esiti: 17 vinte/5 perse. Inoltre, 10 sospensive vinte ed una rinunciata.

^^ Nonostante la rimodulazione dell'orario di servizio con 2 rientri pomeridiani, la struttura ha garantito ugualmente la copertura piena del servizio, anche nelle ore serali, nei festivi e prefestivi, H24, attraverso la reperibilità e la disponibilità a lavorare da casa in particolar modo durante le emergenze ma non solo

^ n. 39 cause perse sono relative a identici procedimenti sanzionatori in materia di caccia, promosse da cacciatori trentini.

(1) Specifica esiti in particolare n. 10 vinte e solo 1 persa. Inoltre n. 2 sospensive vinte.

(2) Non abbiamo potuto partecipare ai 6 progetti programmati perchè i bandi che dovevano uscire nel 2014 sono stati tutti posticipati al 2015. Inoltre non abbiamo potuto partecipare a nuovi bandi in quanto sono venute a mancare le condizioni formali minime (il quadro delle deleghe) per poterli presentare.

(3) Risultati raggiunti anche se da metà giugno 2014 il personale giornalistico sia stato ridotto ad una sola unità (Istr.dirett. addetto stampa); inoltre nonostante la modulazione dell'orario di servizio con 2 rientri pomeridiani, la struttura ha garantito ugualmente la copertura piena del servizio, in tutti i pomeriggi, e anche nelle ore serali, nei festivi e prefestivi, attraverso la reperibilità e la disponibilità a lavorare da casa e durante le ferie.

§§ nel 2015 non è possibile rispettare il primo parametro. Incerto è anche l'ottavo.

§§§ importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità

Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi

(&) escluse n. 6 cause per sinistri stradali gestiti dai legali Assicurazioni Provincia. Risultato raggiunto al 100% delle costituzioni richieste.

(&&) Risultato raggiunto nonostante fino al mese di maggio le cause sono state seguite da un solo legale e un amministrativo.

(&&&) n. 66 delibere di Consiglio e n. 257 Atti del Presidente (non più le delibere di Giunta). Risultato raggiunto 100% degli atti richiesti.

Gestione unitaria dei servizi su area vasta

Responsabile Calderara Claudia

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Efficienza, semplificazione, trasparenza e anticorruzione
Area / Servizio	2.0 Affari generali
n° programma PEG	n.506, n.503
n° progetto PEG	n. 1824, n.1818

Descrizione sintetica

Tra le funzioni fondamentali della "nuova" Provincia quella di «assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali» è una delle più importanti in quanto determina sostanzialmente il suo ruolo di supporto, affiancamento e assistenza nei confronti dei Comuni. Si intende attivare quindi un percorso di studio e sperimentazione, d'intesa con i Comuni, di riforma dei servizi per ridurre i costi di gestione e qualificare l'offerta. Il progetto prevede che presso la Provincia siano collocate le attività di supporto ai servizi offerti ai cittadini e le attività di alta specializzazione la cui disponibilità non è presente nella maggioranza degli Enti, mentre i rapporti con i cittadini e i benefici economici derivanti dai miglioramenti organizzativi rimangano in capo ai Comuni. I servizi da prendere in esame riguardano le attività dell'ufficio stampa e dell'avvocatura.

Impatto atteso

Nel primo caso l'attività prevede: a) l'organizzazione da parte dell'Ufficio stampa, presso la sede della Provincia o in luogo ritenuto più idoneo, di un numero concordato di conferenze stampa o progetti di comunicazione più articolati, all'anno, sulle principali iniziative e sui principali progetti relativi a opere pubbliche o servizi pubblici (sportelli, uffici informazioni) rivolti ai cittadini; b) la realizzazione di un servizio di rassegna stampa telematica condivisa tra Provincia e Comuni attraverso la costruzione di una piattaforma unica con le notizie di interesse per il territorio; con la finalità di ridurre il costo di un ufficio stampa interno o di professionisti esterni. Nel secondo caso l'attività prevede di avvalersi del Servizio Avvocatura della Provincia al fine della gestione del contenzioso giudiziario per quelle amministrazioni sprovviste della figura professionale di avvocato dipendente appositamente iscritto all'albo professionale nella sezione per gli enti pubblici, con la finalità di ridurre il costo economico del contenzioso disponendo del supporto di professionisti abilitati in grado di seguire l'attività giudiziale.

Obiettivo dell'ann

	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Definizione di proposte progettuali	1 n. progetti di fattibilità prodotti	3	3
2-Progetti avviati entro l'anno	1 n. progetti avviati	almeno 2	2
2-	0		
2-	0		

Destinatari

Comuni della Provincia di Modena e i cittadini dei Comuni che aderiscono al progetto di riforma dei servizi

Budget

note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
incassati nel 2015 per Convenzione Avvocatura Unica -	-	-	-	870	7.500	7.500
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto

Barbara Bellantani, Alessia Trenti, Margherita Morsoletto, Maurizio Tangerini, Giliola Giusti, Lanfranco Vicenzi, Claudia Calderara.

Fasi e tempi

		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Avvocatura unica -progetto fattibilità	previsto					
	effettivo					
Rassegna stampa unica-progetto di fattibilità	previsto					L'Ufficio Stampa ha redatto il capitolato di gara ed il progetto.
	effettivo					La gara NON è stata avviata dal dirigente per motivi legati al bilancio.
Ufficio stampa servizi condivisi-progetto di fattibilità	previsto					
	effettivo					
Avvocatura unica - Approvazione schema di convenzione progetto	previsto					
	effettivo					Attivate n. 15 convenzioni nel 2015 con incasso quote
Rassegna stampa unica - Approvazione schema di convenzione progetto	previsto					Dal 01/7/2015 per problemi di bilancio NON è stato possibile proseguire nel percorso per procedere alla firma delle convenzioni
	effettivo					

Ufficio stampa servizi condivisi - Approvazione schema di convenzione progetto	previsto					
	effettivo					Attivate n. 9 convenzioni con decorrenza 1 gennaio 2016

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Per il progetto "Avvocatura Unica" in data 12.6.2015 è stata inviata ai Sindaci dei Comuni della provincia di Modena la proposta di convenzione relativa al progetto ricevendo 15 manifestazioni di interesse. Successivamente si è proceduto all'adozione del testo di convenzione in Consiglio provinciale, e alla sottoscrizione digitale delle 15 convenzioni. Dall' 1/8/2015 è iniziata l'attività con i comuni di Concordia e Polinago, dall' 1/9/2015 con altri 8 comuni ed entro l'anno con i restanti. Nel mese di ottobre e dicembre, inoltre, altri due comuni hanno richiesto l'adesione al progetto che si è formalizzata regolarmente con decorrenza prevista dall' 1/1/2016. Relativamente alla gestione dell'attività stragiudiziale per i Comuni convenzionati i pareri legali richiesti in forma scritta a fine anno sono stati n. 13. Le cause prese in carico sono n. 4 ma per una solamente c'è stata la costituzione in giudizio. Sono stati incassati euro 7.500,00. Nel primo semestre 2015 è stato impostato il lavoro di gara per la "rassegna stampa condivisa" con tutti i Comuni del territorio: lettera esplorativa di interesse, capitolato, specifiche tecniche, simulazioni di selezione articoli

per i singoli comuni con parole chiave, tabelle di riparto dei costi tra i vari partners interessati, bozze di convenzioni ecc.. Dal 01/7/2015, tuttavia, per problemi di bilancio non è stato possibile procedere alla gara di assegnazione del servizio e neppure rinnovare il secondo semestre di servizio rassegna. Si è avviata dal mese di ottobre 2015 la Convenzione per i servizi resi dall'Ufficio Stampa della Provincia di Modena rivolta ai comuni del territorio (escluso il Comune di Modena) (delibera C.P. n. 86 del 19.10.2015). Oltre all'attività relativa all'informazione giornalistica verranno garantiti una serie di servizi come i comunicati stampa, conferenze stampa e servizio fotografico sulle principali attività dei Comuni. Il progetto ha ottenuto, finora, l'adesione ufficiale di n. 9 comuni (Bomporto, Fanano, Frassinoro, Marano, Montefiorino, Polinago, Prignano, S.Prospiero e Sestola) con decorrenza dell'attività dall' 1/1/2016; inoltre hanno manifestato interesse diretto altri n. 6 comuni che, non potendo aderire entro l'anno per problemi burocratici, hanno previsto di firmare la convenzione nelle prime settimane del 2016. La convenzione ha durata biennale e l'adesione è consentita in qualunque momento.

Attuazione del processo di riordino delle funzioni – atti organizzativi

Responsabile Guizzardi Raffaele

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Efficienza, semplificazione, trasparenza e anticorruzione
Area / Servizio	2.1 Personale
n° programma PEG	377
n° progetto PEG	1362

Descrizione sintetica

A seguito di processo di riordino delle funzioni delle Province stabilita dalla legge 56/2014 la Provincia deve definire la nuova organizzazione tenendo conto delle determinazioni regionali in merito ed in particolare dalla legge 13/2015 per l'esercizio delle nuove funzioni. I passaggi previsti con riferimento all'organizzazione e al personale sono scanditi dal DM 14/9/2015

Impatto atteso

L'impatto è forte in relazione all'erogazione dei servizi per i cittadini oltre a quella dei dipendenti che a seguito della dismissione di attività cambieranno datore di lavoro

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Approvare la nuova organizzazione dell'ente	predisposizione degli atti di organizzazione entro il	31-dic	2/11/15
1-			

Destinatari	Cittadini, imprese e dipendenti					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Servizio personale e servizio informatica e telematica					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
approvazione del piano di riassetto organizzativo	previsto					
	effettivo					
inserimento nel portale funzione pubblica del personale in soprannumero	previsto					
	effettivo					
definizione della dotazione organica per aree e servizi	previsto					
	effettivo					
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Sono state rispettate le scadenze contenute nell'azione premiante . Il percorso ha visto il succedersi di ulteriori tappe, quali la procedura connessa all'individuazione dei dipendenti oggetto di trasferimento alla regione Emilia-Romagna secondo i criteri approvati dall'ente in occasione degli adempimenti previsti per la rilevazione delle eccedenze, la procedura che ha portato alla sottoscrizione dell'accordo con il Mlur finalizzato al trasferimento allo Stato del personale docente e ATA dell'ITI Fermi.

AFFARI GENERALI

Area B – affidamento di servizi e forniture

Processo B 7. procedure negoziate e B 8 Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure in economia ex art. 125 D. Lgs. 163/2006.

Le procedure in economia sono possibili solo nell'ambito degli affidamenti di importo sotto soglia comunitaria e in relazione a tipologie di affidamenti previamente individuati dalla stazione appaltante. Tale individuazione è operata dall'articolo 60 del Regolamento per la disciplina dei Contratti

VALUTAZIONE del rischio:

a) identificazione del rischio:

Con riguardo alle **procedure negoziate** i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;

- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Con riguardo agli **affidamenti diretti** è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

- il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
- la selezione delle ditte è discrezionale.

b) analisi del rischio:

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

c) trattamento del rischio:

- Rotazione:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure.

In merito alle procedure negoziate, si dispone di non includere la ditta affidataria di una fornitura di beni o servizi nella procedura cronologicamente seguente avente ad oggetto il medesimo affidamento.

Per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si dispone che l'affidatario di un determinato servizio o fornitura non possa risultare affidatario anche nella procedura successiva, anche nel caso in cui si tratti di servizi o di forniture di carattere differente

- Selezione delle ditte

Nel caso in cui si proceda con un cottimo fiduciario la scelta delle ditte da invitare sarà vistata dal funzionario. Si stabilisce inoltre di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare cercando di non attenersi strettamente al numero minimo di 5 ditte.

Nel caso di affidamenti molto vicini alla soglia si ritiene opportuno valutare – di volta in volta – l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

E' stato garantito il regolare flusso delle informazioni da pubblicare in "*Amministrazione Trasparente*" nelle sezioni di competenza, come puntualmente specificato nel Sap dei Programmi 503 e 504.

Per quanto riguarda le **misure di prevenzione dell'anticorruzione**, in riferimento ai seguenti processi trasversali mappati nel Piano Anticorruzione 2015-2017:

- si è proceduto all'affidamento inerente la prestazione di servizi a completamento dell' utilizzo della banca dati per l'elaborazione dei cedolini e delle denunce del personale, mediante verifica sul mercato elettronico in osservanza del codice contratti pubblici (D.lgs 163/06) e del Regolamento provinciale dei contratti.

- con l'eccezione degli affidamenti conferiti a LEPIDA in quanto società in house, si è proceduto valutando se vi erano convenzioni attive presso CONSIP s.p.a. o Intercent e.r. e nel caso non vi fossero attraverso procedure utilizzando il sistema MEPA

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Processo: Conferimento incarichi di collaborazione :

Servizi e U.O. coinvolti

Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno

VALUTAZIONE del rischio:

a) **identificazione del rischio**

eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato

b) **analisi del rischio :**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) **trattamento del rischio**

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

1. Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .
2. introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
3. Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
4. Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento. La presente misura costituisce integrazione al Regolamento da adottare entro il 30/6/2014

Proposta di rotazione dei dipendenti :

alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica rispetto alla modifica e integrazione del Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione coordinata e continuativa da effettuare al 30/6/2014
- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

1. Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale
2. Tutti i dirigenti dell' ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

E' stato garantito il regolare flusso delle informazioni da pubblicare in "*Amministrazione Trasparente*" nelle sezioni di competenza, come puntualmente specificato nella Sap dei Programmi 503 e 504.

Per quanto riguarda le **misure di prevenzione dell'anticorruzione**, in riferimento ai seguenti processi trasversali mappati nel Piano Anticorruzione 2015-2017, nel periodo considerato non si è dato corso a nessun affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa o libero professionale in relazione al divieto contenuto nella legge 190/2014.

Area A): acquisizione e progressione del personale
Processo: affidamento incarichi difese giudiziali

Servizi e unità operative coinvolte:

il dirigente/funziionario apicale della struttura interessata e il dirigente/ funzionario avvocato del servizio avvocatura.

Descrizione:

In via ordinaria la difesa giudiziale della Provincia viene svolta dal personale dell'Ente. Vi sono però casi in cui per la specificità dell'oggetto della controversia, o per mancanza di personale a cui assegnare la difesa, vengono attivati incarichi professionali a legali esterni. La scelta viene effettuata dalla avvocatura previo confronto con i servizi coinvolti nel contenzioso. Inoltre viene individuato un legale come domiciliatario a Bologna per le cause seguite internamente che sono incardinate al tar, alla corte d'appello e alla commissione tributaria regionale.

VALUTAZIONE del rischio:

a) identificazione del rischio:

il rischio è circoscritto alla mancanza di trasparenza nella scelta del legale, che deve bilanciarsi però con i criteri di efficienza ed efficacia della azione amministrativa tenendo conto delle peculiarità dell'incarico di difensore .

b) analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2,5
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,12

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Nel caso non si proceda alla difesa con i legali interni, si individua un legale esterno a seguito di richiesta di almeno tre preventivi o indagine di mercato, fra i professionisti muniti di competenza sulla materia di cui si tratta.

Nel caso di incarico legale di semplice domiciliazione e per ogni singola causa, viene individuato un legale, sempre a seguito di richiesta di almeno tre preventivi. (E' in tale ambito che il rischio può essere collocato. ?)

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

In considerazione della specificità degli incarichi esterni per la difesa dell'Ente, si propone di bilanciare l'esigenza di trasparenza e di efficienza ed efficacia della azione amministrativa nel modo seguente.

Il ricorso ad avvocati esterni deve essere ridotto ad ipotesi di eccezionalità, si individua il legale a cui affidare l'incarico di patrocinio giudiziario a seguito di confronto fra n. 4 preventivi richiesti a dei professionisti del settore, individuati sugli Albi degli Avvocati degli Ordini Forensi italiani, cercando di rispettare il principio di rotazione. La scelta del professionista dovrà essere oggettivamente motivata, tenendo conto in particolare del criterio di maggiore economicità.

La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari di urgenza e da inserire nell'atto che individua il professionista incaricato.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Per quanto riguarda il servizio avvocatura, non è possibile attuare una rotazione in quanto è necessaria l'iscrizione all'albo degli avvocati; inoltre occorre tenere conto della pratica specifica relativa alle attività giuridico/amministrative svolte, ed il numero dei dipendenti in possesso dei requisiti è esiguo. Per quanto riguarda i dirigenti interessati per l'oggetto della causa la rotazione è garantita dalle diverse materie di volta in volta interessate dai ricorsi.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La verifica della attuazione delle misure sopra indicate spetta al direttore dell'area sulla base dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente in cui si potrà prevedere di specificare gli incarichi assegnati all'esterno con l'indicazione del numero degli incarichi ricevuti nell'anno dal singolo professionista.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Dott.ssa Claudia Calderara Direttore di Area

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Relativamente al processo di *affidamento di incarichi di difese giudiziali*, nel corso dell'anno 2015 si è reso necessario procedere con n. 2 incarichi di difesa legale a professionisti esterni altamente qualificati e con alta specializzazione in ambito penale, la cui individuazione è avvenuta a seguito di confronto fra 4 preventivi richiesti e scegliendo l'offerta economicamente più conveniente per l'Ente.

Inoltre, si è reso necessario procedere all'affidamento di n. 2 incarichi di difesa legale, congiuntamente all'Avvocatura interna, per la difesa dell'Ente innanzi alle giurisdizioni superiori e di domiciliazione in Roma, acquisendo, per una causa n. 3 preventivi vista l'urgenza dettata dalla richiesta di sospensiva sull'atto di controparte e per un'altra causa n. 5 preventivi relativamente ad una proposizione di causa in appello avanti alla Cassazione.

Area A : Acquisizione progressione del personale

Processo: Reclutamento del personale

Servizi e unità operative coinvolte:

è senz'altro coinvolto il Dirigente del Servizio Personale che deve adottare tutti gli atti a rilevanza esterna (approvazione avviso, nomina commissione, ammissione candidati, graduatoria), nonché tutti i componenti della Commissione di concorso e pertanto un Dirigente dell'ente e componenti esperti di cui almeno uno esterno, oltre al dipendente (di norma appartenente al Servizio Personale) che svolge le funzioni di segretario di Commissione.

Descrizione:

Il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e stabilito dal D.L. 95/2012 ha reso di fatto le procedure di reclutamento nel corso degli ultimi due anni estremamente limitate.

Le procedure di reclutamento costituiscono la parte finale di un lungo processo che parte dalle rilevazioni delle eccedenze (art. 33 del D.Lgs. 165/2001) e che prosegue attraverso la programmazione triennale del fabbisogno e dell'approvazione del piano occupazionale (art. 6 del D.Lgs. 165/2001, art. 39 della L. 449/97, art. 91 del D.Lgs. 267/2000) da parte della Giunta Provinciale sulla base delle proposte dei Direttori delle Aree come mediate dall'Area Risorse e dalla Direzione Generale. Le procedure di reclutamento dell'ente, con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato sono precedute dalle procedure previste dall'art. 34bis del D.Lgs. 165/2001 che hanno l'obiettivo di "assorbire" le situazioni di soprannumero dichiarate a livello nazionale. Successivamente, nell'ambito della razionalizzazione delle risorse umane della pubblica amministrazione devono essere attivate anche le procedure relative all'eventuale mobilità volontaria (art. 30 del D.Lgs. 165/2001). Una volta esperite infruttuosamente le suddette procedure o in caso di assunzioni a tempo determinato (che con l'entrata in vigore del D.L. 101/2013 prevedono comunque ulteriori passaggi), le procedure di reclutamento in senso stretto partono dall'approvazione del bando di concorso e/o di selezione. Il bando viene approvato generalmente dal Dirigente del Servizio Personale su proposta del Dirigente del Servizio o dell'Area nella quale è stato individuato il posto da ricoprire. La seconda fase è determinata dalla scelta dei componenti della Commissione di concorso, che di solito viene nominato con atto del Dirigente del Servizio Personale, che generalmente non è il Presidente della Commissione, salvo che per i concorsi relativi a profili trasversali di tipo amministrativo (ma non necessariamente). La composizione della Commissione è disciplinata dall'art. 33 del Regolamento dell'ente, mentre le cause di incompatibilità tra i componenti della Commissione e i candidati sono contenute nell'art. 34. L'art. 35 del Regolamento esplicita poi il divieto dei componenti di svolgere interventi di formazione nei confronti di uno o più candidati. La terza fase del processo consiste nell'ammissione dei candidati che viene disposta con atto del Dirigente del servizio Personale. La quarta fase consiste nello svolgimento del concorso. Tale espletamento avviene nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza. L'ultima fase consiste nella definizione della graduatoria di merito che viene elaborata dalla Commissione in via provvisoria e approvata, una volta consegnati gli atti e i verbali, da parte del Dirigente del Servizio Personale.

VALUTAZIONE del rischio :

a) identificazione del rischio:

il rischio è assai residuale in relazione alle procedure propedeutiche stabilite dalla legge a quelle di reclutamento, al blocco delle assunzioni a tempo indeterminato previste dall'art. 16 comma 9 del D.L. 95/2012 e dalle limitazioni per le assunzioni a tempo determinato stabilite dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010. La tipologia di rischio potrebbe essere individuata nell'ambito:

- 1) della definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove;
- 2) della scelta dei componenti della commissione di concorso
- 3) della individuazione dei candidati che possono partecipare alla procedura selettiva
- 4) definizione delle prove
- 5) formulazione della graduatoria di merito

b) analisi del rischio

(V.Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'		3,00
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,25

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello di Dirigenza di Servizio in quanto "mediamente" i Presidenti delle Commissioni e il Dirigente che adotta gli atti propedeutici e successivi, sono Dirigenti di Servizio, fermo restando che potrebbero essere anche Direttori di Area, così come i membri della Commissione di solito non hanno la qualifica di Dirigente. Le procedure sono disciplinate dalle leggi e dai Regolamenti interni. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti, così come non si ricorda siano mai stati pubblicati articoli su casi di corruzione anche solo presunta legati al processo in parola.

c) trattamento del rischio:

Il Regolamento e le procedure dell'ente contengono idonee discipline atte a prevenire il rischio. Con riferimento a quanto riportato alla lettera a) identificazione del rischio si precisa che:

- 1) Il bando viene approvato di concerto con il Dirigente dell'Area nella cui struttura c'è un posto da bandire. Procedura disciplinata dettagliatamente dalla legge e dal Regolamento di accesso (art. 16). L'intervento di più soggetti costituisce misura di prevenzione e conseguentemente la legittimità dei percorsi.
- 2) La Commissione viene nominata dal Dirigente del Servizio Personale che generalmente non è il Presidente della Commissione. In diversi articoli del Regolamento di accesso è disciplinata la composizione della Commissione, con la presenza anche di componenti esterni. Vengono definite le incompatibilità tra componenti della Commissione e i candidati nonché viene esplicitato il divieto dei componenti di svolgere interventi di formazione nei confronti dei candidati (artt. 34 e 35)
- 3) L'ammissione dei candidati viene disposta dal Dirigente del Servizio Personale e cioè da un soggetto diverso dal Presidente della Commissione (art. 20)
- 4) La Commissione definisce le prove di concorso come previsto dal Regolamento, in ossequio ai principi di imparzialità e trasparenza e cioè solo immediatamente prima dello svolgimento della prova e mediante estrazione da parte del candidato sia in occasione della prova scritta che della prova orale (artt. 26). Lo

svolgimento poi della prova orale si svolge in luogo aperto al pubblico (art. 29). La correzione delle prove è effettuata in modo da mantenere l'anonimato ed è previsto l'annullamento della prova d'esame nel caso di apposizione di segni distintivi. L'individuazione dei nominativi dei candidati ha luogo solo al termine della correzione delle prove e della relativa attribuzione del voto (art. 28). I criteri di valutazione delle prove sono determinati preventivamente dalla Commissione.

- 5) La Commissione di concorso elabora la graduatoria provvisoria e la trasmette unitamente al verbale che contiene il resoconto di quanto svolto in sede di selezione al Dirigente del Servizio Personale al fine di predisporre l'atto definitivo di approvazione. Anche in questo caso due soggetti indipendenti operano nell'ambito nella stessa fase del procedimento

Misure di ulteriore prevenzione del rischio:

Gli interventi da realizzare che costituiscono misure pertanto marginali in relazione a ciò che è stato già adottato in sede regolamentare possono essere sintetizzate come segue:

- integrazione del regolamento da attuarsi entro il 31/12/2014 in cui si dispone il sorteggio del componente esterno tra una rosa di tre nominativi scelti di concerto tra il Direttore dell'area risorse o il Dirigente del Servizio Personale e il Presidente della Commissione
- integrazione dell'art. 29 del Regolamento entro il 31/12/2014 attraverso la previsione che nell'ambito della prova orale abbia luogo il sorteggio delle domande da parte di ciascun candidato (come già avviene attraverso decisione della Commissione) in ossequio al principio di imparzialità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

la rotazione ha luogo naturalmente in relazione alla tipologia dei posti da ricoprire mediante selezione pubblica tra i diversi Dirigenti dell'ente. La misura proposta di sorteggio del componente esterno diviene presupposto ulteriore per l'avvicendamento in seno alle Commissioni dell'ente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

in relazione alle misure di ulteriore prevenzione proposte il monitoraggio non può che avvenire attraverso il SAP al 31/12/2014, da parte del Dirigente del Servizio Personale.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

In relazione al divieto contenuto nella legge 190/2014 non si è provveduto ad attivare alcuna procedura di selezione.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA TERRITORIO E SUPPORTO TECNICO AI COMUNI

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzati va per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzati va medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti															
Portafoglio dei servizi	50%	n. utenti che richiedono l'accesso al SIT	521/1876	output	2700	12312	12000	circa 12.000	10.000	10.000	tra 8-9.000	8.500 circa			
		n. istruttorie su PSC - POC - RUE	522/1879	output	4	9	6	20	10	34	10	22			
		n. istruttorie su varianti al PRG	522/1879	output	10	17	15	19	15	34	3	13			
		n. istruttorie su PP/PUA	524/1895	output	28	37	30	23	30	32	20	26			
		n. istruttorie sismica	523/1888	output	42	63	50	56	50	59	33	49			
		n. istruttorie ambientali strategiche strumenti urbanistici	521/1876	output	42	63	50	56	50	81	33	49			
		n. istruttorie urban. e terr. / n.ro addetti (unità uomo)			16,8	25,2	20,4	24,8	22	40	13,2	24			
		n.comuni che hanno stipulato accordi per adeguamento a LR20/2000 e/o al PTCP	522/1879 523/1883	contesto	1	2	1	5	1	3	1	0			
		n. controlli annui sulle cave / n. cave in esercizio sul territorio	467/1668	processo	550/70	350/50	350/60	245/41	350/70	347/70	350/65	387/70			
		n. Comuni collegati a WEBGIS protezione civile	419/1476	output			47	47	47	47	47	47			
		n. segnalazioni frane gestite	419/1478	output			100%	100%	100%	100%	100%	100%			
		n. allerte gestite Protezione civile	419/1478	processo			100%	100%	100%	100%	100%	100%			
n. pratiche esaminate in CTIAE	467/1667	output			40	42	30	10	25	11					
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (*)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	75% §§	100%			
		Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità 2013		variabile equilibri generali	> 12,6 mln	13,5 mln	12,9 mln	11,5 mln***	10,5 mln	3,6 mln ***	12,8 mln	7,8 mln***			
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	105%	112%	100%	106%	102%	106%	100%	102%			
		Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€ 180	€ 169	€ 155	€ 156	€ 159	€ 146	€ 137	€ 137			

Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del punultimo anno precedente	variabile indebitamento	4,50%	2,85%	3,60%	2,90%	3,43%	3,37%	2,47%	1,90%
Stock di indebitamento	variabile indebitamento	118 mln	112 mln	102 mln	109 mln	109 mln	102 mln	96 mln	91 mln
Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III	variabile gestione entrate	95%	93%	93%	89%	92%	87%	86%	92%
Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente	variabile gestione entrate	€ 91	€ 82	€ 81	€ 91	€ 88	€ 85	€ 78	€ 79
Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente	variabile gestione entrate	€ 134	€ 92	€ 89	€ 96	€ 93	€ 92	€ 85	€ 86
Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III	variabile gestione entrate	68%	68%	75%	76%	81%	79%	73% §§§	70%
Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza	variabile gestione spese	65%	59%	60%	55%	58%	59%	56%	60%
Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III	variabile gestione spese	38%	36%	42%	39%	43%	37%	35% §§§	30%
Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)	variabile gestione spese	33%	33%	33%	33%	34%	32%	26% §§§	23%
Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12/2013 (**)	variabile gestione spese	€ 22.085.555	€ 21.179.086	€ 20.300.000	#####	€ 20.300.000	#####	€ 17.774.034	€ 15.807.833
Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione						30/12/2014	30/12/2014	30/12/2015	30/12/2015
Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (§)						31/12/2014	31/12/2014	01/12/2015	-- (*)
Confronti con altre amm.ni									

100%

Nota

<p>(*) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 % per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui</p>
<p>all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.</p>
<p>(**) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze</p>
<p>(§) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014</p>
<p>*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.</p>
<p>*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.</p>
<p>§§ nel 2015 non è possibile rispettare il primo parametro. Incerto è anche l'ottavo.</p>
<p>§§§ importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità</p>
<p>Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi</p>
<p>° Il Servizio Sicurezza del territorio e attività e strattive dal 1° gennaio 2016 passa alla Regione ai sensi della Legge 56/2014 e L.R. 13/2015 pertanto i procedimenti anticorruzione sono stati tolti dal Piano. Il Servizio Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica non ha procedimenti nel Piano.</p>

Reingegnerizzazione del Servizio per la gestione del "regime transitorio" di attuazione della L.

Responsabile Nicolini Rita

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Ambiente e territorio
Area / Servizio	4.5 Sicurezza del territorio e attività estrattive
n° programma PEG	467,419,420,
n° progetto PEG	1476,1477,1478,1666,1789,1790,1479,1480,1667,1668,1669

Descrizione sintetica

L'esercizio 2015 è caratterizzato in particolare dall'impatto indotto dalla attuazione della L. 56 e dalla L.R. 13 che ha comportato un sostanziale mantenimento delle competenze a fronte di una strutturale riduzione delle risorse umane e strumentali assegnate. A fronte di tale impatto si rende necessario procedere alla definizione degli obiettivi di servizio ridefiniti (SLA, target, output) in relazione al nuovo assetto dotazionale. In particolare l'obiettivo è la individuazione di un nuovo assetto che, sviluppando una già consolidata attitudine attuata nei recenti esercizi, consente di mantenere standard di Eccellenza valorizzando i contributi operativi e gestionali di Enti (Unioni, Comuni, ecc.) e strutture esterne (Consorzi di Bonifica, AIPO, volontariato ecc.) collegate e diminuendo le spese dell'ente

Impatto atteso

L'impatto atteso riguarda il mantenimento dei target di eccellenza caratteristici del servizio

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-garantire il mantenimento e l'implementazione dell'Osservatorio provinciale attività estrattive per garantire il buon presidio delle cave	n.relazioni annuali di cava gestite con istruttorie /cave attive	100%	100%
2-garantire la redazione di piani di messa in sicurezza in relazione alle dichiarazioni di stato di emergenza	n.piani di messa in sicurezza/dichiarazioni stato di emergenza	100%	100%
3-garantire l'eccellenza nella gestione delle allerte di protezione civile attraverso il sistema geomonitor	3-1 n di allerte processate /bollettini condizioni meteo avverse	100%	100%
4-diminuzione spese Servizio e Ente	4-1 n incarichi diminuito	1	4

Destinatari	cittadini,comuni,unione dei comuni,Regione					
Budget note: non sono previste spese non sono previste entrate	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Rita Nicolini,Matteo Virga, Francesco Gelmuzzi,Francesca Lugli,Mirta Marinelli,Paolo Corghi,Nicoletta Franchini					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
ridefinizione delle tempistiche di attuazione delle attività	previsto	x				
	effettivo	x		x		
definizione delle forme di collaborazione con strutture ed Enti esterni	previsto	x				
	effettivo	x		x		
formazione del personale "esterno" che collabora all'attuazione delle attività	previsto	x				
	effettivo	x	x	x	x	
definizione dell'ordine di priorità delle azioni svolte dal Servizio	previsto	x				
	effettivo	x				
attivazione del sistema di network che permette il raggiungimento degli obiettivi	previsto	x				
	effettivo	x	x	x	x	
attuazione delle attività con le nuove tempistiche e modalità collaborative	previsto	x	x	x	x	
	previsto	x	x	x	x	

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

L'obiettivo principale di perseguire uno standard alto del livello dei servizi forniti con particolare riferimento a materie così delicate come attività estrattive e gestione delle emergenze è stato raggiunto con un grande impegno del personale anche nella creazione dei network necessari ed una rivisitazione costante dell'organizzazione interna e del sistema delle relazioni da mettere in campo a fronte della diminuzione di 4 unità di personale e del complesso processo di riorganizzazione che ha visto le competenze del servizio trasferite in Regione. Sono pertanto state gestite tutte le allerte in tema di protezione civile, effettuato i sopralluoghi per comporre piani di messa in sicurezza e garantire il recupero di ingenti risorse per la sicurezza del territorio nonché governato la materia attività estrattive al fine di presidiare le attività e l'attuazione del PIAE. Le risorse ottenute con un'analisi dei piani di messa in sicurezza sono state soddisfacenti e hanno coperto le intere problematiche del territorio riuscendo altresì ad intercettare risorse provenienti dalla comunità europea. Lo standard acquisito e l'autorevolezza nei rapporti creati ha anche permesso di esportare i processi in seno alla riorganizzazione garantendo così il mantenimento del presidio del territorio pur a fronte di una riforma così sostanziale delle competenze.

Riorganizzazione funzioni di pianificazione

Responsabile Manicardi Antonella

<i>tipo di azione:</i>	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
<i>Politica:</i>	Ambiente e territorio
<i>Area / Servizio</i>	4.4 Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica
<i>n° programma PEG</i>	522-523-524
<i>n° progetto PEG</i>	1879-1883-1888-1894

Descrizione sintetica

L'azione si propone l'efficiamento delle attività svolte in relazione alle funzioni di legge attribuite, con effetto diretto sull'Ente in termini organizzativi, e con effetto sui Comuni in termini di semplificazione delle attività, in quanto portatori finali di interessi.

Impatto atteso

Diminuzione dei costi per lo svolgimento delle funzioni nell'Ente, e verso l'esterno realizzare economie di scala nella formazione dei prodotti e riduzione delle occasioni di dissenso nell'ottica di favorire collaborazioni e inventivare sinergie interistituzionali e di area vasta.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Riduzione del personale	n. risorse umane	-10%	-40%
2-Accordi di collaborazione con Enti	n. accordi	2	3
2-	0		
2-	0		

Destinatari	Provincia e Comuni					
Budget note: nessuna spesa prevista nessuna entrata prevista	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Tutto il personale del Servizio compresi i collaboratori esterni.					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Riformulazione del Peg di competenza	previsto					Revisione dell'organizzazione in relazione alle attività
	effettivo					Revisione dell'organizzazione in relazione alle attività
Riassegnazione attività e riduzione risorse umane impiegate	previsto					Individuazione nuovi referenti interni
	effettivo					Individuazione referenti interni, quindi ulteriore riorganizzazione per riduzione risorse umane superiore al preventivato.
Stipula accordi di collaborazione con Enti	previsto					
	effettivo					Stipulati cinque Accordi anziché due
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Rispetto a quanto preventivato (riduzione di una unità di personale) nella secondo semestre l'attuazione della LR 13/2015 ha comportato la riduzione di ulteriori due unità di personale delle nove in forza, nonostante non siano state assunte dalla Regione Emilia-Romagna le funzioni di competenza assegnate al Servizio. Ciò ha comportato una revisione ulteriore e radicale della organizzazione e delle attività. Gli Accordi interistituzionali raggiunti nel trimestre ottobre-dicembre, per favorire la riduzione del rischio sismico sulla base dei finanziamenti ministeriali, sono stati 5 anziché i due preventivati. In complesso gli Accordi hanno visto la mobilitazione di otto comuni. Con questa annualità si è raggiunta la redazione della Microzonazione Sismica e dell'Analisi per la Condizione Limite per l'Emetenza, quasi totale copertura del territorio modenese.

TERRITORIO E SUPPORTO TECNICO AI COMUNI

Area B – affidamento di servizi e forniture

Processo B 7. procedure negoziate e B 8 Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure in economia ex art. 125 D. Lgs. 163/2006.

Le procedure in economia sono possibili solo nell'ambito degli affidamenti di importo sotto soglia comunitaria e in relazione a tipologie di affidamenti previamente individuati dalla stazione appaltante. Tale individuazione è operata dall'articolo 60 del Regolamento per la disciplina dei Contratti

VALUTAZIONE del rischio:

a) identificazione del rischio:

Con riguardo alle **procedure negoziate** i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;
- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Con riguardo agli **affidamenti diretti** è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

- il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
- la selezione delle ditte è discrezionale.

b) analisi del rischio:

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

c) trattamento del rischio:

- Rotazione:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure.

In merito alle procedure negoziate, si dispone di non includere la ditta affidataria di una fornitura di beni o servizi nella procedura cronologicamente seguente avente ad oggetto il medesimo affidamento.

Per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si dispone che l'affidatario di un determinato servizio o fornitura non possa risultare affidatario anche nella procedura successiva, anche nel caso in cui si tratti di servizi o di forniture di carattere differente

- Selezione delle ditte

Nel caso in cui si proceda con un cottimo fiduciario la scelta delle ditte da invitare sarà vistata dal funzionario. Si stabilisce inoltre di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare cercando di non attenersi strettamente al numero minimo di 5 ditte.

Nel caso di affidamenti molto vicini alla soglia si ritiene opportuno valutare – di volta in volta – l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Tutti gli affidamenti per servizi e forniture effettuati nel 2015 si riferiscono alla U.O. Protezione civile. Per sua caratteristica la protezione civile gestisce attività molto specifiche per la realizzazione delle quali risulta difficile l'identificazione di Ditte in grado di assicurare i servizi e forniture richiesti e, conseguentemente l'applicazione del principio della rotazione.

Nell'anno 2015 sono state avviate le seguenti procedure per l'affidamento di servizi o forniture:

- det. 12/2015 "CENTRO OPERATIVO UNIFICATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE- FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI A RIPRISTINO E COMPLETAMENTO DELLE SALE OPERATIVE E DEGLI UFFICI MEDIANTE RICORSO AL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" (€ 3.278,69 i.e.): Pur in presenza di convenzioni attive per il tipo di fornitura richiesta, al fine di garantire l'omogeneità degli arredi con quelli esistenti presso il centro operativo, si è ritenuto di procedere all'affidamento della fornitura attraverso il MEPA alla ditta Italarredo, la quale ha aderito al bando ARREDI104-ARREDI E COMPLEMENTI DI ARREDO.
- det. 15/2015 "Itinerari didattico – ambientali "I percorsi didattici della Provincia di Modena". Sistemazione della cartellonistica mediante il ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione" (€

7.300,00 i.e.) : in assenza di convenzioni attive per il tipo di prestazione richiesta, si è verificato sul MEPA che l'unica ditta che prevedeva la fornitura del servizio da noi richiesto risultava essere la ditta Tracce srl, già realizzatrice dei pannelli da sistemare e che ne conosce quindi caratteristiche strutturali e modalità di montaggio, la quale ha aderito al bando "Eventi 2010 – Servizi per eventi e per la comunicazione" per il servizio "Organizzazione e gestione integrata degli eventi". Si è quindi proceduto all'affidamento diretto del servizio attraverso il MEPA .

- Dett. 17 e 24/2015 "Visite mediche ai volontari delle squadre anti incendi boschivi (AIB). Provvedimenti" (€ 2.550,00 + € 1.700,00 esenti iva): per l'affidamento di questo servizio, verificata la mancanza sul "mercato elettronico" di servizi con le caratteristiche richieste, l'inesistenza di convenzioni attive in ambito "INTERCENTER E.R." nonché l'inesistenza di convenzioni CONSIP attive, ci siamo avvalsi della procedura attivata dall'Ufficio Personale dell'Ente che, attraverso indagine di mercato tra 6 società presenti sul territorio, ha affidato il servizio di "Medico Competente" e di "Sorveglianza sanitaria" al Centro di Servizi "Terapeutica srl" che ha offerto le migliori condizioni economiche. Per le prestazioni sanitarie oggetto del servizio richiesto è necessario rivolgersi alle ditte presenti sul territorio che, nello specifico, sono presenti in numero esiguo rendendo difficile l'applicazione del principio di rotazione.
- Det. 25/2015 "Fornitura dispositivi di protezione individuale (DPI) ai volontari delle squadre anti incendi boschivi (AIB) mediante ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA)" (€ 24.866,64 i.e.): Con determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di protezione civile n. 97/2010 "Approvazione dei documenti sulla valutazione dei rischi e l'individuazione dei dispositivi di protezione individuale per i volontari formati e certificati che operano nella lotta attiva agli incendi boschivi" sono state individuate le caratteristiche tecniche dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativamente alle mansioni ricoperte dai volontari facenti parte delle squadre AIB. In assenza di convenzioni attive e verificata la difficoltà di reperire le 8 diverse tipologie di DPI rispondenti ai requisiti stabiliti dall'Agenzia regionale presso la medesima ditta, si è ritenuto di procedere con un sondaggio esplorativo presso 2 Ditte presenti sul MEPA che già in passato hanno fornito analoghi dispositivi AIB. Solamente una di esse è stata in grado di fornire i DPI con le caratteristiche richieste.
- Det. 27/2015 "Manutenzione adeguativa della rete provinciale di monitoraggio delle grandezze idrometeorologiche. Impegno di spesa." (€ 26.639,34 i.e.): si tratta del servizio di manutenzione adeguativa della rete di monitoraggio presente presso il centro unificato di protezione civile, realizzato nell'anno 1999 e necessaria per esplicitare pienamente le funzioni relative alla gestione di un'emergenza di protezione civile relativamente al rischio idraulico. Considerata l'unicità del servizio richiesto e verificata l'inesistenza di convenzioni attive per questo tipo di prestazione nonché la mancanza sul mercato elettronico di servizi con le caratteristiche richieste, si è ritenuto di procedere in modo autonomo mediante affidamento diretto garantendo comunque le migliori condizioni economiche per l'Amministrazione in ordine sia alla qualità che al prezzo.

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Processo: Conferimento incarichi di collaborazione :

Servizi e U.O. coinvolti

Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno

VALUTAZIONE del rischio:

a) **identificazione del rischio**

ecceso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato

b) **analisi del rischio :**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) trattamento del rischio

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

1. Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .

2. introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
3. Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
4. Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento. La presente misura costituisce integrazione al Regolamento da adottare entro il 30/6/2014

Proposta di rotazione dei dipendenti :

alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica rispetto alla modifica e integrazione del Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione coordinata e continuativa da effettuare al 30/6/2014
- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

1. Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale
2. Tutti i dirigenti dell'ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nell'anno 2015 non sono stati affidati incarichi di collaborazione

Processo: “Diffide e altri Provvedimenti Prescrittivi”

Servizi coinvolti:

- Servizio Autorizzazioni ambientali e bonifiche;
- Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e controlli ambientali Integrati,
- Servizio Sicurezza del territorio e Attività Estrattive

DESCRIZIONE:

Trattasi di provvedimenti di diffida/ordinanza a carico di imprese, tesi a ripristinare condizioni di regolarità prescritte dalle autorizzazioni ambientali, a fronte di relazioni e verbali provenienti da organi tecnici o giudiziari addetti ai controlli. Atti previsti da numerose norme ambientali relativi ad attività imprenditoriali o posti a tutela di aree protette naturali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio

omissione di atti dovuti

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3

c) Trattamento del rischio:

emanare provvedimenti diffida/ordinanza in tempi consoni a garantire tempestività ed efficacia

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Con decorrenza 1 aprile 2013, è stato operato l'avvicendamento di 2 dirigenti responsabili di alcuni percorsi autorizzativi, si prevedere ulteriori rotazioni di personale responsabile di procedimento, laddove non pregiudichino funzionamento U.O.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

Viene effettuato un monitoraggio su campione del 10 % dei procedimenti della effettiva emanazione atti diffida a fronte dei controlli effettuati con verifica congruità tempi

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

dott.ssa Rita Nicolini

(Vedi rendicontazione dott Giovanni Rompianesi)

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

In generale si sono sottoposte le attività di competenze del Servizio sicurezza del territorio e protezione civile al percorso della certificazione della qualità. Tale elemento ha permesso di tenere sempre controllati i tempi di emanazione degli atti, l'applicazione precisa e puntuale delle procedure come codificate nonché l'individuazione puntuale del responsabile del procedimento.

L'ottenimento della certificazione e il perseguimento della stessa è garanzia del rispetto delle procedure codificate che prevedevano sia tempi certi sia la responsabilità in capo ad un collaboratore di volta in volta individuato in relazione alla turnazione dello stesso sui procedimenti .

Pur tuttavia al fine di verificare la congruità rispetto a quanto previsto nel monitoraggio periodico si è proceduto alla riverifica a posteriori di tutti i procedimenti emanati , su tutti si è effettuato un'analisi anche sull'effettiva emanazione delle diffide a fronte di controlli effettuati anche al fine di meglio gestire la fase di trasferimento delle competenze alla nuova Agenzia di protezione civile regionale titolare dei procedimenti. Quindi il controllo è stato effettuato non solo sul 10% ma su tutte le diffide emanate a seguito dei controlli.

Si è poi analizzato anche la modalità di svolgimento dei controlli stessi sottoponendo la stessa ad un processo analogo alla qualità che permette di rispettare anche in fase di controllo specifiche e trasparenti procedure

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Autorizzazione allo scavo (in cava) in deroga

Servizi e UO coinvolti:

- Servizio Sicurezza del territorio e Attività Estrattive ,
- U.O cave

Descrizione:

Procedura di autorizzazione allo scavo (in cava) in deroga alle distanze di rispetto da infrastrutture ai sensi art. 104 del DPR 128/1959

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) identificazione del rischio

rilascio deroga senza verifica documentazioni e requisiti necessari

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		5,25

c) trattamento del rischio:

- rispetto tempi massimi rilascio provvedimenti
- acquisizione pareri Enti terzi competenti su ciascun tipo di infrastruttura rispettare ordine cronologico presentazione domande per effettuare inizio istruttorie

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze impedisce ipotesi di rotazione di personale

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

- Verifica acquisizione pareri Enti terzi
- Verifica rispetto cronologico presentazione domande

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

dott. ssa Rita Nicolini Direttore dell' Area Territorio e Supporto Tecnico ai Comuni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sia il rispetto dei tempi massimi sul rilascio dei provvedimenti nonché l'acquisizione pareri Enti terzi competenti su ciascun tipo di infrastruttura nonché il rispetto in ordine cronologico rispetto alla presentazione delle domande per effettuare inizio istruttorie è garantito dal rispetto delle procedure in materia di attività estrattive messe in qualità già da alcuni anni. Pur tuttavia si è proceduto anche alla verifica puntuale secondo un calendario definito all'inizio anno e secondo modalità proceduralizzate, sulla corretta acquisizione dei pareri da parte di Enti terzi nonché alla verifica cronologica sull'acquisizione delle domande e quindi del rispetto cronologico dell'avvio dei procedimenti stessi.

Queste analisi sono state anche occasione per avviare con i collaboratori uno studio del piano anticorruzione e la spiegazione della modalità di svolgimento delle azioni da attivare per il monitoraggio della applicazione dello stesso e del rispetto da parte dei dipendenti.

Gli incontri con il personale hanno riguardato l'illustrazione dei contenuti del piano anticorruzione e delle misure di contrasto di competenza del Servizio, un Focus sugli adempimenti in materia di trasparenza e accessibilità e la proceduralizzazione della modalità di svolgimento dei controlli interni

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Concessione coltivazione acque minerali, termali e di sorgente

Servizi e UO coinvolti:
 Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive
 U.O. Programmazione Ambientale

Descrizione :

Procedura di rilascio ad imprese di concessione per coltivazione di giacimenti di acque minerali, di acque di sorgente e di acque termali. Rilascio previsto dalla L.R. 32/1988 sulla base di delega Regionale L.R.3/1999

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

rilascio della concessione senza tutti i necessari requisiti

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		5,25

c) trattamento del rischio:

- rispettare ordine cronologico della presentazione domande per effettuare l'inizio istruttorie, e rispetto tempi massimi per il rilascio provvedimenti
- verifica puntuale dell'esistenza dei requisiti

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

monitoraggio della corrispondenza del contenuto dell'atto finale con l'istruttoria del responsabile di procedimento

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

dott. ssa Rita Nicolini Direttore dell' Area Territorio e Supporto Tecnico ai Comuni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Il monitoraggio della corrispondenza del contenuto dell'atto finale con l'istruttoria del responsabile di procedimento è stato eseguito puntualmente anche coinvolgendo personale diverso da quello che ha redatto gli atti . E' stato effettuato quindi da terzi rispetto al titolare del procedimento stesso ed ha seguito una procedura interna per il controllo del rispetto dell'ordine cronologico della presentazione domande per effettuare l'inizio istruttorie, per il controllo del rispetto dei tempi massimi per il rilascio dei provvedimenti nonché per la verifica puntuale dell'esistenza dei requisiti.

In particolare internamente al servizio s è formato un gruppo di lavoro (nucleo di controllo interno) che insieme compie una verifica del procedimento, dell'atto istruttorio e del provvedimento finale sulla base di una procedura codificata. All'interno del gruppo sono presenti i funzionari P.O del servizio e un'unità amministrativa.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Controlli di Polizia Mineraria

Servizi e UO coinvolti:
 Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive
 U.O. Programmazione Ambientale e U.O. Attività estrattive

Descrizione :

Funzione ispettiva e di controllo ai sensi del D.P.R. 128/59, per reprimere le infrazioni che costituiscano violazione delle leggi di sicurezza dei luoghi dei lavori di cava (le violazioni che costituiscono reato ai sensi del D.P.R. 128/59 devono essere segnalate alla Autorità Giudiziaria);
 Azione di prevenzione ai sensi del D.Lgs. 624/96 che coinvolge nella prevenzione dei rischi in cava, anche titolare, datore di lavoro, direttore responsabile ed addetti di cava.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

non adempiere totalmente ai passaggi previsti dalla funzione ispettiva e di controllo

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	3
	Complessità del processo	2
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	2
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	0
	Impatto reputazionale	3
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		3,45

c) trattamento del rischio:

Seguire la procedura delineata nel processo in qualità

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

monitoraggio dei passaggi codificati nelle procedure in qualità e dalle normative in materia con analisi di procedure a campione e periodici incontri con verifiche dei passaggi dei procedimenti

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

dott. ssa Rita Nicolini Direttore dell' Area Territorio e Supporto Tecnico ai Comuni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Vengono svolti periodicamente (una volta alla settimana) i controlli sistematici per verificare la conformità delle attività di processo con i requisiti espressi nella codifica della procedura in qualità e nei riferimenti codificati. E' di fatto l'applicazione sistematica su procedimenti così delicati e complessi di un audit di processo che verifica che un determinato processo rispetta le caratteristiche indicate nella specifica del processo stesso messo in qualità. L'analisi a campione in realtà è diventata analisi su tutti i procedimenti anche al fine di meglio gestire la complessa fase di transizione delle competenze dalla Provincia all'Agenzia della sicurezza e della protezione civile regionale

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Procedimento istruttorio di valutazione della scheda tecnica ai sensi dell'art. 5 della L.R. 26/03 e s.m.i.

Servizi e UO coinvolti:

Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive

U.O. Programmazione Ambientale e U.O. Protezione civile

Descrizione :

Valutazione, avvalendosi del Comitato tecnico regionale di Valutazione dei Rischi (CVR), della scheda tecnica presentata dai gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante che dimostri l'avvenuta identificazione dei pericoli e la valutazione della relativa probabilità e gravità ed emanazione dell'atto conclusivo del procedimento, corredato delle eventuali prescrizioni e dei tempi per l'adeguamento.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

inasprimento o mitigazione delle prescrizioni

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	3
	Complessità del processo	4
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	3
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,6
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		5,2

c) trattamento del rischio:

1. rispettare ordine cronologico della presentazione domande per effettuare l'inizio istruttorie, e rispetto tempi massimi per il rilascio provvedimenti
2. verifica puntuale dell'esistenza dei requisiti

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

monitoraggio della corrispondenza del contenuto dell'atto finale con l'istruttoria del responsabile di procedimento.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

dott. ssa Rita Nicolini Direttore dell' Area Territorio e Supporto Tecnico ai Comuni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

La specificità dell'azione ha reso necessario la verifica puntuale a ritroso dal contenuto dell'atto finale e tutti i singoli passaggi dell'istruttoria in tutte le sua parti così come codificato nel processo della qualità.

Il mantenimento di apposito archivio digitale ha permesso sempre di analizzare tutte le decisioni assunte.

Il procedimento che vede interlocuzione fra gli uffici e un' utenza privata (attività produttiva) rende necessario garantire proprio attraverso le verifiche sopra dette la massima oggettività nella determinazione dell'atto finale.

Malgrado la scarsità di personale si è riuscita ad attuare la rotazione del personale identificato responsabile del procedimento

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzati va per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzati va medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti															
Portafoglio dei servizi	50%	n. autorizzazioni rilasciate in materia ambientale (+ AUA)	466/1664 - 467/1668 - 497/1804 - 498/1806 - 500/1810	output	585	741	600	889	1000	917	800	788			
		n. procedure VIA gestite	412/1457 - 413/1460	output	45	33	25	16	30	23	25	30			
		n. istruttorie siti da bonificare	498/1807				25	15	15	25	20	30			
		n. sanzioni amministrative gestite		output		153	130	268	120	312	200	252			
		n. controlli gestiti in materia di acque e rifiuti	497/1804 e 498/1806				140	167°	150	274	150	210			
		Tempo medio di conclusione dei procedimenti di rilascio dei libretti UMA	470/1680	risultato/ qualità	< 15gg	<10gg °	< 10 gg	<10 gg.	< 8 gg	7,6 gg	< 8 gg	9,8 gg (°)			
		N. rilevazioni agricole ISTAT concluse entro i tempi prefissati	511/1842	risultato/ qualità			100%	100%	100%	100%	100%	100%			
		Tempo medio di conclusione del procedimento di rilascio delle abilitazioni all'esercizio dell'attività agrituristica	471/1685	risultato/ qualità			45 gg	45 gg	40 gg	34 gg	34gg	60 gg (°°)			
		PSR- liquidazione contributi sul totale dei contributi assegnati	512/1844									80% ^	96,31%		
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (*)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	75% §§	100%			
		Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità 2013		variabile equilibri generali	> 12,6 mln	13,5 mln	12,9 mln	11,5 mln***	10,5 mln	3,6 mln ***	12,8 mln	7,8 mln***			
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestati Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	105%	112%	100%	106%	102%	106%	100%	102%			

	Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione	variabile indebitamento	€ 180	€ 169	€ 155	€ 156	€ 159	€ 146	€ 137	€ 137	
	Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del penultimo anno precedente	variabile indebitamento	4,50%	2,85%	3,60%	2,90%	3,43%	3,37%	2,47%	1,90%	
	Stock di indebitamento	variabile indebitamento	118 mln	112 mln	102 mln	109 mln	109 mln	102 mln	96 mln	91 mln	
	Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III	variabile gestione entrate	95%	93%	93%	89%	92%	87%	86%	92%	
	Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente	variabile gestione entrate	€ 91	€ 82	€ 81	€ 91	€ 88	€ 85	€ 78	€ 79	
	Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente	variabile gestione entrate	€ 134	€ 92	€ 89	€ 96	€ 93	€ 92	€ 85	€ 86	
	Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III	variabile gestione entrate	68%	68%	75%	76%	81%	79%	73% §§§	70%	
	Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza	variabile gestione spese	65%	59%	60%	55%	58%	59%	56%	60%	
	Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III	variabile gestione spese	38%	36%	42%	39%	43%	37%	35% §§§	30%	
	Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)	variabile gestione spese	33%	33%	33%	33%	34%	32%	26% §§§	23%	
	Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12/2013 (**)	variabile gestione spese	€ 22.085.555	€ 21.179.086	€ 20.300.000	€ 19.580.981	€ 20.300.000	€ 18.192.137	€ 17.774.034	€ 15.807.833	
	Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione						30/12/2014	30/12/2014	30/12/2015	30/12/2015	
	Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (§)						31/12/2014	31/12/2014	01/12/2015	-- (*)	
Confronti con altre amm.ni											
	100%										100%

Nota

(*) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 % per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui

all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(**) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

(§) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014

*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.

*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.

^ non è possibile inserire il trend storico perché è un procedimento sessennale

§§ nel 2015 non è possibile rispettare il primo parametro. Incerto è anche l'ottavo.

§§§ importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità

Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi

°L'Area dal 1° gennaio 2016 passa alla Regione ai sensi della Legge 56/2014 e L.R. 13/2015 pertanto i procedimenti anticorruzione sono stati tolti dal Piano.

°il valore raggiunto 2015 è superiore al valore at teso ma comunque al di sotto del termine previsto per legge ovvero 30 giorni

°il valore raggiunto 2015 corrisponde ai 60 giorni i previsti per legge

**RISPETTO SCADENZE DI LEGGE SU AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI (AIA) E
RAZIONALIZZAZIONE Percorsi PROCEDURALI IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI
(AUA)**

Responsabile Rompianesi Giovanni

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Ambiente e territorio
Area / Servizio	5.0 Territorio e ambiente
n° programma PEG	466 e 500
n° progetto PEG	1664 e 1810

Descrizione sintetica

RISPETTARE IL TERMINE DEL 7 LUGLIO 2015 PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI AIA RELATIVE ALLE NUOVE ATTIVITA' ASSOGGETTATE ALLA NORMA IN BASE AL D.LGS.44/2014 NONCHE' COMPLETARE LA FASE DI RINNOVO DELLA PRIMA GENERAZIONE DI AIA PER LE IMPRESE CERTIFICATE PER LA QUALITA' AMBIENTALE ISO O EMAS. INFINE, PROVVEDERE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE INTERNE ED ESTERNE RELATIVE AL RILASCIO DELLE AUA, NONOSTANTE LA DIMINUIZIONE DI 2 UNITA' ADDETTE, COINVOLGENDO MAGGIORMENTE IL PERSONALE IN LAVORO DI EQUIPE, COMPRESO IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELL'U.O. PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO AREA,

Impatto atteso

1. Rilascio entro il termine fissato dalla norma per quanto concerne le AIA dei soggetti sopradescritti
e revisione delle procedure per il rilascio delle AUA al fine di aumentare la quota del lavoro in equipe, velocizzare il rilascio dei provvedimenti e semplificare nel rispetto delle norme in vigore.

2. Standardizzazione e

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-consegnare AIA ai soggetti interessati entro il termine del 7.7.2015 (nuove attività soggette)	% autorizzazioni rilasciate rispetto ai soggetti richiedenti	100%	100%
2-consegnare AIA ai soggetti certificati ambientalmente nei termini prescritti dalle norme in vigore	% autorizzazioni rilasciate rispetto ai soggetti richiedenti	100%	100%
3-elaborare e rendere operative la razionalizzazione e semplificazione procedure rilascio AUA	3-1 attivazione nuove procedure	lug-15	lug-15
3-	0		

Destinatari	Le imprese titolari di istanze di autorizzazione AIA e di autorizzazione AUA , personale addetto interno all'Area, ARPA e SUAP comunali e intercomunali					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Direttore Area, Funzionari coinvolti nel procedimento, personale di categoria professionale D ,C e B dell'area coinvolto nel procedimento					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Riunioni organizzative con le U.O. coinvolte e monitoraggio andamento	previsto					
	effettivo					
consegne AIA ai soggettiinteressati	previsto					
	effettivo					
consegne AIA ai soggetti certificati	previsto					
	effettivo					Le AIA delle nuove attività sono state rilasciate nei termini previsti dalla norma (luglio 2015) per alcuni rinnovi/riesami di ditte già sottoposte alla normativa IPPC, le conferenze servizi terminate nel dicembre 2015 ; in 2 casi gli atti sono stati consegnati ai richiedenti nel gennaio 2016 causa trasferimento competenze Ente ad ARPAE e riavvio operatività con nuovo software
adozione di procedure semplificate per rilascio AUA	previsto					
	effettivo					
	previsto					
	effettivo					
	previsto					
	effettivo					
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Per quanto riguarda l'obiettivo n.3 (AUA) : sono stati esaminati i flussi documentali iniziali e le procedure autorizzative, individuando i punti critici e le possibili semplificazioni anche attraverso il diretto positivo apporto della dozzina di collaboratori tecnici ed amministrativi impegnati su questa primaria funzione autorizzativa. LE idee innovative sul piano organizzativo e procedurale sono state ampiamente discusse nel corso di 3 incontri interni avvenuti il 18 giugno, il 1 luglio . L'introduzione di un modello unificato a servizio delle 47 amministrazioni comunali per la componente AUA costituita dagli scarichi idrici in pubblica fognatura è stato diffuso ai Comuni nel mese di febbraio 2015. Il giorno 8 luglio si è svolto un incontro di aggiornamento promosso dall'Area territorio e Ambiente della Provincia rivolto a tutti i SUAP per rendere note le nuove procedure . Il 23 ottobre è stato effettuato un incontro di verifica con i collaboratori dell'AREA che ha rilevato miglioramenti soprattutto organizzativi e inerenti alla maggiore integrazione del lavoro dei tecnici con quello della componente amministrativa considerati gli ingenti numeri di domande e conferenze dei servizi da svolgere e

verbalizzare, anche se permangono criticità soprattutto per quanto riguarda i tempi di attesa dei pareri esterni da parte degli altri Enti coinvolti nelle procedure di adozione delle AUA. Sono state potenziate anche le possibilità concrete di effettuare le Conferenze dei Servizi in via Telematica : in numerosi casi, sempre più frequentemente, i Distretti AUSL e ARPA più lontani dalla città di Modena hanno utilizzato la presenza in via telematica con condivisione immediata del verbale .

Organizzazione del personale per fronteggiare attività straordinarie collegate ad obiettivi strategici

Responsabile Vecchiati Paola

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Ambiente e territorio
Area / Servizio	5.8 Servizi alle imprese agricole
n° programma PEG	488-512
n° progetto PEG	1785-1844-1845

Descrizione sintetica

1) Gestione PSR 2007-2013 Fase conclusiva. Il PSR 2007-2013 dev'essere concluso con il pagamento a saldo dei contributi previsti dai 4 Assi e dalle Misure che lo compongono (112, 121, 122, 126, 211, 214, 215, 216, 311, 313, 321, 322, 411, 412, 413 e 421) entro il termine tassativo del 31.12.2015. L'azione si propone di approvare, entro il 31.07.2015, la liquidazione del 80% del contributo da erogare. 2) Organizzazione procedure d'intervento di mercato a sostegno dei produttori danneggiati dall'embargo russo. L'embargo russo ha provocato forti turbative del mercato dei prodotti agricoli, in particolare per l'Italia di carni suine, formaggi e prodotti ortofrutticoli. Tale situazione ha indotto l'Unione Europea ad attivare azioni eccezionali e straordinarie di intervento nei settori maggiormente danneggiati. L'organismo pagatore Agrea ha incaricato la Provincia di eseguire gli accertamenti sulle imprese richiedenti l'intervento tramite l'attivazione di specifiche procedure. Le attività sopradescritte hanno richiesto l'organizzazione di team di tecnici da adibire alla mansione anche il coinvolgimento di tecnici esterni al servizio.

La grande mole di lavoro che si è riversata sui tecnici della struttura ha costretto a rivedere drasticamente i modelli organizzativi, allargando i confini lavorativi dei dipendenti che si sono ritrovati a esercitare la loro attività in tutti i campi, in condizione di massima flessibilità, senza più divisione di ruoli e funzioni.

Impatto atteso

1) Il pagamento anticipato delle misure ad investimento consente di garantire l'utilizzo delle economie maturate evitando rischi di disimpegno automatico e permettendo pertanto l'utilizzo integrale delle risorse europee sul territorio. 2) L'azione di intervento di mercato permette di deviare parte delle produzioni correggendo gli squilibri derivanti dall'embargo russo.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Approvazione pagamento delle domande entro il 31.7.2015	% delle domande liquidate	80%	88,04%
2-Esecuzione dei controlli previsti nei termini fissati dall'UE per i formaggi	% dei controlli effettuati entro il termine	100%	100%
3-Esecuzione dei controlli previsti nei termini fissati dall'UE per le carni suine	3-1 % dei controlli effettuati entro il termine	100%	100%
4-Esecuzione dei controlli previsti per i prodotti ortofrutticoli attraverso la partecipazione alle commissioni di ritiro nei	4-1 % di partecipazione alle commissioni di ritiro	100%	100%

Destinatari	Aziende agricole - Comuni - Aziende multiutility - Aziende di trasformazione					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	note: Bilancio AGREA Bilancio AGREA	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Regione Emilia Romagna, AGREA, Provincia di Modena (Settori Agricoltura e Formazione Professionale)					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
1) Riunioni periodiche di monitoraggio	previsto					
	effettivo					
1) Costituzione gruppi di lavoro.	previsto					
	effettivo					
1) Ricezione domande pagamento, istruttoria, sopralluoghi, eventuali controlli in loco	previsto					
	effettivo					
1) Redazione verbali e check list, Aggiornamento SOP	previsto					
	effettivo					
1) Adozione atto approvazione liquidazione	previsto					
	effettivo					
2) Formazione tecnici	previsto					
	effettivo					

2) Coordinamento tecnici esterni	previsto					
	effettivo					
2) Composizione Team	previsto					
	effettivo					
2) Costituzione fascicoli di controllo	previsto					
	effettivo					
2) Accertamenti fase iniziale per carni suine e formaggi	previsto					
	effettivo					
2) Accertamenti fase intermedia per carni suine e formaggi	previsto					
	effettivo					
2) Accertamenti fase finale per carni suine e formaggi	previsto					
	effettivo					
2) Redazione verbali e check list e Inserimento a SOP	previsto					
	effettivo					
2) Partecipazione commissioni ritiro prodotti ortofrutticoli	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

1) Gestione PSR 2007-2013 Fase conclusiva. Il PSR 2007-2013 si è concluso con il pagamento a saldo dei contributi previsti dai 4 Assi e dalle Misure che lo compongono (112, 121, 122,126, 211, 214, 215, 216, 311, 313, 321, 322, 411, 412, 413 e 421) entro il termine tassativo del 31.12.2015. Al 31.07.2015 sono stati liquidati contributi per€ 120.713.908,00 a fronte di impegni per € 137.119.601,00 pari all'88,04%. L'azione si è conclusa con la liquidazione del 96,31% delle domande liquidabili per un totale liquidato di€ 133.685.425,00 su un totale impegnato di € 138.806.021,00. 2) Organizzazione procedure d'intervento di mercato a sostegno dei produttori danneggiati dall'embargo russo. Gli accertamenti che l'organismo pagatore Agrea ha incaricato di eseguire sulle imprese richiedenti l'intervento hanno comportato l'attivazione di specifiche procedure; richiesto l'organizzazione di team di tecnici da adibire alla mansione anche il coinvolgimento di tecnici esterni al servizio (GdF e tecnici di altre province). La grande mole di lavoro è stata dovuta all'attivazione contemporanea dei Regolamenti per ammassi formaggi, carni e ortofrutta, e il sovrapporsi dei controlli per gli anni 2014 e 2015. Ciò ha costretto a rivedere drasticamente i modelli organizzativi, allargando i confini lavorativi dei dipendenti che si sono ritrovati a esercitare la loro attività in tutti i campi, in condizione di massima flessibilità, senza più divisione di ruoli e funzioni.

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Processo: Conferimento incarichi di collaborazione :

Servizi e U.O. coinvolti
Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno

VALUTAZIONE del rischio:

- a) **identificazione del rischio**
eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato
- b) **analisi del rischio :**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) trattamento del rischio

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e

per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

1. Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .
2. introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
3. Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
4. Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento. La presente misura costituisce integrazione al Regolamento da adottare entro il 30/6/2014

Proposta di rotazione dei dipendenti :

alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica rispetto alla modifica e integrazione del Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione coordinata e continuativa da effettuare al 30/6/2014
- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

1. Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale
2. Tutti i dirigenti dell' ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Non sono stati dati incarichi nell'Area Territorio e Sviluppo sostenibile, compreso il comparto agricoltura, nel 2015.

Processo: “Diffide e altri Provvedimenti Prescrittivi”

Servizi coinvolti:

- Servizio Autorizzazioni ambientali e bonifiche;
- Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e controlli ambientali Integrati,
- Servizio Sicurezza del territorio e Attività Estrattive

DESCRIZIONE:

Trattasi di provvedimenti di diffida/ordinanza a carico di imprese, tesi a ripristinare condizioni di regolarità prescritte dalle autorizzazioni ambientali, a fronte di relazioni e verbali provenienti da organi tecnici o giudiziari addetti ai controlli. Atti previsti da numerose norme ambientali relativi ad attività imprenditoriali o posti a tutela di aree protette naturali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

omissione di atti dovuti

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3

c) trattamento del rischio:

emanare provvedimenti diffida/ordinanza in tempi consoni a garantire tempestività ed efficacia

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Con decorrenza 1 aprile 2013, è stato operato l'avvicendamento di 2 dirigenti responsabili di alcuni percorsi autorizzativi, si prevedere ulteriori rotazioni di personale responsabile di procedimento, laddove non pregiudichino funzionamento U.O.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

Viene effettuato un monitoraggio su campione del 10 % dei procedimenti della effettiva emanazione atti diffida a fronte dei controlli effettuati con verifica congruità tempi

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

dott. Giovanni Rompianesi

(Vedi rendicontazione dott.ssa Rita Nicolini)

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

E' stato verificato il campione del 10 % relativo alle diffide che ha dimostrato la congruità dei tempi:

DIFFIDE 2015 PROSPETTO RIASSUNTIVO dal 01.01.2015

Num	Codice Ditta	Data diffida	Ditta diffidata	Autorizzato Recuperatore Altro	Violazioni accertate
1	10NON007	19/01/15	Ditta " SARA SRL " di Nonantola (MO), Via Provinciale Est n° 145	Recuperatore autorizzato	Violazione a prescrizione autorizzativa punto 2 – Allegato Aria della Determina 393 del 03.10.2014 (autorizzazione unica) e prescrizione n°7 della Determina n° Det. N°521/08 modificata dalla Determina 215/11 (ora entrambe sostituite dalla Determina 393/2014).
2	DEN.1176	15/01/2015	Ditta "EMILIA CALCESTRUZZI SRL", Via Cave Montorsi n° 27/A – Modena (MO)	ALTRO	Violazione norme su Deposito Temporaneo dei Rifiuti per stoccaggio dei rifiuti superiore ad 1 anno.
3	DEN.1180	16/03/15	Ditta " KOALA SERVICE COOPERATIVA A R.L.", Via Nicolò Biondo n° 120 – Modena (MO) Rapporto ARPA pervenuto in data 24.02.2015. Fatta Diffida in data 16.03.2015. La Ditta ha ottemperato (rapp.ARPA pervenuto in data 21.10.2015.	ALTRO	Stoccaggio di rifiuti non pericolosi senza autorizzazione. ARPA ha sequestrato. Fatta diffida con richiesta Piano di Smaltimento.
4	DEN.1182	24/03/15	Sig. GUALMINI ARMANDO E Sig. FRANCHI ANTONIO. Stoccaggi di rifiuti costituiti da terre da scavo in 3 aree del Comune di Polinago (MO)	ALTRO	Stoccaggi di rifiuti costituiti da terre da scavo in 3 aree del Comune di Polinago (MO). Fatta diffida con richiesta Piano di Smaltimento.

			Rapporto CORPO FORESTALE pervenuto in data 19.02.2015. Fatta Diffida in data 24.03.2015. La Ditta NON ha a tutt'oggi ottemperato.		
5	10FIN014	07/05/15	Ditta " PIRANI SRL", Via Casumaro Bondeno n°34 – Finale Emilia (MO) Rapporto ARPA pervenuto in data 13.03.2015. Fatta Diffida in data 07.05.2015. La Ditta ha in corso una procedura di autorizzazione unica art. 208 con cui eliminare le violazioni rilevate.	Recuperatore autorizzato	Fatta diffida per diverse violazioni alle prescrizioni autorizzative + violazioni al provvedimento di iscrizione Fin003.
6	Corrispondenza Comuni	08/04/15	Ditta "ELETTRONICA CIMONE SRL", Via Per Casoni n°10/A – Sant'Andrea Pelago – Pievepelago (MO).	ALTRO	
7	10FIN018	17/06/15	Ditta ECOBLOKS SRL, Via Abba Motto – Massa Finalese – Finale Emilia (MO)	Recuperatore autorizzato	Fatta diffida per violazioni all' autorizzazione allo scarico delle acque reflue
8	DEN.1175	08/07/2015	Ditta " ALSI SRL", Via Dei Tipografi n. 14 – Sassuolo (MO)	ALTRO	Fatta diffida per prescrivere ulteriori interventi per aumentare la capacità di contenimento dell'attuale bacino di contenimento dei reflui in area depuratore.
9	Corrispondenza Comuni	07/07/15	Ditta "COLLIOLI FEDERICO E C. SNC", Via Peschiera n°99 – Sassuolo (MO)	ALTRO	Fatta diffida per adottare efficaci misure per evitare la rottura degli involucri utilizzati per stoccare le polveri di legno ed aumentare la frequenza dei conferimenti.
10	Corrispondenza Comuni	12/08/15	Sig.ra BACCHELLI RAFFAELLA, residente a	ALTRO	Fatta diffida per far rimuovere tutti i rifiuti di marmo dall'area ubicata a Fossoli di Carpi (MO), Strada Romana Nord n°32

			Carpi (MO), Via Toscana n° 26 Rapporto ARPA pervenuto in data 06.08.2015 Fatta Diffida in data 12.08.2015. La Ditta ha ottemperato (rapp.ARPA pervenuto in data 26.01.2016).		
11	10NON007	19/10/15	Ditta " SARA SRL " di Nonantola (MO), Via Provinciale Est n° 145 Rapporto CARABINIERI NOE pervenuto in data 13.10.2015 Fatta Diffida in data 19.10.2015. La Ditta ha comunicato in data 29.12.2015 di avere ottemperato completamente.	Recuperatore autorizzato	Fatta diffida per sospendere i ritiri di nuovi rifiuti perchè ' già stato superato il limite + eseguire programma di manutenzione.

Ditta	Comune	Fascicolo diff.	Verbale Arpa	Prot. e data diffida
Quattrini Fabio	Serramazzoni	9	1542 del 09/02/2015 (pervenuto il 10/02/2015)	18195 del 19/02/2015
Sacmi Molds & Dies spa	Sassuolo	15	2852 del 09/03/2015 (pervenuto il 10/03/2015)	29084 del 18/03/2015
CSI di Frascaro Alessandro	Fiorano Modenese	18	4420 del 13/04/2015 (pervenuto il 14/04/2015)	41011 del 20/04/2015
BRIO di Camatti snc	Maranello	29	8720 del 13/07/2015 pervenuto il 14/07/2015)	73267 del 31/07/2015
GOLINELLI GIANNI	Cavezzo	32	10454 del 13/08/2015 (pervenuto il 14/08/2015)	82746 del 14/09/2015

Processo: Gestione sanzioni amministrative pecuniarie

Servizi e U.O coinvolti:

Servizio Servizi alle imprese agricole

U.O. Servizi per le produzioni animali e vegetali

U.O. UMA certificazioni e autorizzazioni

U.O. Interventi PRIP e calamità

U.O. Programmazione, monitoraggio, gestione progetti europei e supporto amministrativo

U.O. programmazione e coordinamento d'AREA

Servizio Avvocatura

U.O.Acque e Agroambiente

U.O. Rifiuti e bonifiche siti

U.O. Autorizzazioni Integrate Ambientali

U.O. Parchi,biodiversità e mobilità sostenibile

Servizio Finanziario

Descrizione:

Complesso di procedure gestite ai sensi della L.689/81 in materia di sanzioni amministrative pecuniarie: esame delle sanzioni comminate dagli addetti ai controlli, gestione del contenzioso con audizioni degli interessati se richieste, ed emanazione provvedimenti ordinanza ingiunzione per la riscossione delle sanzioni stesse

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) Identificazione del rischio

omissione di atti dovuti ed utilizzazione di documentazione non idonea al la formulazione di un corretto giudizio in ordine alle sanzioni comminate

b) Analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,5
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		3,75

c) Trattamento del rischio:

1. Nella specifica commissione per l'esame delle documentazioni di contenzioso e dedicata alle audizioni dei multati, periodicamente convocata e denominata "multa day", è stata introdotta la presenza, oltreché del dirigente preposto e dei tecnici d'area interessati alle diverse materie, anche di un esperto dell'Avvocatura dell'Ente, in modo da esprimere un giudizio maggiormente oggettivo anche rispetto alla fondatezza della documentazione e delle argomentazioni prodotte da parte del soggetto sanzionato.
2. Divieto pagamento sanzioni in contanti, ma uso esclusivo di bollettini c.c. e possibilità pagamento elettronico.
3. Utilizzo di un software ad hoc che consenta di monitorare il numero di sanzioni pervenute e il numero di procedimenti ex L.689/81 avviati e il loro stato di avanzamento

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'esperienza e la spiccata specializzazione del personale tecnico e dell'Avvocatura sui vari e complessi aspetti normativi e procedurali, unitamente alla impossibilità di poter disporre di un congruo numero di dipendenti specialisti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza sicura dei lavori e il mancato raggiungimento degli obiettivi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Predisposizione di relazione periodica sul n° di sanzioni pervenute e sul n° di procedure di gestione attivate
- Numero di multa day con audizioni e coerenza delle ordinanze ingiunzioni con quanto stabilito dalla commissione
- Attivazione del software

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

Dott.ssa Maria Paola Vecchiati Dirigente Servizio Servizi alle imprese agricole e Servizio Interventi strutturali e Fondi U.E.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

1. nel SAP semestrale rendiconto sanzioni pervenute e procedure attivate
2. numero di multa day effettuato : 5 e riscontrata coerenza ordinanze ingiunzioni con esiti audizioni effettuate
3. attivato ed utilizzato il software per monitorare gestione sanzioni

Nel comparto agricoltura, nel corso del 2015 non sono state gestite tali procedure.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B7: Affidamento lavori

Servizi e U.O coinvolti:

U.O. Coordinamento e programmazione d'Area

U.O. Parchi e biodiversità

Descrizione :

Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture a ditte esterne, in particolare per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei Percorsi Natura ciclopedonali con affidamenti diretti o a cottimo fiduciario

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) identificazione del rischio

favoritismi nella scelte delle ditte chiamate a partecipare

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	4
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3,3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		6,66

c) trattamento del rischio:

- distinzione del responsabile del procedimento dal dirigente firmatario dell'atto
- variare i dipendenti che individueranno mediante sorteggio le imprese da interpellare utilizzando anche personale di altri Servizi dell'Area non di per sé coinvolti nel tipo di lavori, con verbalizzazione firmata dai dipendenti sorteggiatori individuati dal dirigente
- pubblicazione sul sito istituzionale web dell' Ente, ad inizio anno, di un avviso finalizzato alla candidatura di ditte interessate alla bisogna nel settore specifico, con successivo sorteggio delle ditte da invitare

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

rotazione annuale dei dipendenti
che sorteggeranno le ditte da invitare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

- Verifica puntuale cambio dipendenti coinvolti scelta ditte
- Verifica separazione responsabile procedimento e firmatario atto
- Verifica annuale pubblicazione nel sito web elenco ditte
- Verifica sulle operazioni di sorteggio

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state osservate le disposizioni puntuali sopra menzionate per l'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Area B – affidamento di servizi e forniture

Processo B 7. procedure negoziate e B 8 Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure in economia ex art. 125 D. Lgs. 163/2006.

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

Le procedure in economia sono possibili solo nell'ambito degli affidamenti di importo sotto soglia comunitaria e in relazione a tipologie di affidamenti previamente individuati dalla stazione appaltante. Tale individuazione è operata dall'articolo 60 del Regolamento per la disciplina dei Contratti

VALUTAZIONE del rischio:

a) identificazione del rischio:

Con riguardo alle **procedure negoziate** i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;
- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Con riguardo agli **affidamenti diretti** è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

- il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
- la selezione delle ditte è discrezionale.

b) analisi del rischio:

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

c) Trattamento del rischio:

- Rotazione:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure.

In merito alle procedure negoziate, si dispone di non includere la ditta affidataria di una fornitura di beni o servizi nella procedura cronologicamente seguente avente ad oggetto il medesimo affidamento.

Per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si dispone che l'affidatario di un determinato servizio o fornitura non possa risultare affidatario anche nella procedura successiva, anche nel caso in cui si tratti di servizi o di forniture di carattere differente

- Selezione delle ditte

Nel caso in cui si proceda con un cottimo fiduciario la scelta delle ditte da invitare sarà vistata dal funzionario. Si stabilisce inoltre di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare cercando di non attenersi strettamente al numero minimo di 5 ditte.

Nel caso di affidamenti molto vicini alla soglia si ritiene opportuno valutare – di volta in volta – l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel 2015 nel comparto agricoltura si è provveduto all'acquisto del software sui prodotti fitosanitari per € 183,00 necessario ai controlli per la condizionalità.

L'acquisto è stato effettuato utilizzando l'azione di AREA 4259, Programma 511, progetto 1904 "Gestione progetti europei e attività a supporto del Servizio Attività Produttive e Statistica".

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari,privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Autorizzazione Unica Fonti di energia rinnovabile D.Lgs. 387/2003

Servizi e UO coinvolti:

- Servizio Valutazioni,Autorizzazioni e controlli ambientali Integrati,
- U.O energia e VIA

Descrizione:

Trattasi di procedimento per il rilascio di una autorizzazione onnicomprensiva relativa ad impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ,che coinvolge svariati Enti ed Agenzie permettendo al proponente di conseguire anche incentivi economici ad hoc.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) identificazione del rischio:

rilascio autorizzazione senza tutti i necessari requisiti

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3,3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		5

c) trattamento del rischio:

Conferenze dei Servizi : la predisposizione delle autorizzazioni comporta la valutazione congiunta all'interno di Conferenze di Servizi alle quali partecipano i rappresentanti di diversi Enti esterno coinvolti, restringendo così la eventuale eccessiva discrezionalità delle valutazioni dei responsabili dell'Ente

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La responsabilità delle decisioni vede già coinvolti più soggetti in una composizione variabile,rappresentanti diversi Enti (Comuni, ARPA,AUSL ecc.) che partecipano alla Conferenza dei servizi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

Viene effettuato un monitoraggio sul rispetto dei requisiti e dei tempi mediante controlli sul 100% procedure.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

su delega: ing. Alberto Pedrazzi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sostanziale rispetto nel 100 % dei casi, relativamente ai requisiti e ai tempi delle procedure

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Autorizzazione Integrata Ambientale

Servizi e Unità operative coinvolte
 Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e controlli ambientali Integrati
 U.O. Autorizzazioni Integrate Ambientali

Descrizione:

Procedura di rilascio di autorizzazione Integrata Ambientale a quasi 200 imprese di dimensione medio grande per le complessive prestazioni ambientali delle relative attività.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) identificazione del rischio

rilascio autorizzazione senza tutti i necessari requisiti

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	4
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,5
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		4,375

c) trattamento del rischio:

- Conferenze dei Servizi: la predisposizione delle autorizzazioni comporta la valutazione congiunta all'interno di Conferenze di Servizi alle quali partecipano i rappresentanti di diversi Enti esterni coinvolti, restringendo così la eventuale eccessiva discrezionalità delle valutazioni dei requisiti da parte dei responsabili dell'Ente.
- Rispetto dell'ordine cronologico presentazione domande per effettuare inizio istruttorie, rispetto tempi massimi rilascio provvedimenti

- Distinzione, laddove possibile, tra responsabile di Procedimento (in genere è personale con P.O.) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore)

Proposta di rotazione dei dipendenti:

1. Con decorrenza 1 aprile 2013, è stato operato un avvicendamento dei dirigenti responsabili del percorso autorizzativo
2. Laddove venisse assunto un provvedimento da parte del dirigente difforme dalla istruttoria espressa dal Responsabile del Procedimento se ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Responsabile anticorruzione dell'Ente da parte del Responsabile del procedimento

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

- monitoraggio sul rispetto delle condizioni e dei tempi del procedimento mediante controllo a campione atti (10%).
- monitoraggio del rispetto di separazione tra Responsabile del procedimento e firmatario atto dirigenziale di autorizzazione

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

1. verificata nel campione pari al 10 % il rispetto delle condizioni e dei tempi di rilascio autorizzazione
2. è stato verificato il rispetto della misura di prevenzione costituita dalla separazione tra il responsabile del Procedimento e il firmatario dell'atto dirigenziale nell'ambito di alcuni settori produttivi in quanto la presenza di un solo Dirigente per l'intera Area delle competenze ambientali, non permette la completa separazione ipotizzata dalle misure di prevenzione.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo : Autorizzazione con Valutazione di Impatto Ambientale

Servizi e U.O coinvolti
 Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e controlli ambientali Integrati
 U.O. Energia/VIA U.O. acque e agroambiente

Descrizione:

Trattasi di complessa procedura autorizzativa all'insediamento di imprese o realizzazione di opere che necessitano di studi particolarmente approfonditi in relazione all'impatto ambientale sulle risorse naturali, la salubrità dell'ambiente e della relativa compatibilità agli strumenti di pianificazione sovraordinata nonché a quelli urbanistici (D.Lgs.152/2006)

VALUTAZIONE del rischio :

- a) **identificazione del rischio:**
 rilascio autorizzazione senza tutti i necessari requisiti

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3,33
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		4,2

c) Trattamento del rischio

Conferenze dei Servizi : la predisposizione delle autorizzazioni comporta la valutazione congiunta all'interno di Conferenze di Servizi alle quali partecipano i rappresentanti di diversi Enti esterni coinvolti, restringendo così la eventuale eccessiva discrezionalità delle valutazioni dei responsabili dell'Ente

Proposta di rotazione dei dipendenti

1. Con decorrenza 1 aprile 2013, è stato operato un avvicendamento dei dirigenti responsabili dei percorsi autorizzativi
2. La responsabilità delle decisioni vede già coinvolti più soggetti in una composizione variabile, rappresentanti di diversi Enti che partecipano alla conferenza dei servizi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- verifica periodica distinzione fra responsabile procedimento e firmatario atto
- verifica svolgimento conferenze servizio

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

1. la presenza di un solo dirigente per le competenze ambientali in tutta l'Area ha permesso solo per una % di casi la separazione tra Responsabile Procedimento e Dirigente firmatario atto
2. in tutti i procedimenti sono state svolte le previste conferenze dei servizi

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Autorizzazione alla gestione dei rifiuti D.Lgs.152/2006

Servizi e UO coinvolti:
 Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche
 U.O. Rifiuti e bonifica siti contaminati

Descrizione:

Procedimento di autorizzazione degli impianti e delle attività di gestione dei rifiuti prodotti da terzi, con riferimento a svariate tipologie di impianti e attività (D.Lgs.152/2006)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) identificazione del rischio:

rilascio autorizzazione senza tutti i necessari requisiti

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	4
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		6,0

c) trattamento del rischio:

1. Conferenze dei Servizi : la predisposizione delle autorizzazioni comporta la valutazione congiunta all'interno di Conferenze di Servizi alle quali partecipano i rappresentanti di diversi Enti esterni coinvolti, restringendo così la eventuale eccessiva discrezionalità delle valutazioni dei responsabili dell'Ente
2. rispettare l' ordine cronologico della presentazione domande per effettuare l' inizio istruttorie , e il rispetto dei tempi massimi rilascio provvedimenti

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La responsabilità delle decisioni vede già coinvolti più soggetti in una composizione variabile in rappresentanza di diversi Enti (Comuni, ARPA, AUSL ecc.) che partecipano alla conferenza dei servizi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

monitoraggio sul rispetto dei requisiti e dei tempi mediante controlli sul 100% procedure.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono stati rispettati requisiti e tempi

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Procedura autorizzativa all'import export di rifiuti

Servizi e Unità operative coinvolte

- Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche
- U.O. Rifiuti e bonifica siti contaminati

Descrizione :

trattasi delle procedure di verifica documentale relative all'import export di rifiuti speciali da e per l'Italia ovviamente ,operazioni ovviamente riferite al territorio modenese : deve essere verificata la rispondenza al competente Regolamento Europeo (vedi anche D.Lgs.152/06)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) identificazione del rischio:

autorizzazione al trasporto senza tutti i necessari requisiti

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	5
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,6
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		5,2

c) trattamento del rischio:

- rispettare l'ordine cronologico presentazione domande per effettuare l' inizio delle istruttorie , e il rispetto tempi massimi rilascio provvedimenti
- si effettua il controllo requisiti nel 100% delle procedure attivate

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attuale situazione di scarsità di personale tecnico specializzato nella materia molto specialistica, impedisce ipotesi di rotazione del personale

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

verifica da parte del dirigente responsabile in un campione del 10 % delle procedure con verifica dei tempi e dei requisiti

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono stati rispettati requisiti e tempi per la totalità delle NOTIFICHE IMPORT – EXPORT presentate nel 2015

Num	Codice della Notifica	Soggetto Notificatore	Importazione/Esportazione	Paese di Destinazione	Tipo di Operazione R/D	Tipologia Rifiuto	Quantità di Rifiuto	Codice OCSE o Codice Basilea	NOTE
1	IT017039	NUOVA EUROZINCO di Modena, Via Villavara n°11	Esportazione	Grecia	R4	Cer 10 05 01 polveri di Zinco	T. 900	A1080	Notifica valida dal 04.05.2015 al 19.04.2016. Conclusa in data 15.03.2016. Rispetto dei tempi.
2	IT017040	NUOVA EUROZINCO di Modena, Via Villavara n°11	Esportazione	Belgio	R4	Cer 10 05 01 polveri di Zinco	T. 6.000	A1080	Notifica valida dal 21.05.2015 al 19.05.2018 (3 anni). In corso. Rispetto dei tempi.
3	IT017041	GAMMA S.A.S., Via Di Vittorio n°27 – Bolzano	Esportazione	Germania	D1	Cer 17 06 05* materiali da costruzioni contenenti amianto	Ton. 2.000	A2050	Notifica valida dal 15.04.2015 al 12.04.2016. Conclusa in data 25.02.2016. Rispetto dei tempi.
4	IT017036	HERAMBIENTE SPA, Via Cavazza n°45 (inceneritore)	Esportazione	Germania	R5	Cer 19 01 05* polveri degli abbattitori emissioni	Ton. 2000	A4100	Notifica valida dal 24.04.2015 al 19.04.2016. In corso. Rispetto dei tempi.
5	IT017042	INTERECO SRL, Via Viazza I° Tronco n°17 – Fiorano Modenese	Esportazione	Germania	D1	Cer 17 06 03* Fibra di vetro	Ton. 500	No Listed	Notifica valida dal 17.04.2015 al 30.06.2016. In corso. Rispetto dei tempi.
6	IT017043	NUOVA EUROZINCO di Modena, Via Villavara n°11	Esportazione	Germania	R4	Cer 10 05 01 polveri di Zinco	T. 4.000	A1080	Notifica valida dal 22.06.2015 al 21.06.2016. In corso. Rispetto dei tempi.
7	AT027658	Ditta " A.S.A. ABFALL SERVICE" di Himberg (Importazione	Austria	R3, R12, R4, R5	Cer 16 02 11* e Cer 20 01	T. 600	A1180	Notifica valida dal 03.06.2015 al 02.06.2016. In corso.

		Austria)				23*			Rispetto dei tempi.
8	IT017044	GAMMA S.A.S., Via Di Vittorio n°27 – Bolzano	Esportazione	Germania	D1	Cer 17 06 05* materiali da costruzioni contenenti amianto	Ton. 2.000	A2050	Notifica valida dal 14.12.2015 al 13.12.2016. In corso. Rispetto dei tempi.
9	SL006138	Ditta "AURENIS d.o.o.", di Poljubinj, 122, SI – 5220 Tolmin	Importazione	Slovacchia	R3, R4	Cer 16 02 11*	T. 182	A1180	Notifica valida dal 06.10.2015 al 05.10.2016. In corso. Rispetto dei tempi.
10	IT017045	METALSIDER 2 - di Modena (MO), Via Villavara n° 15/A	Esportazione	Spagna	R4	Cer 10 05 01 polveri di Zinco	Ton. 3.000	A1080	Notifica valida dal 01.02.2016 al 09.07.2019 (3 anni). In corso. Rispetto dei tempi.
11	SM0500	CERAMICA FAETANO - Repubblica di San Marino	Importazione	Italia	R5	Cer 10 12 99 (coccio crudo contenente smalto crudo)	Ton. 75	Non elencato	Notifica valida dal 01.01.2016 al 31.12.2016. In corso. Rispetto dei tempi.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

Processo : Iscrizione Registro Provinciale Recupero Rifiuti

Servizi e UO coinvolti:
 Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche
 U.O. Rifiuti e bonifica siti contaminati

Descrizione :
 Procedura di verifica sulle comunicazioni effettuate dalle imprese che intendono gestire rifiuti speciali non pericolosi con procedura semplificata ; dopo 90 gg dalla presentazione della comunicazione l'impresa può iniziare l'attività ; non è previsto dalla norma il rilascio di alcun provvedimento se non l'iscrizione a Registro Provinciale ad hoc (D.Lgs.152/2006)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

- a) identificazione del rischio:**
 Iscrizione senza tutti i necessari requisiti
- b) analisi del rischio :**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		3

- c) trattamento del rischio:**

Rispetto dell' ordine cronologico della presentazione domande per effettuare inizio istruttorie , e rispetto tempi massimi rilascio provvedimenti, e controllo puntuale delle dichiarazioni e documentazioni tecniche presentate

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attuale situazione di scarsità di personale tecnico specialistico,impedisce ipotesi di rotazione di personale

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

- monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento
- controllo documentazioni nel 100% delle comunicazioni e dei requisiti soggettivi dei proponenti in campione del 5%

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state rispettate le misure di prevenzione, tenendo presente che molte Iscrizioni sono ora contemplate nell'ambito delle nuove procedure di rilascio delle AUA e non costituiscono più a regime un procedimento autonomo

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Autorizzazione Unica Ambientale (DPR 59/2013)

Servizi e U.O coinvolti:

Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche,
U.O. acque e agro ambiente,
U.O. Emissioni in atmosfera
U.O. Rifiuti e bonifica siti

Descrizione :

Procedura autorizzativa dedicata alle migliaia di imprese medio piccole che riunifica fino a 7 provvedimenti autorizzativi ambientali prima rilasciati separatamente- ed ora rilasciati sulla base di una sola domanda alla Provincia

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) **Identificazione del rischio:**

rilascio autorizzazione senza tutti i necessari requisiti

b) **analisi del rischio:**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	4
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,6
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		5.2

c) trattamento del rischio:

- Rispetto dell'ordine cronologico relativo alla presentazione delle domande per effettuare inizio istruttorie, e rispetto tempi massimi rilascio provvedimenti

- Distinzione, laddove possibile, tra responsabile di Procedimento (in genere è personale con P.O.) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore)
- Utilizzo nei casi previsti della Conferenza dei Servizi

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

Con decorrenza 1 aprile 2013, è stato operato un avvicendamento dei dirigenti responsabili dei percorsi autorizzativi

La responsabilità delle decisioni vede già coinvolti più soggetti in una composizione variabile, rappresentanti diversi Enti che partecipano alla Conferenza dei Servizi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

- monitoraggio sul rispetto delle condizioni e dei tempi del procedimento mediante controllo su tutti gli atti
- verifica nei casi previsti della separazione tra responsabile del procedimento e firmatario atto

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel 2015 restando in servizio un solo dirigente e non essendo disponibile Funzionario Tecnico con P.O. dedicato alle AUA, non è stato possibile il rispetto della separazione tra responsabile del Procedimento e firmatario dell'atto.

In molti casi non è stato possibile il puntuale rispetto dei tempi di rilascio causa l'aumento delle richieste e la perdita di 2 collaboratori che non è stato possibile sostituire considerate le condizioni economiche della Provincia e le norme che fanno divieto di assunzione.

Le condizioni di autorizzazione sono state invece rispettate in tutti i casi

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Bonifica siti contaminati

Servizi e U.O coinvolti:
 Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche,
 U.O. Rifiuti e bonifica siti

Descrizione :

Procedura autorizzativa volta alla bonifica di siti contaminati da processi produttivi, provocati da sversamenti abusivi di rifiuti solidi e liquidi, da incidenti ambientali, restituendo l'area interessata agli usi originari (D.Lgs.152/2006)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) Identificazione del rischio

rilascio autorizzazioni senza la verifica della completa documentazione richiesta dalle norme

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,6
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		4,66

c) trattamento del rischio:

- Rispettare ordine cronologico della presentazione domande per effettuare l'inizio istruttorie, e il rispetto dei tempi massimi rilascio provvedimenti
- Conferenza dei servizi a cui partecipano Enti esterni

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

La responsabilità delle decisioni vede già coinvolti più soggetti in una composizione variabile, rappresentanti diversi Enti (Comuni, ARPA, AUSL ecc.) che partecipano alla Conferenza dei servizi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

- monitoraggio sul rispetto delle condizioni e dei tempi del procedimento
- verifica dell'attivazione delle conferenze servizi in tutti i procedimenti avviati

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

E' stato verificato il rispetto delle condizioni e dei tempi dei procedimenti, così come l'attivazione di tutte le prescritte conferenze dei servizi

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

Servizi e U.O coinvolti
 Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche
 U.O. emissioni in atmosfera

Descrizione:

Procedura di autorizzazione alle emissioni in atmosfera alle imprese che ancora non usufruiscono della Autorizzazione Unica Ambientale (D.lgs.152/2006)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

α) **identificazione del rischio:**
 rilascio autorizzazione senza tutti i necessari requisiti

β) **analisi del rischio :**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,6
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		4

c) trattamento del rischio

- Rispettare ordine cronologico della presentazione domande per effettuare l' inizio delle istruttorie , e il rispetto dei tempi massimi per il rilascio dei provvedimenti
- Utilizzo Conferenza dei Servizi a cui partecipano altri Enti esterni

Proposta di rotazione dei dipendenti

Con decorrenza 1 aprile 2013, è stato operato un'avvicendamento dei dirigenti responsabili dei percorsi autorizzativi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

- monitoraggio sul rispetto delle condizioni e dei tempi del procedimento mediante controllo su campione del 10% atti
- verifica utilizzo Conferenze dei Servizi

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015 :
--

Per le autorizzazioni settoriali alle emissioni in atmosfera abbiamo riscontrato il rispetto delle condizioni e dei tempi

Le conferenze dei servizi per le casistiche rimaste settoriali e non rientranti nelle nuove procedure AUA non sono previste

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Autorizzazione all'utilizzo agronomico di fanghi

Servizi e U.O coinvolti
 Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche
 U.O. acque e agroambiente

Descrizione:

Procedura autorizzativa per l'utilizzo di fanghi biologici su suolo agricolo da parte di un numero limitato di imprese produttrici (D.Lgs.152/2006)

VALUTAZIONE del rischio :

a) identificazione del rischio:

rilascio autorizzazione senza tutti i necessari requisiti

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		2,9

c) trattamento del rischio

- rispettare ordine cronologico presentazione domande per effettuare inizio istruttorie , e rispetto tempi massimi rilascio provvedimenti
- controllo requisiti su un campione del 100% procedure

Proposta di rotazione dei dipendenti

A far data dall'anno 2013, è stato operato un avvicendamento dei dirigenti responsabili dei percorsi autorizzativi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Viene effettuato un monitoraggio sul rispetto delle condizioni e dei tempi del procedimento mediante controllo su tutti gli atti rilasciati

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

E' stato verificato il rispetto dei tempi e delle condizioni

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Autorizzazione allo scarico di reflui idrici

Servizi e U.O coinvolti
Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche
U.O. acque e agroambiente

Descrizione:

Procedura autorizzativa per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico dei reflui idrici alle imprese che ancora non usufruiscono dell'autorizzazione unica ambientale (D.Lgs.152/2006)

VALUTAZIONE del rischio :

a) **identificazione del rischio:**

rilascio autorizzazione senza tutti i necessari requisiti

b) **analisi del rischio:**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		3,5

c) **trattamento del rischio**

rispettare ordine cronologico della presentazione domande per effettuare inizio istruttorie, e rispetto tempi massimi per il rilascio dei provvedimenti

Proposta di rotazione dei dipendenti

L'attuale scarsità di dipendenti e le specificità di competenze necessarie, impediscono ipotesi di rotazione del personale

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

monitoraggio sul rispetto delle condizioni e dei tempi del procedimento mediante controllo a campione su 10% atti

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

Dott. Giovanni Rompianesi Direttore dell' Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per quanto concerne le autorizzazioni settoriali per gli scarichi idrici sono stati rispettati tempi e condizioni, tranne che per il caso dei rinnovi delle autorizzazioni in materia di pubbliche fognature causa la perdita di personale addetto, senza alcuna possibilità di sostituzione.

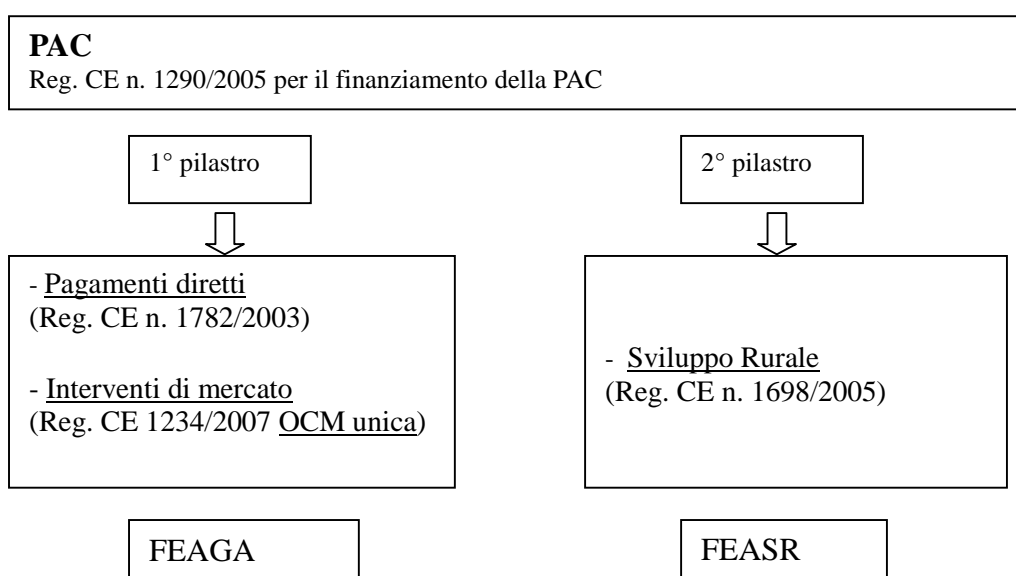
AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo D3: Erogazione di contributi alle imprese agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ed attivazione dei controlli sui contributi erogati.

Servizi e unità operative coinvolte:
Servizio Servizi alle imprese agricole.
Servizio: Interventi strutturali e Fondi Unione europea

Descrizione:

La Politica Agricola Comunitaria (PAC) segue un percorso di semplificazione e si basa su due pilastri e quattro regolamenti:



I procedimenti di erogazione dei contributi alle imprese agricole riguardano l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Emilia Romagna e gli interventi di mercato (OCM unica).

Si riportano di seguito le descrizioni dei singoli processi relativi al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della RER, gli interventi previsti nell'ambito della Organizzazione Comune di Mercato (OCM) ed i procedimenti di controllo attivati. L'erogazione di contributi al settore agricolo consente di identificare e di analizzare univocamente il rischio e la fase del suo trattamento.

I contributi erogati nell'ambito del **Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013)** dell'Emilia Romagna attualmente in vigore, definisce, attraverso il piano finanziario, la ripartizione delle risorse pubbliche complessive destinate all'attuazione degli interventi per anno e si articola in 4 assi e 30 misure (declinate in azioni dai Piani Operativi) contenenti le diverse opportunità per il mondo agricolo, agroalimentare e rurale della regione:

ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Misura 111 Formazione professionale e azioni di informazione	“(5.9)
	Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori	“(8.2)(5.9)
	Misura 114 Consulenza aziendale	“(8.2)(5.9)
	Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole	“(5.9)
	Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste	“(5.9)
	Misura 126 Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di misure di prevenzione	“(5.9)
	Misura 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	“(5.8)
ASSE 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Misura 211 Indennità agli agricoltori delle zone svantaggiate in aree montane	“(5.9)
	Misura 214 Pagamenti agroambientali	“(5.9)
	Misura 215 Pagamenti per il benessere degli animali	“(5.9)
	Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi	“(5.9)
	Misura 221 Imboschimento di terreni agricoli	“(5.9)
	Misura 226 Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo	“(5.9)
Asse 3 Qualità della vita nelle economie rurali e diversificazione rurale	Misura 311 Diversificazione in attività non agricole	“(5.9)
	Misura 321 Investimenti per servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale	“(5.9)
	Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	“(5.9)
	Misura 331 Formazione ed informazione degli operatori economici	“(5.9)
	Misura 341 Acquisizione di competenze e animazione	“(5.9)
ASSE 4 – Attuazione dell'approccio Leader	Misura 411 Competitività	“(5.9)
	Misura 412 Qualificazione ambientale e territoriale	“(5.9)
	Misura 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche	“(5.9)
	Misura 421 Cooperazione transnazionale e interterritoriale	“(5.9)

I contributi erogati nell'ambito dell'**OCM unica** (Reg. (Ce) 1234/07 e Reg. 491/09, e succ.) e l'attività di controllo effettuata per la PAC riguardano i seguenti procedimenti:

OCM Unica	Contributi per la ristrutturazione e la riconversione di superfici vitate	“(5.8)
	Contributi per il miglioramento dell’apicoltura	“(5.8)
	Contributi per la distribuzione di prodotti lattiero caseari nelle scuole	“(5.8)

I procedimenti attivati nella fase dei **controlli sull'erogazione dei contributi** comunitari riguardano:

		CdR
OCM Unica	Controlli in loco di aziende che aderiscono agli interventi di mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli freschi	“(5.8)
	Controlli in loco di aziende che aderiscono all’O.C.M. ortofrutta	“(5.8)
Domanda unica Reg. (CE) 73/2009	Controlli in loco di aziende zootecniche che usufruiscono dei premi PAC	“(5.8)
	Controlli di condizionalità	“(5.8) “(5.9)

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo di erogazione dei fondi comunitari e dei conseguenti controlli, in relazione ai singoli procedimenti, riguardano le seguenti fasi: 1) Adozione del bando provinciale per la presentazione delle domande di aiuto; 2) Istruttoria dell'ammissibilità delle domande di aiuto presentate dalle imprese con eventuale sopralluogo aziendale; 3) Approvazione della graduatoria delle domande finanziabili tramite l'assegnazione del punteggio sulla base di priorità definite; 4) Eventuale ricezione ed istruttoria di domande di variante e/o di pagamento di anticipo; 5) Ricezione domande di pagamento a saldo del contributo ammesso; 6) Istruttoria e collaudo degli interventi ammessi; 7) Adozione atti di liquidazione e trasmissione ad AGREA per l'erogazione dei contributi; 8) Notifiche ai beneficiari della concessione dei contributi e di quelle ripescate dai bandi precedenti per le determinazioni di liquidazione delle varie misure del PSR.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,0
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,5

Il fenomeno avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori e funzionari; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto da AGREA non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli previsto dai Regolamenti Agrea, in base alla normativa europea, coinvolge l'attività istruttoria della Provincia e comprende i seguenti livelli.

Controlli di 1° livello

In base all'oggetto, alle modalità e alla fase in cui vengono svolti (ricezione della domanda, ammissibilità/istruttoria, fine lavori, ecc.) i controlli sulle domande si distinguono in **controlli amministrativi - in loco - ex post**.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari all'autorizzazione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto, in funzione di ente Organismo Delegato da AGREA, organismo regionale pagatore degli aiuti, che prima di procedere ai pagamenti è tenuto a verificare le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto.

I controlli sulle domande si distinguono in:

controlli amministrativi che verificano le dichiarazioni rese insieme alla domanda di aiuto; si effettuano sul 100% delle domande e di norma comportano incroci tra informazioni di diverse banche dati certificate, controlli sulla documentazione che accompagna la richiesta o altro.

Per consentire il monitoraggio continuo dello stato delle domande di aiuto, AGREA si è dotata di un software denominato Sistema Operativo Pratiche (SOP), in grado di tracciare in modo trasparente le singole fasi endoprocedimentali di ogni singola domanda. Il software SOP prevede, mediante l'attivazione di diversi livelli di abilitazione, la possibilità per l'impresa di compilare direttamente la domanda di contributo, o di richiederne la compilazione tramite CAA. La data di protocollazione attribuita tramite SOP ha validità a fini di legge. Dalla data di protocollazione, la domanda di aiuto o di finanziamento viene resa disponibile all'Ente Delegato incaricato delle istruttorie (nella fattispecie la Provincia di Modena).

Anche la domanda di pagamento viene protocollata e compilata nel SOP. Dopo la sua protocollazione viene assegnata ad un Tecnico istruttore, che pur appartenendo allo stesso Ente, differisce da colui che ha fatto l'istruttoria per la domanda di aiuto iniziale.

I controlli in loco che si caratterizzano per essere effettuati su un campione di domande (nel caso del settore viticolo il 100%), e prevedono una visita presso l'azienda o l'ente, con lo scopo di accertare, prima del pagamento dell'importo complessivo dell'aiuto, la veridicità delle dichiarazioni.;

Controlli di 2° livello

Il sistema dei controlli prevede anche un'attività di monitoraggio e supervisione a cui sono tenute tutte le strutture di AGREA e in cui rientrano anche i cosiddetti controlli di 2° livello di norma effettuati dal Servizio Tecnico e di Autorizzazione dell'Organismo Pagatore su un campione di domande già controllate dagli Organismi Delegati, con l'obiettivo di verificare che questi ultimi abbiano operato correttamente, nel rispetto delle regole fissate e secondo le indicazioni fornite dall'OPR, i controlli di II livello sono condotti sull'istruttoria dei tecnici istruttori delle domande di aiuto e di pagamento intervenuti precedentemente sulla domanda, da un quarto tecnico diverso dai precedenti.

Controlli esterni sull'Organismo Pagatore

Infine, AGREA è sottoposta periodicamente a controlli di organismi esterni:

Organismo di Certificazione: è incaricato annualmente dal Ministero delle Politiche Agricole di certificare i conti annuali alla Commissione per la loro definitiva liquidazione.

Organismi Comunitari (Commissione europea, Corte dei Conti europea) pianificano ed effettuano verifiche sulla corretta applicazione delle norme comunitarie nelle procedure di erogazione degli aiuti nei vari settori di competenza di Agrea

Organismi Nazionali (Corte dei Conti), Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza che effettuano controlli a norma delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative nazionali.

Audit interno

Poiché la regolamentazione comunitaria attribuisce molta importanza al corretto funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo ed allo sviluppo di meccanismi procedurali organizzati per testare e valutare, in termini di efficacia ed efficienza, i sistemi di controllo stessi, AGREA prevede anche il "sistema di controllo interno" è quindi l'insieme dei processi amministrativi e organizzativi posti in essere a presidio di tutti i rischi di gestione.

I controlli sopra descritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di corruzione e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi in corrispondenza dei vari procedimenti di finanziamento e di controllo effettuati: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti relativi alle singole misure di intervento del PSR, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi di erogazione dei fondi, in accordo con le inderogabili scadenze poste dai bandi di finanziamento, a conclusione del periodo di programmazione 2007-2014.

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è tuttavia avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2013. In particolare, sono cambiati i dirigenti dell'Area Economia e del Servizio Interventi strutturali e fondi UE e del Servizio Servizi alle imprese agricole (il cui dirigente ha in parte modificato il proprio ambito di competenza) oltre ai responsabili dei procedimenti di quasi tutte le misure di finanziamento del PSR, dei responsabili dei procedimenti di erogazione dei contributi dell'OCM unica e dei controlli della PAC.

I Controlli endoprocedimentali di I e di II livello ed ex-post sulla regolarità del procedimento amministrativo ed i controlli di condizionalità vengono realizzati anche dal funzionario Marco Zilibotti della U.O. Programmazione, monitoraggio e gestione dei progetti europei.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Nell'ambito della delega regionale, l'attività di monitoraggio avviene in accordo con lo schema dei controlli previsti dall'organismo pagatore AGREA e dalla normativa europea.

Il Servizio Interventi strutturali e fondi UE provvede al monitoraggio degli esiti conseguiti dai vari livelli di controllo da parte di AGREA e dagli altri organismi deputati. Tali risultanze forniscono infatti la valutazione della correttezza e/o delle anomalie eventualmente riscontrate per le istruttorie realizzate dagli uffici provinciali.

In relazione ai processi analizzati, si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n° pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n° revoche, n° controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Paola Vecchiati Dirigente Servizio interventi strutturali e Fondi UE e Dirigente Servizio Servizi alle imprese agricole ;

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono stati assolti gli obblighi contenuti nel programma di trasparenza posti in capo ai dirigenti relativamente agli atti di concessione di sovvenzioni e contributi.

Per quanto attiene agli adempimenti e responsabilità di propria competenza previsti nel Piano triennale della trasparenza 2014-2016 dell'Ente si è provveduto all'assolvimento degli obblighi relativi alla - pubblicazione dei contributi concessi in relazione al PSR 2007-2013.

Per quanto attiene al monitoraggio delle **misure di prevenzione della corruzione**, in relazione alle attività del Programma 489, si segnala che dal 15 dicembre 2014 è cambiato il Direttore dell'Area e il Dirigente del Servizio Interventi strutturali e Fondi U.E.

Per quanto attiene l'attività di controllo:

- Per i controlli ex post AGREA estrae ogni anno civile almeno l'1% della spesa FEASR per le operazioni d'investimento ancora subordinate agli impegni per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.
- Per i controlli in loco AGREA estrae un campione idoneo a far sì che la spesa controllata rappresenti almeno l'1% della spesa pubblica dichiarata dalla Commissione ogni anno e almeno il 5% della spesa pubblica dichiarata dalla Commissione per l'intero periodo di programmazione.

L'attività di controllo, realizzata nel **I semestre 2015**, ha comportato 149 accertamenti sui diversi processi, riassunti nel prospetto che segue.

Tipologia dei controlli	Oggetto del controllo	Numero di domande controllate	Esito dei controlli			Soggetto che ha disposto il controllo	Personale coinvolto	Note
			Positivo	Negativo	Parzialmente negativo			
Controlli ex post	su Misura 112	4	3	1	0	AGREA	Seligardi, Loporati, Secchi, Ferri, Cabri	
	su Misura 121	3	3	0	0	AGREA	Seligardi, Loporati, Secchi, Ferri, Cabri	
	su Misura 311	1	1	0	0	AGREA	Seligardi, Loporati, Secchi, Ferri, Cabri, Canova	
	su Misura 411	1	1	0	0	AGREA	Ghiddi – Istruttoria fatta dal GAL, istruttoria domanda di pagamento e controllo in loco fatta da due Tecnici diversi della Provincia	
Controlli in loco	su Misura 112	1	1	0	0	AGREA	Seligardi, Loporati, Secchi, Ferri, Cabri	
	su Misura 121	2	2	0	0	AGREA	Seligardi, Loporati, Secchi, Ferri, Cabri	
	su Misura 126	24	24	0	0	AGREA	Seligardi, Loporati, Secchi, Ferri, Cabri, Canova	
	su Misura 211	28	14	0	14	AGREA	Paglia, Quartieri, Felicani, Giacomozzi, Giornetta, Giovannini	
	su Misura 214	71	41	0	27	AGREA	Paglia, Quartieri, Felicani, Giacomozzi, Giornetta, Giovannini	
	su Misura FC	5	3	0	2	AGREA	Paglia, Quartieri, Felicani, Giacomozzi, Giornetta, Giovannini	
	su Misura HC	5	5	0	0	AGREA	Paglia, Quartieri, Felicani, Giacomozzi, Giornetta, Giovannini	

	su Misura 215	3	2	0	0	AGREA	Cargioli, Cobelli, Giovannini, Giacomozzi, Felicani	1 domanda revocata
	su Misura 413	1	1	0	0	AGREA	Ghiddi, Scaruffi, Cabri	

Reg. UE n. 65/2011 art. 30								
Tipologia dei controlli	Oggetto del controllo	Numero di domande controllate	Esito dei controlli			Soggetto che ha disposto il controllo	Personale coinvolto	Note
			Positivo	Negativo	Parzialmente negativo			
Controlli in loco	Misura 121 Bando latte	1	1	0	0	AGREA estrae un campione idoneo a far sì che la spesa controllata rappresenti almeno il 4% della spesa pubblica dichiarata alla Commissione ogni anno e almeno il 5% della spesa pubblica dichiarata alla Commissione per l'intero periodo di programmazione	Marco Zilibotti	
Controlli di Il livello	Qualità delle istruttorie eseguite da Tecnici Provincia di Modena	116	0	0	0	AGREA	RTI CERERE SRL – Enrest Young Spa (società incaricate da Agrea)	I controlli sono stati eseguiti e conclusi nel I semestre 2015 ma siamo in attesa ancora del report riepilogativo degli esiti di detti controlli
	istruttorie eseguite dagli altri enti della gestione associata del PRIP di Modena	25	25	0	0	società Pricewaterhouse Coopers Spa	società Pricewaterhouse Coopers Spa	la società il 9/2/2015 ha concluso positivamente le proprie attività di certificazione dei ns. conti annuali non riscontrando eccezioni né formali né finanziarie sulle domande

	effettuati dalla Guardia di Finanza di Tenenza di Modena	0	0	0	0	Procura della Repubblica	Guardia di Finanza di Modena su richiesta della Procura della Repubblica	Le domande sono state fornite in copia alla GdF che non ha effettuato alcuna comunicazione
	domande di aiuto e/o pagamento del PSR	Nel semestre di riferimento non sono stati effettuati controlli da parte della Corte dei Conti Europea				Audit dei servizi della Commissione Europea	DG Agricoltura nei confronti di AGREA e degli enti dalla stessa Delegati	
	disposti dalla Corte dei Conti Europea					Corte dei Conti europea	Corte dei Conti europea	
Controlli di II livello e in loco sul POR FESR 2007-2013 Emilia Romagna	Controllo "fase desk" sulle attività effettuate dal Servizio Attività Produttive e Statistica e "sopralluogo in loco" nei confronti dei beneficiari	6	6	0	0	Regione Emilia Romagna DG Attività Produttive con campione estratto dalla UO Programmazione Monitoraggio gestione progetti Europei e supporto amministrativo rappresentativo in modo proporzionale di tutti i comuni sedi di intervento e almeno il 10% della spesa ammessa.	Marco Zilibotti - Giulia Calderara	

L'attività di controllo, realizzata nel **II semestre 2015**, ha comportato xxx accertamenti sui diversi processi, riassunti nel prospetto che segue.

Reg. UE n. 65/2011 art. 30

Tipologia dei controlli	Oggetto del controllo	N. domande controllate	Esito dei controlli			Soggetto che ha disposto il controllo	Personale coinvolto	Note
			Positivo	Negativo	Parzialmente negativo			
Controlli ex post	su Misura 112	2	2	0	0	AGREA	Seligardi, Castagnoli, Manfredini	
	su Misura 121	3	2	1	0	AGREA	Seligardi, Castagnoli, Manfredini	
	su Misura 122	1	1	0	0	AGREA	Seligardi	

	su Misura 126	5	5	0	0	AGREA	Seligardi, Leporati, Corsini	
	su Misura 311	3	2	0	1	AGREA	Seligardi, Cabri,	
	su Misura 1A	2	2	0	0	AGREA	Seligardi	
	su Misura 3P	1	1	0	0	AGREA	Seligardi	
	su Misura 3R	1	1	0	0	AGREA	Seligardi	
Controlli in loco	su Misura 214	13				AGREA	Quartieri, Felicani, Giacomozzi, Giornetta	In attesa di redazione relazione di accertamento
	su Misura 221	2				AGREA	Quartieri, Felicani, Giacomozzi, Giornetta	In attesa di redazione relazione di accertamento
	su Misura FC	5				AGREA	Quartieri, Felicani, Giacomozzi, Giornetta	In attesa di redazione relazione di accertamento
	su Misura HC	6				AGREA	Quartieri, Felicani, Giacomozzi, Giornetta	In attesa di redazione relazione di accertamento
	su Misura 215	3	1	0	2	AGREA	Cargioli, Cobelli, Giovannini, Giacomozzi, Felicani	

Reg. UE n. 65/2011 art. 30

Tipologia dei controlli	Oggetto del controllo	Numero di domande controllate	Esito dei controlli			Soggetto che ha disposto il controllo	Personale coinvolto	Note
			Positivo	Negativo	Parzialmente negativo			
Controlli in loco	Misura 121 Bando latte	1	1	0	0	AGREA estrae un campione idoneo a far sì che la spesa controllata rappresenti almeno il 4% della spesa pubblica dichiarata alla Commissione ogni anno e almeno il 5% della spesa pubblica dichiarata alla	Marco Zilibotti	

						Commissione per l'intero periodo di programmazione		
Controlli di Il livello	Qualità delle istruttorie eseguite da Tecnici Provincia di Modena	15	15	0	0	AGREA	Società Deloitte & Touche Spa incaricata della certificazione all'UE dei nostri conti annuali	I controlli sono stati eseguiti e conclusi nel II semestre 2015
	domande di aiuto e/o pagamento del PSR "AD INVESTIMENTI"	Nel semestre di riferimento abbiamo avuto dal 28/9 al 2/10 in regione un Audit della Commissione Europea sui fondi dello sviluppo rurale liquidati sul terremoto (misure 121 sisma – 126) e sui controlli ex post				Audit dei servizi della Commissione Europea	DG Agricoltura nei confronti di AGREA e degli enti dalla stessa Delegati	Il controllo si è concluso con alcuni rilievi in corso di definizione a seguito di bilaterali tra Commissione e Regione/AGREA
	disposti dalla Corte dei Conti Europea					Corte dei Conti europea	Corte dei Conti europea	Nessun controllo disposto dalla Corte dei Conti
	domande di aiuto e/o pagamento del PSR "A SUPERFICIE"	A novembre 2015 la Commissione Europea è venuta in Emilia Romagna per un cd. intervento di "follow – up" seguente ad un precedente audit degli anni precedenti per verificare le correzioni attuate da Regione e AGREA				Audit dei servizi della Commissione Europea	DG Agricoltura nei confronti di AGREA e degli enti dalla stessa Delegati	Il controllo si è concluso con alcuni rilievi in corso di definizione a seguito di bilaterali tra Commissione e Regione/AGREA
Controlli di Il livello e in loco sul POR FESR 2007-2013 Emilia Romagna	Controllo "fase desk" sulle attività effettuate dal Servizio Attività Produttive e Statistica e "sopralluogo in loco" nei confronti dei beneficiari	10	10		0	Regione Emilia Romagna DG Attività Produttive con campione estratto dalla UO Programmazione Monitoraggio gestione progetti Europei e supporto amministrativo rappresentativo in modo proporzionale di tutti i comuni sedi di intervento e almeno il 10% della spesa ammessa.	Marco Zilibotti - Giulia Calderara	

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo D3: Valutazione delle domande presentate ad AGROFIDI

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio: Interventi strutturali e Fondi Unione europea

Unità Operativa: Programmazione, monitoraggio e gestione progetti europei.

Descrizione:

Il processo consiste nel controllo delle domande fatte ad AGROFIDI MODENA tese ad ottenere contributi in abbattimento del tasso di interesse nel momento in cui viene presentata una richiesta di prestito alle banche. Agrofidi è il confidi che associa ed interviene nel credito a favore delle imprese agricole della provincia di Modena. Le imprese socie devono svolgere la propria attività agricola in prevalenza in provincia di Modena ed Agrofidi interviene a loro favore attraverso il rilascio della garanzia, e nei casi previsti, dell'agevolazione in conto interessi, sui finanziamenti di credito agrario.

Il confidi è promosso dalle Associazioni agricole modenesi: Coldiretti Modena, Confagricoltura Modena, Confederazione Italiana Agricoltori Modena, Copagri Modena

Il funzionario designato dalla Provincia partecipa ad un Comitato tecnico di AGROFIDI e valuta, assieme a dipendenti di AGROFIDI e della 4 associazioni agricole tutte le domande presentate e prestruite dai dipendenti di Agrofidi.

Se l'istruttoria dà esito favorevole, la domanda viene inoltrata al Consiglio di Amministrazione di Agrofidi per la sua approvazione, in caso contrario la domanda viene rigettata.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
INDICI DI VALUTAZIONE DEL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,33
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DEL'IMPATTO (B)		1,00
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		2,33

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori e funzionari; il procedimento coinvolge meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio:

L'attività di controllo è supervisionata a sua volta da attività di controllo di II livello attuata dalla Regione a campione.

L'attività di controllo di cui sopra viene ritenuta una efficace misura di prevenzione a fenomeni di corruzione e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi in corrispondenza dei processi erogati: l'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento.

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2013. E', infatti, cambiato il dirigente dell'Area e quello del Servizio Interventi strutturali e fondi UE, che contempla il processo fra le proprie aree di competenza.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione::

Il Servizio Interventi strutturali e fondi UE provvede al monitoraggio degli esiti dell'attività di controllo di II livello attuata dalla Regione a campione. Tali risultanze forniscono, infatti, la valutazione della correttezza e/o delle anomalie eventualmente riscontrate per le istruttorie realizzate dagli uffici provinciali.

In relazione ai processi analizzati, si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n° pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n° revo che, n° controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Paola Vecchiati , Dirigente Servizio interventi strutturali e Fondi UE

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Primo semestre 2015

Reg. UE n. 65/2011 art. 30								
Tipologia dei controlli	Oggetto del controllo	Numero di domande controllate	Esito dei controlli			Soggetto che ha disposto il controllo	Personale coinvolto	Note
			Positivo	Negativo	Parzialmente negativo			
Controlli sulle istruttorie effettuate da AGRIFIDI Reggio Modena e Ferrara	Verifica delle istruttorie eseguite da AGRIFIDI su tutte le domande a loro presentate, di accesso al credito in agricoltura	187	187	0	0	Domande di finanziamento ricevute da AGRIFIDI. Il controllo viene fatto sul 100% delle domande	Marco Zilibotti unitamente ad altri 5 rappresentanti del Comitato Tecnico territoriale di Modena di Agrifidi	

Secondo semestre 2015

Reg. UE n. 65/2011 art. 30								
Tipologia dei controlli	Oggetto del controllo	Numero di domande controllate	Esito dei controlli			Soggetto che ha disposto il controllo	Personale coinvolto	Note
			Positivo	Negativo	Parzialmente negativo			
Controlli sulle istruttorie effettuate da AGRIFIDI Reggio Modena e Ferrara	Verifica delle istruttorie eseguite da AGRIFIDI su tutte le domande a loro presentate, di accesso al credito in agricoltura	70	65	5	0	Domande di finanziamento ricevute da AGRIFIDI. Il controllo viene fatto sul 100% delle domande	Marco Zilibotti unitamente ad altri 5 rappresentanti del Comitato Tecnico territoriale di Modena di Agrifidi	

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo D3: Erogazione dei fondi a sostegno delle aziende agricole colpite da calamità naturali

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio: Interventi strutturali e Fondi Unione europea

Unità Operativa: Interventi PRIP e calamità.

Descrizione:

Il processo si compone delle seguenti fasi:

1 Identificazione dell'area colpita dall'evento calamitoso: al manifestarsi dell'evento calamitoso vengono raccolte le informazioni attraverso gli articoli pubblicati dai giornali, attraverso comunicazioni (scritte e telefoniche) da parte delle aziende agricole colpite, dalle loro Associazioni Sindacali, dai Sindaci dei comuni colpiti, dai Consorzi Di bonifica.

Nei giorni successivi, i tecnici del Servizio provvedono a visitare il territorio colpito al fine di eseguire una stima di massima dell'ampiezza dell'area agricola colpita e dei danni arrecati alle produzioni e alle strutture agricole.

L'eccezionalità dell'evento è sostenuta dai dati meteo forniti dall'ARPA della Regione Emilia Romagna, dall'importo dei danni provocati, dal numero delle aziende colpite e dalla vastità del territorio. Ulteriori accertamenti tecnici sono eseguiti durante i successivi trenta giorni congiuntamente con le quattro associazioni sindacali per raccogliere gli elementi tecnici ed economici necessari a definire le stime richieste dal Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).

Entro 45 giorni dalla data dell'evento, viene inviata alla Regione la proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento calamitoso, corredata dalla cartografia delimitante l'area colpita e dalle stime che definiscono la produzione lorda vendibile ed il relativo danno del territorio delimitato.

La Regione approva, quindi, con un atto deliberativo i documenti inviati e li spedisce al MIPAAF. Nei 90 gg successivi, il MIPAAF può effettuare dei controlli presso il territorio delimitato, per accertare che siano state rispettate le procedure dettate dal Decreto Legislativo 102/04. Quindi, approva la richiesta di declaratoria e provvede alla sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale.

2 Raccolta delle domande. Le aziende agricole, che si trovano all'interno della zona delimitata ed hanno subito un danno maggiore del 30 % della produzione lorda vendibile, possono presentare la domanda di aiuto alla provincia di Modena entro i 45 giorni successivi alla pubblicazione del decreto di riconoscimento della delimitazione dell'area colpita, chiedendo il risarcimento economico per i danni subiti. Raccolte tutte le domande, la Provincia chiede alla Regione l'assegnazione dei fondi economici per finanziare le istanze presentate. Contemporaneamente si effettuano gli accertamenti tecnici economici presso le aziende agricole per determinare l'importo ammissibile al finanziamento. Ricevuti i finanziamenti si provvede a finanziare le domande ammissibili fino ad esaurimento dei fondi assegnati. Sarà emessa una notifica di concessione che stabilisce l'importo del finanziamento, la spesa ammissibile, il tempo entro il quale devono essere eseguite le opere di ripristino e approva il progetto, realizzato da un libero professionista, delle strutture danneggiate. Qualora i danni riguardino solo le produzioni agricole saranno controllate le perdite di prodotto subito a causa dell'evento calamitoso, riscontrando le percentuali di danno richieste con quelle definite in campagna durante gli accertamenti tecnici.

3 Liquidazione dei contributi. Eseguiti i lavori l'azienda chiede la liquidazione del contributo, allegando le fatture quietanzate delle spese sostenute e lo stato finale dei lavori eseguiti. Un tecnico del Servizio, diverso da quello che ha eseguito l'istruttoria di ammissibilità, si reca in azienda e accerta i lavori eseguiti, le spese sostenute. Redige successivamente il certificato di collaudo e determina la somma da liquidare all'azienda agricola. La ragioneria della provincia liquida il contributo.

Quando i fondi assegnati non sono sufficienti a soddisfare le esigenze di tutte le domande presentate, l'amministrazione provinciale provvede alla definizione di una graduatoria di priorità, in funzione di parametri definiti dalla Giunta della Provincia.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai fondi;

b) Analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,83
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,54

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori e funzionari; il procedimento coinvolge meno del 30% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio:

Durante le fasi del processo sopra indicare (rilievi dei danni e richiesta di delimitazione, presentazione delle domande e conseguenti istruttorie, esecuzione dei lavori e liquidazione del contributo) avviene la continua alternanza dei tecnici incaricati; inoltre, sia il Mipaf con le sue strutture, sia la Regione Emilia Romagna, che ha delegato alla Provincia di Modena l'attività a norma della Legge Regionale n. 15/1997, possono in qualsiasi momento verificare l'operato esperito dalle strutture periferiche. Il Mipaf ha già controllato l'attività eseguita dall'Assessorato Agricoltura della Provincia di Modena due volte negli ultimi cinque anni. Al termine dei controlli ha sempre riconosciuto corrette, in relazione alle leggi e ai regolamenti in vigore, le attività svolte e ha dichiarato l'eccezionalità dell'evento delimitato.

I controlli sopra descritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di corruzione e di illegalità. Esiste un continuo alternarsi di tecnici diversi durante tutte le fasi dei processi.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2013. Sono, infatti, cambiati i dirigenti dell'Area e del Servizio Interventi strutturali e fondi UE, che contempla le calamità fra le proprie aree di competenza.

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi in corrispondenza dei processi erogati: l'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Il Servizio Interventi strutturali e fondi UE provvede al monitoraggio degli esiti conseguiti dai vari livelli di controllo da parte del Mipaf e da parte dell'Assessorato regionale Agricoltura. Tali risultanze forniscono infatti la valutazione della correttezza e/o delle anomalie eventualmente riscontrate per le istruttorie realizzate dagli uffici provinciali.

In relazione ai processi analizzati, si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n° pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n° revoche, n° controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Paola Vecchiati , Dirigente Servizio interventi strutturali e Fondi UE

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

L'attività svolta nel corso del I semestre 2015 dell'U.O. Interventi Prip e calamità ha dovuto far fronte ai procedimenti avviati dai nuovi eventi calamitosi che si sono abbattuti sul territorio provinciale nei primi mesi del 2014.

CALAMITA'	Tot. Sup. colpita (ha)	(SAU) Sup. Agric. Utilizzata colpita (ha)	Valore del danno (euro)
Alluvione 17-19 gennaio 2014	6.500	5.500	54.000.000
Grandine 30 aprile 2014	16.000	13.000	22.828.670
Tromba d'aria 30 aprile 2014	770	635	1.300.000

Sono iniziati i controlli presso il Consorzio di Difesa "Condifesa" di Modena. L'attività interessa il controllo in loco "Assicurazione Art. 68 e ASVIT" per la campagna 2014. Si effettua presso la sede del Consorzio di Difesa e terminerà entro il 30 settembre 2015.

L'Unità Operativa ha collaborato per la stesura del Piano Assicurativo nazionale.

Nel corso del II semestre 2015 l'U.O. Interventi Prip e calamità è stata impegnata ad effettuare i rilievi delle superfici e delle coltivazioni danneggiate, alla stesura dei danni e alla delimitazione dei territori colpiti dagli eventi calamitosi del 30 luglio e del 05 settembre 2015.

CALAMITA'	COMUNI
Grandinata del 30/07/2015	Maranello, Castelvetro, Vignola, Fiorano, Castelnuovo Rangone
Grandinata del 05/09/2015	Finale Emilia, Mirandola, Camposanto, Concordia s/S, San Possidonio

Durante il II semestre si sono conclusi i controlli in loco "Assicurazione Art. 68 e ASVIT" per la campagna 2014 presso il Consorzio di Difesa "Condifesa" di Modena.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 Abilitazione alle gestione di tartufo e all' uso di prodotti fitosanitari.

Servizi e unità operative coinvolte::

Servizio: Servizi alle imprese agricole

Unità Operativa:.UMA certificazioni e autorizzazioni

Unità Operativa:.Servizi per le produzioni vegetali e animali

Descrizione

Il processo comprende le autorizzazioni alla ricerca, raccolta e coltivazione del tartufo e all'acquisto e uso di prodotti fitosanitari.

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono:

Rilascio del tesserino per la ricerca e raccolta del tartufo
Rinnovo del tesserino per la ricerca e raccolta del tartufo
Rilascio del tesserino per l'acquisto e uso di prodotti fitosanitari
Rinnovo del tesserino per l'acquisto e uso di prodotti fitosanitari

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,00

c) trattamento del rischio:

In tutti i casi è previsto un esame dinanzi ad una Commissione appositamente costituita all'interno della quale sono presenti esperti nelle diverse discipline. La prova di esame consiste in quiz a risposta multipla

selezionati casualmente fra una lista predisposta. Al termine dell'esame è prevista la redazione di un verbale che contiene l'indicazione delle domande e delle risposte dell'esaminando e l'esito finale.

Il sistema dei controlli previsto riguarda controlli amministrativi sul 100% delle domande, controllo sulle conoscenze in sede di esame e controllo esterno in campo da parte degli organi di vigilanza o dell'ASL.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Una rotazione superiore al 20% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2013, data dalla quale è stato inoltre attribuito nuovo incarico a dirigente che ha parzialmente modificato l'ambito delle competenze.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione::

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. esami, n.candidati promossi e n. candidati respinti) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Maria Paola Vecchiati Dirigente del Servizio Servizi alle imprese agricole.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel primo semestre**, è stata la seguente:

Processo Abilitazione alla gestione di tartufo

	n. candidati esame	n.candidati promossi	n. candidati respinti	personale coinvolto
Rilascio del tesserino per la ricerca e raccolta del tartufo	59	55	4	Bertoni, Cobelli, Tassoni

	Richieste	Rinnovi	Respinte	personale coinvolto
Rinnovo del tesserino per la ricerca e raccolta del tartufo	63	63	0	Bertoni, Tassoni

Processo: "Abilitazione alla gestione di tartufaie e all'uso di prodotti fitosanitari

procedimenti	n°esami	candidati respinti	candidati promossi	personale coinvolto
Rilascio del tesserino per l'acquisto e uso di prodotti fitosanitari	231	1	230	Franchini-Napoletano
Rinnovo del tesserino per l'acquisto e uso di prodotti fitosanitari	349	0	349	Franchini-Napoletano

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel secondo semestre**, è stata la seguente:

Processo Abilitazione alla gestione di tartufaie

	n. candidati esame	n.candidati promossi	n. candidati respinti	personale coinvolto
Rilascio del tesserino per la ricerca e raccolta del tartufo	0	0	0	Bertoni, Cobelli, Tassoni

	Richieste	Rinnovi	Respinte	personale coinvolto
Rinnovo del tesserino per la ricerca e raccolta del tartufo	26	26	0	Bertoni, Tassoni

Processo: "Abilitazione alla gestione di tartufaie e all'uso di prodotti fitosanitari

procedimenti	n°esami	candidati respinti	candidati promossi	personale coinvolto
Rilascio del tesserino per l'acquisto e uso di prodotti fitosanitari	60	0	60	Franchini-Napoletano
Rinnovo del tesserino per l'acquisto e uso di prodotti fitosanitari	340	0	340	Franchini-Napoletano

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 “Autorizzazione all’esercizio dell’attività di agriturismo e fattoria didattica”.

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio: Servizi alle imprese agricole

Unità Operativa: UMA certificazioni e autorizzazioni

Unità Operativa: Programmazione faunistica

Descrizione

Il processo comprende l’autorizzazione all’esercizio dell’attività di agriturismo e fattoria didattica.

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell’ambito del processo sono:

Iscrizione all’albo degli operatori agrituristici
Iscrizione all’albo degli operatori di fattoria didattica
Certificazione relativa al rapporto di connessione con l’attività agricola

Le fasi del procedimento sono istruttoria con sopralluogo in campo e redazione di un verbale, rilascio di un’autorizzazione conclusiva. L’iscrizione all’albo degli operatori agrituristici e di fattoria didattica viene effettuata utilizzando un software dedicato. Successivamente all’autorizzazione provinciale ai fini dell’esercizio dell’attività deve seguire un’autorizzazione d parte del Comune competente per territorio (ad esclusione delle gare di pesca e delle licenze professionali).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,33
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,17

c) Trattamento del rischio:

La Regione ha stabilito con propria deliberazione le direttive che devono essere seguite dalla Provincia nella gestione dei procedimenti d'iscrizione all'albo degli agriturismi e fattorie didattiche. In particolare, vengono stabiliti:

i requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi
la modulistica
la documentazione da presentare in domanda
i criteri di valutazione

Il sistema dei controlli previsto è costituito da un controllo amministrativo sul 100% delle domande, da un controllo in campo sul 100% delle domande. Nel caso degli agriturismi sono previsti controlli triennali sul 100% delle aziende iscritte per verificare il mantenimento dei requisiti che coinvolge anche i Comuni per la parte di propria competenza. I controlli triennali sono effettuati da addetti differenti da quelli che si sono occupati dell'istruttoria in quanto sono effettuati da dipendenti provinciali, delle Unioni dei Comuni e della Comunità Montana in rotazione. L'esercizio dell'agriturismo è inoltre sottoposto alla vigilanza dell'USL e della Guardia di Finanza. Controlli esterni vengono svolti dai Comuni e ASL.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2013.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Maria Paola Vecchiati Dirigente del Servizio Servizi alle imprese agricole

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel primo semestre**, è stata la seguente:

Processo "Autorizzazione all'esercizio dell'attività di agriturismo e fattoria didattica".

	n. pratiche istruite	n. revoche	n. controlli effettuati	n. controlli esito negativo	personale coinvolto
Iscrizione all'albo degli operatori agrituristici	3	0	0	0	Cobelli, Tassoni
Iscrizione all'albo degli operatori di fattoria didattica	0	0	0	0	Cobelli, Tassoni

Si prevede di effettuare i controlli nel secondo semestre

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel secondo semestre**, è stata la seguente:

Processo "Autorizzazione all'esercizio dell'attività di agriturismo e fattoria didattica".

	n. pratiche istruite	n. revoche	n. controlli effettuati	n. controlli esito negativo	personale coinvolto
Iscrizione all'albo degli operatori agrituristici	5	0	0	0	Cobelli, Tassoni
Iscrizione all'albo degli operatori di fattoria didattica	0	0	0	0	Cobelli, Tassoni

I controlli nel secondo semestre sono stati rimandati al primo semestre 2016 per condizioni ambientali e per sopraggiunte emergenze in altre attività del Servizio.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 “Autorizzazioni e attestazioni di estirpazione e reimpianti di superfici vitate.”.

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio: Servizi alle imprese agricole

Unità Operativa: Servizi per le produzioni vegetali ed animali

Descrizione:

L'attività comprende le autorizzazioni e le attestazioni di estirpazione e reimpianti di superfici vitate.. L'O.C.M. (Organizzazione comune di mercato) del settore vitivinicolo dell'Unione Europea vieta agli Stati membri l'aumento delle superfici vitate e dispone un sistema di diritti derivanti dall'estirpazione di vigneti che possono essere reimpiantati per pari superficie all'interno dell'azienda ovvero trasferiti da un'azienda all'altra e in questo caso essere registrati. I processi compresi in questo ambito di attività sono i seguenti:

Autorizzazione all'estirpazione
Autorizzazione all'estirpazione e reimpianto
Autorizzazione al reimpianto anticipato
Autorizzazione al reimpianto
Trasferimento del diritto di reimpianto
Comunicazione di modifica della forma di allevamento
Comunicazione della riconversione varietale
Comunicazione di consumo familiare

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito dei processi riguardano

- Istruttoria ed eventuale sopralluogo aziendale con la redazione di un verbale
- Eventuale ricezione ed istruttoria di domande di variante
- Ricezione e deposito delle eventuali fideiussioni
- Rilascio di autorizzazione
- Ricezione delle dichiarazioni di fine lavori e conseguente sopralluogo finale con la redazione di un verbale
- Rilascio dell'attestazione finale.

I procedimenti vengono monitorati da un software regionale che traccia i passaggi amministrativi denominato “vitivinicolo” che comprende la presentazione della domanda, l'esecuzione di controlli incrociati con altre banche dati e la redazione dell'atto conclusivo. Inoltre l'attività comprende l'aggiornamento dello schedario viticolo regionale che costituisce la banca dati delle superfici vitate e dei diritti visibile dalle Province, dai Centri di assistenza tecnica e dalle cantine.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0

	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3

c) trattamento del rischio:

La Regione ha stabilito con propria deliberazione le linee guida che devono essere seguite dalla Provincia nella gestione delle misure inerenti il potenziale viticolo. In particolare, vengono stabiliti:

i requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi

la documentazione da presentare in domanda

i criteri di valutazione

le scadenze per la presentazione delle domande e per eventuali proroghe

le cause di revoca

gli adempimenti a carico delle province per la gestione

In fase di istruttoria e valutazione le domande vengono prese in carico attraverso l'apposizione del **protocollo** e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale, seguendo la **check list cartacea** predisposta sulla base delle linee guida regionali. La documentazione presentata in domanda viene conservata in cartaceo con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente. Entro i termini fissati dalle linee guida regionali, devono pervenire le comunicazioni di fine lavori, corredate della prescritta documentazione, utilizzando la modulistica resa disponibile del sito web dell'ente per i CAA (Centri di Assistenza tecnica). La lettera di trasmissione di fine lavori e la relativa documentazione sono assunte agli atti con il sistema di protocollazione informatica in dotazione all'ente. Viene pertanto effettuato il collaudo delle opere con sopralluogo in campo sul 100% delle domande sulla base delle linee guida regionali.

Il sistema dei controlli è previsto dalla normativa regionale ed è suddiviso in controlli amministrativi sul 100% delle domande che verificano i requisiti necessari per la concessione di quanto richiesto; controlli in campo sul 100% delle domande per l'accertamento di quanto dichiarato in domanda e sono in previsione controlli a campione sul 5% successivi alla chiusura del procedimento. I controlli amministrativi, i controlli in campo e i controlli a campione sono effettuati da tecnici diversi non potendo essere affidati allo stesso tecnico ai sensi della normativa regionale. Controlli a campione sulle superfici idonee dei vitigni a denominazione di origine protetta vengono svolti dal Ministero tramite un'Agenzia incaricata.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Una rotazione superiore al 20% dei dipendenti e l'attribuzione di incarico a nuovo dirigente sono avvenute in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2013.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, superfici vitate estirpate e reimpiantate, n. revoche o rinunce, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Inoltre si darà conto dell'esito negativo dei controlli successivi eseguiti dall'Agenzia incaricata dal Ministero.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Maria Paola Vecchiati Dirigente del Servizio Servizi alle imprese agricole

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per quanto attiene agli adempimenti e responsabilità di propria competenza previsti nel **Piano triennale della trasparenza 2013-2015 dell'Ente** si è provveduto all'assolvimento degli obblighi relativi a:

- pubblicazione contributi concessi per l'attuazione della misura "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" attraverso l'adeguamento delle strutture produttive del settore.

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel primo semestre**, è stata la seguente:

Per quanto attiene i vigneti la Società Pricewaterhouse Coopers SpA per conto di Agrea ha concluso positivamente le proprie attività di certificazione dei conti annuali non riscontrando eccezioni né formali né finanziarie sulle domande effettuando n° 10 controlli, risultati tutti positivi.

Processo: "Erogazione di contributi alle imprese agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ed attivazione dei controlli sui contributi erogati"

procedimenti	n°pratiche istruite	Importo assegnato	n° revoche/rinunce	controlli			personale coinvolto
				numero	esito positivo	esito negativo	
ristrutturazione di superfici vitate	235	261585,12	17	208	207	1	Morselli, Vicinelli, Garutti, Napoletano

Processo: "Attestazioni di estirpazione e reimpianto di superfici vitate"

procedimenti	n°pratiche istruite	superfici estirpate o reimpiantate	n° revoche/rinunce	controlli			personale coinvolto
				numero	esito positivo	esito negativo	
estirpazione	76	45	1	76	76	0	Morselli-Losi-Leporati-Bignardi-Cabri-Paglia-Monari-Favi
estirpazione e reimpianto	34	22	0	32	32	0	Morselli-Losi-Leporati-Bignardi-Cabri-Paglia-Monari-Favi
reimpianto anticipato	14	16	2	14	14	0	Morselli-Losi-Leporati-Bignardi-Cabri-Paglia-Monari-Favi

reimpianto	17	9	0	17	17	0	Morselli-Losi-Leporati-Bignardi-Cabri-Paglia-Monari-Favi
trasferimento del diritto di reimpianto	46	44	0	46	46	0	Vicinelli -Morselli-Losi-Leporati-Bignardi-Cabri-Paglia-Monari-Favi

Processo: "Concessione di diritti di superfici vitate proveniente dalla riserva regionale"

n°pratiche istruite	Concessioni superfici vitate aziende	n.	Superficie assegnata (ettari)	Importo quote versate	personale coinvolto
254	22		69,1904	168.421,00	Losi, Vicinelli

Per quanto attiene agli adempimenti e responsabilità di propria competenza previsti nel **Piano triennale della trasparenza 2013-2015 dell'Ente nel secondo semestre** si è provveduto all'assolvimento degli obblighi relativi a:

- pubblicazione contributi concessi Piano Viticolo 2014-2015, per l'attuazione della misura "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" attraverso l'adeguamento delle strutture produttive del settore,
- pubblicazione contributi concessi per la " Gestione del Potenziale viticolo Provinciale, supporto agli aggiornamenti informatici per la gestione delle superfici vitate e delle relative denunce di produzione, con allineamento delle anomalie relative alle Unar/Suoli vite non collegati e alle incoerenze di superficie

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel secondo semestre**, è stata la seguente:

Processo: "Erogazione di contributi alle imprese agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ed attivazione dei controlli sui contributi erogati"

procedimenti	n°pratiche istruite	Importo assegnato	n° revoche/rinunce	controlli			personale coinvolto
				numero	esito positivo	esito negativo	
ristrutturazione di superfici vitate	235	2616689,15	27	208	207	1	Morselli, Vicinelli, Garutti, Napoletano Saraga

Processo: "Attestazioni di estirpazione e reimpianto di superfici vitate"

procedimenti	n°pratiche istruite	superfici estirpate o reimpiantate	n° revoche/rinunce	controlli			personale coinvolto
	attestazioni			numero	esito positivo	esito negativo	
estirpazione	99	82	1	99	99	0	Morselli-Losi- Leporati-Bignardi- Cabri-Paglia- Monari-Favi- Canova
estirpazione e reimpianto	30	42	0	30	30	0	Morselli-Losi- Leporati-Bignardi- Cabri-Paglia- Monari-Favi- Canova
reimpianto anticipato	27	33	0	27	27	0	Morselli-Losi- Leporati-Bignardi- Cabri-Paglia- Monari-Favi- Canova
reimpianto	45	49	1	45	45	0	Morselli-Losi- Leporati-Bignardi- Cabri-Paglia- Monari-Favi- Canova
trasferimento del diritto di reimpianto	106	157	0	106	106	0	Vicinelli -Morselli- Losi-Leporati- Bignardi-Cabri- Paglia-Monari- Favi-Canova

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 “Riconoscimento del possesso dei requisiti di IAP Imprenditore agricolo professionale”.

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio: Servizi alle imprese Agricole

Unità Operativa: UMA certificazioni e autorizzazioni

Descrizione:

Il processo comprende il riconoscimento del possesso dei requisiti di IAP Imprenditore agricolo professionale finalizzato ad acquistare un terreno o a richiedere una concessione edilizia, o all'iscrizione all'area agricola dell'INPS. Il processo comprende inoltre il rilascio di parere in merito alla congruità di interventi edilizi a servizio dell'azienda agricola contenuti in un PSA (Piano di sviluppo agricolo) in deroga agli strumenti urbanistici comunali. L'attività viene svolta sulla base di convenzioni stipulate con i Comuni richiedenti questo supporto dietro corresponsione di un corrispettivo a compenso delle spese d'istruttoria.

All'Imprenditore agricolo professionale vengono applicate le agevolazioni tributarie sull'acquisto di terreni agricoli (riduzione delle aliquote dell'imposta di registro e di quella catastale) e sugli oneri di urbanizzazione.

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono i seguenti:

Rilascio di certificazione comprovante la qualifica di IAP
Parere sull'estinzione anticipata dei mutui agrari
Determinazione congruo prezzo per diritto di riscatto di terreni o immobili
Parere sulla spettanza del diritto di prelazione
Parere tecnico sul PSA

I procedimenti si suddividono nelle fasi di richiesta direttamente da parte dell'Ente coinvolto (Comuni INPS o Agenzia delle Entrate), istruttoria con effettuazione di sopralluogo che si conclude con la redazione di un verbale e rilascio dell'attestato qualora richiesto.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per facilitare taluni soggetti nell'accesso ad agevolazioni.

b) analisi del rischio

		VALORE	
INDICI VALUTAZIONE PROBABILITA'	DI	Discrezionalità	5
	DELLA	Rilevanza esterna	5
		Complessità del processo	3
		Valore economico	5
		Frazionabilità del processo	1
		Controlli	5
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	DI	Impatto organizzativo (UO)	1
	DELL'IMPATTO	Impatto economico	1
		Impatto reputazionale	0
		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		4	
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		5	

c) trattamento del rischio:

La Regione ha stabilito con proprie circolari le direttive che devono essere seguite dalla Provincia nella gestione dei procedimenti. In particolare, vengono stabiliti: i requisiti soggettivi e vengono aggiornate le Province sulle novità legislative.

Il sistema dei controlli previsto è costituito da un controllo amministrativo sul 100% delle domande e da un controllo in campo sul 100% delle domande che prevedono l'acquisto di terreni.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità tuttavia si propone d'intervenire prevedendo **controlli a campione** sulle domande il cui numero di archiviazione termina con il numero 3 e comunque sul 5% delle richieste al fine di effettuare una verifica documentale sulla domanda da parte di personale diverso da quello che ha eseguito l'istruttoria.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Una rotazione superiore al 30% dei dipendenti e l'attribuzione di incarico a nuovo dirigente sono avvenute in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2013.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente del numero di pratiche istruite, del numero di pareri negativi, del numero dei controlli effettuati e dell'esito degli stessi e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Maria Paola Vecchiati Dirigente del Servizio Servizi alle imprese agricole

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel primo semestre**, è stata la seguente:

Per la procura IAP e PSA si è adottato il criterio di effettuare il controllo sulle pratiche che contengono il n°3 nell'identificativo. Per la procedura IAP sono state controllate n° 3 pratiche pari all'11% mentre una per il parere PSA pari al 33%.

L'esito è risultato positivo.

Processo "Riconoscimento del possesso dei requisiti di IAP Imprenditore agricolo professionale".

	n. pratiche istruite	n. revoche	n. controlli effettuati	personale coinvolto
Rilascio di certificazione comprovante la qualifica di IAP	45	0	3	Bertoni, Cobelli, Monari, Cabri, Leporati, Ioja
Parere tecnico sul PSA	3	0	1	Bertoni, Seligardi, Ioja

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel secondo semestre**, è stata la seguente.

Per la procura IAP e PSA si è adottato il criterio di effettuare il controllo sulle pratiche che contengono il n°3 nell'identificativo. Per la procedura IAP sono state controllate n°8 pratiche mentre una per il parere e PSA.

L'esito è risultato positivo.

Processo “Riconoscimento del possesso dei requisiti di IAP Imprenditore agricolo professionale”.

	n. pratiche istruite	n. revoche	n. controlli effettuati	personale coinvolto
Rilascio di certificazione comprovante la qualifica di IAP	77	0	8	Bertoni, Cobelli, Monari, Cabri, Leporati, Ioia
Parere tecnico sul PSA	6	0	1	Bertoni, Seligardi, Ioia

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 “Autorizzazione alla commercializzazione e movimentazione delle quote latte.”.

Servizi e unità operative coinvolte:
 Servizio: Servizi alle imprese agricole
 Unità Operativa: Servizi per le produzioni vegetali ed animali

Descrizione

Il processo comprende l'autorizzazione alla commercializzazione e movimentazione delle quote latte. La commercializzazione del latte bovino nell'UE è soggetta a restrizioni attraverso la fissazione di quantitativi di riferimento nazionali (quote) da non superare, in modo da conseguire un equilibrio tra domanda e offerta.

Ad ogni Stato membro dell'UE sono attribuiti due quantitativi di riferimento, uno per le consegne ai caseifici e l'altro per le vendite dirette ai consumatori. Tali quantitativi sono ripartiti tra i produttori di ciascuno Stato membro sulla base della produzione storica e delle movimentazioni successive autorizzate.

Il regime delle quote latte consiste essenzialmente nell'assegnazione a ciascun produttore di un quantitativo di riferimento produttivo individuale (quota latte) e nell'applicazione di un prelievo supplementare su tutto il latte prodotto in eccesso da parte del caseificio che restituisce ad AGEA.

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono:

Autorizzazione relativa alla vendita di quote latte
Autorizzazione relativa all'affitto di quote latte
Autorizzazione alle modifiche relative al titolare dell'Azienda Agricola per mantenere i centri aziendali separati
Verifica di mancata produzione di quote latte per forza maggiore
Autorizzazione alla mobilità delle quote latte dal regime di vendita diretta a quello di consegna e viceversa
Autorizzazione alla rateizzazione del prelievo supplementare
Decadenza dal beneficio della rateizzazione supplementare
Autorizzazione alla pluralità e successione di acquirente
Comunicazione di variazione di consegna ai caseifici

L'attività viene svolta con l'ausilio di un sistema informatico SIAN (Servizio informatico nazionale agricolo) detenuto da AGEA e dalla Regione Emilia Romagna. Nell'ambito del Sian vengono inserite le movimentazioni e i controlli. Dalle verifiche informatiche emergono le anomalie sulle quali occorre effettuare i controlli.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5

	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	DI	
	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,83
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		2,83

c) trattamento del rischio

L'attività viene svolta completamente nell'ambito di un applicativo AGEA che contiene le procedure applicate automaticamente nei diversi passaggi compresa la modulistica e le scadenze sia per gli utenti che per l'amministrazione. Il tecnico istruttore entra nel sistema con una password e inserisce i dati relativi alla movimentazione della quota latte. Il sistema verifica la congruità dell'istanza e avvala la successiva autorizzazione ovvero segnala le anomalie bloccanti sulle quali occorre fare delle verifiche con eventuali sopralluoghi. Il sistema effettua controlli incrociati con l'Anagrafe bovina (BDN) e con l'Anagrafe aziendale. Agea per tramite della Regione invia trimestralmente le anomalie produttive da verificare e monitorare.

Il sistema dei controlli previsto riguarda il controllo amministrativo e in loco su campione estratto da AGEA, anche in riferimento alle anomalie generate sul sistema informatico. Il controllo è esercitato anche da Organi di Vigilanza esterni (Nucleo antisofisticazioni frodi alimentari e Guardia di Finanza).

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Una rotazione superiore al 20% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2013.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto. Inoltre si darà conto delle segnalazioni di anomalie di AGEA.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Maria Paola Vecchiati Dirigente del Servizio Servizi alle imprese agricole

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel primo semestre 2015**, è stata la seguente.

Processo: Erogazione di contributi alle imprese agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ed attivazione dei controlli sui contributi erogati

procedimenti	n°pratiche e istruite	Importo assegnato	n° revocche	Controlli in loco			personale coinvolto
				numero	esito positivo	esito negativo	
Contributi per il miglioramento dell'apicoltura	2	4.083,8	0	1	1	0	Vicinelli
Contributi per la distribuzione di prodotti lattiero caseari nelle scuole	4	14.398,00	0	1	1	0	Garutti

Processo: "Autorizzazione alla commercializzazione e movimentazione delle quote latte"

Procedimenti (Reg. CE 595/2004, L.119/2003, L.33/2009)	n°pratiche istruite	controlli			personale coinvolto
		numero	esito positivo	esito negativo	
Autorizzazione relativa alla vendita di quote latte	1	0	0	0	Lupinacci
Autorizzazione relativa all'affitto di quote latte	123	123	123	0	Lupinacci
Cambio titolarità	64	64	64	0	Lupinacci
Autorizzazione alla mobilità quote latte dal regime di vendita diretta a quello di consegna e viceversa	6	6	6	0	Lupinacci
Decadenza dal beneficio della rateizzazione supplementare	6	6	6	0	Lupinacci
Autorizzazione alla pluralità e successione di acquirente	57	57	57	0	Lupinacci

Per quanto riguarda controlli per contributo art. 68 qualità del latte sono in programma 24 controlli che verranno effettuati nel secondo semestre.

L'ufficio sta predisponendo il calendario dei controlli di fine periodo Reg. CE 595/2004 – regime quote latte per 31 caseifici, comprensivi di ulteriori controlli di 5 aziende per caseificio per un totale di 155 controlli da effettuare nel secondo semestre del 2015.

Secondo semestre 2015

Processo: "Autorizzazione alla commercializzazione e movimentazione delle quote latte"

Procedimenti (Reg. CE 595/2004, L.119/2003, L.33/2009)	n°pratiche istruite	controlli			personale coinvolto
		numero	esito positivo	esito negativo	
Autorizzazione relativa alla vendita di quote latte	0	0	0	0	Lupinacci
Autorizzazione relativa all'affitto di quote latte	0	0	0	0	Lupinacci
Cambio titolarità	0	0	0	0	Lupinacci
Autorizzazione alla mobilità quote latte dal regime di vendita diretta a quello di consegna e viceversa	0	0	0	0	Lupinacci
Decadenza dal beneficio della rateizzazione supplementare	1	1	1	0	Lupinacci
Autorizzazione alla pluralità e successione di acquirente	0	0	0	0	Lupinacci

Per quanto riguarda controlli per contributo art. 68 qualità del latte sono stati svolti 23 controlli

Per quanto riguarda controlli per contributo art. 52 accoppiamento zootecnico sono stati svolti 49 controlli

L'ufficio sta predisponendo il calendario dei controlli di fine periodo Reg. CE 595/2004 – regime quote latte per il secondo semestre 2016 per un totale di 65 controlli.

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo D3 “Rilascio di un libretto UMA (Utenti Motori Agricoli) per le imprese che esercitano attività agricola”.

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio: Servizi alle imprese agricole

Unità Operativa: UMA certificazioni e autorizzazioni

Descrizione:

Il processo comprende il rilascio di un libretto **UMA** per le imprese che esercitano attività agricola, per beneficiare di agevolazioni fiscali sui carburanti impiegati per l'alimentazione delle macchine utilizzate nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura, piscicoltura e florovivaistica.

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo .si suddividono nelle fasi di:

- assegnazione di codice Uma per le aziende di nuova iscrizione
- ricevimento della domanda e istruttoria
- rilascio di libretto
- aggiornamento del parco macchine.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso ad agevolazioni.

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI VALUTAZIONE PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3

c) trattamento del rischio

La domanda di assegnazione del carburante può essere presentata utilizzando un applicativo web messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e gestiti dalla Provincia. La domanda può essere compilata direttamente dall'utente o dal CAA (centro di assistenza tecnica) e trasmessa poi via web all'ufficio UMA, che provvederà successivamente ad inviare il "Libretto di controllo" al richiedente ovvero all'ufficio UMA. Per accedere all'applicativo è necessario disporre di un **certificato digitale** conforme alle specifiche

della Carta Nazionale dei Servizi (CNS), per essere riconosciuti con certezza dal sistema, e di un **certificato di firma digitale**, per firmare digitalmente i documenti prodotti. Tali certificati possono essere contenuti su una smart card (tipo bancomat o carta di credito) o su dispositivi USB che non necessitano né di installazioni né di hardware o software. La domanda viene sottoposta dall'applicativo ai controlli incrociate con banche dati regionali (Anagrafe delle aziende agricole e Registro delle imprese della Camera di Commercio) per verificare l'ammissibilità. L'assegnazione avviene utilizzando parametri standard contenuti nell'applicativo e la superficie agricola deriva in automatico dalla banca dati regionale "anagrafe delle aziende agricole". Tutte le operazioni eseguite sull'applicativo sono tracciate a nome dell'esecutore.

Il sistema dei controlli previsto è costituito dal controllo amministrativo eseguito sul 3% delle domande utilizzando una funzione presente nell'applicativo che fornisce automaticamente il campione di domande, controllo tecnico sul 100% delle domande, controllo esterno della Guardia di finanza che verifica la correttezza dell'impiego.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità, , tuttavia si propone di intervenire prevedendo:

controlli in loco a campione dei beneficiari sul **10%** delle domande sottoposto a controllo amministrativo, al fine di effettuare un controllo documentale sulla domanda e un sopralluogo da parte del personale diverso da quello che ha eseguito l'istruttoria. Il campione sarà estratto in modo casuale alla presenza di una commissione appositamente costituita con la sottoscrizione di un verbale.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero di tecnici e dei dipendenti in servizio presso l'area agricoltura, registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi . Questo anche in considerazione dell'elevato numero di pratiche (7500 nel 2013) poiché sono interessate al procedimento tutte le aziende agricole del territorio provinciale.

Una rotazione superiore al 20% dei dipendenti è avvenuta in occasione della precedente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi dell'Agricoltura, a partire dal 1 aprile 2010.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare agevolazioni assegnate, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Inoltre si darà conto dell'esito dei controlli eseguiti dalla Guardia di Finanza.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Maria Paola Vecchiati Dirigente del Servizio Servizi alle imprese agricole

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel primo semestre**, è stata la seguente.

Con riferimento all'attività relativa alle agevolazioni acquisto carburante agricolo, non sono ancora state svolte le operazioni di sorteggio a campione che saranno effettuate nel secondo semestre estraendo un campione del 3% delle domande assegnate. Su questo campione verrà effettuato un controllo amministrativo. Da questo campione si provvederà ad estrarre un ulteriore campione del 5% sul quale verrà effettuato un controllo in loco.

Tali operazioni saranno effettuate nel secondo semestre sulla base della seguente tabella

Processo “Rilascio di un libretto UMA (Utenti Motori Agricoli) per le imprese che esercitano attività agricola”.

n. pratiche istruite	ammontare agevolazioni assegnate	Campione amministrativo da estrarre	Campione per controlli in loco	Personale coinvolto
6397	19260759,68	320	16	Bertoni, Odorici, Testa, Canova, Bignardi, Leporati, Cabri, Paglia, Mazzini, Scaruffi, Ghiddi, Monari, Favi

Per quanto attiene il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione la situazione, **nel secondo semestre**, è stata la seguente.

Con riferimento all'attività relativa alle agevolazioni acquisto carburante agricolo sono state svolte le operazioni di sorteggio di un campione del 3% delle domande assegnate. Su questo campione è stato effettuato un controllo amministrativo. Da questo campione si è provveduto ad estrarre un ulteriore campione del 10% su cui è stato effettuato un controllo in loco.

Tali operazioni sono state effettuate nel secondo semestre sulla base della seguente tabella

Processo “Rilascio di un libretto UMA (Utenti Motori Agricoli) per le imprese che esercitano attività agricola”.

n. pratiche istruite	ammontare agevolazioni assegnate	Campione amministrativo da estrarre	Campione per controlli in loco	Personale coinvolto
6397	19260759,68	188	19	Bertoni, Odorici, Testa, Canova, Bignardi, Leporati, Cabri, Paglia, Mazzini, Scaruffi, Ghiddi, Monari, Favi

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA LAVORI PUBBLICI

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato	
Grado di attuazione																
Portafoglio dei servizi	50%	N. progettazioni esecutive effettuate all'interno/ tot. progettazioni esecutive approvate					75%	89% (93/104)	75%	85% (57/67)	80%	94% (47/50)				
		N. direzioni dei lavori effettuate all'interno/ tot. cantieri attivati					85%	94% (99/105)	85%	96% (49/51)	90%	90% (53/59)				
		% sinistri passivi la cui procedura è stata attivata nei successivi 30 gg	104/1618				90%	97%	90%	100%	90%	100%				
		% sinistri attivi con procedimento di recupero danni andato a buon fine	104/1618				70%	80%	70%	81%	70%	74% (17/23 #)				
		n. contratti stipulati	495/1800	output		165	221	150 ^{ooo}	164	150	150 ^{ooo}	75	82			
		tempi medi dalla data di aggiudicazione alla data di stipula del contratto	495/1800	risultato/ qualità		60 gg	92gg ^{oo}	90 ^{oo}	88	90	116 ^{oo}	100	111 ^{oo}			
		% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (*)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	75% §§	100%				
		Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità 2013		variabile equilibri generali	> 12,6 mln	13,5 mln	12,9 mln	11,5 mln***	10,5 mln	3,6 mln ***	12,8 mln	7,8 mln***				

Stato di salute dell'amm.ne

50%

Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	105%	112%	100%	106%	102%	106%	100%	102%
Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€ 180	€ 169	€ 155	€ 156	€ 159	€ 146	€ 137	€ 137
Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del punultimo anno precedente		variabile indebitamento	4,50%	2,85%	3,60%	2,90%	3,43%	3,37%	2,47%	1,90%
Stock di indebitamento		variabile indebitamento	118 mln	112 mln	102 mln	109 mln	109 mln	102 mln	96 mln	91 mln
Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	95%	93%	93%	89%	92%	87%	86%	92%
Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 91	€ 82	€ 81	€ 91	€ 88	€ 85	€ 78	€ 79
Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 134	€ 92	€ 89	€ 96	€ 93	€ 92	€ 85	€ 86
Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	68%	68%	75%	76%	81%	79%	73% §§§	70%

	Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	65%	59%	60%	55%	58%	59%	56%	60%	
	Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	38%	36%	42%	39%	43%	37%	35% §§§	30%	
	Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	33%	33%	33%	33%	34%	32%	26% §§§	23%	
	Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12/2013 (**)		variabile gestione spese	€ 22.085.555	€ 21.179.086	€ 20.300.000	€ 19.580.981	€ 20.300.000	€ 18.192.37	€ 17.774.034	€ 15.807.833	
	Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione							30/12/2014	30/12/2014	30/12/2015	30/12/2015	
	Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (§)							31/12/2014	31/12/2014	01/12/2015	01/12/2015	
Confronti con altre amm.ni												
	100%											

Nota

(*) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui

all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(**) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.

*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.

(§) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014

(*) 2012: il rispetto dei tempi non dipende esclusivamente dal servizio in quanto è soggetto a variabili esterne: acquisizione certificazioni da enti esterni, acquisizione documentazione servizio proponente, acquisizione di completa e regolare documentazione contrattuale da parte della ditta contraente e rispetto da parte della ditta contraente dei tempi di stipula. Inoltre, a seguito delle attività prestate per i terremoti di maggio i tempi si sono allungati.

(*) 2013: Il rispetto dei tempi non dipende esclusivamente dal servizio in quanto è soggetto sia a maggiori e nuovi adempimenti che a variabili esterne. Relativamente ai nuovi e maggiori adempimenti si segnala: obbligo di stipula dei contratti d'appalto

(*) 2014 - 2015: Il rispetto dei tempi non dipende esclusivamente dal servizio in quanto è soggetto sia al numero degli adempimenti da espletare che a variabili esterne. Relativamente agli adempimenti incide pesantemente l'obbligo di sottoporre a verifica tutti i contraenti ai sensi dell'art.11 del Regolamento sui controlli interni e le modalità di acquisizione delle certificazioni antimafia. Relativamente alle variabili esterne si segnalano i tempi di rilascio delle certificazioni da parte degli Enti esterni e la difficoltà di acquisizione di completa e regolare documentazione contrattuale da parte dei contraenti, che rende a volte necessario inoltrare più solleciti e richieste di integrazioni
(**) 2013-2014: vengono presi in considerazione tutti i contratti ad eccezione dei contratti di trasferimento immobiliare.
(#) tre di questi sono pervenuti in dicembre, pertanto il fascicolo, pur immediatamente processato, non si è potuto chiudere nell'anno.
La U.O. Contratti dal 1° aprile 2014 è stata spostata dal cdr 1.2 Avvocatura al Cdr 6.5 Amministrativo Lavori Pubblici
§§ nel 2015 non è possibile rispettare il primo parametro. Incerto è anche l'ottavo.
§§§ importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità
Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi

DM 23.01.2015 - PIANO ANNUALE 2015 DI EDILIZIA SCOLASTICA.

Responsabile Manni Alessandro

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Istruzione
Area / Servizio	6.0 Lavori pubblici
n° programma PEG	329 e 509
n° progetto PEG	329/1157 e 509/1834

Descrizione sintetica

Rispetto delle tempistiche fissate per la realizzazione del piano annuale 2015 di edilizia scolastica ai sensi del DM 23.01.2015. L'attività consiste nella Responsabilità del procedimento comprensiva di: gestione delle problematiche di co-finanziamento in esercizio provvisorio, progettazione esecutiva delle opere, appalto dei lavori entro il 30/10/2015, nonché delle relative procedure di autorizzazione e validazione, rendicontazione, gestione e coordinamento dei rapporti con enti e soggetti esterni pubblici coinvolti.

Impatto atteso

L'azione si prefigge il rispetto delle tempistiche ristrettissime fissate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per la progettazione esecutiva e il relativo appalto degli interventi ammessi a co-finanziamento statale con DM 322 del 29.05.2015. Tali interventi riguardano l'ampliamento dell'ITC Meucci di Carpi per complessivi € 2.150.000 e la messa in sicurezza del LS Wiligelmo di Modena, per € 500.000.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-approvazione progetto esecutivo ampliamento ITC Meucci di Carpi	data approvazione	31 VII	31 VII
2-approvazione progetto esecutivo messa in sicurezza LS Wiligelmo di Modena	data approvazione	15 VIII	15 VIII
3-aggiudicazione provvisoria degli interventi	3-1 data aggiudicazione provvisoria	30 X	in corso al 31 XII
3-	0		

Destinatari	tutti i cittadini della Provincia					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:						
l'importo indicato è comprensivo della quota statale, ancora da accertare l'importo indicato è comprensivo della quota statale, ancora da accertare	3.879	2.150.000	2.150.000	entrate proprie + 1.680.000 € da accertare	2.150.000	2.150.000
l'importo indicato è comprensivo della quota statale, ancora da accertare l'importo indicato è comprensivo della quota statale, ancora da accertare	3.879	500.000	500.000	entrate proprie + 400.000 € da accertare	500.000	500.000
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Tutte le U.O. di edilizia dell'Area Lavori Pubblici					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
progetto esecutivo ITC Meucci di Carpi	previsto					
	effettivo					
progetto esecutivo LS Wiligelmo di Modena	previsto					
	effettivo					
pubblicazione bando di appalto ITC Meucci di Carpi	previsto					
	effettivo					
pubblicazione bando di appalto LS Wiligelmo di Modena	previsto					
	effettivo					
aggiudicazione provvisoria ITC Meucci di Carpi	previsto					
	effettivo					procedura sospesa causa ritardi nel finanziamento statale
aggiudicazione provvisoria LS Wiligelmo di Modena	previsto					
	effettivo					procedura sospesa causa ritardi nel finanziamento statale
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Entrambi gli appalti erano subordinati a una consistente quota di finanziamento statale resa disponibile con mutuo da contrarsi dalla Regione entro VII 2015. A quella data il MIUR non aveva però ancora autorizzato la contrazione dei mutui. Con specifici atti dirigenziali si è dunque disposta la sospensione delle procedure di approvazione dei progetti (nel frattempo già pronti) in attesa di poter attestare la disponibilità delle risorse finanziarie (dichiarazione obbligatoria per legge). Soltanto il 27.10.2015 è stata pubblicato sulla GU il decreto che autorizzava la contrazione dei mutui e, conseguente, l'avvio delle procedure di appalto. Il riavvio delle procedure è stato immediato, tanto che, al 31.12.2015, dopo 52 giorni di pubblicazione del bando, l'ITC Meucci aveva già in corso l'istruttoria tecnica dell'appalto con offerta economicamente più vantaggiosa (conclusasi i primi di febbraio 2016 entro i nuovi termini stabiliti dal MIUR [29.02.16]); per il LS Wiligelmo, appaltabile con procedura negoziata, era già in corso la verifica di congruità dell'aggiudicatario successiva all'appalto (anche in questo caso l'aggiudicazione è avvenuta entro i nuovi termini).

E' da segnalarsi che l'avvio degli appalti è avvenuto nelle more della formale assegnazione alla Provincia delle risorse (avvenuta con DGRER solo i primi di febbraio 2016).

Riorganizzazione delle Unità Operative Manutenzione Strade

Responsabile Rossi Luca

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Mobilità
Area / Servizio	6.2 Manutenzione opere pubbliche
n° programma PEG	455
n° progetto PEG	1613-1614-1615

Descrizione sintetica

Già nel corso del 2014 si era in parte evidenziata la necessità di modificare l'assetto delle Unità Operative Manutenzione Strade del CDR 6.2, per poterle rendere più rispondenti alle mutate condizioni, come la riduzione del numero dei Dirigenti Tecnici e degli Assistenti Tecnici (figure che assicurano il coordinamento del personale operaio). A questo si aggiunge la persistente situazione di difficoltà economica in cui versa la Provincia, a cui consegue la progressiva contrazione degli interventi manutentivi affidati a ditte esterne e l'inevitabile necessità di potenziare gli interventi in amministrazione diretta. A riprova di questo basti pensare che la stima del fabbisogno per le manutenzioni alle pavimentazioni stradali ammonta a circa 8 milioni di euro a fronte di una disponibilità finanziaria reale pari ad un quinto. A tal fine e per rendere più efficace l'azione delle U.O., si ipotizza nel corso del 2015 di riorganizzarle a partire da una suddivisione del territorio provinciale in Aree; ciascuna Area verrebbe articolata in zone manutentive. Ogni Area verrebbe coordinata da un Referente tecnico di cat. D che si avvarrebbe del contributo di suoi diretti Collaboratori tecnici.

Impatto atteso

L'impatto atteso è una miglior organizzazione delle Unità Operative di Manutenzione Strade che garantisca accettabili condizioni di sicurezza della viabilità provinciale, attraverso interventi manutentivi ordinari e straordinari, nonostante il perdurare delle difficili condizioni economiche dell'Ente che causano una drastica riduzione degli interventi manutentivi affidati a ditte esterne e l'impossibilità di poter sostituire figure strategiche nell'organizzazione dell'Unità Operativa manutenzione Strade come gli Assistenti Tecnici.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-attuazione della riorganizzazione delle Unità Operative Manutenzione Strade	1 entro il	31/08/15	03/08/15
2-approvazione progetti e attuazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonostante l'assegnazione dei finanziamenti sia avvenuta a luglio, in ritardo rispetto agli anni precedenti che generalmente avveniva nei mesi di aprile e maggio	2 interventi attuati / interventi programmati	100%	100%

Destinatari	Tutti gli utenti della viabilità provinciale (destinatari finali) e i tecnici ed il personale operaio delle Unità Manutenzione Strade (destinatari intermedi).					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Unità Operativa Manutenzione Strade					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
definizione delle finalità e degli obiettivi delle Unità Operative di Manutenzione Strade	previsto					
	effettivo					
ricognizione di tutti i processi/attività che concorrono all'attuazione delle finalità delle Unità Operative di Manutenzione Strade	previsto					
	effettivo					
elaborazione delle ipotesi di ripartizione del territorio in Aree sulla base delle specificità del territorio	previsto					
	effettivo					

stesso, delle estese chilometriche e delle risorse umane disponibili (sia tecnici che operai)	effettivo				
valutazione delle ipotesi e scelta di quella più adeguata per il raggiungimento degli obiettivi specifici del Servizio	previsto				
	effettivo				
avvio della riorganizzazione previa informazione e condivisione con tutto il personale tecnico ed operaio coinvolto con relativa attribuzione dei compiti	previsto				
	effettivo				
assegnazione finanziamenti per attuare gli interventi	previsto				
	effettivo				
approvazione progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria	previsto				
	effettivo				
attuazione interventi programmati	previsto				
	effettivo				

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Per poter valutare a pieno l'efficacia della riorganizzazione delle Unità Operative Manutenzione Strade, occorrerà osservare l'andamento anche nel corso del 2016 per poter avere a riferimento un intero anno con tutte le problematiche manutentive stagionali. Gli interventi programmati sono stati attuati entro il 31/12/2015 ad esclusione di alcune manutenzioni ordinarie che sono state predisposte fin dall'inizio per avere un tempo contrattuale tale da assicurare un'operatività manutentiva anche per i primi mesi del 2016.

Attuazione programma per l'adozione del nuovo applicativo TEONLINE per i trasporti eccezionali

Responsabile Luppi Cristina

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Promozione territoriale
Area / Servizio	4.0 Territorio e supporto tecnico ai comuni
n° programma PEG	457
n° progetto PEG	1628

Descrizione sintetica

Adozione del programma che la regione E.R. ha acquisito per tutte le Province, al fine di uno sviluppo condiviso delle piattaforme on line.

Impatto atteso

Condivisione procedurale e strumentale, riduzione della componente burocratica, semplificazione amministrativa e riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni con conseguente snellimento procedurale, mappatura dei vari passaggi e maggiore trasparenza.

Obiettivo dell'anno

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1- La piena utilizzazione del programma sperimentale al fine della semplificazione della gestione amministrativa delle pratiche dei T.E.con conseguente snellimento procedurale, razionalizzazione e maggiore trasparenza in quanto gli utenti possono seguire on line il percorso della richiesta.In questa prima fase è previsto l'avvio dell'utilizzo del programma con l'obiettivo di utilizzarlo per la maggior parte delle pratiche, mentre una volta a regime (entro i 6/8 mesi del prossimo anno e comunque entro la fine del medesimo si prevede anche il raggiungimento di una consistente riduzione dei tempi di rilascio ed il totale utilizzo).	avvio dell'utilizzo del programma entro il	01-ott	01-ott
1-	n. pratiche trattate	80%	95%

Destinatari

utenti esterni: Imprese private, singoli imprenditori, enti pubblici; utenti interni. altri uffici coinvolti nella procedura.

Budget

note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto

U.o. Concessioni: funzionario e unità dell'ufficio T.E., Regione, società che fornisce il software

Fasi e tempi

		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
analisi bisogni e personalizzazione	previsto					
	effettivo					
sperimentazione e modifiche per una migliore personalizzazione	previsto					
	effettivo					
inizio utilizzo	previsto					
	effettivo					Con utilizzo dell'intera procedura su almeno l'80% delle richieste pervenute.

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Il progetto è entrato a regime il 1 ottobre e tutte le istanze vengono accettate esclusivamente on line, solo alcuni enti che intervengono nelle fasi intermedie per il rilascio del nulla osta (tipo gli uffici dell'Autostada del Brennero) non si sono ancora adeguati; il nuovo software, oltre ad eliminare i documenti cartacei, consente alle imprese di seguire on-line lo stato di avanzamento delle pratiche nelle varie fasi del procedimento istruttorio e all'ufficio preposto di gestire in modo più efficiente e celere le numerose istanze pervenute, garantendo in tal modo un elevato grado di trasparenza efficacia ed efficienza.

LAVORI PUBBLICI

Area B – affidamento di servizi e forniture

Processo B 7. procedure negoziate e B 8 Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure in economia ex art. 125 D. Lgs. 163/2006.

Le procedure in economia sono possibili solo nell'ambito degli affidamenti di importo sotto soglia comunitaria e in relazione a tipologie di affidamenti previamente individuati dalla stazione appaltante. Tale individuazione è operata dall'articolo 60 del Regolamento per la disciplina dei Contratti

VALUTAZIONE del rischio:

a) identificazione del rischio:

Con riguardo alle **procedure negoziate** i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;
- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Con riguardo agli **affidamenti diretti** è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

- il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
- la selezione delle ditte è discrezionale.

b) analisi del rischio:

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

c) trattamento del rischio:

- Rotazione:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure.

In merito alle procedure negoziate, si dispone di non includere la ditta affidataria di una fornitura di beni o servizi nella procedura cronologicamente seguente avente ad oggetto il medesimo affidamento.

Per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si dispone che l'affidatario di un determinato servizio o fornitura non possa risultare affidatario anche nella procedura successiva, anche nel caso in cui si tratti di servizi o di forniture di carattere differente

- Selezione delle ditte

Nel caso in cui si proceda con un cottimo fiduciario la scelta delle ditte da invitare sarà vistata dal funzionario. Si stabilisce inoltre di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare cercando di non attenersi strettamente al numero minimo di 5 ditte.

Nel caso di affidamenti molto vicini alla soglia si ritiene opportuno valutare – di volta in volta – l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per il progetto in esame, relativamente alle procedure di acquisizione di beni e servizi economici, sono state attuate le azioni previste volte a prevenire situazioni critiche nonché tutte le attività di controllo dalle quali l'attività risulta svolta regolarmente e non sono state evidenziate anomalie

Anche l'attività relativa agli obblighi di trasparenza si è svolta regolarmente e si è provveduto alla pubblicazione di tutti i provvedimenti.

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Processo: Conferimento incarichi di collaborazione :

Servizi e U.O. coinvolti

Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno

VALUTAZIONE del rischio:

a) **identificazione del rischio**

eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato

b) **analisi del rischio :**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) trattamento del rischio

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

1. Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .
2. introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
3. Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
4. Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento. La presente misura costituisce integrazione al Regolamento da adottare entro il 30/6/2014

Proposta di rotazione dei dipendenti :

alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica rispetto alla modifica e integrazione del Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione coordinata e continuativa da effettuare al 30/6/2014
- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

1. Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale
2. Tutti i dirigenti dell'ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Tutti gli incarichi affidati dall'area LI.PP. sono stati conferiti nel rispetto delle normative vigenti. Sono state attuate le azioni previste volte a prevenire situazioni critiche nonché tutte le attività di controllo, dalle quali l'attività risulta svolta regolarmente, senza che siano state evidenziate anomalie.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B1 – Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dell'oggetto dell'affidamento coinvolge:

1. il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
2. il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

La definizione dell'oggetto nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area LL.PP. avviene sulla base delle specifiche risultanze progettuali e, stanti le competenze dell'Area, non pare costituire ambito a rischio. La determinazione dirigenziale di impegno con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile; nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo in grado di evidenziare eventuali atti aventi motivazione lacunosa o non pertinente alle attività istituzionali dell'Area. Tali controlli avvengono in due fasi:

- i. da parte del servizio Amministrativo LL.PP., che istruisce l'iter approvativo precedentemente all'adozione dell'atto;
- ii. da parte della Ragioneria, che effettua i controlli contabili precedentemente alla dichiarazione di esecutività dell'atto.

Per quanto attiene le specifiche scelte progettuali, esse sono oggetto di verifica da parte del personale che effettua le validazioni; tale personale, come previsto dalla vigente normativa, è estraneo allo staff di progettazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

il rischio è circoscritto all'attivazione di procedimenti impropri o immotivati, oppure all'attivazione di oggetti immotivatamente specifici. Benchè la definizione dell'oggetto dell'affidamento sia, potenzialmente, un processo altamente discrezionale, una volta calato nella realtà dell'Area LL.PP. esso diventa vincolato ai compiti istituzionali d'Area e agli obiettivi specifici fissati nella programmazione dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo.

b) analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3

Media indici di valutazione della probabilità	2.67
Media indici di valutazione dell'impatto	1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	3.33

L'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti dall'operato del funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che deriva l'oggetto dell'affidamento. L'approvazione del progetto, a sua volta, compete al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area). E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale dei servizi amministrativi e contabili (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettuano tutta una serie di controlli di legittimità che consentono di minimizzare il rischio implicito nel procedimento), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, non più di 2 – 3 persone, quindi meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) trattamento del rischio:

L'iter di approvazione di un progetto, fornitura o servizio pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte della definizione dell'oggetto di un affidamento è fissata dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente e viene assegnata dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro. Ciò determina una naturale rotazione dei compiti. Le varie unità operative dell'Area LL.PP. sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi progettuali tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale la tipologia del lavoro implica l'affidamento della progettazione ad una determinata sezione piuttosto che ad un'altra.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

I responsabili di servizio relazionano periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati rispetto agli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, pertanto i rispettivi dirigenti sono ognuno responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state previste ed attuate le attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. L'attività relativa agli obblighi di trasparenza si è svolta regolarmente e tutti i provvedimenti interessati sono stati pubblicati.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento coinvolge:
il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione :

l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area LL.PP. avviene a cura del Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista, sulla base delle caratteristiche intrinseche del progetto e con riferimento alle modalità di affidamento stabilite dalla vigente normativa (D.Lgs. 163/2006 e DPR 207/2010). La discrezionalità della scelta avviene esclusivamente nell'ambito delle opzioni consentite dalla norma, pertanto essa non pare costituire ambito a rischio. La determinazione dirigenziale di impegno con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile; nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali atti nei quali si individui uno strumento di affidamento illegittimo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

il rischio è circoscritto all'adozione di istituti impropri in relazione allo specifico affidamento. La normativa individua senza possibilità di incertezze gli strumenti adottabili, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Le opzioni previste dalla normativa fra le quali il Responsabile del Procedimento è in grado di effettuare le proprie scelte sono tali da non potersi prefigurare, in ogni caso, come potenzialmente foriere di impropri vantaggi nei confronti di un determinato soggetto all'atto della partecipazione all'affidamento.

b) analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		1.67
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.09

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che stabilisce lo strumento di affidamento. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo

(che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consentono di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Poiché non è dall'istituto di affidamento che possono derivare impropri vantaggi all'esterno, la rilevanza del procedimento è necessariamente solo interna. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) trattamento del rischio:

L'iter di individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area LL.PP. e la preliminare attività di verifica svolta dal Servizio Amministrativo LL.PP. paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

L'istituzione di specifiche banche dati relative alle procedure negoziate e agli affidamenti diretti garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta individuazione dello strumento/istituto di affidamento.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, pertanto i rispettivi dirigenti sono ognuno responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state previste ed attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Tutte le modalità di affidamento adottate sono risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e coerenti con gli importi di affidamento.

L'attività relativa agli obblighi di trasparenza si è svolta regolarmente e tutti i provvedimenti interessati sono stati pubblicati.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B3 – Requisiti di qualificazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di qualificazione coinvolge:

tre commissari di gara; e il dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP. o, in sua vece, il funzionario apicale del medesimo servizio;

Descrizione:

i requisiti per la qualificazione delle ditte agli appalti di lavori, servizi o forniture sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna. Gli eventuali margini di discrezionalità sono pertanto più ravvisabili nella valutazione della documentazione prodotta dai concorrenti in fase di gara, piuttosto che nella predeterminazione dei requisiti stessi. Ma, a livello di gara, qualsiasi decisione sulla validità o meno dei documenti prodotti dai concorrenti è assunta collegialmente non solo da parte dei commissari di gara, ma anche coinvolgendo il responsabile giuridico-amministrativo che svolge le funzioni di segreteria (in casi controversi, il giudizio sulla valutazione avviene sentito anche il parere del Segretario Generale e/o del Dirigente del Servizio Legale). Conseguentemente non vi sono margini per improprie ammissioni/esclusioni di concorrenti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) **identificazione del rischio:**

il rischio è circoscritto ad improprie esclusioni/ammissioni di concorrenti sulla base della documentazione prodotta. La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) **analisi del rischio:**

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		1.67
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.09

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che presiede la commissione di gara (costituita da altri due commissari – di norma dirigenti o funzionari apicali) ed è coadiuvato dal Dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP. (o dal suo funzionario apicale). I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Il rischio è maggiormente significativo nel caso di improprie ammissioni, dal

momento che il contrario è tutelato da istituti che rendono piuttosto improbabile e comunque infruttuosa un'esclusione fraudolenta (i.e. il ricorso al TAR da parte della ditta danneggiata). Seppure sia innegabile che un'impropria ammissione costituisca un'opportunità per il concorrente altrimenti escluso per mancanza dei requisiti di qualificazione, è altrettanto innegabile che da ciò, in ogni caso, non conseguono vantaggi economici diretti, dal momento che, in ogni caso, essa non è che l'antefatto di una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati. Sicchè è possibile concludere il processo, sotto il profilo economico, ha rilevanza solo interna. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di qualificazione costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti.

proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La verbalizzazione delle procedure di gara garantisce il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di qualificazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, pertanto i rispettivi dirigenti sono ognuno responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state previste ed attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

I requisiti di qualificazione di tutte le procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative. Solo nel caso dell'appalto dei lavori di ampliamento dell'ITI Fermi di Modena, vi è stato un ricorso al TAR da parte della ditta seconda classificata, che contestava i criteri di qualificazione della ditta risultata aggiudicataria. Il TAR ha confermato la correttezza dell'operato della Provincia.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture
Processo B4 – Requisiti di aggiudicazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di aggiudicazione coinvolge:

- il responsabile dell'Ufficio Contratti e il suo staff;
- il dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP. e il suo staff;
- il Responsabile Unico del Procedimento.

Descrizione:

la valutazione dei requisiti di aggiudicazione consiste nella verifica a posteriori (successiva cioè all'aggiudicazione provvisoria) dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario (i quali sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna). Tale verifica è effettuata dall'ufficio Contratti che, ove ravvisi irregolarità o situazioni dubbie, coinvolge il Servizio Amministrativo LL.PP. e il Responsabile Unico del Procedimento. Queste ultime strutture verificano l'istruttoria ai fini dell'emissione della determina di aggiudicazione definitiva da parte del RUP.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

il rischio è costituito dall'omissione della segnalazione in caso di carenze documentali tali da compromettere la sottoscrizione del contratto. i concorrenti sulla base della documentazione prodotta. La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) analisi del rischio

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2.33
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.91

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti al Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) che compete l'emissione dell'atto di aggiudicazione definitiva. I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Dall'impropria aggiudicazione conseguono evidenti vantaggi per la ditta altrimenti esclusa dal contratto. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di aggiudicazione costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti.

proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La documentazione agli atti e quanto riportato nell'atto di aggiudicazione definitiva garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di aggiudicazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, pertanto i rispettivi dirigenti sono ognuno responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state previste ed attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

I requisiti di aggiudicazione di tutte le procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si è avuta alcuna contestazione al riguardo da parte delle ditte concorrenti.

L'attività relativa agli obblighi di trasparenza si è svolta regolarmente e tutti i provvedimenti interessati sono stati pubblicati.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture
Processo B5 – Valutazione delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di valutazione degli elementi di natura qualitativa nell'ambito di un appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa coinvolge una commissione di tre tecnici presieduta dal RUP.

Descrizione:

nel contesto delle metodologie ammesse dalla vigente normativa per l'affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture, l'unica nella quale sia prevista una valutazione discrezionale delle offerte è quella cosiddetta dell' "Offerta economicamente più vantaggiosa" ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06. L'Area LL.PP. della Provincia di Modena ha adottato questa modalità di aggiudicazione (per quegli appalti che, ovviamente, ad essa si prestano) già dal 2000. L'area sensibile è quella della valutazione degli elementi qualitativi che compongono l'offerta tecnica, poiché gli elementi di natura quantitativa sono invece valutati in maniera analitica mediante formule matematiche predeterminate e comunicate nel bando di gara. Per la valutazione degli elementi qualitativi, ad un'iniziale applicazione del metodo con la matrice triangolare (vedasi allegato G del DPR 207/2010), si è passati già da diversi anni al metodo a matrice quadrata con valutazione dell'autovalore massimo e, conseguentemente, dell'indice di consistenza (metodo Analytic Hierarchy Process AHP modificato). Tale metodologia consente di valutare in maniera analitica eventuali illogicità o incongruenze nei confronti a coppie e, di conseguenza, di evidenziare eventuali elementi di turbativa dei giudizi discrezionali. Inoltre, al fine di evitare che, in ogni caso, un giudizio capzioso e fortemente di parte possa influenzare la graduatoria dei giudizi, ogni confronto a coppie di ogni singolo commissario è ragguagliato a 1 (anziché operare il ragguaglio a 1 sui punteggi totali). Le commissioni di valutazione di offerte economicamente più vantaggiose sono composte, oltre che dal Responsabile del Procedimento, da altri due (o quattro) tecnici esperti nella materia oggetto di appalto estranei alla procedura (ai sensi dell'art. 84 comma 4 del D.Lgs. 163/06) e dal Dirigente Amministrativo (o, in sua vece, dal funzionario apicale P.O.) con funzioni di segreteria. La commissione è nominata dal Responsabile del Procedimento, a norma dell'art. 84 comma 2 del D.Lgs. 163/06. L'esito dei lavori della commissione viene verbalizzato e assunto agli atti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio: il rischio è costituito dalla possibilità di giudizi capziosi tesi a favorire impropriamente una determinata ditta. Tale processo è fortemente discrezionale.

b) analisi del rischio

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.00
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.75

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. La commissione giudicante è infatti di norma composta da dirigenti e funzionari apicali. Escludendo il personale del servizio amministrativo (che svolge funzioni verbalizzanti e di segreteria e, conseguentemente, non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Le metodologie utilizzate, che da anni costituiscono un riferimento a livello regionale, costituiscono un valido tramite per scongiurare i rischi di improprie e artate valutazioni. Qualora infatti vi siano divergenze che escono dai normali canoni di valutazione discrezionale e/o incongruenze nei giudizi, le matrici quadrate di valutazione evidenziano indici di consistenza fuori dai limiti di tolleranza e, conseguentemente, consentono di operare i dovuti controlli. L'adozione dell'indicizzazione per singolo commissario dei punteggi abbatta ulteriormente il rischio di capziosi indirizzamenti dei giudizi. In ogni caso, al fine di istituire ulteriori misure di prevenzione, si è deciso di operare anche sulla formazione delle commissioni, stabilendo che la loro composizione, che per legge compete al RUP (art. 84 comma 2 del D.Lgs. 163/06), sia avallata dal dirigente gerarchicamente superiore al RUP (dal Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; dal Direttore Generale se il RUP è il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Ove possibile, in relazione alle professionalità necessarie, i responsabili della formazione delle commissioni operano una rotazione dei dipendenti nominati.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprie manipolazioni dei giudizi. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni offerta economicamente più vantaggiosa, l'elenco delle ditte partecipanti, l'esito della valutazione tecnica, l'esito della valutazione finale (conseguenza della somma dei punteggi tecnici e dei punteggi economici) e la composizione della commissione. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, pertanto i rispettivi dirigenti sono ognuno responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel 2015 è stata esperita un'unica gara di appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che ha riguardato l'ampliamento dell'ITI Fermi di Modena. L'operazione di valutazione delle offerte qualitative si è svolta correttamente e nel rispetto delle modalità di legge, adottando il confronto a coppie sulla base di matrice quadrata con metodo AHP modificato, così da poter verificare anche la coerenza dei giudizi.

La procedura della quale trattasi è stata oggetto di un ricorso al TAR (peraltro con esito favorevole alla Provincia di Modena), che tuttavia non ha contestato le modalità di valutazione.

Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture
Processo B6 – verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di verifica dell'eventuale anomalia delle offerte coinvolge:

il Responsabile Unico del Procedimento che, a seconda dei casi, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato o col direttore d'area;

il Dirigente o un funzionario del Servizio Amm.vo LL.PP. con funzioni di segreteria verbalizzante, con i relativi collaboratori.

Descrizione:

la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte compete al Responsabile Unico del Procedimento, come stabilito dal D.Lgs. 163/06 e dal DPR 207/2010. L'attuale modalità operativa prevede che tale verifica venga verbalizzata e, in esito a tale procedura, venga formalizzata la decisione del RUP in apposito atto dirigenziale. Il Servizio Amm.vo LL.PP. istruisce la pratica sotto il profilo amministrativo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio: il rischio è costituito da improprie valutazioni dell'eventuale anomalia tese a favorire o danneggiare la ditta provvisoriamente aggiudicataria a seconda che la sua offerta sia effettivamente anomala o congrua. Tale processo è parzialmente vincolato dalla legge, che istituisce l'obbligo di riferirsi ai prezzi medi per la mano d'opera, mentre resta discrezionale per quanto attiene la complessiva analisi dei prezzi.

b) analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.17
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.96

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Da una impropria verifica di anomalia possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti

pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di eliminare qualsiasi margine di discrezionalità estendendo la valutazione dell'eventuale anomalia dell'offerta ad una commissione tecnica costituita da tre elementi scelti a rotazione e presieduta dal RUP. Nel caso di offerte economicamente più vantaggiose, la commissione di valutazione coincide con la commissione di gara. Negli altri casi, la commissione viene nominata ad hoc dal Direttore d'Area.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla modalità di composizione delle commissioni di valutazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad inquinare l'esito della verifica di anomalia, poiché queste dovrebbero coinvolgere più persone. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni verifica di anomalia effettuata, la composizione della commissione, oggetto e importo dei lavori, ditta interessata dalle verifiche ed esito delle stesse. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile Anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, pertanto i rispettivi dirigenti sono ognuno responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state effettuate due verifiche di anomalia, che hanno interessato i lavori di adeguamento delle strutture igienico-sanitarie dell'ITI Corni di Modena e i lavori di ricostruzione del corpo stradale al km. 51+400 della SP324. In entrambi i casi si è riscontrata l'anomalia delle offerte presentate (rispettivamente da UNI.EDIL s.r.l. e CME soc. coop.), risultate tali da non consentire alcun margine di utile, pertanto si è disposta la revoca dell'aggiudicazione provvisoria e si è proceduto all'affidamento alla ditta seconda classificata (rispettivamente EDIL.RPE s.r.l. e Canovi Costruzioni s.r.l.).

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture
Processo B7 - Procedure negoziate

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di definizione ed esperimento di una procedura negoziata coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- un funzionario del servizio amministrativo e i suoi collaboratori.

Descrizione:

la gestione delle procedure negoziate avviene nell'ambito di quanto stabilito dal D.Lgs. 163/06, dal DPR 207/2010 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti. L'attuale modalità operativa prevede che il Responsabile del Procedimento, previa motivazione del ricorso a tale modalità di affidamento nell'atto di approvazione del progetto, stili discrezionalmente un elenco di ditte da invitare alla procedura e stabilisca il termine di ricezione delle offerte. Tale elenco viene trasmesso alla struttura organizzativa che provvede a diramare gli inviti e a collazionare le relative offerte. L'esperimento della gara viene presieduto dal Responsabile del Procedimento, o suo delegato, alla presenza di due testimoni, uno dei quali con funzioni di verbalizzatore. L'esito della procedura viene comunicato alle ditte partecipanti e viene formalizzato con apposito atto dirigenziale di aggiudicazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

- a) identificazione del rischio:** il rischio è circoscritto alla formazione dell'elenco delle ditte da invitare. In tale ambito esso si concretizza, a livello complessivo, nell'eventuale prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o, per ogni singola procedura, nell'eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo tale da favorire una predeterminata ditta mediante invito di altre ditte ad essa in qualche modo collegate, ovvero delle quali sia già in partenza noto il disinteresse all'appalto. Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto l'invito di una determinata ditta è comunque vincolato al possesso, da parte di questa, dei requisiti oggettivi di partecipazione (classe di iscrizione SOA);
- b) analisi del rischio:**

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.67
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		4.59

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'elenco delle ditte da invitare. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato,

pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si stabilisce di eliminare qualsiasi margine di discrezionalità delocalizzando e sistematizzando il processo di individuazione delle ditte da invitare ad ogni singola procedura negoziata, attualmente in capo al Responsabile del Procedimento. A tale scopo, il responsabile del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici designa, a rotazione, un collaboratore al quale viene assegnata la responsabilità di sorteggiare, alla presenza di testimoni, le ditte da invitare (nel numero e secondo l'iscrizione SOA indicata dal Responsabile del Procedimento), attingendo da un ampio elenco organizzato per categorie e valido per tutta l'Area, formato sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza. La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari e in presenza di oggettive e motivate ragioni da inserire nella determinazione di approvazione del progetto.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori Pubblici stabilisce una rotazione semestrale del personale amministrativo che effettua le operazioni di sorteggio delle ditte da invitare ad ogni singola procedura.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di individuazione discrezionale delle ditte da invitare alle procedure negoziate. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni procedura negoziata, l'elenco delle ditte invitate, l'esito della procedura e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente Amministrativo, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio è il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori Pubblici

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state previste ed attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Il ricorso alla procedura negoziata si è svolto nel rispetto delle normative vigenti e sulla base delle linee guida interne stabilite, con ricorso al sorteggio sulla base di un elenco di ditte regolarmente aggiornato.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B8 – Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di affidamento diretto coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

la gestione degli affidamenti diretti avviene nell'ambito di quanto stabilito dal D.Lgs. 163/06 e dal DPR 207/2010 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti. L'attuale modalità operativa prevede che il Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista, individui discrezionalmente la ditta alla quale rivolgersi dandone adeguata motivazione nell'atto di impegno. Tale atto segue un iter interno di controllo amministrativo in grado di evidenziare eventuali illegittimità.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio: il rischio è costituito dall'uso improprio di tale istituto di affidamento. Altro rischio collegato, è quello della reiterazione di affidamenti alla medesima ditta. Il processo è vincolato sia dalle vigenti normative, sia dai regolamenti interni dell'Ente, che disciplinano il ricorso all'affidamento diretto. L'individuazione della ditta è vincolata al possesso dei requisiti di legge.

b) analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2.83
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.96

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) il ricorso all'affidamento diretto e il nominativo della ditta alla quale rivolgersi. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, ne verifica la legittimità), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. L'impatto economico del processo è comunque non particolarmente rilevante, considerate le soglie al disotto delle quali è ammesso il ricorso all'affidamento diretto. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area,

non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio::

L'iter di approvazione di un affidamento diretto pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti, in virtù del controllo di legittimità effettuato dal servizio Amministrativo. Tutti gli affidamenti vengono registrati in apposita banca dati, così da poter verificare l'effettiva rotazione fra le ditte affidatarie. Come ulteriore misura di prevenzione e monitoraggio, si ritiene utile inserire nella predetta banca dati, per ogni affidamento, il nominativo del RUP e del progettista dell'intervento.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte di un affidamento diretto è conseguenza di quanto prestabilito dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. Le varie attività vengono assegnate dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro. Ciò determina una naturale rotazione dei compiti. Le varie unità operative dell'Area LL.PP. sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale l'affidamento deriva esclusivamente da una ben determinata unità operativa.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La banca dati di cui al punto 3) è resa disponibile agli organi di controllo. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state previste ed attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Nel corso del 2015 sono stati assegnati 231 affidamenti diretti, tutti di caratteristiche e importo tali da giustificare il ricorso a termini di legge di tale istituto. Nel dettaglio sono stati affidati direttamente 72 Servizi, 6 Forniture e 153 Lavori, per un corrispettivo complessivo di € 1.812.346,54 corrispondente ad un affidamento medio di € 11.845,40. Con l'unica eccezione di un appalto di lavori in somma urgenza per €114.146,89 per la messa in sicurezza di un tratto stradale della SP27, tutti i restanti affidamenti hanno avuto come tetto massimo l'importo di € 37.774,74 per i lavori, di € 17.178,00 per le forniture e di € 36.950,43 per i Servizi. I 231 affidamenti hanno riguardato 5 fornitori (su 6 affidamenti), 51 prestatori di Servizi (su 72 affidamenti) e 88 ditte (su 153 affidamenti di lavori): in pratica, sono risultate affidatarie 144 ditte a fronte di 231 affidamenti, realizzando così un buon livello di rotazione fra le ditte medesime.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture
Processo B9 – Revoca del bando

Servizi e unità operative coinvolte:

la revoca del bando compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

la revoca del bando di appalto è un istituto che si colloca all'interno delle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture che sono normate dal D.Lgs. 163/06 e dal DPR 207/2010. La revoca di un bando di appalto è istituto adottabile esclusivamente a fronte di fondate e motivate ragioni che, in pratica, possono essere:

- in autotutela, in presenza di fondati ricorsi di terzi presso il TAR;
- per effetto di una sentenza del TAR;
- a fronte di oggettivi motivi che rendono inutile o non più vantaggioso l'appalto;
- per manifesti errori nel bando.

In tutti i casi, evidentemente, l'atto con il quale viene formalizzata la revoca di un bando riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) **identificazione del rischio:**

Il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'improprio annullamento di un bando al fine di favorire la reinscrizione all'appalto di una ditta che, per vari motivi, non ha potuto partecipare al bando in annullamento, ovvero ha presentato per esso domanda fuori termine. E' però evidente che il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto di revoca costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio, dal momento che la motivazione dell'annullamento deve tassativamente essere riportata nelle premesse.

b) **analisi del rischio:**

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		1.67
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.09

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che approva la revoca di un bando. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che

non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dall'annullamento improprio di un bando non conseguono, in ogni caso, vantaggi economici diretti per qualcuno, dal momento che, in ogni caso, ad esso fa poi seguito una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione dell'annullamento di un bando pare già strutturato in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti. In ogni caso, come misura di prevenzione si stabilisce che l'atto di revoca riporti il parere del responsabile del Servizio Amministrativo in ordine alla sua legittimità giuridico-amministrativa; qualora l'atto venga approvato pur in presenza di parere negativo, l'atto stesso viene trasmesso al Responsabile Anticorruzione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio annullamento di bandi di appalto. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni dirigente che adotti atti di revoca di bandi d'appalto sia tenuto a farne menzione specifica nelle relazioni periodiche (SAP) sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, pertanto i rispettivi dirigenti sono ognuno responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel 2015 non è stato necessario revocare alcun bando.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture
Processo B10 – Redazione del cronoprogramma

Servizi e unità operative coinvolte: il cronoprogramma è redatto dal progettista esecutivo

Descrizione :

il cronoprogramma è documento costitutivo del progetto a base d'appalto e, conseguentemente, a tale livello esso non è potenzialmente suscettibile di illeciti. Lo stesso, con le eventuali modifiche intervenute in sede di appalto (nel caso di valutazione con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa), fa parte dei documenti contrattuali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali. Benché la determinazione dirigenziale con la quale il RUP approva una modifica al cronoprogramma debba necessariamente riportare le motivazioni che la giustificano, queste sono di ordine strettamente tecnico, pertanto il controllo amministrativo sull'atto può non essere in condizioni di individuare eventuali carenze di motivazione. Il processo è fortemente discrezionale. Esso dipende dal Responsabile del Procedimento, che può intervenire autonomamente, ovvero recepire eventuali proposte di modifica del cronoprogramma da parte del Direttore dei Lavori.

b) analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.50
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		4.38

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dalla modifica impropria di un cronoprogramma possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di sottoporre al giudizio di terzi le variazioni in corso d'opera al cronoprogramma, così da escludere l'ampio margine di discrezionalità che caratterizza il processo. Nel dettaglio, la determina di approvazione di una modifica al cronoprogramma deve essere preventivamente vistata:

- dal Direttore d'Area, nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto da un dirigente di servizio;
- dal Direttore Generale nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto dal Direttore d'Area.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla naturale rotazione dei tecnici che svolgono il ruolo di Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad alterare artatamente il cronoprogramma contrattuale. In ogni caso è previsto che qualsiasi atto di modifica del cronoprogramma contrattuale venga inviata al Responsabile Anticorruzione. Ogni Dirigente provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, pertanto i rispettivi dirigenti sono ognuno responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state previste ed attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture
Processo B11 – Varianti in corso di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di definizione ed approvazione di una variante in corso di esecuzione coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- il servizio amministrativo;
- l'U.O. contratti.

Descrizione :

le varianti corso d'opera sono disposte nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 132 del D.Lgs. 163/06 e 311 del DPR 207/2010. La materiale predisposizione della perizia di variante è a cura del Direttore dei Lavori, che la propone al Responsabile del Procedimento che, a sua volta, la approva mediante determina dirigenziale che contiene in premessa la dettagliata motivazione delle cause che giustificano la variante. Normalmente, le varianti trovano copertura nelle somme a disposizione per imprevisti presenti all'interno del quadro economico dell'opera e/o nel 50% del ribasso d'asta. Nei casi in cui la variante richieda risorse che eccedono la disponibilità del quadro economico generale dell'opera, l'incremento di finanziamento avviene o per storno PEG fra capitoli di bilancio affini, approvato dalla Giunta Provinciale, ovvero mediante variazione di bilancio adottata dalla Giunta Provinciale e successivamente approvata dal Consiglio Provinciale. In tutti i casi, è necessaria una richiesta nella quale sono dettagliatamente illustrati i motivi che giustificano il ricorso alla variante. Il Servizio Amministrativo LL.PP. istruisce la procedura amministrativa di approvazione dell'atto, mentre all'U.O. contratti compete la predisposizione dell'atto aggiuntivo al contratto che sarà poi sottoscritto dalle parti alla presenza del Segretario Generale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

il rischio è costituito dall'approvazione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno. Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto gli ambiti da questa stabiliti sono solamente d'ordine qualitativo. Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento e, qualora necessitino finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli disponibili, i passaggi approvativi di Giunta e di Consiglio costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

b) analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.00
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Direttore dei Lavori (dirigente o funzionario) che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'adozione di una variante in corso d'opera. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo e dell'U.O. contratti (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura, ma che svolgono comunque un'attività di controllo), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) **Trattamento del rischio**

Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento, le verifiche di tipo amministrativo e, ove necessarie risorse aggiuntive, i passaggi approvativi di Giunta e di Consiglio, ai quali peraltro è propedeutica una relazione esplicativa, costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per le varianti contenute entro il 5% di incremento dell'importo contrattuale. Per l'approvazione di varianti che eccedano tale limite, si prevede il preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Direttore Generale se il RUP è il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni mirate a favorire le imprese con l'istituto della variante in corso d'opera. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni variante approvata, la ditta appaltatrice, l'ammontare del nuovo importo contrattuale, il direttore dei lavori e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel corso del 2015 sono state approvate 20 Varianti, tutte conformi ai requisiti di cui all'art. 132 del D.Lgs. 163/06. In 4 casi si è trattato di semplice variante tecnica e non suppletiva; dei restanti 16 casi di varianti suppletive, 13 di esse sono risultate di importo superiore al 5% dell'originario importo contrattuale, ma sempre e comunque per fattispecie tali da giustificare tale eccedenza e, comunque, previo avallo del dirigente gerarchicamente superiore al RUP.

In 6 casi la proroga contrattuale non è stata proporzionale all'aumento contrattuale: in tre casi si è trattato di semplici arrotondamenti del tempo contrattuale teoricamente assegnabile, mentre nei restanti tre casi il tempo contrattuale è stato incrementato in relazione alla presenza in variante di lavorazioni a bassa produttività giornaliera.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture
Processo B12 – Subappalto

Servizi e unità operative coinvolte: l'autorizzazione al subappalto coinvolge il Responsabile Unico del Procedimento che, di norma, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

l'autorizzazione di un subappalto è formalizzata dal Responsabile del Procedimento con le modalità e nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs. 163/2006 e DPR 207/2010). Il procedimento è privo di discrezionalità ed è sottoposto a controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali autorizzazioni illegittime.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe manifestare nell'autorizzazione in subappalto di lavorazioni non ammesse a tale istituto, ovvero in percentuali di lavoro eccedenti i massimi di legge. La normativa individua senza possibilità di incertezze gli ambiti di ammissibilità del subappalto, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Esiste un ulteriore ambito di rischio essenzialmente riferito alle procedure negoziate e costituito dalla possibilità di accordi collusivi tra le imprese partecipanti. Tale rischio è però minimizzato in virtù delle misure di prevenzione introdotte relativamente alle procedure negoziate.

b) analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2.00
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.50

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che autorizza il subappalto. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Un eventuale subappalto improprio potrebbe costituire vantaggi verso l'esterno, ma l'impatto economico sarebbe comunque non particolarmente rilevante, dal momento che l'eventuale utile del quale l'appaltatore potrebbe usufruire da un subappalto improprio è derivante dall'utile residuale su lavorazioni limitate. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a

carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione del subappalto e le modalità di gestione delle procedure negoziate (per le quali potrebbero sussistere rischi di collusione fra imprese) paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le banche dati già in essere presso l'Ente consentono la verifica dei subappalti autorizzati. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente Amministrativo, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, pertanto i rispettivi dirigenti sono ognuno responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state previste ed attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Il ricorso al sub-appalto si è svolto nel rispetto delle normative vigenti.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B13 – Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la transazione del contenzioso compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

La transazione di controversie in fase di esecuzione del contratto è ammessa esclusivamente nei modi e nei tempi stabiliti dal titolo II – Parte IV del D.Lgs. 163/06 e dagli artt. 163, 190, 191, 201, 202, 233 del DPR 207/2010. Non sono ammesse modalità alternative. Il procedimento coinvolge il Responsabile del Procedimento, il Collaudatore e il Direttore dei Lavori, che controdeduce alle riserve dell'appaltatore e relaziona al RUP e al collaudatore. L'atto con il quale viene autorizzata la transazione di una riserva riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

stanti le modalità previste dalla legge per la transazione del contenzioso, l'unico ambito di potenziale rischio è riscontrabile nei casi in cui il RUP non è tenuto alla consultazione di una apposita commissione (art. 240 commi 14 e 15 D.Lgs. 163/06). Il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'accordare importi immotivati all'appaltatore in sede di transazione della riserva.

b) analisi del rischio

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.50
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		4.38

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che transa una riserva ai sensi dell'art. 240 commi 14 e 15 del D.Lgs. 163/06. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dall'improprio accoglimento di riserve dell'appaltatore possoo conseguire sconsiderevoli vantaggi economici per l'appaltatore. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo

presunta che coinvolgessero personale dell'Area. Le attuali forme di controllo mitigano solo in minima parte il rischio potenziale

c) Trattamento del rischio

Si ritiene di adottare misure che escludano la totale discrezionalità del RUP anche nei casi per i quali essa è ammessa dalla normativa (art. 240 commi 14 e 15 D.Lgs. 163/06). Nel dettaglio, si stabilisce che la transazione di riserve che eccedano l'1% del valore contrattuale dell'appalto al momento dell'iscrizione della riserva stessa sia comunque demandata ad una commissione di tre tecnici interni che viene nominata dal livello gerarchico immediatamente superiore a quello del RUP (Direttore d'Area, nel caso in cui il RUP sia un Dirigente di Servizio; Direttore Generale, nel caso in cui il RUP sia il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione::

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio accoglimento delle riserve dell'appaltatore. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni atto di approvazione di transazioni di riserve sia inviato al Responsabile Anticorruzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel 2015 non è stato necessario fare ricorso all'istituto in oggetto.

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo C3 - Albo autotrasportatori di merci per conto terzi

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze :

Descrizione:

Costituisce "Professione di trasportatore di merci su strada" la professione di un'impresa che esegue, mediante veicoli a motore singoli, oppure insieme di veicoli accoppiati, il trasporto di merci per conto di terzi (Art. 2 punto 1 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1071 del 21.10.2009)

Le imprese che effettuano il trasporto di cose per conto terzi sono tenute ad iscriversi alla sezione provinciale dell'Albo Nazionale degli Autotrasportatori di Merci per Conto di Terzi, istituito dalla L. 298/74.

La provincia presso la quale effettuare l'iscrizione all'albo è quella in cui la ditta ha la propria sede legale.

L'accesso alla professione di autotrasportatore di merci per conto di terzi è regolato dalle disposizioni del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1071 del 21.10.2009 del D.Lgs. 395/00-

I requisiti per l'iscrizione all'Albo variano a seconda della massa complessiva a pieno carico dei veicoli utilizzati:

- 1) Veicoli con massa complessiva a pieno carico non superiore a 1,5 t: è richiesto il possesso del solo requisito di onorabilità (Legge 35/2012 art. 11 comma 6-bis; art. 6 Regolamento Europeo 1071/2009; art. 5 D.Lgs. 395/00);
- 2) Veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 1,5 t (Legge 35/2012 art. 11 comma 6-bis): è richiesto il possesso dei tre requisiti di onorabilità (art. 6 Regolamento Europeo 1071/2009; art. 5 D.Lgs. 395/00), capacità finanziaria (art. 7 Regolamento Europeo 1071/2009) e idoneità professionale (art. 8 Regolamento Europeo 1071/2009. Legge 35/2012 art. 11 comma 6-bis per le imprese esercenti l'attività con veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 1,5 t. e fino a 3,5 t.).

I requisiti suddetti devono sussistere al momento della presentazione della domanda d'iscrizione all'Albo e devono permanere per tutto il periodo d'iscrizione.

L'accesso al mercato successivo all'iscrizione all'Albo è subordinato alle disposizioni della circolare 1/2008 del 29/01/2008 prot. 8390.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Autotrasporto merci in conto terzi sono le seguenti.

Istanze presentate su richiesta di parte:

1. iscrizioni fino a 1,5 t. di massa complessiva a pieno carico;
2. iscrizioni superiori a 1,5 t. e fino a 3,5 t.;
3. iscrizioni senza limitazioni di tipologia veicolare;
4. iscrizioni a seguito trasferimento sede da un'altra provincia;
5. richiesta di certificato d'iscrizione all'albo;
6. cancellazioni su istanza di parte per cessata attività;
7. cancellazione su istanza di parte per trasferimento sede legale ditta in altra Provincia;
8. autorizzazione alla sospensione dell'attività su istanza di parte;
9. variazione di tipologia di iscrizione all'Albo;
10. adeguamento ai sensi dell'art. 5 D.M. 161/2005 e della Legge 35/2012 art. 11 comma 6-ter;
11. variazione dei dati relativi all'iscrizione all'albo: sede legale, parco veicolare, composizione societaria, variazione preposto (persona in possesso dell'idoneità professionale) ecc.
12. iscrizioni di imprese aventi sede secondaria in Provincia di Modena

Procedimenti d'ufficio:

1. cancellazioni d'ufficio per avvenuta cancellazione dal registro imprese ;
2. cancellazioni d'ufficio per mancato adeguamento ai nuovi requisiti di legge entro i termini di cui al DM 161/05 e della Legge 35/2012 art. 11 comma 6-ter ;
3. cancellazioni d'ufficio per la perdita dei requisiti di cui agli artt. 6, 7 e 8 Regolamento europeo 1071/2009.

Dal 01-01-2013 al 31-12-2013 l'ufficio ha:

- ricevuto **n. 1.468** istanze;
- rilasciato **n. 1.288** prese d'atto e comunicazioni varie;
- attivato **n. 221** procedure di avvio del procedimento finalizzato alla eventuale cancellazione dall'albo;
- adottato **n. 402** determinazioni di cui: **n. 134** nuove iscrizioni, variazioni tipologia, sospensioni ecc.. **n. 139** cancellazioni su istanza di parte e **n. 128** cancellazioni d'ufficio;

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

l'eventuale rilascio di autorizzazione ai soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti nell'accesso alla professione o per evitarne la cancellazione, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) analisi del rischio

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2.33
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.91

l'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalia nella gestione dei procedimenti.

c) Trattamento del rischio:

il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per due casistiche fondamentali: iscrizione all'Albo Autotrasportatori merci per conto terzi e cancellazione e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e presso Enti Terzi.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di iscrizione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso Enti terzi sul 100% dei procedimenti: Camera di Commercio, Prefettura, Casellario Giudiziale, Anagrafi Comunali nonché eventuali

banche dati (Centro per l'Impiego, REN/MIT [Registro Elettronico Nazionale/Ministero Infrastrutture e Trasporti], GLINK/MIT).

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento apposta sull'istanza, l'ufficio si è dotato di un tabulato excel in grado di tracciare le singole fasi endoprocedimentali; è stata inoltre adottata una "Check list congruità documentazione" che viene utilizzata per ogni procedimento e permette un controllo immediato sulla regolarità o carenza dell'istanza.

Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo una verifica generale del responsabile dell'ufficio con la quale si chiude l'istruttoria, viene adottato l'atto di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Autotrasportatori che viene successivamente notificato all'impresa.

Qualora l'istruttoria comporti una valutazione più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa e decisa con il funzionario e/o il dirigente.

Più delicata risulta essere la fase della cancellazione d'ufficio, in quanto comporta la chiusura di un'impresa in attività.

Le imprese iscritte all'Albo sono soggette ad un controllo che dovrebbe essere quinquennale, per la verifica della persistenza dei requisiti richiesti e verificati in fase di iscrizione, nonché ogni qualvolta si verifica una modifica nella vita dell'impresa (es: variazione della forma giuridica dell'impresa, variazione degli organi sociali dell'impresa, sostituzione del preposto ecc...).

In tali ipotesi vi è una prima fase di istruttoria che viene successivamente condivisa con il responsabile dell'ufficio; se si accerta la non persistenza di uno dei requisiti prescritti tale fase si conclude con l'atto di comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione.

La fase successiva può avere due soluzioni:

- l'impresa presenta idonea documentazione per il ripristino/dimostrazione del requisito e pertanto il procedimento viene archiviato;
- l'impresa non presenta o non è in grado di presentare idonea documentazione;

In quest'ultima ipotesi l'istruttoria viene gestita dal responsabile dell'ufficio congiuntamente al funzionario e/o dirigente per una valutazione più approfondita, al fine della conclusione del procedimento che molte volte termina con il provvedimento di cancellazione.

In ogni caso prima della cancellazione, l'istruttoria viene portata in Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto, istituita con legge della Regione Emilia Romagna n. 9 del 13.05.2003, che esprime un parere obbligatorio ma non vincolante sull'istruttoria predisposta dall'ufficio con la proposta di cancellazione, a tal proposito, si segnala che fino ad oggi tutti i provvedimenti proposti sono stati avallati dalla commissione.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa con verifica finale del responsabile dell'ufficio, che si svolge in più fasi mediante la compilazione e controllo della "check list" per la verifica della documentazione, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale e quindi anche con il funzionario ed il dirigente.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Anche l'esame da parte della Commissione sopraccitata, in caso di cancellazione, risulta un utile strumento di controllo.

In particolare le misure di verifica e di controllo complessivamente predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'U.O. concessioni successiva al 2011.

Il significativo aumento di attività verificatasi dal 2011, ha comportato importanti processi riorganizzativi anche in relazione alla diminuzione del personale verificatosi nei precedenti anni.

L'ufficio, prima costituito da un solo istruttore direttivo (affiancato da incarichi temporanei) è stato, infatti, dotato di un istruttore amministrativo (Marianna Sautto - 2011) e successivamente di un istruttore direttivo (Cristina Bertani - 2012).

Il medesimo personale si occupa anche di:

- gestione degli esami di abilitazione professionale per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci per conto di terzi;
- autoscuole e agenzie di pratiche auto, scuole nautiche;
- trasporto di merci in conto proprio.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione::

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso il tabulato preposto per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze permette un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dirigente del Servizio Amm.vo Lavori Pubblici: Dott.ssa Cristina Luppi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Dal 4 maggio la funzione è stata trasferita agli uffici periferici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Motorizzazioni Civili) ai sensi del D.P.C.M. del 08.01.2015 e pubblicato sulla G.U. n. 101 del 04.05.2015.

Tuttavia nei primi quattro mesi dell'esercizio 2015 l'ufficio preposto ha continuato la sua consueta ed impegnativa attività di front office, sportello telefonico e back office.

Conseguentemente, per tale progetto sono state previste, ed attuate, attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria ed in particolare sono stati predisposti tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, regolarmente effettuati nei mesi in cui l'attività era ancora di competenza della Provincia; di conseguenza dai controlli effettuati, l'attività risulta svolta regolarmente e non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

L'attività relativa agli obblighi di trasparenza si è svolta regolarmente e tutti i provvedimenti interessati sono stati pubblicati.

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Trasporti Eccezionali

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze:

Descrizione:

su delega della Regione Emilia - Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Modena ha istituito l'Ufficio Trasporti Eccezionali nell'ambito dell'Area Lavori Pubblici - Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – U.O. Concessioni. Esso si occupa del rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli e trasporti in condizione di eccezionalità (**art. 10, comma 6, del C.d.S.**) nonché, delle macchine agricole ed operatrici eccezionali (**art. 104, comma 8, del C.d.S.**).

La Regione Emilia - Romagna ha approvato (Deliberazione G.R. n. 1937/2004) le modifiche alle "Modalità di esercizio della funzione di rilascio delle autorizzazioni per i veicoli ed i trasporti eccezionali". Tali modalità sono in vigore dal 1 gennaio 2005.

Con Determina n. 12061/2008 la Regione E.R. ha provveduto all'aggiornamento dell'Elenco delle strade percorribili, dai veicoli e trasporti eccezionali - mezzi d'opera, nella regione stessa.

La Legge 29.07.2010 n. 120 art. 15 ha apportato modifiche agli articoli 104 e 114 del decreto legislativo n. 285 del 1992, in materia di circolazione delle macchine agricole

La Regione E. R. con determina n. 3537/2012 ha provveduto all'aggiornamento dell'Archivio Regionale delle Strade (ARS), comprendente l'elenco delle strade percorribili di veicoli e dai trasporti eccezionali".

Il D.P.R. 12.02.13 n. 31 ha modificato il D.P.R. 16.12.92 n. 495 in materia di veicoli eccezionali e trasporti eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di segnaletica verticale, di sagoma, masse limite e attrezzature delle macchine agricole

L'Ufficio Trasporti Eccezionali svolge, altresì, una costante attività di consulenza a supporto del cliente-utente propedeutica alla presentazione dell'istanza.

Il rilascio di autorizzazioni/nulla osta per transiti trasporti eccezionali avviene con la seguente procedura:

- ricevimento e protocollazione della domanda
- procedimento istruttorio della pratica con eventuale acquisizione di pareri presso Enti Terzi
- rilascio autorizzazione/nulla osta

Le specifiche di ogni singola tipologia di autorizzazione (caratteristiche tecniche del tipo di trasporto, validità, termini rinnovo, ecc.) si possono individuare nel documento "Linee guide Trasporti Eccezionali" acquisito al Sistema Gestione Qualità

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Trasporti Eccezionali sono le seguenti.

1. Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipologie varie (manufatti industriali, coils, blocchi di pietra naturali e laminati grezzi, macchine operatrici da cantiere, mezzi d'opera, trasporto pali, trasporto elementi prefabbricati compositi e apparecchiature industriali complesse per l'edilizia, trasporto attrezzature per spettacoli viaggianti) e macchine agricole
2. Richieste nulla osta da parte delle altre Province della Regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

Dall'1-1-2013 al 31-12-2013 l'ufficio ha ricevuto:

n. 1722 domande di cui n. 4 non di competenza che sono state inoltrate ad altra Provincia;

- ha rilasciato:

n. 1315 autorizzazioni

n. 363 nulla osta alle altre Province

n. 41 proroghe per autorizzazioni rilasciate

n. 30 sospensioni del procedimento,

n. 63 rettifiche di autorizzazioni rilasciate

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Eventuale rilascio di autorizzazione ai soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti nell'effettuazione del trasporto, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) analisi del rischio

		VALORE
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2,66
Media degli indici di valutazione dell'impatto		1,25
Valutazione complessiva del rischio		3,32

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalia nella gestione dei procedimenti.

c) Trattamento del rischio

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le diverse tipologie di autorizzazione:

- Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipologie varie e macchine agricole (DPR 16.12.92 n. 495 artt. 13 e 104)
- Richieste nulla osta da parte delle altre Province della regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e richieste di nulla - osta presso Enti Terzi ed eventuali Società proprietarie di manufatti stradali.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di autorizzazione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato. Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono richiesti i nulla-osta presso Enti terzi: Province ed Enti Locali e i pareri dei tecnici del Servizio Strade e società qualora previsto. Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento apposta sull'istanza, l'ufficio si è dotato di un programma per la gestione delle pratiche che prevede anche una sezione di controllo per il rispetto dei tempi di rilascio. Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo il ricevimento del nulla-osta degli enti interessati, si chiude l'istruttoria e viene adottato l'atto di autorizzazione al trasporto eccezionale, che viene successivamente consegnato all'impresa. Qualora l'istruttoria comporti una valutazione più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa e decisa con il funzionario e/o il dirigente.

Il fascicolo di ogni procedimento, quindi, ha una gestione condivisa, che si svolge in più fasi e sulla base dei nulla-osta e pareri necessari, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale; Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il significativo aumento di attività verificatosi dal 2011, ha comportato importanti processi riorganizzativi dell'U.O. Concessioni, anche in relazione alla diminuzione del personale verificatosi nei precedenti anni. Tale riorganizzazione ha dato priorità ad altri uffici più carenti di personale in relazione alla complessità delle procedure pertanto il personale dell'ufficio in oggetto non ha subito rotazione in funzione del rischio corruttivo che del resto è molto basso, si ha comunque in previsione di attuare la previsione attesa, in occasione di un ulteriore conferimento di personale all'U.O. concessioni già preventivata, ma che non è stato ancora possibile attuare.

Il medesimo personale si occupa anche di:

- rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione di revisione dei veicoli a motore con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate e controllo amministrativo sulle medesime.
- attività di segreteria della Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione di insegnante e istruttore di scuola guida.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso la sezione di controllo prevista appositamente nel programma di gestione delle pratiche dei trasporti eccezionali consente il monitoraggio delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dirigente del Servizio Amm.vo Lavori Pubblici: Dott.ssa Cristina Luppi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per tale progetto sono state previste, ed attuate, attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria ed in particolare sono stati predisposti tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, regolarmente effettuati; di conseguenza dai controlli effettuati, l'attività risulta svolta regolarmente e non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

Da segnalare inoltre che dal mese di ottobre è entrato a regime il nuovo programma di gestione delle pratiche on-line, prima attivato in via sperimentale, per cui tutte le pratiche sono tracciate, visionabili e controllabili sul portale dedicato il che riduce praticamente a zero la possibilità di attività non corrette.

L'attività relativa agli obblighi di trasparenza si è svolta regolarmente e tutti i provvedimenti interessati sono stati pubblicati.

Area C -provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazione trasporto merci in conto proprio

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze.

Descrizione:

Il Trasporto di cose in conto proprio (artt. 31-39 della Legge 298/74) è il trasporto eseguito da persone fisiche, giuridiche, enti privati o pubblici, qualunque sia la loro natura, per esigenze proprie e non sulla base di un contratto stipulato con terzi. L'attività di trasporto merci in c/proprio è, quindi, accessoria all'attività principale dell'impresa richiedente la licenza.

Il nostro ordinamento (Legge n. 298/74; D.P.R. n. 783/77) prevede che il trasporto in conto proprio, quando è collegato ad un'attività imprenditoriale, sia soggetto ad una licenza i cui dati identificativi devono essere annotati espressamente sulla carta di circolazione del veicolo utilizzato.

La licenza per il trasporto in conto proprio è nominativa ed è legata al n. di telaio del veicolo. Qualsiasi variazione, che riguardi la Ditta, il veicolo o le merci da trasportare, comporta il rilascio di una nuova licenza. Anche nel caso in cui il veicolo venga ceduto, occorre il rilascio di una nuova licenza a nome del nuovo intestatario; pertanto la precedente licenza dovrà essere annullata dal vecchio proprietario insieme alla relativa carta di circolazione, quest'ultima da annullare c/o la Motorizzazione.

Una ditta può essere iscritta all'Elenco Nazionale Trasporto merci in conto proprio per la sola Provincia in cui ha fissato la propria sede legale oppure, solo nel caso di impresa individuale, dove il titolare ha fissato la propria residenza.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Autotrasporto merci in conto proprio sono le seguenti.

Istanze presentate su richiesta di parte per:

1. prima iscrizione
2. sostituzione veicolo
3. variazione portata
4. variazione ragione sociale
5. variazione indirizzo
6. duplicato per smarrimento
7. variazione/integrazione delle merci da trasportare
8. trasformazione di licenza provvisoria in licenza definitiva
9. incrementi del parco veicolare
10. annullamenti di licenze per vendita o demolizione del veicolo e accantonamenti parco veicolare
11. duplicati per smarrimento
12. cancellazioni dall'Elenco Nazionale trasporto merci in conto proprio.

Tutte le istanze sopra elencate danno avvio ad un procedimento amministrativo che si conclude con un provvedimento (licenza, eventuale rigetto dell'istanza, presa d'atto ecc.)

Attraverso un servizio di sportello l'ufficio fornisce all'utenza informazioni, consulenze e modulistica in riferimento alla normativa specifica (Legge n. 298/74 - D.P.R. n. 783/77) e ad altre norme di settore (ambientali, sanitarie ecc.).

Lo Sportello "Conto proprio" effettua, su richiesta telefonica della Polizia Stradale, verifiche sull'effettivo possesso di licenza in caso di controlli su veicoli. La legge 298/74 prevede infatti che la licenza venga esibita ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di polizia e dei funzionari incaricati del servizio di polizia stradale.

Esiste un rapporto di collaborazione con la Motorizzazione Civile, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A) di Modena, le Province della Regione Emilia Romagna e non, in merito a scambi di informazioni su casi specifici legati alla materia del Trasporto di cose in conto proprio.

Dal 01-01-2013 al 31-12-2013 l'ufficio ha:

- ricevuto **n. 330** istanze e **n. 52** altre richieste varie;
- rilasciato **n. 330** licenze e **n. 52** altri atti vari;
- attivato **n. 1** procedura di avvio del procedimento per l'integrazione della documentazione presentata;
- rilasciato **n. 76** attestati professionali (a seguito di esame o in esenzione)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) **identificazione del rischio:** Eventuale rilascio di licenza a soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) **analisi del rischio**

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2.33
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.91

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalia nella gestione dei procedimenti.

c) **Trattamento del rischio:** Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per due casistiche fondamentali:

- iscrizione all'Elenco nazionale trasporto merci in conto proprio;
- rigetto dell'istanza

e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e presso Enti Terzi.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di iscrizione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso Enti terzi sul 1005 dei procedimenti: Camera di Commercio, Albo dei Gestori Ambientali, Albo degli smaltitori, nonché eventuali banche dati (GLINK/MIT [Ministero Infrastrutture e Trasporti] – visure camerali – banca dati dell'albo gestori ambientali).

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento riportata sull'istanza, l'ufficio si è dotato di una banca dati Access in grado di tracciare le fasi endoprocedimentali; è stata inoltre adottata una "Check list congruità

documentazione” che viene utilizzata per ogni procedimento e permette un controllo immediato sulla regolarità o carenza dell’istanza.

Se l’istruttoria evidenzia una carenza di documentazione, il procedimento viene sospeso o interrotto a sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90, a seconda dei casi, richiedendo l’integrazione necessaria, se invece non comporta problemi impeditivi, la pratica (per i mezzi la cui portata utile è superiore alle 3 tonnellate) viene portata in Commissione Consultiva Provinciale per l’autotrasporto, istituita con legge della Regione Emilia Romagna n. 9 del 13.05.2003, che esprime un parere obbligatorio ma non vincolante sull’istanza e sull’istruttoria predisposta dall’ufficio ai fini del rilascio della licenza di prima iscrizione, a tal proposito, si segnala che fino ad oggi l’ufficio non si è mai discostato dal parere della Commissione. Anche l’attività di segreteria di tale Commissione viene svolta dall’ufficio c/proprio.

Se la commissione esprime un parere favorevole viene successivamente rilasciato il provvedimento di autorizzazione e contestuale iscrizione nell’elenco nazionale che viene successivamente notificato o consegnato direttamente all’impresa, in caso contrario (eventuale parere sfavorevole) o in mancanza della documentazione integrativa richiesta, l’ufficio procede al rigetto dell’istanza ai sensi della L. 241/90.

Il fascicolo di ogni procedimento, quindi, ha una gestione condivisa, che si svolge in più fasi mediante la compilazione e controllo della “check list” per la verifica della documentazione, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale.

Data l’articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie ed in particolare la sottoposizione della pratica alla Commissione Consultiva Provinciale per l’autotrasporto che valuta l’istruttoria ed esprime il proprio parere, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Conseguentemente le misure di verifica e di controllo predisposte e la sottoposizione delle pratiche alla valutazione della Commissione, si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell’u.o. concessioni fra il 2011 e il 2012.

Il significativo aumento di attività verificatasi dal 2011, ha comportato importanti processi riorganizzativi anche in relazione alla diminuzione del personale verificatosi nei precedenti anni.

L’ufficio, prima costituito dal solo istruttore direttivo Marco Bonetti (che segue l’ufficio c/terzi e c/proprio) e da un istruttore amministrativo Caterina Grillo, ha avuto in condivisione con il conto terzi un istruttore direttivo Cristina Bertani (2012).

Il medesimo personale si occupa anche di:

- attività di segreteria per gli esami di abilitazione professionale per l’accesso alla professione di autotrasportatore di merci per conto di terzi
- attività di segreteria per gli esami di abilitazione professionale per l’accesso alla professione di Consulente Automobilistico;
- predisposizione degli attestati abilitativi;
- funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni e provvedimenti vari per l’esercizio dell’attività di noleggio autobus con conducente;

Monitoraggio periodico per l’attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso le banche dati Access preposte per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze, ma in particolare la sottoposizione dell’istruttoria alla Commissione Consultiva Provinciale per l’autotrasporto, permettono un pieno controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi.

Dirigente responsabile dell’attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dirigente del Servizio Amm.vo Lavori Pubblici: Dott.ssa Cristina Luppi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Anche per questo progetto sono state previste, ed attuate, attività di controllo nella predisposizione dell’istruttoria ed in particolare sono stati predisposti tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, regolarmente effettuati; di conseguenza dai controlli effettuati, l’attività risulta svolta regolarmente e non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

L’attività relativa agli obblighi di trasparenza si è svolta regolarmente e tutti i provvedimenti interessati sono stati pubblicati.

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni impianti pubblicitari

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze.

Descrizione:

La diffusione di messaggi pubblicitari attraverso la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli ed altri mezzi pubblicitari è regolata dalle disposizioni di carattere generale contenute nel D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 (nuovo Codice della strada) e successive modificazioni ed integrazioni, nel DPR 16/12/1992, n. 495, (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada) e nel rispetto delle altre disposizioni legislative che regolano la materia.

In base all'Art. 23, c.4 del C.d.S. la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade o in vista di esse è soggetta ad autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada. Nell'interno dei centri abitati la competenza è dei comuni, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'ente proprietario se la strada è statale, regionale o provinciale.

La Provincia conseguentemente è competente al rilascio delle autorizzazioni o nulla osta degli impianti pubblicitari che vengono installati sulle strade provinciali.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio sono pertanto:

- Autorizzazioni
- Nullaosta
- Revoche

Dal 01-01-2013 al 31-12-2013 l'ufficio ha:

- ricevuto **n. 500** istanze (**n. 100** richieste di nulla osta, **n. 335** richieste di autorizzazioni e **n. 65** richieste di revoca).
- Rilasciato **n. 509** atti (**n. 415** provvedimenti fra i quali nulla osta ed autorizzazioni, **n. 37** provvedimenti di rigetto e **n. 57** provvedimenti (tra revoche e rinunce pertanto revoche d'ufficio).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'installazione di impianti privi dei requisiti prescritti o per evitarne la rimozione, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) analisi del rischio

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2.50
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le due casistiche fondamentali:

- autorizzazioni per impianti ubicati fuori centro abitato
- nullaosta ai Comuni per impianti ubicati all'interno di centro abitato

e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio (amministrativo e tecnico) e sul posto mediante effettuazione dei specifici sopralluoghi.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione sia amministrativa che tecnica prodotta, vengono svolti i controlli sul posto da parte del tecnico che redige apposito referto.

Successivamente alla redazione del referto, il fascicolo ritorna all'istruttore amministrativo per la redazione del provvedimento.

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento apposta sull'istanza, l'ufficio si è dotato di un tabulato excel in grado di tracciare le singole fasi endoprocedimentali; è stata inoltre adottata una "Check list congruità documentazione" che viene utilizzata per ogni procedimento e permette un controllo immediato sulla regolarità o carenza dell'istanza e sullo svolgimento delle diverse fasi.

Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo una verifica generale del responsabile dell'ufficio con la quale si chiude l'istruttoria, viene adottato l'atto di autorizzazione per l'installazione dell'impianto che viene successivamente notificato all'impresa, o il nulla osta che viene notificato al Comune.

Qualora l'istruttoria evidenzia motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, questi si comunicano all'interessato ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90. I casi più complessi e problematici sono condivisi con il funzionario e/o dirigente in considerazione del fatto che il procedimento potrebbe concludersi con un rigetto dell'istanza.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa con verifica finale del responsabile dell'ufficio, che si svolge in più fasi mediante la compilazione e controllo della "check list" per la verifica della documentazione, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

In particolare le misure di verifica e di controllo complessivamente predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'u.o. concessioni successiva al 2011.

Il significativo aumento di attività verificatasi dal 2011, ha comportato importanti processi riorganizzativi anche in relazione alla diminuzione del personale verificatosi nei precedenti anni.

L'ufficio, prima costituito da un solo istruttore amministrativo (Simona Muratori) e un solo istruttore tecnico (Cristina Bandieri) è stato, infatti, dotato di un istruttore direttivo in condivisione con l'ufficio concessioni stradali e autorizzazioni manifestazioni (Roberto Mastrolia - 2011) e di un istruttore tecnico (Fabrizio Poppi - 2011).

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso il tabulato preposto per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze permette un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:
Dirigente del Servizio Amm.vo Lavori Pubblici: Dott.ssa Cristina Luppi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Come per i precedenti anche per questo progetto sono state previste, ed attuate, attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria ed in particolare sono stati predisposti tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, regolarmente effettuati nei mesi in cui l'attività era ancora di competenza della Provincia; di conseguenza dai controlli effettuati, l'attività risulta svolta regolarmente e non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

L'attività relativa agli obblighi di trasparenza si sta svolgendo regolarmente, in particolare per quegli uffici che emettono provvedimenti che non rivestono la forma di determinazione come per il presente progetto, sono stati predisposti codici di classificazione permettono la pubblicazione automatica, così come previsto per le determinazioni.

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze.

Descrizione:

La L. n. 264/1991 disciplina l'attività delle agenzie di consulenza automobilistica (agenzie di pratiche auto). Il numero delle agenzie di pratiche auto autorizzabili è contingentato, ai sensi di un Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 1992, su base provinciale in proporzione al numero dei mezzi immatricolati, tuttavia visti i margini molto ampi, una volta verificato il possesso dei requisiti il rilascio dell'autorizzazione non comporta alcun problema.

La Provincia è competente al **rilascio delle autorizzazioni** per l'apertura di agenzie di consulenza automobilistica nonché al rilascio dei seguenti provvedimenti inerenti la gestione:

- autorizzazione trasferimento locali
- presa d'atto variazioni di organico
- autorizzazione proseguimento provvisorio dell'attività per due anni agli eredi o aventi causa del titolare o ai soci amministratori in difetto del titolo di idoneità professionale in caso di decesso o incapacità fisica del titolare, o unico socio in possesso della prescritta idoneità.
- variazioni CdA e assetto societario o denominazione di impresa
- revoca su istanza di parte

La Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti (diffida, sospensione, revoca), anche in seguito a segnalazioni di irregolarità da parte di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

Dal 01-01-2013 al 31-12-2013 l'ufficio non ha autorizzato nuove agenzie di pratiche auto mentre sono stati adottati 9 provvedimenti inerenti la gestione e 2 provvedimenti sanzionatori di diffida.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio: Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di agenzie di consulenza automobilistica privi dei requisiti prescritti, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorressero le condizioni.

b) analisi del rischio

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2

Media indici di valutazione della probabilità	2.33
Media indici di valutazione dell'impatto	1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	2.912

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

- c) Trattamento del rischio:** Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per
- il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove agenzie di pratiche auto
 - il rilascio di provvedimenti inerenti la gestione (trasferimento locali, inserimento di personale, proseguimento provvisorio dell'attività agli eredi o aventi causa in caso di morte del titolare o dell'unico socio avente l'attestato di idoneità)
 - l'avvio di procedimenti sanzionatori

Al momento del ricevimento dell'istanza si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato. Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale)

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario e/o il dirigente.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il significativo aumento di attività verificatasi dal 2011, ha comportato importanti processi riorganizzativi dell'U.O. concessioni, anche in relazione alla diminuzione del personale verificatosi nei precedenti anni.

Tale riorganizzazione ha dato priorità ad altri uffici più carenti di personale in relazione alla complessità delle procedure pertanto il personale dell'ufficio in oggetto non ha subito rotazione in funzione del rischio corruttivo che del resto è molto basso, si prevede comunque di attuare la rotazione attesa, in previsione del nuovo assetto organizzativo dell'Ente a seguito delle disposizioni normative della L. n. 56/2014.

Il medesimo personale si occupa anche di:

- 1 - rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di autoscuole e scuole nautiche
- 2 - rilascio delle autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori di merci in c/terzi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dirigente del Servizio Amm.vo Lavori Pubblici: Dott.ssa Cristina Luppi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Sono state previste, ed attuate, attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria ed in particolare sono stati predisposti tabulati e banche dati che permettono monitoraggi, regolarmente effettuati; di conseguenza dai controlli effettuati, l'attività risulta svolta regolarmente e non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

L'attività relativa agli obblighi di trasparenza si è svolta regolarmente e tutti i provvedimenti interessati sono stati pubblicati.

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni officine di revisione

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze.

Descrizione:

Il D.Lgs. 112/1998 art. 105 ha trasferito fra le varie funzioni anche quella inerente il rilascio delle autorizzazioni alle imprese di autoriparazioni per l'esecuzione delle revisioni di veicoli di massa complessiva a pieno carico fino a 35 q.li e fino a nove posti. Oltre a tale funzione le Province hanno anche la vigilanza amministrativa sulle officine di cui sopra mentre quella tecnica è in capo alle Motorizzazioni che hanno mantenuto anche quella relativa alle revisioni dei mezzi con massa complessiva a pieno carico superiori ai 35 q.li e superiori a 9 posti.

La materia è disciplinata dall'art. 80 del D.Lgs 30/04/1992 n. 285 (nuovo Codice della strada) e successive modificazioni ed integrazioni, e dal D.P.R. N. 495 Artt. 238-242 (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada). Nel corso degli anni in Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inoltre emanato diverse Circolari Ministeriali con disposizioni sia di carattere tecnico che amministrativo.

La Provincia conseguentemente è competente al **rilascio delle autorizzazioni** per l'apertura di officine di revisione per veicoli con le caratteristiche sopra citate nonché al rilascio dei seguenti provvedimenti inerenti la gestione

- inserimento del responsabile tecnico
- modifica della ragione o denominazione sociale
- trasferimento dei locali
- modifica della compagine societaria
- altri provvedimenti inerenti la gestione

La Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza amministrativa e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti (diffida, sospensione, revoca), anche in seguito a segnalazioni di irregolarità da parte della Motorizzazione Civile di Modena che ha mantenuto la vigilanza tecnica o di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

Dal 01-01-2013 al 31-12-2013 l'ufficio ha autorizzato n. 11 nuove officine di revisione, revocato n. 5 autorizzazioni, autorizzato l'inserimento di n. 8 responsabili tecnici (oltre a quelli autorizzati nelle nuove officine aperte).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- a) **identificazione del rischio:** Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di revisione privi dei requisiti prescritti, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorressero le condizioni.

b) analisi del rischio

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2.33
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.912

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

- c) Trattamento del rischio:** Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per
- il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove officine di revisione
 - l'inserimento del responsabile tecnico
 - l'avvio di procedimenti sanzionatori

Al momento del ricevimento dell'istanza si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti dal punto di vista amministrativo.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio di carattere amministrativo per verificare il possesso dei requisiti richieste dalla vigente normativa e controlli di carattere tecnico da parte degli uffici della Motorizzazione Civile di Modena che effettuano un sopralluogo presso l'officina per verificare l'idoneità dei locali e la disponibilità di tutte le attrezzature necessarie alla revisione.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato. Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale).

Successivamente la documentazione sia amministrativa che tecnica prodotta, se l'istruttoria non comporta problemi, copia della documentazione ricevuta viene inviata alla Motorizzazione Civile di Modena che, avendo mantenuto la vigilanza tecnica, prima del rilascio dell'autorizzazione provinciale dovrà effettuare un sopralluogo per verificare che i locali e le attrezzature tecniche siano conformi alla vigente normativa. Solo dopo avere ricevuto il nulla osta da parte della Motorizzazione Civile si potrà procedere al rilascio dell'autorizzazione.

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario e/o il dirigente.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il significativo aumento di attività verificatasi dal 2011, ha comportato importanti processi riorganizzativi dell'U.O. concessioni, anche in relazione alla diminuzione del personale verificatosi nei precedenti anni.

Tale riorganizzazione ha dato priorità ad altri uffici più carenti di personale in relazione alla complessità delle procedure pertanto il personale dell'ufficio in oggetto non ha subito rotazione in funzione del rischio corruttivo che del resto è molto basso, si prevede comunque di attuare la rotazione attesa, in previsione del nuovo assetto organizzativo dell'Ente a seguito delle disposizioni normative della L. n. 56/2014.

Il medesimo personale si occupa anche di:

- rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli e trasporti in condizione di eccezionalità (**art. 10, comma 6, del C.d.S.**) nonché, delle macchine agricole ed operatrici eccezionali (**art. 104, comma 8, del C.d.S.**).
- attività di segreteria della Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione di insegnante e istruttore di scuola guida.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dirigente del Servizio Amm.vo Lavori Pubblici: Dott.ssa Cristina Luppi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Anche per il presente progetto sono state previste, ed attuate, attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria ed effettuati diversi monitoraggi, di conseguenza dai controlli effettuati, l'attività risulta svolta regolarmente e non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

Da segnalare inoltre che per esigenze organizzative questa attività è passata in gestione ad altro ufficio attuando di conseguenza anche la rotazione di personale nella gestione delle pratiche afferenti il progetto.

L'attività relativa agli obblighi di trasparenza si è svolta regolarmente e tutti i provvedimenti interessati sono stati pubblicati.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA ECONOMIA

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore atteso 2012	Valore raggiunto 2012	Valore atteso 2013	Valore raggiunto 2013	Valore atteso 2014	Valore raggiunto 2014	Valore atteso 2015	Valore raggiunto 2015	Grado di raggiungimento della performance per ogni indicatore	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa a medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione ammin.va															
Portafoglio dei servizi	50%	Capacità di soddisfazione della domanda progettuale degli enti, in relazione alle risorse FSE assegnate dalla Regione: Stima per l'anno 2014 - N°230 edizioni corsuali approvate / Stima per l'anno 2014 - N° 530 edizioni corsuali presentate *100	518/1868	Risultato/Quantità	39%	44% ^	38%	44%	43%	****	0% ^^^^	0% ^^^^			
		Spesa media per ora di corso approvata: Stima per l'anno 2014: Finanziamento pubblico approvato, per corsi FP: 3.400.000,00 / tot. ore approvate: 26.000	518/1868	Risultato/Efficienza	130 euro	150 euro ^^	150 euro	114 euro	130 euro	****	0% ^^^^	0% ^^^^			
		n. medio di corsi gestiti per addetto: n. corsi in piano per F.P. 230/ n. 5 addetti al servizio	518/1868	Risultato/Efficienza	44	41% °	44%	49%	46%	****	0% ^^^^	0% ^^^^			
		Utenti che hanno ricevuto almeno una politica attiva/ nr utenti che hanno stipulato il patto di servizio	462/1648	Risultato/qualità	95%	100%	100%	100%	100%	100%	90%	90%			
		Numero occupati tra quelli che hanno avuto almeno una segnalazione/ Profili richiesti dalle aziende evasi	462/1648	Risultato/qualità	25%	29,60%	30,00%	32,16%	30,00%	38,20%	30%	30%			
		Numero aziende in obbligo con scopertura gestite e monitorate (L.68)/Totale aziende in obbligo con scopertura (L.68)	464/1657	Risultato/Quantità	80%	92%	90%	90%	90%	95%	90%	90%			
		Capacità di soddisfazione delle domande di intervento degli istituti secondari di secondo grado statali progettuale, in un tempo stimato di 30gg: n°300 richieste annuali stimate di cui il 30% evaso nei termini	460/1637	Risultato/Quantità				30%	30% ^^	30%	30%	30%	30%		

		Capacità di soddisfazione delle domande di iscrizione ai percorsi IeFP	460/1638	Risultato/Quantità			100%	100%	100%	100%	100%	100%	
		Rispetto dei tempi tecnici dettati dalla delibera e dagli Uffici competenti della Regione ER relativamente alla erogazione contributo relativo alle Borse di Studio anno in corso	460/1639	Risultato/Quantità			100%	100%	100%	100%	100%	100%	
		N. informazioni raccolte per report statistici	526	contesto/input	78.655	78.655	78.655	78.655	78.655	78.655	78.655	78.655	
		N. Report statistici prodotti	526	output/risultato	8	7	7	6	7	7	7	6	
		Tempo medio di conclusione del procedimento di rilascio delle abilitazioni all'esercizio delle professioni turistiche	515/1854	risultato/ qualità	< 20gg	< 20 gg	< 20 gg	15 gg	15 gg	15gg	15gg	15gg	
		Tempo medio intercorso tra le domande rendicontate e il contributo liquidato per le domande Attività 432 POR-FESR 2007-2013 "Sostegno alla localizzazione delle imprese"	516/1864	risultato/ qualità			< 60 gg	42 gg.	< 50 gg	>50	attività finita nel 2014	-	
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (*)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	75% §§	100%	
		Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità 2013		variabile equilibri generali	> 12,6 mln	13,5 mln	12,9 mln	11,5 mln***	10,5 mln	3,6 mln***	12,8 mln	7,8 mln***	
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestati Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	105%	112%	100%	106%	102%	106%	100%	102%	
		Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€ 180	€ 169	€ 155	€ 156	€ 159	€ 146	€ 137	€ 137	
		Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del penultimo anno precedente		variabile indebitamento	4,50%	2,85%	3,60%	2,90%	3,43%	3,37%	2,47%	1,90%	
		Stock di indebitamento		variabile indebitamento	118 mln	112 mln	102 mln	109 mln	109 mln	102 mln	96 mln	91 mln	
		Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	95%	93%	93%	89%	92%	87%	86%	92%	
		Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 91	€ 82	€ 81	€ 91	€ 88	€ 85	€ 78	€ 79	

	Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente	variabile gestione entrate	€ 134	€ 92	€ 89	€ 96	€ 95	€ 92	€ 85	€ 86	
	Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III	variabile gestione entrate	68%	68%	75%	76%	81%	79%	73% §§§	70%	
	Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza	variabile gestione spese	65%	59%	60%	55%	58%	59%	75% §§§	60%	
	Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III	variabile gestione spese	38%	36%	42%	39%	43%	37%	12,8 mln	30%	
	Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)	variabile gestione spese	33%	33%	33%	33%	34%	32%	26% §§§	23%	
	Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12/2013 (**)	variabile gestione spese	€ 22.085.555	€ 21.179.086	€ 20.300.000	€ 19.580.981	€ 20.300.000	€ 18.192.137	€ 17.774.034	€ 15.807.833	
	Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione						30/12/2014	30/12/2014	30/12/2015	30/12/2015	
	Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (§)						31/12/2014	31/12/2014	01/12/2015	01/12/2015	
Confronti con altre ammin.ni											
	100%										

Nota

(*) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui

all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(**) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.

*** il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.

(§) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014

Legenda: I valori degli indicatori per il 2014 sono stati stimati sulla base degli andamenti degli ultimi due anni. Le rilevazioni sono state effettuate attraverso il sistema informativo Sif-ER Programmazione 2007-2013, piano provinciale di Modena, Servizio Formazione Professionale. Il dato si riferisce esclusivamente all'attività formativa finanziata attraverso il Fondo Sociale Europeo, escludendo altri fondi nazionali e i fondi destinati ai corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Per corso di formazione viene qui intesa l'edizione di progetti corsuali (le tipologie formative possono essere corsuali o non corsuali (si tratta per queste ultime di attività di accompagnamento che integrano la parte corsuale o del Servizio SRFC (Servizio di formalizzazione e certificazione di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche). Il contributo pubblico su cui è stato calcolato il costo di un'ora è quello destinato nello specifico a finanziare solo le attività corsuali. Rispetto al personale del servizio sono state considerate n.5. persone impiegate nelle attività di istruttoria, approvazione e gestione dei corsi.

*Il numero degli operatori è stimato per eccesso: se poniamo il loro numero uguale a 4 unità e mezzo (stima più verosimile) il valore sale a 51%

**** Il riferimento per indicare il "valore atteso 2014" è stato il Fondo Sociale Europeo. L'anno 2014 rappresenta il primo anno della programmazione FSE 2014-2020. Il processo di definizione del Programma Operativo Regionale (POR) dell'Emilia-Romagna si è concluso il 12/12/2014 con l'approvazione da parte della Commissione Europea del POR. A livello locale si ricorda che la Giunta Regionale si è insediata il 29/12/2014 e che il processo di riordino istituzione di cui alla L. 56/2014 non si è ancora concluso. Pertanto, nel corso dell'anno 2014 non si è verificata alcuna assegnazione di risorse FSE dalla Regione alla Provincia di Modena. Nel 2014 la Provincia di Modena ha programmato risorse di legge 53/2000 art. 6, comma 4, per attività formative ma l'utilizzo di tale riferimento per definire il "valore raggiunto 2014" non risulta coerente con il riferimento di previsione.

**** Il riferimento per indicare il "valore atteso 2015" è stato il Fondo Sociale Europeo. Il processo di definizione del Programma Operativo Regionale (POR) dell'Emilia-Romagna si è concluso il 12/12/2014 con l'approvazione da parte della Commissione Europea del POR. A livello locale si ricorda che la Giunta Regionale si è insediata il 29/12/2014 e che il processo di riordino istituzione di cui alla L. 56/2014 si è concluso il 28/07/2015. Pertanto, nel corso dell'anno 2015 non si è verificata alcuna assegnazione di risorse FSE dalla Regione alla Provincia di Modena.

^ Stima per l'anno 2012 - N°220 edizioni corsuali approvate (FSE asse 1 n.150 - FSE asse 2 n. 30 - FSE asse 3 n.40) / Stima per l'anno 2012 - N°570 edizioni corsuali presentate (FSE asse 1 n. 350 - FSE asse 2 n. 120 - FSE asse 3 n. 100) *100

^^ Stima per l'anno 2012: Finanziamento pubblico approvato, per corsi FP: 3.000.000,00 / tot. ore approvate: 23.000

^^^ Stima per l'anno 2013 n°300 richieste di cui il 30% evaso nei termini

§§ nel 2015 non è possibile rispettare il primo parametro. Incerto è anche l'ottavo.

§§§ importi calcolati al netto delle reinscrizioni per esigibilità

Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi

Progetto di riorganizzazione del Servizio Istruzione, sociale e formazione professionale

Responsabile Guglielmi Mira

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Istruzione e Lavoro e Formazione
Area / Servizio	8.0 Economia
n° programma PEG	460- 461-518-519-520
n° progetto PEG	1637-1638-1639-1640-1641-1772-1642-1643-1644-1867-1868-1869-1874-1870-1871-1872-1873

Descrizione sintetica

Rispetto alla situazione preesistente al momento del conferimento dell'incarico, si è reso necessario attivare un progetto di razionalizzazione nell'utilizzo del personale in funzione delle cessazioni e trasferimenti dei dipendenti ad altro Ente e riconversione del personale impegnato su deleghe regionali, al fine di dare piena attuazione alle finalità di mandato. La legge regionale 30 luglio 2015, n.13 ha fornito alcune indicazioni, che però necessitano di una rielaborazione a seguito delle problematiche connesse al contenimento dei costi del personale.

Impatto atteso

Efficienza nella gestione e nello sviluppo dei servizi afferenti sia alle funzioni fondamentali, che a quelle delegate, pur con un minor impiego di risorse umane. Le attività del servizio saranno in particolare orientate a perseguire le finalità politiche di mandato, nello specifico: un migliore esercizio delle funzioni nel campo della programmazione provinciale della rete scolastica, della gestione dell'edilizia scolastica; la promozione della piena e buona occupazione, nonché della giustizia e della coesione sociale.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Garantire, con un minor impiego di contingente di risorse umane, la gestione e lo sviluppo dei servizi sia connessi allo svolgimento delle funzioni fondamentali della Provincia che alle funzioni delegate, attraverso una redistribuzione del lavoro tra il personale interno, in linea con le finalità politiche di mandato previste per il Servizio Istruzione, sociale e formazione.	Rapporto tra il contingente numerico del personale del Servizio Istruzione, sociale e formazione in essere al 31/12/2015 e quello al 31/12/2014	19/25	17/25
1-	Rapporto tra n. di attività realizzate e attività previste nel peg 2015 del Servizio Istruzione, sociale e formazione	55/55	55/55

Destinatari	Personale del Servizio Istruzione, Sociale e Formazione professionale					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Servizio Istruzione, Sociale e Formazione professionale - Tutte le U.O. coinvolte.					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Incontri di Servizio per riorganizzazione dipendenti a seguito pensionamenti e trasferimenti	previsto					
	effettivo					
Incontro di servizio a seguito dell'emanazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Il 30 luglio 2015 è stata approvata la Legge Regionale n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che ha dato avvio al riassetto istituzionale relativo al riordino delle Province. Ciò ha comportato, anche nel Servizio Istruzione, Formazione Professionale e Sociale, una riduzione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa e a tempo determinato rispetto al 2014, nonché una ricollocazione graduale del personale di ruolo presso altri enti (Comuni, Regione ecc...), con una conseguente diminuzione del personale di 6 unità. Al 31.12.2015 si è verificata una ulteriore riduzione del personale di due unità (sono infatti cessati i rapporti di lavoro delle dipendenti a tempo indeterminato Catellani Laura e Malagoli Margherita per effetto del loro trasferimento rispettivamente presso la Regione Emilia Romagna e il Comune di Carpi) rispetto a quanto preventivato per il 2015. Nel corso dell'anno il servizio ha effettuato incontri sia di gruppo che individuali per far fronte alla carenza di personale, con l'obiettivo di favorire una efficiente organizzazione e redistribuzione del lavoro. A seguito dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane e della disponibilità dei dipendenti il servizio è riuscito a realizzare tutte le attività previste nel peg 2015, senza alcun scostamento.

TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO PER SOGGETTI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO E DI DISABILITA'

Responsabile Benassi Patrizia

tipo di azione:	PREMIANTE - DI DIREZIONE GENERALE
Politica:	Lavoro e formazione
Area / Servizio	8.5 Politiche del lavoro
n° programma PEG	462, 464
n° progetto PEG	1648, 1658, 1659

Descrizione sintetica

Promuovere la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento, sperimentando una nuova metodologia e nuovi strumenti di attuazione. Ridefinizione delle modalità anche organizzative con cui vengono promossi i tirocini da parte dei Centri per l'Impiego e dell'ufficio di collocamento mirato, al fine di consentire la piena attuazione della nuova normativa in materia. Coordinamento e promozione con gli altri soggetti del territorio abilitati (Comuni, istituti scolastici, ecc, ..)

Impatto atteso

Attraverso la promozione ed il sostegno all'inserimento lavorativo dei disabili, quali risorsa e bacino di talenti nascosti, viene atteso un più elevato numero di tirocini trasformati in rapporti di lavoro .

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-1- Realizzazione di tirocini per soggetti svantaggiati e con disabilità	n° tirocini realizzati	300	525
2-2- Valutazione degli esiti occupazionali dei tirocini	% di trasformazione dei tirocini in contratti di lavoro	20%	21%
	0		
	0		

Destinatari	utenti dei centri per l'impiego, persone in condizione di svantaggio, persone con disabilità, studenti. Comuni, Istituti scolastici, imprese.					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note: Fondo Regionale Disabili	3.623	1.300.000	1.300.000	2.117	2.156.000	2.156.000
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Servizio Politiche del lavoro - UO di staff del Servizio e Centri per l'impiego					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
predisposizione di modalità standard di funzionamento della commissione	previsto					
	effettivo					
realizzazione di tirocini con soggetti svantaggiati e con disabilità	previsto					
	effettivo					
incontri di coordinamento e di promozione con altri soggetti del territorio	previsto					
	effettivo					
valutazione degli esiti occupazionali dei tirocinii	previsto					
	effettivo					
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Nel corso del 2015, l'attività è stata realizzata secondo quanto previsto, superando significativamente i risultati attesi. Ciò è avvenuto in virtù dell'intensa attività dei Centri per l'impiego e dell'ufficio collocamento mirato, realizzata attraverso modalità organizzative codificate di promozione dei tirocini finalizzati alla piena attuazione della normativa in materia. La valutazione degli esiti è stata effettuata sui tirocini conclusi ed ha confermato il 21% quale percentuale di casi di trasformazione dei tirocini, attivati per persone disabili, in avviamenti al lavoro.

WELFARE

Area B – affidamento di servizi e forniture

Processo B 7. procedure negoziate e B 8 Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure in economia ex art. 125 D. Lgs. 163/2006.

Le procedure in economia sono possibili solo nell'ambito degli affidamenti di importo sotto soglia comunitaria e in relazione a tipologie di affidamenti previamente individuati dalla stazione appaltante. Tale individuazione è operata dall'articolo 60 del Regolamento per la disciplina dei Contratti

VALUTAZIONE del rischio:

a) identificazione del rischio:

Con riguardo alle **procedure negoziate** i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;
- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Con riguardo agli **affidamenti diretti** è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

- il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
- la selezione delle ditte è discrezionale.

b) analisi del rischio:

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

c) trattamento del rischio:

- Rotazione:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure.

In merito alle procedure negoziate, si dispone di non includere la ditta affidataria di una fornitura di beni o servizi nella procedura cronologicamente seguente avente ad oggetto il medesimo affidamento.

Per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si dispone che l'affidatario di un determinato servizio o fornitura non possa risultare affidatario anche nella procedura successiva, anche nel caso in cui si tratti di servizi o di forniture di carattere differente.

A seguito di nuova riorganizzazione dell'Ente, dal 15 dicembre 2014, è nuovamente cambiato il Direttore dell'Area Economia ed il Dirigente del Servizio ridefinito Attività produttive e statistica.

- Selezione delle ditte

Nel caso in cui si proceda con un cottimo fiduciario la scelta delle ditte da invitare sarà vistata dal funzionario. Si stabilisce inoltre di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare cercando di non attenersi strettamente al numero minimo di 5 ditte.

Nel caso di affidamenti molto vicini alla soglia si ritiene opportuno valutare – di volta in volta – l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel Servizio Istruzione, sociale e formazione professionale nell'anno 2015 non sono stati effettuati affidamenti diretti e procedure negoziate, viceversa nei Servizi Attività produttive e Politiche del Lavoro si elenca quanto segue:

PROGETTO RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (RSI)

Per l'affidamento dell'incarico di prestazione specialistica a supporto del progetto di diffusione della Responsabilità sociale di impresa è stata esperita procedura negoziata con gara informale tramite invito a presentare offerta diretto ai tre operatori economici individuati sul mercato e ritenuti in possesso delle necessarie competenze specialistiche. Tale procedura per importo inferiore a € 40.000 (importo a base d'asta fissato in € 31.393,44 IVA esclusa) rappresenta una modalità di maggiore tutela da rischio di corruzione. L'aggiudicazione definitiva è avvenuta con Determinazione n°20 del 24/02/2015.

RETE BIBLIOTECARIA

Il Servizio ha proceduto all'affidamento, per conto degli Enti aderenti alla rete bibliotecaria provinciale e con le entrate derivanti dalle quote di partecipazione alla rete stessa, dei servizi necessari sia alla gestione e funzionalità degli applicativi sia all'attivazione delle iniziative concordate.

Per tali affidamenti si è proceduto, secondo quanto previsto dalla legge in materia di acquisti centralizzati, mediante verifica su Consip spa e Intercenter-ER e Mercato elettronico.

Verificata l'inesistenza di convenzioni attive in Consip spa e Intercenter-ER, si è fatto ricorso al Mercato elettronico, per quanto riguarda l'affidamento dei seguenti servizi:

"Servizio di gestione e supporto reti bibliotecarie" ditta DataCode di Modena det. 66 del 4.6.2015 per un importo di Euro 20.025,00 + iva per il periodo luglio-dicembre 2015;

"Servizio di supporto bibliotecario" ditta Open Group Soc. Coop. Sociale Onlus di Bologna det. 67 del 8.6.2015 per un importo di Euro 13.000,00 + iva per il periodo luglio-dicembre 2015;

Attività sistemistica straordinaria per la rete bibliotecaria provinciale ditta Datacode di Modena det. 47 del 17.4.2015 euro 24.500,00 + iva;

Fornitura materiale informatico per la rete bibliotecaria provinciale (2 dischi fissi e 2 dischi di memoria ram) presso la ditta FARP Elettronica di Roppolo (BI) det. 32 del 13.3.2015 per una spesa complessiva di euro 430,78 iva compresa;

In mancanza della fornitura necessaria su Consip/Intercenter-ER e sul Mercato elettronico, si è proceduto in modo autonomo mediante affidamento diretto ai sensi degli artt. 60 e 64 del "Regolamento per la disciplina dei contratti" della Provincia, che presentano la trattativa diretta per le forniture ed i servizi in economia di importo fino a 40.000 euro, garantendo comunque le migliori condizioni economiche per l'Amministrazione in ordine sia alla qualità che al prezzo, per i seguenti servizi:

- presso la ditta Bibliotheca RFID Library Systems di San Bonifacio (VR) per il servizio di manutenzione e assistenza del sistema BiblioChip (antitaccheggio e autoprestito in radiofrequenza) delle Biblioteche di Castelfranco E. e Vignola, mediante trattativa diretta in considerazione del fatto che il sistema BiblioChip RFID in uso presso le biblioteche è integrato con l'applicativo Sebina Open Library ed è un sistema proprietario della ditta Bibliotheca RFID. Il servizio annuale è stato affidato con det. 56 del 29.4.2015 per un importo di euro 2.843,00 + iva;
- presso l'Associazione Consortium Garr del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di Roma per la fornitura di servizi di connettività anno 2015 det. 11 del 4.2.2015 euro 5.500,00 iva compresa, in considerazione della Convenzione quinquennale sottoscritta dall'Istituzione Cedoc con decisione n. 20 del 21.4.2009 per l'accesso della rete bibliotecaria ai servizi di connettività a larga banda del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che costituiscono un canale di accesso Internet particolarmente qualificato e performante;
- Hosting per l'anno 2015 degli applicativi Sebina Open Library presso Università degli Studi di Modena e Reggio E., in virtù della Convenzione per la gestione del Polo Modenese SBN. Det. 34 del 18.3.2015 euro 4.000 quota forfettaria annua;
- presso la ditta Horizons Unlimited di Bologna per l'accesso alla Piattaforma Medialibraryonline, di cui la ditta è proprietaria. La Piattaforma, unica nel panorama nazionale e integrata con la piattaforma regionale Sebina Open Library, consente l'accesso ad una consistente mole di risorse digitali frutto di acquisti consortili di biblioteche pubbliche. Il costo annuale è di Euro 21.926,66 iva inclusa (det. 23 del 3.3.2015);
- realizzazione dell'iniziativa: "Itinerari didattici in archivio: la didattica delle fonti documentarie" (laboratori didattici nelle scuole con utilizzo di materiali d'archivio e ricognizione presso archivi storici locali) presso le ditte Open Group Soc. Coop. Di Bologna (Det. 5 del 21.1.2015) e Cosmos di Castelvetro di Modena (det. 75 del 29.6.2015), per un importo di Euro 2.400,00 iva 4% compresa per Open group ed euro 500,00 iva esente per Cosmos, in quanto ditte esperte conoscitrici degli archivi rispettivamente di Mirandola e Maranello, sede degli Istituti scolastici che hanno fatto richiesta dell'intervento;
- abbonamento annuale alla banca dati WebDewey italiana presso la Ditta Licosa Sansoni srl di Firenze det. 107 del 14.10.2015 euro 2.000,00 + iva;
- Ditta NOIZA di Trieste per docenza corso "La promozione dei servizi bibliotecari su Facebook" det. 91 dell'8.9.2015 euro 720,00 + iva;
- Centro Servizi per il Volontariato di Modena per docenza corso "Il volontariato in biblioteca? Come e perchè 2. parte" det. 41 dell'1.4.2015 euro 1.030,00 iva esente;
- IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) di The Hague Olanda per fornitura di 500 1/2 vouchers da 4 euro per servizio di prestito interbibliotecario det. 8 del 22.1.2015 (euro 1.120,10) e 108 del 20.10.2015 (euro 1.122,00);

Pur in presenza di convenzioni attive per il tipo di fornitura richiesta, nonché di beni e servizi sul mercato elettronico, si è proceduto autonomamente per le seguenti forniture:

- 1) Servizio di manutenzione e assistenza della Piattaforma Sebina Open Library, presso la Ditta Data Management spa di Ravenna, in quanto la ditta è coproprietaria del sistema Sebina Open Library insieme con la Regione Emilia-Romagna ed in virtù dei conseguenti accordi siglati tra la ditta stessa e la Regione per la progettazione, sviluppo, gestione e diffusione del nuovo sistema Sebina Open Library sottoscritti in data 4.11.2002. Il servizio annuale è stato affidato con det. 27 del 11.3.2015 per un importo di Euro 45.000,00 + iva;
- 2) Impaginazione esecutiva testi e grafica per il nuovo segnalibro per la promozione del Portale BiblioMo presso gli utenti della rete bibliotecaria modenese presso la ditta KITCHEN Società Cooperativa di Bologna, in quanto si tratta di adattamento della progettazione grafica fornita l'anno precedente dalla medesima ditta. Il segnalibro è stato stampato tramite il Centro Stampa unificato dell'Ente. det. 61 del 15.5.2015 euro 300,00 + iva;

CULTURA - PROGETTO CIRCUITO CASTELLI

Inoltre, per conto del Circuito Castelli di Modena e con il finanziamento proprio del circuito, è stata affidata la seguente fornitura tramite Mercato elettronico:

Produzione del video promozionale del Circuito, dal titolo "Castelli di Modena", affidato con atto amministrativo a ditta iscritta al MEPA, previo sondaggio fra 5 ditte pure iscritte, proiettato sulla touch wall della "piazzetta" della Regione E.R. presso l'Expo; la produzione ha implicato, per le riprese, il coordinamento fra la ditta e i referenti dei 17 Castelli del Circuito (in collaborazione con l'Ufficio Stampa dell'Ente), det. 86 del 31.7.2015 euro 9.760,00 iva inclusa.

POLITICHE PER IL LAVORO

Nel corso del 2015 il servizio politiche del lavoro ha affidato

- un servizio tramite procedura aperta
- un servizio tramite affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 64, comma 8 del Regolamento per la Disciplina dei Contratti della Provincia di Modena garantendo comunque le migliori condizioni economiche per l'Amministrazione in ordine sia alla qualità che al prezzo, sulla base di apposito sondaggio di mercato, dopo aver verificato l'inesistenza di convenzioni attive per il tipo di fornitura necessaria, nonché la mancanza sul mercato elettronico di servizi con le caratteristiche richieste.
- Un servizio tramite proroga ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 del DL n. 192 del 31/12/2014 convertito in legge dall'art 1, comma 1 della L. n. 11 del 27/2/2015.

Si precisa che trattasi di servizi specialistici in materia di politiche del lavoro e servizi per l'impiego per i quali sono state rispettate le norme in materia di affidamento dei servizi.

I tre affidamenti sopra indicati sono stati aggiudicati a tre soggetti economici diversi.

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Processo: Conferimento incarichi di collaborazione :

Servizi e U.O. coinvolti
Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno

VALUTAZIONE del rischio:

- a) **identificazione del rischio**
eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato
- b) **analisi del rischio :**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) trattamento del rischio

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

1. Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .
2. introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
3. Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
4. Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento. La presente misura costituisce integrazione al Regolamento da adottare entro il 30/6/2014

Proposta di rotazione dei dipendenti :

alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica rispetto alla modifica e integrazione del Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione coordinata e continuativa da effettuare al 30/6/.
- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

1. Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale
2. Tutti i dirigenti dell' ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Presso il Servizio Istruzione, sociale e formazione professionale nel 2015 non sono stati conferiti incarichi professionali e di collaborazione. Viceversa per il Servizio Attività produttive si elenca quanto segue:

RETE BIBLIOTECARIA

Il Servizio ha proceduto all'affidamento, per conto degli Enti aderenti alla rete bibliotecaria provinciale degli incarichi necessari all'attivazione delle iniziative concordate, dando atto:

- che la Provincia attua la delega regionale attribuita dalla LR 18/2000 che assegna alle Province funzioni di programmazione e valorizzazione dei beni e degli istituti culturali, programmando e coordinando lo sviluppo dei servizi e il potenziamento delle strutture;
- che la Provincia opera in quanto Ente gestore del Polo provinciale modenese del Servizio Bibliotecario Nazionale ed eroga i servizi previsti dalla convenzione per l'adesione alla rete bibliotecaria provinciale da parte delle 102 biblioteche aderenti, approvata con DC 209/2013 sopracitata;
- che la convenzione sopracitata prevede il concorso alle spese per la gestione della rete bibliotecaria da parte degli Enti aderenti;
- che le spese relative all'attivazione dei corsi di formazione non sono a carico dell'Ente, ma trovano copertura dalle quote di adesione alla rete da parte degli Enti convenzionati;

Per tali affidamenti, data la specificità delle materie e accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare personale disponibile all'interno della Provincia nel suo complesso, si è ritenuto di ricorrere ad una professionalità esterna e a tal fine si è proceduto ad individuare l'incaricato mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 8, lettera b) del Regolamento degli incarichi. Il collaboratore, altamente qualificato, è stato individuato direttamente in base alle competenze risultanti dal curriculum presentato.

Sono stati affidati i seguenti incarichi di collaborazione occasionale per docenze a corsi di formazione per bibliotecari:

- Dott.ssa Simona Turbanti per corso "Le REICAT e i cataloghi" det. 81 del 16.7.2015 euro 1.800,00;
- Dott.ssa Ilaria Moroni per corsi:
 - o "Relazionarsi in modo ottimale con gli utenti della biblioteca: teoria e pratica" e "Gestire al meglio gli utenti difficili imparando dall'esperienza" 1. sessione det. 13 del 9.2.2015 euro 1.800,00;
 - o "Gestire al meglio gli utenti difficili imparando dall'esperienza" 2. sessione det. 73 del 26.6.2015 euro 900,00;

- Lorena Iori per corso di "Lettura espressiva su testi per l'infanzia per il Sistema del Frignano" det. 42 dell'1.4.2015 euro 2.800,00;
- Dott.ssa Silvia Franchini per corso "Gestione e catalogazione degli ebook in biblioteca 1. modulo" det. 45 del 9.4.2015 euro 1.100,00;
- Dott.ssa Agnese Caleffi per corso "Gestione e catalogazione degli ebook in biblioteca 2. modulo" det. 46 del 9.4.2015 euro 810,00;
- Dott.ssa Donatella Rassa per corso "La Classificazione Decimale Dewey: la 23. edizione e la WebDewey italiana. Corso base" det. 54 del 28.4.2015 euro 960,00;
- Prof.ssa Giovanna Procacci per seminario "Storia, immagini e documenti sulla grande guerra nel modenese" det. 127 del 24.11.2015 euro 300,00;
- Dott.ssa Giovanna Bonazzi per attività di bonifica base dati soggetti e aggiornamento operatori det. 40 del 30.3.2015 euro 3.380,00 + iva.

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

- 1) **Processo C3 “Autorizzazioni in materia di impianti autostradali di distribuzione carburanti ”**
- 2) **Processo C3 “Attività amministrativa in materia di agenzie di viaggio, turismo, prodotti turistici”**
- 3) **Processo C3 “Gestione degli accessi e attività amministrativa in relazione alle professioni turistiche e di accompagnamento”**
- 4) **Processo C3 Qualificazione dell'informazione turistica sul territorio attraverso il riconoscimento di IAT (Informazione Accoglienza Turistica) e UIT (Ufficio Informazione Turistica) (L.R. 7/2003).**

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio Attività produttive e statistica

Unità Operativa: U.O. Commercio, U.O. Reti turistiche e culturali

Processo 1) Autorizzazione impianti autostradali di distribuzione carburanti (L.R. 3/99 art. 170)

Descrizione :

Il processo comprende il rilascio di atti autorizzatori in materia di impianti autostradali di distribuzione carburanti e di turismo da parte della Provincia di Modena.

Il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 (articolo 105) ha conferito alle Regioni le funzioni relative alle concessioni per l'installazione ed esercizio di impianti lungo le autostrade ed i raccordi autostradali, precedentemente in capo al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. La Regione Emilia Romagna ha delegato dette funzioni alle Province con L.R. n. 3 del 21 aprile 1999, Articolo 170, comma 3. La Provincia di Modena ha approvato con Deliberazione Consiliare n. 163 del 13/7/2005 e successive modifiche, un apposito regolamento per definire la corretta attuazione della delega, nel rispetto della normativa nazionale di cui all'articolo 16 del D.L. n. 745/1970 (convertito in L. 18/12/1970 n. 1034) e al D.P.R. n. 1269/1971 che tuttora regola la materia delle concessioni per l'esercizio dell'attività di distribuzione carburanti lungo le autostrade ed i raccordi autostradali. La Provincia svolge, pertanto, le funzioni amministrative delegate con l'obiettivo di garantire il rispetto della normativa nazionale e regolamentare.

Queste consistono nel rilascio di nuove concessioni o il rinnovo delle medesime, nell'autorizzazione all'esercizio degli impianti a seguito di ristrutturazione e/o potenziamento, nel coordinamento e svolgimento dei collaudi tecnici degli impianti. Nello specifico, relativamente alle funzioni di collaudo, l'Unità Operativa Commercio oltre a provvedere alla nomina della Commissione Tecnica preposta allo svolgimento dei sopralluoghi presso gli impianti, svolge attività di supporto amministrativo della medesima e assiste il Presidente nelle operazioni di sua spettanza.

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo riguardano:

- Ricevimento istanza e istruttoria;
- Autorizzazione dell'esercizio provvisorio;
- Convocazione della Commissione di Collaudo ed effettuazione del sopralluogo;
- Autorizzazione all'esercizio definitivo;
- Rinnovo concessione diciottenale;
- Trasmissione provvedimenti e archiviazione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5

	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,0
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,75

c) trattamento del rischio

Il sistema dei controlli previsto riguarda:

- in merito alle **autorizzazioni impianti autostradali di distribuzione carburanti**, viene effettuato il controllo amministrativo sul 100% delle istanze ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la concessione di quanto richiesto. Per tutte le istanze che richiedono un collaudo dell'impianto, la Provincia si avvale del contributo di una Commissione Tecnica di collaudo formata dal Dirigente del Servizio, dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico di Finanza, dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, dal Dirigente dell'AUSL, dal Dirigente dell'ARPA e da un funzionario dipendente del Servizio con funzioni di segreteria, appositamente istituita con Delibera del Consiglio Provinciale n. 42 del 12/03/2008. Tale Commissione redige un verbale del sopralluogo effettuato, dal cui esito dipende il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio e/o definito. I controlli sopra descritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di illegalità.

Processo 2) Attività amministrativa in materia di agenzie di viaggio e turismo e prodotti turistici (L.R. 7/2003).

Descrizione:

La Legge regionale 7/2003 attribuisce alle Province, in materia di agenzie di viaggio le seguenti funzioni:

a) attività autorizzatoria:

Con la Legge Regionale comunitaria 27 giugno 2014 n. 7 si passa da un sistema autorizzatorio, alla SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) di Agenzia Viaggi e Turismo e di modifica di uno o più elementi di Agenzia di viaggio e turismo (di direzione tecnica, titolarità, trasferimento di sede dell'agenzia, ecc.). L'attività prevede un controllo preliminare sulla denominazione di agenzia prescelta, un controllo formale della documentazione facente parte integrante della SCIA e un controllo dei requisiti personali e professionali. Si conclude con un sopralluogo dell'agente accertatore, per la verifica dell'insegna (denominazione e attività svolta) e la redazione di un verbale di istruttoria firmato dall'Agente accertatore. L'apertura della nuova agenzia viene quindi comunicata alla Regione per la pubblicazione sul sito, inserita sul sito del Dipartimento del Turismo (INFOTRAV) e nell'Elenco delle Agenzie pubblicato sul portale del Turismo.

b) attività di vigilanza e controllo connessa alle attività autorizzate :

- 1) sulla regolare attività delle agenzie di viaggio e turismo e in particolare:
 - sul mantenimento della copertura assicurativa e dei requisiti personali, professionali e strutturali, sull'attività svolta: vendita pacchetti turistici, regolarità programmi di viaggio offerti e opuscoli informativi. Il venir meno di tali requisiti determina, nei vari casi, la decadenza/sospensione/revoca dell'autorizzazione.

- 2) sulle attività di organizzazione viaggi in forma non professionale (di cui agli articoli 18, 19, 20 e 21 della medesima legge "Attività di organizzazione viaggi delle associazioni senza scopo di lucro e in forma non professionale a favore degli associati");

c) **attività sanzionatoria:** contestazione ed applicazione delle sanzioni amministrative previste a:

- chiunque intraprenda e svolga in forma continuativa od occasionale le attività di cui all'articolo 2 "Definizione di attività distintive delle agenzie di viaggio" senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione;
- chiunque svolga attività diverse da quelle autorizzate;
- le associazioni di cui agli articoli 18 e 19 che effettuino attività in modo difforme da quella prevista dalla presente legge, e a favore di non associati;
- chiunque pubblichi o diffonda programmi di viaggio in contrasto con le norme contenute nella legge 7/2003 o non rispetti i contenuti dei propri programmi nell'esecuzione dei contratti di viaggio;
- fornitori o loro rappresentanti dei pacchetti turistici o dei singoli servizi turistici che diffondano i programmi ed opuscoli o sottoscrivano contratti in violazione delle disposizioni di cui alla Direttiva 93/13/CEE del Consiglio del 5 aprile 1993 concernenti le casule abusive nei contratti stipulati con i consumatori recepita ed attuata con Legge n. 52 del 6 febbraio 1996.

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo riguardano:

- o Ricevimento istanza di prenotazione della denominazione e verifica sul sito del Dipartimento del turismo
- o Ricevimento SCIA
- o Sopralluogo per la verifica dell'insegna
- o Acquisizione Polizza responsabilità civile
- o Redazione Verbale di istruttoria
- o Pubblicazione nell'elenco delle Agenzie di viaggio e turismo sul sito web della Provincia e annualmente sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna
- o Comunicazione alla Regione competente
- o Attività di vigilanza e controllo ed eventuale redazione di verbali di accertamento e contestazione
- o Provvedimenti di Decadenza, Sospensione, Revoca dell'autorizzazione con determinazione dirigenziale
- o Provvedimento di riconoscimento del possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'attività di Direttore tecnico di agenzia ai sensi dell' Art. 29 del D.lgs. n. 206/2007 (Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali) .

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti

b) analisi del rischio :

Attività amministrativa in materia di agenzie di viaggio e turismo e prodotti turistici (L.R. 7/2003)

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1

	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,2
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,0
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,2

c) trattamento del rischio:

in merito all' **autorizzazione all'apertura di agenzie di viaggio e turismo (L.R. 7/2003)** viene effettuato il controllo amministrativo sul 100% delle istanze ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la concessione di quanto richiesto. Per tutte le istanze di autorizzazione all'apertura di agenzia di viaggio e turismo vengono acquisiti : comunicazione antimafia, comunicazione carichi pendenti e cancelleria fallimentare e inoltre viene richiesto apposito parere comunale sulla compatibilità dell'attività svolta a quanto previsto dalla normativa urbanistica comunale. La Provincia ha stabilito con proprio atto di effettuare sopralluogo finale su tutte le istanze ammissibili da parte del dipendente agente accertatore per la verifica dei requisiti strutturali previsti dalla normativa. Vengono inoltre acquisiti, prima del rilascio dell'autorizzazione, il deposito cauzionale e la polizza RC. Relativamente all'attività sanzionatoria il procedimento può essere avviato su verifica del servizio o su segnalazione. Seguono verifiche da parte del dipendente agente accertatore che possono dar luogo all'applicazione della sanzione, decadenza/sospensione/revoca dell'autorizzazione ovvero all'archiviazione. I controlli sopra descritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di illegalità.

Relativamente al procedimento **SCIA agenzia di viaggio e turismo e relative modifiche L.R. 7/2003)** viene effettuato il controllo amministrativo sul 100% delle istanze ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari allo svolgimento dell'attività. Vengono quindi acquisiti direttamente comunicazione carichi pendenti e cancelleria fallimentare e viene effettuato, sopralluogo finale da parte del dipendente agente accertatore per la verifica dell'insegna dell'agenzia.

Relativamente all'attività sanzionatoria il procedimento può essere avviato su verifica del servizio o su segnalazione.

Seguono verifiche da parte del dipendente agente accertatore che possono dar luogo all'applicazione della sanzione, decadenza/sospensione/revoca dell'autorizzazione ovvero all'archiviazione. I controlli sopra descritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di illegalità.

Processo 3) Gestione degli accessi e attività amministrativa in relazione alle professioni turistiche e di accompagnamento (L.R. 4/2000).

Descrizione :

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 23 maggio 2011 n. 79 " Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo" la Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 1590 del 24/10/2011 ha approvato le nuove "Disposizione attuative delle L.R. n. 4/2000 per l'esercizio delle attività di accompagnamento turistico: Guida Turistica, Accompagnatore Turistico e Guida Ambientale-Escursionistica" confermando alle Province lo svolgimento delle seguenti attività amministrative:

1. nomina del Presidente e del dipendente competente in materia di turismo, della Commissione di verifica per l'accesso ai percorsi formativi
2. rilascio degli Attestati di idoneità allo svolgimento delle professioni turistiche
3. rilascio del tesserino personale di riconoscimento, visibile durante lo svolgimento dell'attività, agli idonei
4. tenuta degli Elenchi Provinciali delle Guide Turistiche, Accompagnatori Turistici, Guide ambientali escursionistiche
5. pubblicazione sul sito web della Provincia di coloro che hanno dichiarato la disponibilità all'esercizio della professione
6. trasmissione annuale dell'elenco di coloro che hanno dichiarato la disponibilità all'esercizio della professione, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Telematico

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo riguardano:

- a. Nomina della Commissione alla verifica iniziale per l'accesso ai percorsi formativi con determina dirigenziale

- b. Acquisizione dei verbali di ammissione, svolgimento e frequenza del corso di formazione con esito positivo e rilascio attestati di Riconoscimento idoneità alla professione turistica di accompagnamento, con determinazione dirigenziale
- c. Rilascio tesserini personali di riconoscimento
- d. Iscrizione agli specifici Elenchi provinciali
- e. Pubblicazione sul sito web della Provincia dell'elenco di disponibilità all'esercizio della professione e annualmente sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio:

abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti

b) analisi del rischio

Gestione degli accessi e attività amministrativa in relazione alle professioni turistiche e di accompagnamento

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,8
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,0
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		2,8

c) Trattamento del rischio

in merito al **rilascio dell'idoneità alle professioni turistiche e di accompagnamento** (L.R. 4/2000) vengono acquisiti dalla Provincia i verbali redatti dalla Commissione di verifica iniziale dei requisiti per l'accesso al corso e gli attestati di frequenza al corso con esito positivo rilasciati dall'Ente di Formazione. Preso atto del possesso delle idoneità necessarie il Dirigente del servizio, in qualità di presidente della Commissione di verifica, provvede al rilascio degli attestati di idoneità con atto dirigenziale. I controlli sopra descritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di illegalità.

Processo 4) Qualificazione dell'informazione turistica sul territorio attraverso il riconoscimento di IAT (Informazione Accoglienza Turistica) e UIT (Ufficio Informazione Turistica) (L.R. 7/2003).

Descrizione :

Come disposto all'art. 21 della L.R. 7/2003 le Province sono tenute al riconoscimento degli Uffici di informazione turistica presenti sul territorio (IAT/UIT), sulla base degli i standard di qualità previsti con deliberazione della Giunta Regionale n. 956/2005.

Tale riconoscimento viene effettuato a seguito di domanda di riconoscimento trasmessa alla Provincia entro il 30 giugno di ogni anno. Sulla base delle domande ricevute, la Provincia effettua l'istruttoria (verifica parametri per IAT o Uit e schema C) e provvede, con determinazione dirigenziale al riconoscimenti/diniego. Con lo stesso atto autorizza l'uso dello specifico marchio.

La Provincia provvede annualmente (entro il 31 ottobre) alla pubblicazione dell'elenco degli uffici riconosciuti. Svolge inoltre attività di vigilanza sull'attività degli uffici di informazione e può disporre la sospensione/revoca della qualifica.

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo riguardano:

- 1 Ricevimento istanza e istruttoria
- 2 Nomina commissione per la verifica, anche in loco, dei requisiti

- 3 Riconoscimento, con determinazione dirigenziale della qualifica di IAT/UIT sulla base degli standard regionali e autorizzazione all'utilizzo del marchio
- 4 Pubblicazione, dell'elenco degli uffici riconosciuti.
- 5 Vigilanza sull'attività svolta
- 6 Provvedimento di sospensione/revoca della qualifica

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,8
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,0
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		2,8

c) trattamento del rischio

Il sistema dei controlli previsto riguarda:

in merito all'attività per il **riconoscimento di IAT e UIT** (L.R. 7/2003), prima di procedere al riconoscimento della qualifica si procede ad apposito sopralluogo, effettuato dal Nucleo di Valutazione appositamente nominato composto da dipendenti dell'Area.

I controlli sopra descritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di corruzione e di illegalità. Tuttavia si propone l'istituzione di una commissione composta da dipendenti dell'Area al fine di valutare i provvedimenti sanzionatori/decadenza/revoca /sospensione da adottare per quanto riguarda le attività disciplinate dalla L.R. 7/2003.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La significativa riduzione del numero dei dipendenti in servizio presso l'Area Economia registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Complessivamente una rotazione dei dipendenti superiore al 10% è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dei Servizi dell'Area a partire dal 1° Aprile 2013, in particolare è cambiato il Direttore dell'Area, il Dirigente del Servizio ed è stata istituita la P.O. della U.O. Reti turistiche e culturali.

A seguito di nuova riorganizzazione dell'Ente, dal 15 dicembre 2014, è nuovamente cambiato il Direttore dell'Area Economia ed il Dirigente del Servizio ridefinito Attività produttive e statistica.

monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. atti autorizzatori, n. sopralluoghi effettuati, n. sanzioni applicate) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Patrizia Benassi Dirigente del Servizio Attività Produttive e Statistica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

TURISMO CULTURA RETE BIBLIOTECHE

Per quanto attiene alla rotazione di personale, in riferimento ai seguenti Processi:

Processo C3 "Attività amministrativa in materia di agenzie di viaggio,turismo,prodotti turistici"

Processo C3 "Gestione degli accessi e attività amministrativa in relazione alle professioni turistiche e di accompagnamento"

Processo C3 Qualificazione dell'informazione turistica sul territorio attraverso il riconoscimento di IAT (Informazione Accoglienza Turistica) e UIT (Ufficio Informazione Turistica) (L.R. 7/2003)

in seguito al pensionamento dell'operatore che si occupava della materia, le attività sopraindicate sono state affidate ad altre unità di personale a far tempo da Settembre 2015.

Processo C3 "Attività amministrativa in materia di agenzie di viaggio,turismo,prodotti turistici"

In merito al sistema dei controlli, che prevede, a conclusione dell'attività, il sopralluogo dell'agente accertatore, si precisa che tale funzione, regolarmente svolta da una unità di personale fino al 1° settembre, data del suo pensionamento, a causa della riorganizzazione generale del personale conseguente all'intervento di riordino istituzionale in atto, non è stata ancora assegnata ad altra unità.

AUTORIZZAZIONE IMPIANTI AUTOSTRADALI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

Le attività svolte nel corso del 2015 non hanno compreso la concessione di nuove autorizzazioni né rinnovi di autorizzazioni all'esercizio di impianti di distribuzione carburanti, ma solo volturazioni a seguito di sub-ingresso.

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

- 1) **Processo D3 “Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio”**
- 2) **Processo D3 “Sostegno alla localizzazione delle imprese”**
- 3) **Processo D3 “Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale”**
- 4) **Processo D3 “Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale”**
- 5) **Processo D3 “Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale e ambientale”**

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio: Attività produttive e Statistica

Unità Operativa: U.O. Commercio, U.O. Industria, Artigianato e Servizi, U.O. Reti turistiche e culturali (fase di assegnazione e liquidazione)

Descrizione:

I processi comprendono l'erogazione dei fondi comunitari relativi al Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2007/2013 che mette a disposizione risorse per avvicinare la nostra regione agli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg, obiettivi di crescita della spesa in ricerca e sviluppo, di creazione della società della conoscenza e di affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile.

Il Programma si declina in 4 Assi suddivisi a loro volta in Attività che prevedono sia la promozione di interventi pubblici per lo sviluppo del territorio attraverso le manifestazioni di interesse (Attività IV.1.1, IV.1.2, IV.3.1), sia il sostegno alle imprese mediante i bandi (Attività IV.3.2; IV.2.1)

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito dei processi di erogazione dei fondi comunitari, con riferimento alle due diverse tipologie di beneficiari (Pubblico o Privato), riguardano le seguenti fasi:

Imprese

- Istruttoria di ammissibilità delle domande di finanziamento pervenute ;
- Approvazione della graduatoria delle domande finanziabili tramite l'assegnazione del punteggio sulla base di criteri definiti e assegnazione del contributo e approvazione dell'elenco delle domande non ammissibili;
- Eventuale ricezione di domande di variante e/o di pagamento di anticipo/acconto;
- Istruttoria in fase di rendicontazione e liquidazione del contributo spettante all'impresa;
- Revoca totale o parziale del contributo

Enti

- Istruttoria delle manifestazioni di interesse pervenute;
- Approvazione della graduatoria dei progetti e prenotazione delle risorse;
- Sottoscrizione della convenzione Provincia di Modena - Regione Emilia Romagna;
- Sottoscrizione delle convenzioni tra la Provincia di Modena ed i singoli Comuni;
- Istruttoria in fase di rendicontazione, impegno e liquidazione del contributo;
- Revoca totale o parziale del contributi

Si riportano di seguito le descrizioni dei singoli processi con le rispettive fasi di identificazione e analisi del rischio. La fase del trattamento del rischio è unica per tutti i processi.

Processo 1) Asse IV – Attività IV.3.1 “Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio”

L'attività ha come obiettivo quello di mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma, attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi ed è destinata alle Amministrazioni Comunali dei 18 comuni della provincia di Modena interessati dal sisma (di cui Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° giugno 2012 e del Decreto Legge del 6 giugno 2012 n. 74). I beneficiari possono presentare proposte progettuali relative ad interventi finalizzati all'estensione di servizi necessari all'insediamento di attività funzionali per la ripresa economica e la riappropriazione del territorio urbano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,0
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,75

Processo 2) Asse IV – Attività IV.3.2 "Sostegno alla localizzazione delle imprese":

L'attività ha come obiettivo il mantenimento del livello di competitività del sistema economico nelle aree colpite dal sisma, favorendo la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi. Tale obiettivo è perseguito tramite il sostegno alla rilocalizzazione, anche temporanea, in aree, zone o strutture individuate dai Comuni interessati, al fine di ripristinare un'offerta integrata di servizi. L'attività è destinata alle persone fisiche o giuridiche ed i loro consorzi, alle associazioni temporanee di impresa (A.T.I.) che esercitano una attività economica nei 18 comuni colpiti dal sisma.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,0
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,5

Processo 3) Asse IV – Attività IV.1.1 “Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale”

L'attività promuove interventi di valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali, con l'obiettivo di accrescerne l'attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità delle aree ed è destinata ai Comuni della provincia di Modena.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,0
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,75

Processo 4) Asse IV – Attività IV.1.2 “Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale:

Descrizione:

L'attività ha come obiettivo la promozione degli interventi di **valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali** di cui all'attività IV.1.1. Successivamente al sisma, l'attività IV.1.2 è stata implementata con un ulteriore intervento rivolto alle Amministrazioni Comunali dei 18 comuni della provincia di Modena interessati dal sisma, le quali possono presentare proposte progettuali relative ad interventi di natura promozionale, da realizzarsi sia in relazione alle aree/strutture e interventi di delocalizzazione finanziati con deliberazione regionale n.1457/2012 (Misura IV 3.1 Allestimento di aree per la localizzazione di attività economiche e di servizio), sia in relazione ad altre aree/strutture realizzate con le stesse finalità, sia in relazione ai centri storici..

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,0
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,75

Processo 5) Asse IV – Attività IV.2.1 “Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale e ambientale”

L'attività è rivolta alle imprese, singole o associate, operanti nei settori del commercio, dei servizi e del turismo. I finanziamenti sono legati agli interventi di sviluppo realizzati da soggetti pubblici e selezionati in coerenza con le azioni di finanziamento previste dal Programma stesso (Attività IV.1.1) per gli Enti Locali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,0
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,75

c) Trattamento del rischio

Il **sistema dei controlli** - documentali e in loco – per la gestione dei contributi POR FESR 2007-2013 da parte della struttura di controllo provinciale prevede che, su un campione di operazioni che interessa almeno il 10% della spesa totale delle imprese ammesse a finanziamento, si proceda all'ulteriore verifica degli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici ed alle visite in loco. La verifica ha l'obiettivo di accertare il rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo, nonché le condizioni ed i requisiti autocertificati in base alle normative vigenti.

In assenza di grosse differenze in termini di tipologie di investimenti e di spese, il campione dovrà essere rappresentativo della distribuzione territoriale degli interventi ovvero includere almeno un beneficiario per ciascuna delle aree/comuni interessati dagli interventi. Viene redatto un verbale di campionamento che esplicita le regole di campionamento adottate e l'elenco delle imprese campionate. L'elenco dei beneficiari campionati va comunicato al responsabile della gestione che provvederà a trasmetterlo ai tecnici di

Performer per gli adempimenti di competenza (creazione sul sistema di gestione dei moduli necessari all'inserimento dei dati sui controlli in loco).

Per i beneficiari campionati, a seguito della presentazione della domanda di rimborso a saldo e dopo la verifica di ammissibilità della spesa (verifica ed inserimento nel sistema dei giustificativi di spesa e compilazione della check list da parte dei responsabili della gestione) andrà effettuato un sopralluogo. I controlli in loco sono di competenza di una struttura diversa e indipendente dalla struttura che si occupa della gestione e si svolgono utilizzando check list e verbali di sopralluogo i cui format standard sono forniti dall'Autorità di Gestione e sono inseriti nella sezione Controlli di SFINGE a cui accedono le strutture di controllo (i cui nominativi andranno comunicati all'Autorità di Gestione e ai tecnici di Performer per l'attivazione).

I controlli in loco si articolano nelle seguenti fasi tutte a cura della struttura di controllo:

- 1) compilazione di una check list "fase desk" prima di effettuare il sopralluogo che consente:
 - la verifica delle procedure e degli atti che dimostrano il corretto finanziamento dell'operazione a valere sul Programma e che giustificano il diritto all'erogazione del contributo;
 - l'analisi della documentazione relativa al beneficiario ed all'operazione, delle domande di rimborso presentate fino a quel momento, dei pagamenti effettuati, dei controlli documentali;
- 2) compilazione di una check list "fase sopralluogo" da effettuarsi come risultato del sopralluogo che consente:
 - verifica dell'esistenza ed operatività del beneficiario e del mantenimento dei requisiti soggettivi dello stesso rispetto alla normativa, al POR ed alla procedura di selezione;
 - accertamento della presenza fisica delle opere o dei beni realizzati e/o acquisiti nella sede indicata dal progetto;
 - verifica della corrispondenza degli elementi di cui sopra al progetto approvato;
 - verifica della sussistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile (compresa la documentazione giustificativa di spesa in originale) richiesta dalla normativa e dalla procedura di selezione;
 - verifica della spesa sostenuta effettivamente tramite il controllo delle modalità di pagamento e il riscontro dei relativi estratti conto bancari;
 - verifica delle registrazioni contabili e della presenza di un sistema di contabilità separata o di una tracciabilità con riguardo alle spese relative al progetto approvato;
 - verifica dell'iscrizione dei beni nell'inventario del beneficiario;
- 3) compilazione di un verbale di sopralluogo da effettuarsi al termine del sopralluogo che sintetizza il lavoro di controllo svolto in loco.

I risultati delle verifiche devono essere comunicati al responsabile della gestione (che ne tiene conto ai fini dell'erogazione del saldo o in caso si renda necessario dare avvio alla procedura di revoca e recupero).

Il sistema SFINGE, predisposto dall'Autorità di Gestione (Regione Emilia Romagna) per la gestione degli interventi di cui al POR FESR 2007-2013, si articola in due macro sezioni definite secondo le procedure richieste dai regolamenti comunitari e necessarie ai fini della tracciabilità e della trasparenza delle operazioni:

- o Istruttoria e valutazione
- o Attuazione e controllo

La sezione "Istruttoria e valutazione" ha supportato la selezione delle domande di contributo, attraverso l'inserimento dei seguenti elementi e la compilazione di una check list formale :

- o dettagli della domanda di contributo;
- o dati del beneficiario;
- o check list formale;
- o piano dei costi;
- o punteggio di valutazione del progetto;
- o esito della istruttoria

La sezione "Istruttoria e valutazione" è stata altresì di supporto alla approvazione delle graduatorie delle domande ammesse.

Una volta effettuati gli atti di concessione, tutto il corredo informativo delle imprese ammesse a contributo presente in questa sezione (dati relativi al progetto e ai beneficiari) è trasferito dai tecnici di Performer nella sezione Attuazione e controllo.

All'avvenuto trasferimento dei dati, la sezione istruttoria e valutazione è congelata, ovvero i dati presenti non possono più essere modificati.

Questi dati potranno essere oggetto di verifica da parte dell'Autorità di Audit in fase di audit di sistema o delle operazioni.

La sezione "Attuazione e controllo" è costruita per seguire il percorso di rendicontazione e liquidazione dei contributi dal punto di vista della gestione e del controllo. Come detto, i dati di base relativi al progetto ed ai beneficiari sono ripresi automaticamente attraverso l'operazione di importazione dalla sezione istruttoria e valutazione.

1. Verifica dei giustificativi di spesa

La prima operazione da effettuare in questa sezione interviene con la prima richiesta di rimborso da parte del beneficiario (rendicontazione). La sezione di riferimento è quella pagamenti che consente di effettuare le verifiche sulle rendicontazioni e sui giustificativi di spesa.

Oltre ai dati relativi ai giustificativi ed alle quietanze di pagamento, vanno inseriti i giustificativi annullati con il timbro FESR per la quota parte ammessa al contributo. Vanno inoltre inserite anche le scansioni dei titoli di spesa e delle relative quietanze di pagamento, nonché la richiesta di liquidazione del contributo e la comunicazione delle coordinate bancarie per l'accredito del contributo.

I beneficiari dovranno quindi presentare i giustificativi in originale che andranno annullati, scansionati e caricati nell'apposita voce del sistema. Il format standard delle checklist per le verifiche documentali sul 100% della spesa è fornito dall'Autorità di Gestione ed è inserito su SFINGE .

2. Compilazione Check List di verifica documentale

Per le imprese non oggetto di controlli in loco , dopo aver verificato tutti i giustificativi di spesa e le relative quietanze e prima di procedere alla liquidazione del contributo è necessario compilare la check list di verifica documentale che riepiloga la correttezza di tutte le operazioni svolte e che consente di dichiarare la rendicontazione di spesa ammissibile e quindi di liquidare il contributo. La check list fa riferimento alla rendicontazione di spesa e non alla singola fattura e pertanto ci saranno tante check list compilate quante sono le rendicontazioni presentate da un'impresa (da un minimo di una nel caso di rendicontazione unica ad un massimo di due nel caso di acconto e saldo). Per salvare le check list è necessario registrare il lavoro. Una volta concluse, le check list vanno validate utilizzando l'apposito pulsante valida e registra. La validazione "congela" la check list che da quel momento non può più essere modificata. Questo procedimento si articola come descritto per le imprese che non sono oggetto di controlli in loco.

Per le imprese oggetto di controlli in loco, la check list di verifica documentale è integrata da una seconda sezione da compilare a seguito del risultato del controllo in loco che sarà comunicato al responsabile della gestione dalla struttura di controllo. In questi casi la check list va salvata e validata nella sua prima parte prima del controllo in loco e successivamente alla comunicazione dell'esito del controllo va completata nella sua ultima parte. Solo a quel punto sarà possibile effettuare il pagamento (atto di liquidazione e mandato di pagamento).

3. Liquidazione del contributo e registrazione degli atti di pagamento

Dopo aver registrato e validato la check list si procede alla liquidazione del contributo e ad inserire i dettagli dell'atto alla sezione mandati di pagamento / atti di liquidazione.

4. Revoche

Nel caso in cui intervengano delle revoche (con o senza recupero) queste vanno registrate nella sezione revoche e recuperi, con l'inserimento della motivazione per la quale si è proceduto alla revoca e degli estremi del provvedimento di revoca.

I controlli sopradescritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di corruzione e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La significativa riduzione del numero dei dipendenti in servizio presso l'Area Economia registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti relativi alle singole misure di intervento del FESR, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Complessivamente una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi, a partire dal 1 aprile 2013. In particolare sono cambiati il Direttore dell'Area, il Dirigente del Servizio Industria, Commercio, Turismo e Cultura, Il Dirigente del Servizio Interventi strutturali e fondi UE ed è stato affidato un incarico di Funzionario Amministrativo Alta Specializzazione.

A seguito di nuova riorganizzazione dell'Ente, dal 15 dicembre 2014, è nuovamente cambiato il Direttore dell'Area Economia ed il Dirigente del Servizio ridefinito Attività produttive e statistica.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Nell'ambito della delega regionale l'attività di monitoraggio avviene in accordo con lo schema dei controlli previsti dall'Autorità di Gestione. Nella gestione del POR l'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio che prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti realizzati nell'ambito del Programma;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati, secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

I dati e le informazioni raccolte vengono trasmesse, con cadenza bimestrale, al Sistema Nazionale di Monitoraggio.

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Patrizia Benassi Dirigente del Servizio Attività Produttive e Statistica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

ATTUAZIONE DEL POR FESR 2007-2013

Per quanto attiene ai seguenti Processi:

Processo D3 Asse IV - Attività IV.1.1 "Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale"

Processo D3 Asse IV - Attività IV.1.2 "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale"

Processo D3Asse IV - Attività IV.2.1 "Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale e ambientale"

si segnala la rotazione del personale avvenuta tra due unità che, avvicinandosi, hanno assicurato lo svolgimento dei processi. L'intera attività nel corso dell'anno è stata assunta, a seguito di congedo per maternità della collega, da un solo operatore che poi è andato in pensione dal 1° settembre. Da tale data l'attività è stata presa in carico dalla collega al rientro dalla maternità.

Nel corso del 2015 si è provveduto a pubblicare gli atti di impegni e liquidazione dei contributi concessi in relazione al POR FESR 2007-2013, IV.3.1 "Allestimento di aree destinate ad attività economiche di servizio", Attività IV.1.2 "Gestione di contributi agli Enti Locali per interventi di promozione nei centri storici e nelle aree di localizzazione delle imprese nei territori colpiti dal sisma".

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

- 1) **Processo D3 “Sostegno alla Rete Alta Tecnologia dell’Emilia Romagna;”**
- 2) **Processo D3 “Supporto ad iniziative e progetti di diffusione della pratica motoria e dell’attività sportiva” e “Interventi per l’innovazione nel turismo”**
- 3) **Processo D3 “Promozione delle eccellenze motoristiche del territorio modenese”, “concorso alla realizzazione di iniziative sul territorio” e quote di adesione e contributi di gestione a Fondazioni .**

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio: Industria, commercio, turismo e cultura

Unità Operativa: U.O. Commercio, U.O. Industria, Artigianato e Servizi, U.O. Reti turistiche e culturali

Si riporta di seguito una descrizione complessiva dei singoli processi con le rispettive fasi di identificazione e analisi del rischio. La fase del trattamento del rischio è unica per tutti i processi.

Descrizione:

i processi comprendono l'erogazione di contributi in materia di industria, commercio, turismo, cultura e sport da parte della Provincia non specificamente disciplinati da provvedimenti normativi o amministrativi, mediante l'utilizzo di risorse proprie.

Tali contributi riguardano iniziative che abbiano particolare rilevanza e siano di specifico interesse per l'Amministrazione provinciale o per il territorio modenese e sono disciplinati dal “Regolamento per la concessione del patrocinio della Provincia di Modena, per l'adesione a comitati d'onore, per l'utilizzo dello stemma istituzionale e per la concessione di contributi”, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 32/2012.

Le aree di intervento per le quali la Provincia può disporre la concessione di contributi sono di norma riferite:

- a. alla tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- b. alle attività culturali, celebrative, educative; formative e di istruzione;
- c. alle attività umanitarie, socio-assistenziali, di promozione e tutela della salute, di cooperazione sociale, di promozione sociale e di volontariato;
- d. allo sviluppo economico;
- e. alla tutela, valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche modenesi;
- f. alla promozione e sviluppo del turismo;
- g. alle attività sportive e ricreative del tempo libero.

La concessione di contributi può essere disposta dall'Amministrazione a favore di Enti pubblici, di enti privati e di comitati culturali, ambientalisti, sportivi, ricreativi, di volontariato, cooperative sociali ed associazioni per sostenere le autonome iniziative dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività proprie di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Le richieste di contributo, dirette al Presidente della Provincia, devono contenere una dettagliata descrizione delle attività, delle iniziative e /o dei programmi da realizzare e una documentazione idonea a consentire il riscontro dei requisiti prescritti.

Le richieste degli enti pubblici e privati, delle associazioni, per l'effettuazione di attività ordinarie annuali o per attività specifiche, devono comunque essere corredate da:

- a. attestazione del Legale rappresentante relativa alla natura giuridica del soggetto richiedente e dell'area di intervento in cui ricade l'iniziativa
- b. relazione illustrativa delle attività per le quali si chiede contributo, della loro rilevanza sociale e territoriale, dei relativi destinatari e fruitori, dei preventivi di spesa;
- c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che la partecipazione agli organi collegiali dell'ente medesimo e la titolarità di detti organi sono effettivamente onorifiche o che la stessa dà luogo alla corresponsione di un gettone di presenza non superiore a euro trenta a seduta giornaliera, ai sensi dell'art.6, comma 2, D.L. 78/2010 convertito con Legge N. 122/20101;
- d. codice fiscale o partita Iva;
- e. dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta d'acconto del 4% (DPR n. 600 del 29.9.1973);
- f. indicazione delle modalità di accreditamento del contributo (c/c bancario, postale, vaglia, ecc.).
- g. eventuale richiesta contestuale del Patrocinio della Provincia di Modena;
- h. timbro e firma del legale rappresentante.

L'Amministrazione, in base alle risorse disponibili ed al numero delle domande ammissibili procede alla concessione dei contributi secondo i seguenti criteri generali:

- a. assenza di fini di lucro negli scopi statuari;
- b. utilità, importanza, rilievo civile e sociale delle finalità statuarie e dell'attività svolta;
- c. coincidenza dell'attività con interessi generali o diffusi nella comunità provinciale;
- d. rilevanza territoriale dell'attività.

L'erogazione dei contributi è disposta nel seguente modo:

- a. il 50% ad esecutività dell'Atto di concessione;
- b. la residua parte a presentazione di relazione consuntiva dell'attività e delle spese debitamente documentate, accompagnata dal rendiconto della destinazione del contributo provinciale.

In relazione alla natura e alla complessità dell'iniziativa e all'entità dell'importo del contributo, l'erogazione può essere effettuata per intero a consuntivo.

Qualora l'ammontare del contributo non superi i 2.000,00 (duemila) Euro, l'erogazione avviene ad esecutività dell'atto per l'intera somma. Resta comunque fermo l'obbligo di presentare la rendicontazione a consuntivo.

Processo 1) Sostegno alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

Eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione, per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai contributi.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	4
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		5

Processo 2) “Supporto ad iniziative e progetti di diffusione della pratica motoria e dell'attività sportiva” e “Interventi per l'innovazione nel turismo”

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

Eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione, per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai contributi.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	4
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,8
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,0
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		2,8

Processo 3) “Promozione delle eccellenze motoristiche del territorio modenese”, “concorso alla realizzazione di iniziative sul territorio” e quote di adesione e contributi di gestione a Fondazioni .

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione, per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai contributi.

b) analisi del rischio

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	4
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1

	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,16
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,95

c) Trattamento del rischio

Il sistema dei controlli per l'assegnazione di contributi diretti con fondi propri prevede che dove la richiesta incida su settori strategici per l'Amministrazione la decisione venga assunta con delibera della Giunta provinciale. Dove non fosse ritenuta tale, la Giunta provvede a deliberare indirizzi applicativi.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La significativa riduzione del numero dei dipendenti in servizio presso l'Area Economia registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Complessivamente una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area Economia e dei relativi Servizi, a partire dal 1° aprile 2013. In particolare sono cambiati il Direttore dell'Area, il Dirigente del Servizio Industria, Commercio, Turismo e Cultura, è stata istituita la P.O. per la U.O. Reti turistiche e culturali.

A seguito di nuova riorganizzazione dell'Ente, dal 15 dicembre 2014, è nuovamente cambiato il Direttore dell'Area Economia ed il Dirigente del Servizio ridefinito Attività produttive e statistica.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. progetti esaminati, n. e ammontare contributi assegnati e liquidati, n. revoche) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Patrizia Benassi Dirigente del Servizio Attività Produttive e Statistica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

1) Processo D3 "Sostegno alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna;"

Nel corso del 2015 non sono stati concessi contributi afferenti alla Rete Alta Tecnologia. La liquidazione del saldo del contributo concesso alla Fond. Democenter_SIPE è stata disposta a seguito di istruttoria tecnica da un altro Dirigente rispetto al firmatario dell'atto di assegnazione e impegno (Det. n. 263 del 29/05/2014).

2) Processo D3 "Supporto ad iniziative e progetti di diffusione della pratica motoria e dell'attività sportiva" e "Interventi per l'innovazione nel turismo"

Nel corso del 2015, la Provincia di Modena non ha più operato alcuna azione su questa linea di attività, ad eccezione del supporto fornito all'incontro organizzato dal Sottosegretario alla Presidenza della Regione E-R con i Sindaci e le Società Sportive del territorio per un percorso partecipato con i soggetti istituzionali di illustrazione della rivisitazione in corso della legge regionale 13/2000 sullo Sport. L'incontro si è tenuto il 1° luglio presso l'Ente.

Quanto alle attività residue, va menzionato che la Provincia di Modena ha garantito il coordinamento dei Comuni modenesi coinvolti nell'organizzazione delle due tappe del **Giro d'Italia 2014**, previste per il 18 e 20 maggio 2014.

Nel corso del 2015, la Provincia di Modena ha concluso la raccolta delle attività di rendicontazione e l'inoltro alle Fondazioni Casse di Risparmio di Modena e Mirandola per la raccolta dei contributi a favore dei comuni coinvolti (Modena e Sestola). La Provincia di Modena ha concluso tale attività con la rendicontazione alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e con la liquidazione del secondo acconto e del saldo del contributo assegnato al Comune di Sestola, sede di Tappa, per complessivi € 85.940,00.

Per quanto attiene agli adempimenti e responsabilità di propria competenza previsti nel Piano triennale della trasparenza 2014-2016 dell'Ente si è provveduto all'assolvimento degli obblighi relativi alla pubblicazione del contributo concesso in relazione al contributo assegnato sul Giro d'Italia.

3) Quanto al **Processo D3 “Promozione delle eccellenze motoristiche del territorio modenese”**, “concorso alla realizzazione di iniziative sul territorio” e quote di adesione e contributi di gestione a Fondazioni, l'attuazione del progetto “Rete nazionale Città dei Motori” per il cofinanziamento di cui al DM 13 dicembre 2010 - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo” ha avuto la seguente evoluzione: in data 15/12/2014 il Comune di Maranello ha richiesto con nota Prot. n. 23810/2014, recepita con nostro Prot. n. 3157/2015, di confermare l'adesione, ed il corrispondente impegno finanziario, della Provincia al progetto.

In data 15 gennaio 2015 si è comunicato al Comune di Maranello che pur ribadendo l'interesse al progetto, stante le gravi difficoltà finanziarie, l'Ente non era al momento in grado di confermare gli impegni economici previsti dal Progetto stesso.

Attualmente si è in attesa di comunicazioni da parte del Comune di Maranello, capofila del progetto, relativamente alla bozza del nuovo Accordo di programma da approvare per consentire la sottoscrizione del nuovo protocollo d'Intesa con il MiBACT nuovo referente nazionale, così come comunicato con nota, prot. n. 32878 del 26/03/2015, del Comune stesso.

In riferimento al “concorso alla realizzazione di iniziative sul territorio” e quote di adesione e contributi di gestione a Fondazioni, a seguito del riordino istituzionale delle Province e della razionalizzazione e riduzione delle spese dell'Ente, la Giunta Provinciale di Modena ha deliberato con atto n. 224 del 16/06/2014 il recesso dalla Fondazione ERT Emilia Romagna Teatro a far tempo dal 1/1/2015. A seguito di tale recesso la Provincia di Modena ha acquisito agli atti la documentazione necessaria ai fini del saldo del contributo 2014 e con lettera prot 53238 del 25/5/2015 ha liquidato il restante contributo per le attività 2014 di € 20.000, dietro presentazione della documentazione presentata a consuntivo dell'attività.

Sempre a seguito del riordino istituzionale che ha coinvolto le Province italiane, la Regione Emilia Romagna con L.R. n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” ha stabilito che “Nelle more della ridefinizione legislativa statale e regionale in materia e della completa attuazione della presente legge, le Province possono mantenere le relative partecipazioni e garantire il funzionamento degli enti, fondazioni, associazioni e altre istituzioni operanti in ambito culturale, sportivo e ricreativo”.

Con successiva L.R. n. 18/2015 (art 16) la Regione Emilia Romagna ha autorizzato il trasferimento di risorse alle Province volte a sostenere il funzionamento di enti, fondazioni, associazioni e altre istituzioni operanti in ambito culturale e con Determinazione n. 1770 del 12/11/2015 ha definito le modalità per il trasferimento di detti fondi, assegnati a seguito di un'istruttoria redatta sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Province del territorio.

In seguito, con Determinazione n. 2004 del 30/11/2015 la Giunta Regionale ha deliberato il riparto dei fondi per l'esercizio 2015, assegnando alla Provincia di Modena euro 51.000,00, dei quali euro 45.000,00 a favore di Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari.

Con successiva Determina n. 157 del 18/12/2015, effettuato il controllo sugli organismi gestionali dell'Ente e assunto agli atti con prot 105751/2015 il Bilancio Preventivo ed il Piano delle Attività 2015 – e' stata assegnata alla Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari, la somma di euro 45.000,00 (dei quali la metà liquidata immediatamente e la rimanente da liquidare a presentazione dei bilanci consuntivi 2015).

Per quanto attiene l'attività di controllo degli organismi partecipati il Servizio ha effettuato il controllo sull'attività svolta dalla Fondazione Enzo Ferrari Museo MEF attraverso la documentazione prodotta (bilanci, relazioni ecc.), in attuazione del Regolamento dell'Ente sulle Società partecipate, in raccordo con il rappresentate nominato dalla Provincia di Modena che svolge anche un ruolo di controllo sull'attività dell'Ente partecipato.

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

- 1) **Processo D3 “Gestione contributi ai Comuni per la qualificazione dei centri commerciali naturali (L.R. 41/97 art. 10 bis e L. 266/97 Azione 2 Pubblici), sostegno alla qualificazione delle imprese del sistema ricettivo e degli spazi turistici pubblici (L.R. 40/2002) e ad Enti e organizzazioni nel settore dello spettacolo per la realizzazione di eventi a valenza turistico-culturale (L.R. 13/99 e L.R. 37/94)”**
- 2) **Processo D3 “Sostegno alla riqualificazione e alla innovazione della rete commerciale (L. 266/97 Azione 1 e 2 privati)”**
- 3) **Processo D3 “Coordinamento e gestione per il sostegno di progetti di promozione sportiva (L.R. 13/2000)”**
- 4) **Processo D3 “Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL (L.R. 7/98)”**
- 5) **Processo D3 “Qualificazione delle stazioni e degli impianti sciistici pubblici e privati (L.R. 17/2002)”**
- 6) **Processo D3 “Gestione contributi di cui alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 6 del 10 luglio 2014”**

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio: Attività Produttive e Statistica

Unità Operativa: U.O. Commercio

Unità Operativa: U.O. Industria, Artigianato e Servizi

Unità Operativa: U.O. Reti turistiche e culturali

Descrizione :

I processi comprendono l'erogazione dei fondi regionali relativi a interventi in materia di economia, sport, turismo, cultura, volti alla qualificazione del sistema locale delle imprese e degli enti pubblici.

Processo 1) “Gestione contributi ai Comuni per la qualificazione dei centri commerciali naturali (L.R. 41/97 art. 10 bis e L. 266/97 Azione 2 Pubblici), sostegno alla qualificazione delle imprese del sistema ricettivo e degli spazi turistici pubblici (L.R. 40/2002) e ad Enti e organizzazioni nel settore dello spettacolo per la realizzazione di eventi a valenza turistico-culturale (L.R. 13/99)”.

Nell'ambito del commercio, la **L.R. 41/97** con l'art.10bis sostiene gli interventi degli Enti Pubblici locali (Comuni e loro forme associative) per la qualificazione dei centri commerciali naturali, ovvero dei centri storici e delle aree urbane a forte vocazione commerciale con la presenza di piccoli esercizi commerciali di servizio alla popolazione. L'art.10bis prevede la gestione da parte delle Province attraverso bandi specifici annuali, emanati nel rispetto delle linee guida approvate con delibera regionale che fissano scadenze, requisiti dei beneficiari, priorità e limiti di contributo. La Regione approva i piani provinciali dei progetti ammissibili a finanziamento, assegnando le risorse alle Province sulla base di criteri predefiniti. Le Province, nel rispetto dei limiti indicati dalle linee guida regionali, fissano la percentuale di contributo sulla base delle risorse assegnate e della graduatoria dei progetti approvata, assegnano ai Comuni le risorse regionali in ordine di graduatoria, liquidando il contributo a fronte della relativa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata da documentazione contabile e amministrativa.

-- In applicazione del Progetto strategico regionale L. 266/97 – azione 1, azione 2-Privati e 2-Pubblici la Provincia gestisce le risorse assegnate dalla Regione sul progetto strategico triennale per la qualificazione delle piccole imprese del commercio e dei servizi, e per la valorizzazione commerciale di centri storici, aree urbane centrali e zone a forte vocazione commerciale, sulla falsariga delle modalità già sperimentate per la L.R. 41/97. In particolare, l'azione 1 prevede la riqualificazione delle piccole imprese del commercio e dei servizi in aree fragili a rischio di desertificazione commerciale, l'azione 2-Privati prevede il sostegno a progetti coordinati da parte di piccole imprese del commercio e dei servizi in forma associata, l'azione 2-Pubblici prevede il finanziamento di progetti di Comuni, e loro forme associative, per la qualificazione delle aree urbane vocate al commercio.

I beneficiari degli aiuti possono essere imprese (progetto strategico regionale a valere sulla L. 266/97, azione 1 e 2 soggetti privati) ed Enti Pubblici (L.R. 41/97 art.10bis e progetto strategico regionale a valere sulla L. 266/97, azione 2 soggetti pubblici).

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo di erogazione dei fondi regionali per il commercio, con riferimento alle due diverse tipologie di beneficiari, riguardano le seguenti fasi:

- 1) Emanazione del bando provinciale sulla base delle linee guida regionali
- 2) Istruttoria di ammissibilità e attribuzione del punteggio ai fini della formazione di una graduatoria
- 3) Approvazione del Piano provinciale degli interventi, con la graduatoria delle domande finanziabili tramite l'assegnazione del punteggio sulla base di criteri e priorità predefinite
- 4) Invio del Piano provinciale alla Regione per l'approvazione e l'assegnazione delle risorse
- 5) Definizione della percentuale di contributo e assegnazione dei contributi alle domande ammesse, in ordine di graduatoria
- 6) Istruttoria sulla documentazione presentata a rendicontazione e liquidazione del contributo
- 7) Eventuale revoca del contributo
- 8) Scorrimento della graduatoria a seguito di economie
- 9) Rendiconto annuale alla Regione relativo all'utilizzo delle risorse, e a chiusura della gestione, con eventuale restituzione delle risorse non utilizzate (L. 266/97) o richiesta di autorizzazione alla Regione per il finanziamento di graduatorie ancora aperte di esercizi precedenti.

In applicazione della **L.R. 40/2002 “Sostegno alle imprese del sistema ricettivo e degli spazi turistici pubblici”** che promuove lo sviluppo e la qualificazione del turismo per favorire la crescita competitiva dell'offerta del sistema turistico regionale al fine di migliorarne la qualità, la fruibilità e di potenziare le strutture ed i servizi, nell'ambito di uno sviluppo turistico sostenibile. Al fine di valorizzare le vocazioni turistiche delle diverse aree del territorio della Regione, le forme tradizionali di turismo così come quelle più innovative, e di attuare una diversificazione dell'offerta che permetta, in tutte le aree, un prolungamento della stagione turistica, la legge incentiva interventi rivolti alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio ricettivo e alla realizzazione di strutture ed attrezzature complementari al turismo. Sono previste diverse linee di finanziamento, due delle quali sono gestite dalle Province. In particolare, la prima linea di intervento riguarda contributi per incrementare la produttività delle aziende ricettive, turistico-ricreative e per il turismo montano ed il termalismo e ha come beneficiarie le imprese singole o associate (strutture ricettive, strutture di servizio e di completamento della ricettività turistica, stabilimenti termali e strutture ricettive poste in aree termali e strutture ricettive e sportive o destinate a manifestazioni culturali, spettacolari e congressuali connesse a strutture ricettive). La seconda linea di intervento prevede contributi per migliorare la qualità urbana e ambientale delle località turistiche destinati ad Enti Locali e relativi consorzi, altri Enti pubblici, Associazioni no-profit iscritte al REA o che realizzano interventi in regime di convenzione con il pubblico. Con Delibera del Consiglio Regionale 6 marzo 2009 n. 462 la Regione ha fissato i criteri e le modalità per la destinazione dei contributi.

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo di erogazione dei fondi regionali, con riferimento alle due diverse tipologie di beneficiari, riguardano le seguenti fasi:

- 1) Istruttoria di ammissibilità delle domande di finanziamento;
- 2) Approvazione della graduatoria delle domande finanziabili tramite l'assegnazione del punteggio sulla base di criteri definiti, assegnazione del contributo, approvazione dell'elenco delle domande non ammissibili;
- 3) Eventuale ricezione di domande di variante, proroga inizio e fine lavori, liquidazione acconto
- 4) Istruttoria in fase di rendicontazione e liquidazione del contributo spettante all'impresa;
- 5) Scorrimenti di graduatoria
- 6) Rendicontazione del programma di finanziamento alla Regione Emilia Romagna.

In applicazione del “Programma Regionale in materia di Spettacolo (L.R. 13/99)”, la Provincia, attraverso lo strumento di un accordo triennale con la Regione, sostiene e valorizza, in una logica di equilibrio territoriale, di attenzione alle vocazioni e alle peculiarità locali, le attività di spettacolo che si svolgono nei diversi territori e che comprendono sia progetti emergenti sia attività consolidate, nonché l'attività bandistica con particolare riferimento alla formazione musicale di base.

I beneficiari e l'importo del contributo, indicati nell'accordo triennale, vengono stabiliti dalla Regione con propria delibera, d'intesa con le Province.

La Provincia entro il 31 gennaio riceve le domande di contributo per le attività di spettacolo dell'anno corrente ed entro il 28 febbraio riceve i consuntivi dell'anno precedente, a cui liquidare il saldo del 20% di contributo. Si provvede per prima cosa ad inoltrare la rendicontazione alla Regione per ricevere le risorse necessarie al finanziamento dei progetti dell'anno in corso e successivamente, entro 30gg. dal ricevimento dei fondi della Regione, si procede alla concessione dell'acconto dell'80% di contributo. Per quanto riguarda invece l'attività corsale bandistica, gli Enti devono inviare alla Provincia la scheda di avvio corso entro il 31 ottobre e la scheda di fine corso entro il 15 di giugno di ciascun anno. La Provincia ha il compito di controllare che l'attività rientri nei criteri di classificazione iniziale dell'accordo triennale. A conclusione del corso si liquida il contributo indicato nell'accordo.

Attraverso la **L.R. 37/94 - Norme in materia di promozione culturale** la Regione svolge un programma di interventi volti alla promozione di attività culturali. Secondo tale programma la Provincia è chiamata a esprimere un parere, motivato in base ai criteri stabiliti nel programma regionale triennale, al fine di formulare una graduatoria sulle domande che le associazioni culturali promuovono sul territorio e che

presentano alla Regione. Il parere viene trasmesso dalla Provincia con lettera alla Regione entro il termine da lei stessa indicato.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,2
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) Trattamento del rischio

La gestione dei contributi L.R. 41/97 e L. 266/97 – Azione 2-pubblici e L.R. 40/2002 prevede che la Regione stabilisca con propria deliberazione le linee guida che devono essere seguite dalla Provincia nell'emanazione del bando provinciale e nella gestione delle misure di incentivazione. In particolare, vengono stabiliti:

- i requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettive spese ammissibili
- la documentazione da presentare in domanda e in rendicontazione
- i criteri di valutazione e l'attribuzione delle priorità
- i limiti di contributo
- le scadenze per la presentazione delle domande, per l'approvazione dei piani provinciali, per la rendicontazione, per eventuali proroghe
- le cause di revoca
- le modalità di trasferimento delle risorse alle Province
- gli adempimenti a carico delle province per la gestione

In fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute obbligatoriamente per pec per gli Enti e per pec o raccomandata per le imprese, vengono prese in carico attraverso l'apposizione del **protocollo** e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale, seguendo la **check list cartacea** predisposta sulla base delle linee guida regionale e dei criteri provinciali. La valutazione dell'ammissibilità e non ammissibilità e l'attribuzione del punteggio ai fini della graduatoria viene stabilita dal **nucleo di valutazione**, istituito con la delibera di Giunta Provinciale di approvazione del bando annuale, o nominato con atto del dirigente. Le sedute del nucleo di valutazione vengono verbalizzate e i **verbali** sono firmati dai partecipanti ed assunti agli atti. La documentazione presentata in domanda viene conservata in cartaceo con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente.

Entro i termini fissati dalle linee guida regionali, devono pervenire le domande di liquidazione, corredate della prescritta documentazione, utilizzando la modulistica resa disponibile del sito web dell'ente. La lettera di trasmissione finale di spesa e la relativa documentazione sono assunte agli atti con il sistema di protocollazione informatica in dotazione all'ente. La documentazione di spesa viene valutata sotto il profilo della completezza, dell'ammissibilità formale, della congruità e conformità al progetto presentato. Il contributo assegnato costituisce il limite di contributo concedibile, pertanto in caso di minore spesa ammessa in rendicontazione il contributo viene rideterminato proporzionalmente, mentre resta invariato in caso di maggior spesa. Il progetto deve essere realizzato in misura almeno pari ad una percentuale sulla spesa ammessa in domanda stabilita dalla Regione, pena la revoca del contributo.

Il sistema dei controlli - documentali e in loco – per la gestione dei contributi L.R. 40/2002 prevede, in particolare, il controllo amministrativo e documentale sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la concessione di quanto richiesto. Per tutti i beneficiari dopo la verifica di ammissibilità della spesa viene effettuato dal dipendente che ha curato l'istruttoria e da un funzionario tecnico geometra dell'Area edilizia un sopralluogo, al fine di verificare lo stato finale dei lavori. Al termine del sopralluogo viene redatto apposito verbale

Si ritiene che il tipo di controllo applicato garantisca la correttezza dei procedimenti, tuttavia si propone di intervenire prevedendo:

nella fase di istruttoria per l'ammissione e nella fase di istruttoria per la liquidazione del contributo una **rotazione del personale** individuato dal Dirigente del Servizio al fine di effettuare controlli incrociati sulle istruttorie; **controlli in loco a campione dei beneficiari** per la L.R. 41/97 e la L. 266/97, al fine di effettuare un controllo documentale sulla domanda di liquidazione e un sopralluogo da parte del personale assegnato al controllo dal Dirigente del Servizio, che dovrà appartenere ad altra unità operativa. A seguito di esito positivo di tali controlli, rilevato da un verbale assunto agli atti e trasmesso all'unità incaricata della liquidazione, si procede alla liquidazione.

In materia di Cultura, per la gestione della L.R. 13/99 si ritiene che il controllo delle domande pervenute alla Provincia garantisca la correttezza dei procedimenti. I progetti ammessi a contributo – che sono già stati valutati al momento del loro inserimento nell'accordo triennale Regionale– nella fase di consuntivo sono soggetti ad un ulteriore controllo documentale. In caso di rendicontazione di minore spesa (inferiore al 15% della spesa dichiarata) il contributo viene rideterminato proporzionalmente

Per quanto attiene alla **L.R. 37/94** la Provincia svolge un ruolo meramente consultivo formulando una graduatoria di merito sulla base dei criteri di valutazione stabiliti dalla normativa regionale stessa. Per questa norma la Provincia non riveste altre funzioni e la Regione eroga direttamente i contributi agli enti beneficiari.

Processo 2) Sostegno alla riqualificazione e alla innovazione della rete commerciale (L. 266/97 Azione 1 e 2 privati).

Si rinvia alla descrizione indicata nel secondo capoverso del precedente Processo, al punto "Progetto strategico regionale L. 266/97 – azione 1, e 2-pubblici".

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,2
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) trattamento del rischio

Si rinvia al trattamento indicato nel precedente Processo, con riferimento al "Progetto strategico regionale L. 266/97 – azione 1, azione 2- Privato e 2-Pubblici".

Processo 3) Coordinamento e gestione per il sostegno di progetti di promozione sportiva (L.R. 13/2000)

La L.R. 13/00 sostiene gli interventi degli Enti Pubblici locali e delle Associazioni Sportive in materia di promozione sportiva, al fine di aumentare la partecipazione dei bambini e dei ragazzi, in particolare di quelli meno interessati allo svolgimento di attività fisiche, all'attività motoria e sportiva, finalizzata a migliorare il loro stato di salute.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,2
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,0
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,2

c) trattamento del rischio

In merito all'attività L.R. 13/00 "Norme in materia di Sport", l'istruttoria dei progetti e la predisposizione della graduatoria è effettuata dalla Regione ER, la Provincia provvede alla gestione seguendo le modalità indicate dalla Delibera regionale e implementando il software gestionale predisposto per questa specifica legge. La Delibera regionale prevede anche una serie di azioni di monitoraggio e di valutazione dei risultati conseguiti che devono essere rilevati nel corso dell'istruttoria finale. Si ritiene che controlli sopradescritti rappresentino efficaci misure di prevenzione e garantiscano la correttezza dei procedimenti.

Processo 4) Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL (L.R. 7/98)

In seguito all'approvazione di linee guida generali da parte della Regione Emilia-Romagna del **Programma Turistico di promozione locale (L.R. 7/98)**, si provvede a predisporre le linee strategiche provinciali che vengono condivise con la Consulta provinciale del Turismo e presentate in Commissione consiliare prima di essere approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale. Le linee strategiche approvate vengono poi

trasmesse alla Regione che provvede, dopo una sua valutazione, a riceverle e approvarle con delibera di Giunta.

In seguito a ciò si approva il bando per la presentazione dei progetti dei due filoni: Informazione turistica e Promo-commercializzazione mediante atto dirigenziale e si provvede contestualmente alla nomina del nucleo di valutazione composto da dipendenti dell'Area.

Il bando, una volta approvato, viene trasmesso ai componenti della Consulta e ne viene data pubblicità tramite comunicato stampa e pubblicazione sul sito web provinciale.

Il nucleo di valutazione provvede all'istruttoria tecnica dei progetti pervenuti che vengono inviati ad APT servizi per ottenere la validazione sulle azioni internazionali, nel caso ne siano previste. Successivamente si provvede alla formulazione della graduatoria che viene sottoposta all'approvazione della Consulta provinciale del turismo in apposita seduta prima dell'approvazione con delibera di Giunta provinciale. La delibera provinciale viene poi trasmessa alla Regione Emilia Romagna e ad APT servizi. In seguito si procede alla comunicazione della graduatoria ai beneficiari. La Regione a questo punto provvede all'assegnazione provvisoria dei finanziamenti e, a bilancio approvato, all'assegnazione definitiva.

I contributi ai beneficiari vengono assegnati mediante atto dirigenziale con cui si provvede ad accertare e prenotare il finanziamento regionale.

L'atto di assegnazione viene trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, ad APT Servizi e ai beneficiari, ai quali viene richiesta formale accettazione, in seguito alla quale si provvede con atti dirigenziali all'impegno dei contributi. La Regione provvede alla liquidazione dell'acconto pari al 50% del finanziamento assegnato. Al termine dell'anno si ricevono le rendicontazioni dei progetti a cui è stato assegnato il contributo e si procede alla verifica della documentazione presentata. Se tutto risulta regolare si procede con la liquidazione di contributi e alla rendicontazione dell'annualità terminata alla Regione. La Regione, verificata la conformità della relazione di consuntivo e della rendicontazione contabile inviata dalla Provincia, procede alla liquidazione del saldo pari al 50%.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali.

b) analisi del rischio:

		VALORE	
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	DI	Discrezionalità	2
		Rilevanza esterna	5
		Complessità del processo	3
		Valore economico	5
		Frazionabilità del processo	1
		Controlli	3
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	DI	Impatto organizzativo (UO)	1
		Impatto economico	1
		Impatto reputazionale	0
		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,2	
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4	

c) trattamento del rischio

La gestione dei contributi L.R. 7/98 prevede che la Regione stabilisca con propria deliberazione le linee guida che devono essere seguite dalla Provincia nell'emanazione delle proprie linee strategiche e del bando provinciale. In particolare è stabilito che per l'elaborazione del Programma turistico di promozione locale, ciascuna Provincia adotti e pubblicizzi un provvedimento per stabilire in via preventiva le linee strategiche e programmatiche per l'esercizio di riferimento, nonché le modalità per definire il Programma che deve essere presentato, per l'approvazione, alla Regione entro e non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il Programma turistico di promozione locale è formato, oltre che dalle linee strategiche annuali delle politiche provinciali, anche i progetti considerati ammissibili al contributo,

Ai Programmi turistici di promozione locale devono essere allegati le schede tecniche contenenti gli elementi identificativi dei singoli progetti, ogni atto e provvedimento emesso dall'Amministrazione Provinciale relativo a tali progetti dovrà essere trasmesso alla Regione entro 15 giorni dalla adozione per opportuno controllo.

In fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute obbligatoriamente per pec o raccomandata vengono prese in carico attraverso l'apposizione del protocollo e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale, seguendo la check list cartacea predisposta sulla base delle linee guida regionali e dei criteri provinciali. La valutazione dell'ammissibilità e non ammissibilità e l'attribuzione del punteggio ai fini della graduatoria viene stabilita dal nucleo di valutazione, nominato con atto del dirigente contestualmente all'approvazione del bando annuale. Le sedute del nucleo di valutazione vengono verbalizzate e i verbali sono firmati dai partecipanti ed assunti agli atti. La documentazione presentata in domanda viene conservata in cartaceo con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente.

Entro i termini fissati dalle linee guida regionali, devono pervenire le domande di liquidazione, corredate della prescritta documentazione, utilizzando la modulistica resa disponibile del sito web dell'ente. La lettera di trasmissione finale di spesa e la relativa documentazione sono assunte agli atti con il sistema di protocollazione informatica in dotazione all'ente. La documentazione di spesa viene valutata sotto il profilo della completezza, dell'ammissibilità formale, della congruità e conformità al progetto presentato.

Il sistema dei controlli è di tipo documentale e prevede il controllo amministrativo e documentale sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la concessione di quanto richiesto e la verifica del materiale prodotto che viene consegnato in copia.

Si ritiene che il tipo di controllo applicato e l'iter amministrativo, che prevede il costante e puntuale controllo della Regione su tutti i passaggi procedurali, garantiscano la correttezza dei procedimenti, anche considerato che la natura dei progetti a valenza di promozione turistica consente un riscontro attendibile delle azioni rendicontate.

Processo 5) Qualificazione delle stazioni e degli impianti sciistici pubblici e privati (L.R. 17/2002)

I finanziamenti per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia Romagna (L.R. 17/02) riguardano gli interventi e la gestione degli impianti sciistici.

La Regione, a seconda degli anni e delle disponibilità finanziarie regionali, stabilisce i beneficiari e la tipologia delle spese ammesse. In seguito a delibera regionale con cui vengono assegnati i finanziamenti per l'anno d'esercizio, la Provincia effettua una ricognizione dei fabbisogni presso i soggetti pubblici e privati del territorio, sia in termini di interventi che di spese di gestione. Sulla base degli importi comunicati e dei criteri relativi alla caratura degli impianti, utilizzati anche dalla Regione Emilia Romagna per l'assegnazione delle risorse alle Province, si redige una graduatoria. La graduatoria viene approvata con delibera di Giunta provinciale e trasmessa alla Regione che provvede a riceverla. Il procedimento in capo alla Provincia termina in questa fase, essendo tutta la parte di gestione (assegnazione e liquidazione del contributo) in capo alla Regione a far tempo dal 2012.

Rimane ancora in corso la gestione delle annualità 2010 e 2011 per le quali si provvede allo scorrimento della graduatoria, all'istruttoria dei progetti presentati tramite una commissione (a cui partecipa anche un membro, esterno al Servizio, dei Lavori Pubblici), alla concessione del contributo in seguito a esito positivo dell'istruttoria e a successiva liquidazione del contributo, riparametrato secondo le spese effettivamente sostenute, in seguito a rendicontazione e istruttoria della stessa da parte della Commissione. Sono previsti anche una serie di controlli in loco effettuati dalla Commissione stessa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,75

c) trattamento del rischio

La gestione dei contributi L.R. 17/2002 prevede che la Regione approvi con propria deliberazione le graduatorie proposte dalla Provincia e, dall'annualità 2012, ne segua anche la gestione amministrativa successiva. Per quanto riguarda le annualità 2010 e 2011, per la parte ancora in essere, in fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute obbligatoriamente per pec o raccomandata vengono prese in carico attraverso l'apposizione del protocollo e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale, seguendo la check list cartacea predisposta sulla base delle linee guida regionale. La valutazione dell'ammissibilità e non ammissibilità viene stabilita dal nucleo di valutazione, nominato con atto del dirigente. Le sedute del nucleo di valutazione vengono verbalizzate e i verbali sono firmati dai partecipanti ed assunti agli atti. La documentazione presentata in domanda viene conservata in cartaceo con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente. Entro i termini fissati dalle li Il sistema dei controlli è prevalentemente di tipo documentale, si prevede il controllo amministrativo e documentale sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la concessione di quanto richiesto, ma vengono effettuati anche controlli in loco a campione da parte del nucleo di valutazione a cui partecipa anche un esponente esterno appartenente al Servizio Lavori speciali Opere pubbliche dell'Amministrazione.

Si ritiene che il tipo di controllo applicato e l'iter amministrativo, che prevede il costante e puntuale controllo della Regione su tutti i passaggi procedurali, garantiscano la correttezza dei procedimenti ancora in essere e relativi unicamente alle due annualità 2010 e 2011. A maggior ragione per l'attività in capo all'Amministrazione Provinciale a far tempo dal 2012 e cioè la proposta di graduatoria da trasmettere alla Regione per l'approvazione, considerati i criteri obiettivi sulla base dei quali viene stilata, si ritiene che la correttezza della procedura venga garantita e non si ritiene di dover procedere con azioni correttive.

Processo 6) “Gestione contributi di cui alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 6 del 10 Luglio 2014”

L'Ordinanza prevede la concessione di contributi a favore di imprese appartenenti a tutti i settori (industriali, dei servizi, commerciali, artigianali, turistiche, agricole, agrituristiche, zootecniche, professionali), situate nei territori dei comuni interessati dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014; della tromba d'aria del 3 maggio 2013 e della tromba d'aria del 30 aprile 2014.

Il Responsabile Unico di Procedimento – RUP - per le domande presentate dalle imprese dei settori commercio, industria, artigianato, dei servizi e professionali è il Funzionario Alta Specializzazione Dott.ssa Tiziana Maria Osio e le pratiche sono istruite dal personale delle U.O. Commercio e Industria, Artigianato e Servizi, coadiuvato dal personale di Invitalia. Il Responsabile Unico di Procedimento – RUP - per le domande presentate dalle imprese agricole, agrituristiche, zootecniche è il Dott. Adriano Corsini e l'istruttoria è affidata a personale di Invitalia.

Il Commissario delegato ha affidato alla Provincia di Modena – Area Economia l'istruttoria amministrativa e tecnica delle domande di contributo secondo le condizioni e le modalità definite dall'Ordinanza n. 6/2014. Tale procedimento comprende:

- *l'istruttoria formale delle domande presentate, volta a verificare la completezza;*
- *l'istruttoria di merito, delle domande risultate formalmente ammissibili;*
- *la predisposizione del decreto di concessione e/o liquidazione;*
- *la trasmissione del decreto al Commissario delegato ai fini della emanazione;*
- *il successivo inoltro dell'atto adottato e dei documenti necessari alla Protezione Civile per il pagamento del contributo.*

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali.

b) analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,2
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,0
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,2

c) trattamento del rischio

Il Sistema Sfinge, applicativo Alluvione, è stato predisposto per gestire l'iter della pratica, dalla compilazione e validazione da parte del beneficiario, al ricevimento e alla istruttoria formale e di merito da parte della Provincia. Tutte le fasi dell'istruttoria sono registrate, con evidenza dei tempi, dei responsabili amministrativi e tecnici e tutte le comunicazioni da e verso i beneficiari sono effettuate attraverso il sistema, utilizzando una casella di posta elettronica certificata dedicata e collegata al sistema di protocollo regionale E-Grammata.

La Provincia di Modena è il soggetto incaricato dell'istruttoria tecnica e amministrativa delle domande di contributo e il procedimento comprende la predisposizione della proposta di decreto di concessione e/o liquidazione, la trasmissione dello stesso alla struttura del Commissario Delegato e il successivo inoltro del decreto adottato alla Protezione Civile per il pagamento del contributo.

Il Direttore dell'Area Economia, istituisce e presiede i Nuclei di Valutazione, uno per le imprese agricole e uno per le imprese degli altri settori, cui partecipa il Responsabile Unico di Procedimento e un membro esterno nominato dal Commissario Delegato, oltre ai rispettivi supplenti. I Nuclei valutano l'ammissibilità della domanda e determinano l'importo del contributo concedibile tenendo conto dei criteri stabiliti nell'Ordinanza n. 7/2014.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La significativa riduzione del numero dei dipendenti in servizio presso l'Area Economia registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio : l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti relativi alle singole leggi di incentivazione in materia di commercio, turismo, cultura e sport, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Complessivamente una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi a partire dal 1 aprile 2013. In particolare sono cambiati il Direttore dell'Area, il Dirigente del Servizio Industria, commercio, turismo e cultura, è stata istituita la P.O. della U.O. Reti turistico-culturali ed è stato affidato ex-novo un incarico di Funzionario Amministrativo Alta Specializzazione.

A seguito di nuova riorganizzazione dell'Ente, dal 15 dicembre 2014, è nuovamente cambiato il Direttore dell'Area Economia ed il Dirigente del Servizio ridefinito Attività produttive e statistica.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Patrizia Benassi Dirigente del Servizio Attività Produttive e Statistica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Processo D3 "Promozione delle eccellenze motoristiche del territorio modenese", "concorso alla realizzazione di iniziative sul territorio" e quote di adesione e contributi di gestione a Fondazioni .

Dal mese di agosto 2016 si è verificato il pensionamento di ulteriori due unità impiegate sul Turismo e le quote di adesione e contributi alle Fondazioni sono passate all'ufficio "Bilancio, deleghe, tributi, entrate" della Provincia di Modena.

Nel 2015 le quote delle Fondazioni in carico ai controlli dell'U.O Reti Turistico Culturali (MEF Museo Enzo Ferrari di Modena e Fondazione Villa Emma di Nonantola) sono state finanziate dal Servizio Cultura, Sport e Spettacolo della Regione Emilia Romagna con LR 18/2015 e successive Deliberazioni regionali n. 1770 del 12/11/2015 e n. 2004 del 30/11/2015.

Processo D3 "Gestione contributi ai Comuni per la qualificazione dei centri commerciali naturali (L.R. 41/97 art. 10 bis e L. 266/97 Azione 2 Pubblici), sostegno alla qualificazione delle imprese del sistema ricettivo e degli spazi turistici pubblici (L.R. 40/2002) e ad Enti e organizzazioni nel settore dello spettacolo per la realizzazione di eventi a valenza turistico-culturale (L.R. 13/99 e L.R. 37/94)"

Attraverso la **L.R. 37/94** - Norme in materia di promozione culturale - la Regione svolge un programma di interventi volti alla promozione di attività culturali.

Analogamente alla **Legge 13/99**, anche sulla legge 37/94 "Norme in materia di promozione culturale" la Provincia di Modena ha confermato alla Regione la propria collaborazione per l'attività istruttoria relativa all'art. 5 della legge che sostiene le attività di promozione delle associazioni locali e ha presentato due Progetti-obiettivo, in base all'art. 6 della legge, sulla base delle richieste pervenute dal territorio, sia da soggetti pubblici sia privati limitatamente ad Associazioni iscritte agli elenchi regionali, dopo opportuna valutazione.

L'obiettivo specifico in tale ambito (L.R. 37/94, art. 6) è quello di garantire una maggiore qualificazione e integrazione degli interventi di promozione culturale a livello territoriale, in una logica di consolidamento delle attività già realizzate, di innovazione sul piano dei contenuti e delle possibilità di fruizione da parte dei cittadini, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

Nella realizzazione di tali interventi il ruolo di programmazione e coordinamento delle Province è di grande importanza, in particolare per quanto riguarda la capacità di integrare e valorizzare esperienze, competenze e risorse degli Enti locali, delle associazioni locali e dei soggetti privati.

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo di erogazione dei fondi regionali, con riferimento alle due diverse tipologie di beneficiari, riguardano le seguenti fasi:

- Comunicazione al territorio della possibilità di presentare domanda
- Istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute;
- Inserimento dei progetti nei Progetti-obiettivo, valutate le caratteristiche e la corrispondenza di obiettivi e metodologie di realizzazione con le finalità dei progetti stessi,
- Approvazione dell'elenco dei progetto finanziabili con art. 5 e relativa comunicazione alla Regione
- Invio dei Progetti-obiettivo alla Regione per l'approvazione
- Comunicazione del Presidente relativa alla proposta di suddivisione del budget assegnato dalla Regione tra i progetti-obiettivo (art. 6) e i progetti dell'art. 5
- Istruttoria in fase di rendicontazione
- Approvazione con determinazione dirigenziale della rendicontazione conclusiva e invio alla Regione entro il 31/01/2016
- Liquidazione dei soggetti che hanno partecipato ai Progetti-obiettivo

Per quanto attiene alla LR 13/99, inoltre, poiché l'accordo triennale 2012/2014 si è concluso, la Regione ER con LR 24/2014 e successive Deliberazioni di Giunta Regionale n. 371 del 15/04/2015 e n. 994 del 20/7/2015 ha approvato la sottoscrizione di una nuova Convenzione diretta a prorogare l'accordo in essere per l'anno 2015.

La Provincia riceve le domande di contributo per l'attività di spettacolo in programma per l'anno 2015 e ha liquidato - con Atto Dirigenziale - l'80% delle risorse che la Regione versa per le attività incluse nel programma della Convenzione sottoscritta. Resta da liquidare il 20 % del contributo, che viene assegnato dopo presentazione del progetto consuntivo dei diversi enti finanziati. A conclusione del processo si provvede a inviare alla Regione una rendicontazione del progetto.

Processo D3 "Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL (L.R. 7/98)"

L'attività è stata svolta sulla base delle procedure previste dalla Legge Regionale.

Processo D3 "Qualificazione delle stazioni e degli impianti sciistici pubblici e privati (L.R. 17/2002)"

L'attività è stata svolta sulla base delle procedure previste dalla Legge Regionale.

AREA D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo: D: Servizi di intermediazione domanda e offerta di lavoro. Servizi amministrativi per il riconoscimento e mantenimento dello stato di disoccupazione

Servizi e unita operative coinvolte:
Servizio politiche del lavoro

Descrizione :

I centri per l'impiego sono oggetto dal 1/1/2014 di una trasformazione che deriva dalla normativa nazionale L92/2012 con linee guida Stato-Regioni approvate il 5 dicembre 2013 e decisione delibera regionale in corso di adozione si propone di aspettare di conoscere bene le nuove disposizioni prima di predisporre il piani . In attesa si è provveduto e esporre in tutti i Centri per l'impiego e tradotto in diverse lingue un cartello che informa gli utenti che tutte le attività sono gratuite e nulla è dovuto agli operatori. Durante il 2014 a seguito delle modificate competenze si provvederà ad identificare eventuali nuove modalità in particolare si provvederà a disciplinare le modalità di cancellazione degli utenti che non rispettano gli accordi di politiche attive presi con i centri e la cui cancellazione comporterà la successiva perdita dell'ASPI.

Per quanto riguarda gli appalti e/o bandi pubblici che vengono assegnati dal servizio ci si adegua a quanto predisposto dall'Ente e già compreso in altri documenti.

Per quanto riguarda, invece, le procedure negoziate queste vengono utilizzate applicando le regole del codice degli appalti (art. 57), quindi non c'è discrezionalità, oppure per importi inferiori a 40.000€ si applica l'art. 64 del Regolamento dei Contratti e pertanto vengono effettuati sondaggi esplorativi per ottenere le migliori condizioni sia in ordine alla qualità che ai prezzi, e di ciò viene data spiegazione nella determina.

a) identificazione del rischio

Assegnazione del beneficio a favore di soggetti privi dei requisiti, poiché molti utenti sono "fragili" (in particolare gli stranieri) e potrebbero pensare di far modificare l'iter della propria procedura offrendo un piccolo compenso economico.

b) analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	5
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2.16
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,32

c) Trattamento del Rischio

I Centri per l'impiego in questa fase si sono attivati per evidenziare la gratuità del servizio

Proposta di rotazione dei dipendenti

La presa in carico degli utenti avviene attraverso l'eliminacode e quindi in modo casuale; successivamente gli utenti che rimangono in carico all'operatore vengono monitorati dal responsabile del Servizio relativamente alle azioni proposte.

Si prevede la rotazione dei componenti dei nuclei di valutazione delle gare d'appalto e degli avvisi pubblici. A seguito di nuova riorganizzazione dell'Ente, dal 15 dicembre 2014, è nuovamente cambiato il Direttore dell'Area Economia ed il Dirigente del Servizio ridefinito Attività produttive e statistica.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

I dati vengono monitorati attraverso analisi delle persone prese in carico e numero di servizio loro erogati

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Patrizia Benassi Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Presso i centri per l'impiego sono esposti cartelli in cui si informa che i servizi erogati sono gratuiti.

Per l'accesso agli sportelli gli utenti hanno utilizzato il sistema eliminacode.

Periodicamente è stato fatto il monitoraggio delle persone prese in carico e dei servizi erogati.

AREA D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: D: erogazione di contributi alle aziende per assunzioni

Servizi e unita operative coinvolte:

Servizio politiche del lavoro

Unità operativa : Coordinamento organizzativo progetti e servizi

Descrizione:

Il servizio politiche del lavoro può erogare contributi alle aziende/datori di lavoro che assumono particolari categorie di lavoratori, nei seguenti casi:

- sulla base di una programmazione provinciale di risorse delegate che scaturisce in un avviso pubblico nel quale sono contenuti i requisiti per l'accesso ai contributi e i criteri di assegnazione degli stessi; in questo caso il servizio si occupa dell'istruttoria delle domande, dei controlli, dell'approvazione dei contributi e della relativa liquidazione.
- sulla base di disposizioni regionali; in questo caso è la Regione che stabilisce requisiti e criteri; il servizio politiche del lavoro si occupa dell'istruttoria e dei controlli sulla base delle piste di controllo definite dalla Regione. Approvazione e liquidazione sono di competenza della Regione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Assegnazione del beneficio economico a soggetti privi dei requisiti previsti dal bando pubblico.

b) analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	4
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2.5
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		5

c) trattamento del rischio

Per il procedimento istruttorio di verifica dei requisiti di ammissione al beneficio contribuito, sono state previste diverse misure di trattamento:

1. Intervento di più operatori nella fase istruttoria delle domande;
2. L'istruttore verifica che le domande pervenute corrispondano alla modulistica approvata e che le stesse siano correttamente compilate in ogni parte;
3. Al termine della predetta fase il Funzionario procede con l'istruttoria amministrativa, nonché verifica delle dichiarazioni rese, volta ad accertare la sussistenza degli elementi essenziali previsti dal bando, ovvero

secondo quanto stabilito dalla pista di controllo definita dalla Regione Emilia Romagna. In caso di incompleta o errata compilazione della domanda, si procede con la richiesta di chiarimenti e la sospensione dell'istruttoria.

4. L'istruttoria amministrativa si conclude con la verifica finale del dirigente che adotta l'atto formale di ammissione o non ammissione al contributo, ovvero l'approvazione dell'istruttoria che viene poi inoltrata alla Regione ER.

In caso di elementi discordanti rispetto ai criteri previsti dal bando o siano necessarie interpretazioni normative, vengono richiesti pareri specifici agli uffici competenti dell'ente o della Regione Emilia-Romagna;

- Gestione delle domande in archivi informatici (provinciali o della Regione) dalla cui consultazione è immediatamente possibile verificare gli elementi essenziali che hanno condotto all'assegnazione del beneficio.
- Invio degli atti e trasferimento dei dati alla Regione Emilia Romagna, che procede alla individuazione del campione sul quale effettuare i controlli formali e sostanziali.
- I procedimenti di assegnazione e revoca delle dei contributi sono disciplinati da Legge Regionale e delibere regionali.
- I controlli formali sulle domande presentate vengono eseguiti sulla base delle direttive trasmesse dalla Regione.

Proposta di rotazione dei dipendenti

Il Dirigente di Servizio effettuerà annualmente una verifica organizzativa per valutare, sulla base delle risorse umane assegnate e del calendario delle attività/ dei programmi di lavoro del Servizio, la modalità di rotazione dei dipendenti, dedicando attenzione prioritaria ai processi che presentano indici di rischio più elevati.

Considerato il valore massimo dell'indice complessivo, si applicherà in particolare ai processi con indice superiore a 5.

A seguito di nuova riorganizzazione dell'Ente, dal 15 dicembre 2014, è nuovamente cambiato il Direttore dell'Area Economia ed il Dirigente del Servizio ridefinito Attività produttive e statistica.

Dirigente responsabile dell' attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Patrizia Benassi dirigente del Servizio Politiche del lavoro

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel corso del 2015, l'attività istruttoria ha coinvolto tre operatori del servizio con diverse competenze. Dalla verifica organizzativa è emerso per il 2015 l'impossibilità della rotazione a causa della riduzione del personale in forza al servizio per effetto di cessazioni per pensionamenti e mobilità esterne di 5 operatori, su una dotazione organica già fortemente deficitaria.

AREA D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: D: Esonero dall'obbligo di assunzione dei disabili

Servizi e Unità operative coinvolte

Servizio politiche del lavoro

Unità operativa : Interventi sociali

Descrizione

Il processo riguarda la concessione dell'esonero dall'assunzione dei disabili ai datori di lavoro che a causa delle speciali condizioni delle loro attività non riescono ad assumere l'intera percentuale di disabili prescritta dalla legge 68/99.

Il Servizio verifica la sussistenza delle speciali condizioni. A fronte dell'autorizzazione, i datori di lavoro esonerati devono pagare un contributo sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, secondo quanto stabilito dalla L. 68/99 e dalle disposizioni nazionali regionali attuative.

a) identificazione del rischio

Omissioni di controllo al fine di esonerare aziende che non hanno le condizioni prescritte dalla legge.

b) analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1.5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,5

c) trattamento del rischio

Si procede per ciascuna richiesta alla verifica delle motivazioni e al controllo sulla banca dati SILER della mancanza dei profili professionali tra le persone con disabilità iscritte ai sensi della L.68/99.

Ogni autorizzazione di esonero viene trasmessa alla Direzione territoriale del lavoro per gli adempimenti di competenza di tale organo ispettivo.

Proposta di rotazione dei dipendenti

Il Dirigente di Servizio effettuerà annualmente una verifica organizzativa per valutare, sulla base delle risorse umane assegnate e del calendario delle attività/ dei programmi di lavoro del Servizio, la modalità di rotazione dei dipendenti, dedicando attenzione prioritaria ai processi che presentano indici di rischio più elevati. Considerato il valore massimo dell'indice complessivo, si applicherà in particolare ai processi con indice superiore a 5.

A seguito di nuova riorganizzazione dell'Ente, dal 15 dicembre 2014, è nuovamente cambiato il Direttore dell'Area Economia ed il Dirigente del Servizio ridefinito Attività produttive e statistica.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

Viene effettuato un monitoraggio annuale delle richieste e delle motivazioni adottate, che viene trasmesso alla Regione Emilia Romagna.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Patrizia Benassi dirigente del Servizio Politiche del lavoro

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Con riferimento alla procedura di esonero dall'obbligo di assunzione dei disabili si rileva al 31/12/2015 che sono state adottate tutte le misure necessarie ad evitare il rischio sopra indicato. Nel particolare sono state valutate tutte le motivazioni indicate nelle richieste di autorizzazione all'esonero parziale. E' stata verificata inoltre la mancanza dei profili professionali oggetto dell'esonero all'assunzione delle persone con disabilità attraverso la ricerca in banca dati SILER dei profili richiesti. Tutte le autorizzazioni rilasciate sono state trasmesse alla Direzione Territoriale del lavoro con comunicazioni protocollate e agli atti del servizio di collocamento mirato.

AREA D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: D: rilascio del certificato di ottemperanza e verifica autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/00

Servizi e Unità operative coinvolte

Servizio politiche del lavoro

Unità operativa : Interventi sociali

Descrizione

I datori di lavoro che ricevono benefici economici di qualsiasi natura (contributi, partecipazione ad appalti pubblici ...) devono essere in regola con gli obblighi di assunzione della L. 68/99.

Il Servizio verifica l'adempimento di tale obbligo e rilascia il certificato di ottemperanza ovvero comunica l'esito del controllo richiesto dalle altre PA ai sensi del DPR 445/00.

a) identificazione del rischio

Omissioni di controllo al fine di comunicare la conformità ovvero rilasciare il certificato di ottemperanza alle disposizioni della L68/99.

b) analisi del Rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3

c) trattamento del rischio

Si procede per ciascuna richiesta alla verifica delle informazioni contenute nella banca dati SILER.

Qualora l'azienda ha sede operative fuori dal territorio provinciale, il Servizio effettua l'accertamento presso gli uffici provinciali competenti.

Viene effettuato un controllo trimestrale a campione sul 5% delle conformità rilasciate.

Proposta di rotazione dei dipendenti

Il Dirigente di Servizio effettuerà annualmente una verifica organizzativa per valutare, sulla base delle risorse umane assegnate e del calendario delle attività/ dei programmi di lavoro del Servizio, la modalità di rotazione dei dipendenti, dedicando attenzione prioritaria ai processi che presentano indici di rischio più elevati. Considerato il valore massimo dell'indice complessivo, si applicherà in particolare ai processi con indice superiore a 5.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

Viene effettuato un monitoraggio annuale delle conformità rilasciate, che viene trasmesso a ISFOL nell'ambito della Relazione annuale al Parlamento prevista dalla L. 68/99

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Patrizia Benassi dirigente del Servizio Politiche del lavoro

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Con riferimento alla procedura rilascio del certificato di ottemperanza e verifica autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/00 si rileva al 31/12/2015 che sono state adottate tutte le misure necessarie ad evitare il rischio sopra indicato. Nel particolare sono state effettuate le verifiche nella banca dati SILER e presso gli uffici provinciali competenti nel caso in cui l'azienda, oggetto del controllo, risultava avere sedi operative fuori dal territorio provinciale. Sui controlli effettuati viene rifatto un controllo a campione sul 5% delle conformità rilasciate da un altro operatore o funzionario di riferimento.

AREA C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari

Processo: C Iscrizione nei registri pubblici del terzo settore

Servizi e unita operative coinvolte

Unità Operativa Programmazione e coordinamento d'Area

Altri soggetti coinvolti

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	
Revisione Registri, Pareri e controlli a campione	Servizi competenti Regione Emilia-Romagna
	Controllori esterni per controlli campione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio

Iscrizione nei registri pubblici del terzo settore di organismi privi dei requisiti, per consentire a taluni soggetti l'utilizzo dei benefici conseguenti all'iscrizione

b) analisi del Rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	5
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2.33
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4.66

c) trattamento del Rischio

Per il procedimento istruttorio di verifica dei requisiti sono state previste diverse misure di trattamento: articolazione in cui più operatori intervengono nella verifica: L'istruttore verifica la presenza degli elementi essenziali e l'identificazione delle criticità, in seguito l'istruttoria passa al funzionario che conferma la presenza degli elementi essenziali, verifica le criticità e le necessità di sospensione del procedimento di iscrizione, procede alla eventuale formulazione di richiesta pareri specialistici. L'istruttoria si conclude con la verifica finale del dirigente che adotta l'atto formale di iscrizione (per Cooperative sociali) o di rilascio di parere (Associazione e Volontariato) alla Regione Emilia-Romagna;

nell'ambito dell'Istruttoria i Comuni esprimono pareri obbligatori sui quali occorre motivare eventuali esiti discordanti nell'atto di iscrizione. Solo in caso di assenza del parere nei termini previsti l'istruttoria può prescindere;

nell'ambito dell'istruttoria nel caso vengano richiamate altre istituzioni su iniziative specifiche non descritte dettagliatamente vengono richiesti pareri da riportare nelle motivazioni dell'atto;

in caso di elementi discordanti rispetto ai criteri previsti dal regolamento o siano necessarie interpretazioni normative vengono richiesti pareri specifici agli uffici competenti dell'ente o della Regione Emilia-Romagna;

gestione dell'archivio storico per fascicolo individuale dell'Organizzazione dalla cui consultazione è immediatamente possibile verificare tutta la documentazione che ha condotto all'iscrizione;

periodiche revisioni dei registri vengono realizzate in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna a cui vengono trasferiti tutti i dati e che, quale soggetto esterno, procede all'estrazione del campione sul quale effettuare controlli;

a seguito della L.R.8/2014 gli atti di iscrizione/diniego ai registri delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Organizzazioni di Volontariato sono adottati dalla Regione Emilia-Romagna su parere della Provincia;

i procedimenti di iscrizione e revisione sono disciplinati da Leggi Regionali e Regolamenti provinciali per l'iscrizione, la cancellazione e la revisione dei registri;

i controlli ordinari vengono eseguiti sulla base delle direttive Regionali in materia di "Criteri di uniformità delle procedure di verifica e di controllo";

nel sistema è previsto che i controlli sul campione di organizzazioni estratto dalla Regione Emilia-Romagna venga effettuato da controllori esterni all'UO.

tutti i soggetti iscritti ai registri con le relative schede anagrafiche e di sintetica descrizione dell'attività sono pubblicati sul sito della Regione Emilia-Romagna;

Proposta di rotazione dei dipendenti

Rotazione avvenuta in data 1/04/2013 a seguito di recente sostituzione del Dirigente e per precedenti pensionamenti di funzionari ed istruttori.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

Valutazione periodica con cadenza semestrale dello stato di attuazione delle misure di prevenzione con particolare riferimento a criticità sia in sede di istruttoria che di controllo disposto a campione. Il procedimento di monitoraggio avviene in accordo con lo schema dei controlli previsti dal Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Socio Educative della Regione Emilia-Romagna e ove disposto con l'intervento di società esterne di verifica e supporto tecnico.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Mira Guglielmi Direttore Area Economia

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di trasparenza, si è provveduto alla pubblicazione dei documenti individuati nel Programma triennale della trasparenza e integrità 2014-2016 e dei dati in tutti i casi previsti per legge, come risulta dal sito internet istituzionale.

Per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi in materia di anticorruzione:

- Nel corso del Primo semestre si è conclusa l'attività di controllo a campione delle associazioni iscritte al registro delle Organizzazioni di volontariato per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di iscrizione. Il Campione è stato estratto con metodo casuale dalla Regione Emilia-Romagna.

- Nel corso del primo semestre la Regione Emilia-Romagna ha avviato la revisione delle Associazioni iscritte al registro della Promozione sociale. Attraverso la completa informatizzazione del procedimento le associazioni dovranno compilare un questionario relativo al possesso dei requisiti di iscrizione che sarà sottoposto all'analisi esterna da parte degli uffici competenti della Regione Emilia-Romagna per la conseguente analisi delle anomalie e criticità da sottoporre a ulteriore verifica da parte della Provincia.

- Nel corso del secondo semestre è stata introdotta dalla Regione Emilia-Romagna una fase transitoria di gestione delle attività che ha condotto al definitivo passaggio di tutte le competenze e della relativa documentazione ai servizi regionali nel corso del mese di dicembre.

AREA D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: D: Assegnazione Borse di Studio

Servizi e unita operative coinvolte:

Servizio Istruzione e Sociale

Unità operativa: Servizi educativi per l'infanzia e Diritto allo studio

Altri soggetti coinvolti:

Definizione degli importi delle borse di studio, finanziamento delle borse di studio, Pareri e controlli sostanziali	Servizi competenti Regione Emilia-Romagna
	Agenzia delle Entrate per controlli sostanziali
Attestazione di completamento anno scolastico	Scuole Secondarie Superiori di secondo grado – Enti di Formazione Professionale accreditati
Accertamenti anagrafici	Comuni

Descrizione:

Con riferimento al Servizio Istruzione e Sociale si è preso in considerazione il procedimento di assegnazione di borse di studio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) identificazione del rischio

Assegnazione del beneficio economico a soggetti privi dei requisiti previsti dal bando pubblico.

b) analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	5
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2.5
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		5

c) trattamento del rischio

Per il procedimento istruttorio di verifica dei requisiti di ammissione al beneficio della borsa di studio, sono state previste diverse misure di trattamento:

- 1.** Intervento di più operatori nella fase istruttorio di ricevimento domande:
 - L'istruttore verifica che le domande pervenute corrispondano agli elenchi di trasmissione, e che le stesse siano correttamente compilate in ogni parte;
 - Al termine della predetta fase il Funzionario procede con l'istruttoria amministrativa. Volta ad accertare la sussistenza degli elementi essenziali previsti dal bando. In caso di incompleta o errata compilazione della domanda, si procede con la richiesta di chiarimenti e la sospensione dell'istruttoria.
 - L'istruttoria amministrativa si conclude con la verifica finale del dirigente che adotta l'atto formale di ammissione provvisoria alla borsa di studio e l'atto formale di non ammissione definitiva al beneficio.
- 2.** Completato l'iter di ammissione provvisoria alle borse di studio, si procede con l'istruttoria tecnica volto ad accertare:
 - la veridicità delle dichiarazioni rese nelle domande. Questa attività coinvolge oltre alle Scuole, i Comuni, l'Inps e l'Agenzia delle Entrate;
 - il possesso del requisito essenziale, previsto dal bando, del completamento dell'anno scolastico da parte dei beneficiari ammessi in via provvisoria;
 - L'istruttoria tecnica si conclude con la verifica finale del Dirigente che adotta l'atto formale di ammissione definitiva alla borsa di studio e gli eventuali atti formali di revoca.
- 3.** In caso di elementi discordanti rispetto ai criteri previsti dal bando o siano necessarie interpretazioni normative, vengono richiesti pareri specifici agli uffici competenti dell'ente o della Regione Emilia-Romagna;
- 4.** Gestione dell'archivio informatico delle domande dalla cui consultazione è immediatamente possibile verificare gli elementi essenziali che hanno condotto all'assegnazione del beneficio.
- 5.** Invio degli atti e trasferimento dei dati alla Regione Emilia Romagna, che procede alla individuazione del campione sul quale effettuare i controlli formali e sostanziali.
- 6.** I procedimenti di assegnazione e revoca delle borse di studio sono disciplinati da Legge Regionale e delibere regionali.
- 7.** I controlli formali sulle domande presentate vengono eseguiti sulla base delle direttive trasmesse dalla Regione. L'individuazione del campione da sottoporre a controllo, pari ad almeno il 5% delle domande ammesse, è effettuato da una commissione tecnica provinciale appositamente istituita con determina dirigenziale.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La rotazione dei dipendenti è avvenuta nel mese di novembre 2011. In tale data, mediante la procedura di mobilità interna di personale, vi è stata l'assegnazione all'U.O. di un funzionario a copertura del posto resosi vacante per dimissioni. A seguito di riorganizzazione del personale interna al Servizio si è inoltre proceduto all'individuazione di un Istruttore da assegnare a supporto dell'attività del Funzionario.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

L'erogazione di borse di studio è un servizio certificato rientrante nell'SGQ, pertanto è soggetto a monitoraggio e revisioni periodiche volte a garantire il rispetto dei principi e requisiti della norma ISO 9001.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Mira Guglielmi Direttore Area Economia

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Gli atti dirigenziali contenenti i dati relativi ai contributi per borse di studio non sono soggetti a pubblicazione sul sito Internet della Provincia nella Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D. Lgs. 33/2013.

L'erogazione di borse di studio è un servizio certificato rientrante nell'SGQ, pertanto è soggetto a monitoraggio e revisioni periodiche volte a garantire il rispetto dei principi e requisiti della norma ISO 9001 comprese le misure di trattamento del rischio.

AREA D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: D: Approvazione Piano Offerta Formativa per il finanziamento di attività di formazione professionale con fondi comunitari e nazionali

Servizi e Unità operative coinvolte

Servizio: Formazione Professionale

U.o Gestione Piano Formazione e UO. Programmazione Piano Formazione

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	
Approvazione Piano Offerta Formativa per il finanziamento di attività di formazione professionale con fondi comunitari e nazionali	ERVET Spa, autorizzata dalla Regione su richiesta della Provincia

Descrizione

Il processo riguarda la fase di valutazione delle proposte formative presentate da Enti di Formazione Professionale e aziende, di selezione e approvazione della graduatoria sulla base delle risorse finanziarie disponibili.

La fase di verifica successiva all'attuazione delle azioni formative, preliminare alla liquidazione dei contributi, prevede elementi di garanzia sufficienti a evitare il rischio (in particolare, controllo delle rendicontazioni da parte della Regione attraverso Ervet spa)

a) identificazione del rischio

Sopravalutare le operazioni formative presentate da taluni soggetti (Enti di Formazione, aziende) affinché ottengano i relativi finanziamenti pur non avendo presentato le proposte più meritevoli

b) analisi del Rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,5
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1.5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,75

C) trattamento del rischio

Per il procedimento sono previste diverse misure di trattamento:

1. Il quadro di riferimento generale per la presentazione delle proposte formative è costituito dal Programma Operativo Regionale (adottato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna) e dal Documento Programmatico Provinciale per le politiche integrate di formazione e lavoro (adottato dal consiglio Provinciale);

2. Vengono poi adottati annualmente più Avvisi pubblici di selezione delle proposte formative (approvati con deliberazione della Giunta Provinciale) contenenti alcune previsioni di dettaglio; sono redatti secondo un modello standard definito dalla Regione;
3. La valutazione delle proposte formative avviene sulla base dei criteri e degli indicatori preliminarmente indicati nell'Avviso pubblico. L'Avviso è redatto da un funzionario e approvato dalla Giunta previo parere di regolarità tecnica espressa dal dirigente del Servizio Formazione Professionale;
4. La valutazione (apprezzamento di merito) ha carattere collegiale. E' effettuata da un Nucleo di Valutazione composto da almeno 3 componenti, generalmente appartenenti all'Area Welfare Locale. Il Nucleo è nominato dal Direttore dell'Area, con propria determinazione;
5. Oltre che nell'ambito delle sedute collegiali, in qualsiasi fase del procedimento di valutazione i componenti del Nucleo possono svolgere approfondimenti individuali sui contenuti delle proposte formative pervenute, prendendo visione della relativa documentazione conservata dall'u.o. Programmazione del Piano Formativo. Il funzionario responsabile dell'unità operativa effettua sempre un'analisi completa di tutte le proposte pervenute;
6. Ai fini della correttezza e imparzialità della selezione, il Nucleo opera con il supporto tecnico di Ervet spa, autorizzata dalla Regione su richiesta della Provincia. Come avviene in altre Province, gli esperti di Ervet svolgono un'analisi tecnica preliminare delle offerte pervenute secondo i criteri generali e i pesi riportati nelle griglie di valutazione indicate nell'Avviso pubblico;
7. Il procedimento di valutazione è documentato nei verbali delle sedute, contenenti le schede tecniche analitiche redatte per ciascun progetto. I verbali sono sottoscritti dai componenti del Nucleo;
8. L'attività del Nucleo si conclude con la proposta di graduatoria che viene presentata alla Giunta per l'approvazione, previo parere di regolarità tecnica espresso dal dirigente del Servizio Formazione.
9. Le risultanze dell'istruttoria sono pubbliche: la graduatoria di assegnazione dei contributi è approvata con deliberazione della Giunta;
10. Gli aventi titolo possono accedere agli atti (verbali del Nucleo di Valutazione e relative schede tecniche) secondo la disciplina dell'accesso agli atti.

L'organizzazione delle funzioni, così come descritte, fornisce garanzie idonee a prevenire il rischio di favoritismi di un soggetto rispetto a un altro.

Proposta di rotazione dei dipendenti

A seguito della recente revisione degli incarichi dirigenziali è intervenuto un cambiamento nella direzione dell'Area Welfare Locale e, successivamente, anche la rotazione del Presidente del Nucleo di Valutazione.

I componenti del Nucleo di valutazione sono individuati dal Direttore d'Area, con propria determinazione, distintamente per ogni procedimento di selezione delle proposte formative e possono pertanto ruotare periodicamente.

I valutatori di Ervet vengono individuati, di volta in volta, direttamente da Ervet.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

Sarà effettuata un'analisi annuale dell'ammontare delle risorse finanziarie erogate ai diversi Enti di Formazione (percentuale dei contributi assegnati rispetto al totale richiesto).

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Mira Guglielmi Direttore Area Economia

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel corso dell'anno 2015, in merito alle attività di valutazione e approvazione, si sono redatte le seguenti determinazioni:

Determina dirigenziale n.46 del 27.02.2015 che approvava operazioni finanziate con legge 53/2000 a seguito di scorrimento della graduatoria di cui alla Determina Dirigenziale n.31 del 09.07.2014.

Determina Dirigenziale n.169 del 19.11.2015 recante: " Approvazione dei percorsi di formazione nel Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale a.s. 2015/2016 e relativo impegno di spesa".

NOTA: La legge regionale 13/2015 assegna alla Regione Emilia Romagna l'attività di programmazione e attuazione amministrativa della formazione professionale.

AREA D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: D: Interventi formativi in agricoltura fondi UE

Servizi e Unità operative coinvolte
 Servizio: Formazione Professionale
 U.o Gestione Piano Formazione

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	
Interventi formativi in agricoltura	REGIONE EMILIA-ROMAGNA – AGREA – Azienda Regionale per le Erogazioni per l'Emilia-Romagna

Descrizione

Il processo riguarda l'assegnazione, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Misure 111 e 114, di contributi per l'acquisto di servizi di formazione professionale, informazione e consulenza aziendale contenuti nelle proposte contrattuali del "Catalogo Verde" della Regione Emilia-Romagna. In particolare, il processo riguarda l'istruttoria tecnica delle domande ricevute e l'approvazione della relativa graduatoria.

a) Identificazione del rischio

Modificare l'esito di uno o più elementi di controllo dei requisiti dei richiedenti (checklist di ammissibilità) per erogare contributi a imprese agricole non idonee; in caso di risorse finanziarie insufficienti rispetto alle domande pervenute, favorire talune imprese agricole a scapito di altre.

Ammettere alla liquidazione domande sprovviste dei prescritti documenti di spesa, consentendo l'incasso di somme indebite.

b) analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2.5
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3.12

c) trattamento del rischio

Per il procedimento sono previste diverse misure di trattamento:

1. I criteri di valutazione delle domande di contributo per l'acquisto di servizi di formazione professionale, informazione e consulenza aziendale previsti dal Programma di Sviluppo Rurale sono

- definiti con bando regionale e recepiti con determinazione del dirigente del servizio Formazione Professionale;
2. Le modalità di erogazione dei contributi (requisiti soggettivi e priorità) sono rese pubbliche;
 3. La griglia di controllo relativa alla regolarità della domanda e dei requisiti dei richiedenti è applicata da un'operatrice e gli esiti sono elencati nella checklist di ammissibilità; i risultati dell'istruttoria sono verificati dal funzionario responsabile e sottoscritti anche dal dirigente del Servizio Formazione;
 4. La selezione dei beneficiari è effettuata attraverso l'ordinamento delle domande idonee secondo le priorità stabilite ex ante dal bando regionale. I risultati sono presentati al Tavolo Tecnico di coordinamento Formazione Professionale – Agricoltura e approvati con determinazione dirigenziale;
 5. La graduatoria è resa pubblica attraverso pubblicazione sul web;
 6. Le attività formative sono soggette a controlli in itinere a campione, attraverso verifiche in loco (verifica presenze, registri e didattica) documentate da relazioni di ispezione;
 7. Le richieste di pagamento e la relativa documentazione sono verificate dall'operatrice responsabile dell'istruttoria di liquidazione; gli esiti del controllo sono descritti nel verbale di istruttoria, sottoscritti anche dal dirigente del Servizio Formazione Professionale;
 8. La liquidazione è disposta con determinazione dirigenziale, inviata ad Agrea (Agenzia Regionale per le Erogazioni per l'Emilia-Romagna) per il pagamento,
 9. Al termine del procedimento, sono svolti controlli in loco a campione da parte di un tecnico dell'Agricoltura, in ordine alla regolarità amministrativa e contabile,
 10. Agrea effettua controlli ex post di primo livello a campione, sia sull'istruttoria di concessione sia sull'istruttoria di liquidazione;
 11. Sono infine previsti analoghi controlli ex post di secondo livello da parte dell'UE.

Il trattamento del rischio, così come definito dalle procedure del PSR sopradescritte, consente di prevenire il rischio di favoritismi.

Oltre ai controlli in loco in itinere ed ex post, ai controlli di primo livello di Agrea e comunitari di secondo livello già citati, può essere introdotto un controllo interno a campione da svolgere con periodicità annuale. Si può effettuare l'estrazione casuale di un numero di domande pari al 5% del totale dei voucher assegnati e procedere poi al controllo dei requisiti dei richiedenti e della documentazione di liquidazione, dandone conto in apposito verbale a firma del dirigente.

Proposta di rotazione dei dipendenti

Il Dirigente di Servizio effettuerà annualmente una verifica organizzativa per valutare, sulla base delle risorse umane assegnate e del calendario delle attività/ dei programmi di lavoro del Servizio, la modalità di rotazione dei dipendenti, dedicando attenzione prioritaria ai processi che presentano indici di rischio più elevati. Considerato il valore massimo dell'indice complessivo, si applicherà in particolare ai processi con indice superiore a 5.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

Si effettuerà un monitoraggio periodico sull'attività esercitata e sulle misure di prevenzione attivate

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Mira Guglielmi Direttore Area Economia

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Il processo ha riguardato l'istruttoria tecnica delle domande di pagamento ricevute nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Misure 111 e 114 per la fruizione di servizi di formazione professionale, informazione e consulenza aziendale contenuti nelle proposte contrattuali del "Catalogo Verde" della Regione Emilia-Romagna.

Le richieste di pagamento e la relativa documentazione sono state verificate dall'operatrice responsabile dell'istruttoria di liquidazione; gli esiti del controllo sono descritti nel verbale di istruttoria, sottoscritti anche dal dirigente del Servizio Formazione Professionale.

La liquidazione è stata disposta con determinazione dirigenziale, inviata ad Agrea (Agenzia Regionale per le Erogazioni per l'Emilia-Romagna) per il pagamento.

In relazione ai voucher formativi in agricoltura assegnati che si sono conclusi perentoriamente entro il 31 Marzo 2015 sono stati effettuati in corso d'opera tutti gli eventuali controlli di prassi eseguiti dalla Guardia di Finanza, da AGREA sul controllo della certificazione dei Conti; si sono inoltre conclusi nel corso del I semestre 2015 i controlli di secondo livello eseguiti da AGREA.

AREA C Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: C: Formazione regolamentata (in autofinanziamento)

Servizi e Unità operative coinvolte

Servizio: Formazione Professionale

U.o Gestione Piano Formazione e UO. Programmazione Piano Formazione

Descrizione

Il processo riguarda l'autorizzazione, sulla base di specifiche proposte, di attività formative in autofinanziamento finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica professionale o di abilitazione, necessari per l'esercizio di particolari professioni. In particolare, riguarda l'istruttoria tecnica delle proposte pervenute (requisiti di ammissibilità) e l'autorizzazione delle operazioni idonee.

a) Identificazione del rischio

Autorizzare un soggetto privo dei requisiti prescritti a svolgere attività formative non finanziate afferenti ai profili della formazione regolamentata; autorizzare un soggetto accreditato a svolgere attività formative regolamentate non conformi agli standard previsti.

b) analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2.0
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1.5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3.0

c) trattamento del rischio

Per il procedimento sono state previste diverse misure di trattamento:

1. I requisiti dei richiedenti l'autorizzazione e gli standard formativi delle attività regolamentate sono definiti dalla Regione Emilia-Romagna;
2. I controlli sui requisiti dei richiedenti e sulla conformità delle attività proposte rispetto agli standard sono effettuati da due funzionari; i relativi esiti vengono descritti in apposite checklist e nel verbale di istruttoria a doppia firma;
3. l'autorizzazione a svolgere attività formative regolamentate in regime di autofinanziamento è disposta con determinazione del dirigente del Servizio.

Il sistema di prevenzione, così come descritto, fornisce idonee garanzie affinché sia evitato il rischio di favoritismi.

Per quanto riguarda il monitoraggio può essere introdotto un controllo interno a campione da svolgere con periodicità annuale. Si può effettuare l'estrazione casuale di un numero di domande pari al 5% delle autorizzazioni disposte, procedendo poi al controllo dei requisiti dei richiedenti e delle modalità formative, dandone conto in appositi verbale a firma del dirigente.

Proposta di rotazione dei dipendenti

Il Dirigente del Servizio effettuerà annualmente una verifica organizzativa per valutare, sulla base delle risorse umane assegnate e del calendario delle attività/dei programmi di lavoro del Servizio, le modalità di rotazione dei dipendenti, dedicando attenzione prioritaria ai processi che presentano gli indici di rischio più elevati. Considerato il valore massimo dell'indice di rischio complessivo, la rotazione si applicherà in particolare ai processi con indice superiore a 5.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

Si effettuerà un monitoraggio periodico sull'attività esercitata e sulle misure di prevenzione attivate

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Mira Guglielmi Direttore Area Economia

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2015

Nel corso dell'anno 2015 in relazione all' "Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione alla realizzazione di attività formative non finanziate afferenti i profili della formazione regolamentata ed il conseguimento di una certificazione di qualifica o di competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche", approvato con DD n. 2 del 14/01/2014, sono state svolte attività di istruttoria tecnica delle proposte pervenute che hanno determinato la redazione di 10 determinine di approvazione per un totale di 62 operazioni composte da 91 progetti corsuali e 15 progetti non corsuali.

NOTA: La legge regionale 13/2015 assegna alla Regione Emilia Romagna l'attività di programmazione e attuazione amministrativa della formazione professionale.

SINTESI DEI PROCESSI MAPPATI NELLA PROVINCIA DI MODENA RELATIVI AL PTPC 2015-2017

AREA	PROCESSO	Dirigente Responsabile delle misure di prevenzione e monitoraggio
DIREZIONE GENERALE	Procedure negoziate e affidamenti diretti	I dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi
DIREZIONE GENERALE	Conferimento di incarichi di collaborazione	I dirigenti dell' Ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi
DIREZIONE GENERALE	Procedimenti sanzionatori	Ferruccio Masetti - Raffaele Guizzardi
DIREZIONE GENERALE	Inventario beni mobili	Ferruccio Masetti - Raffaele Guizzardi
POLIZIA PROVINCIALE POL. FAUNISTICHE	Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione	Fabio Leonelli
POLIZIA PROVINCIALE POL. FAUNISTICHE	Recupero della fauna ittica in difficoltà nei cantieri in alveo	Fabio Leonelli
POLIZIA PROVINCIALE POL. FAUNISTICHE	Autorizzazione all'abbattimento e alla cattura di fauna selvatica cacciabile	Fabio Leonelli
POLIZIA PROVINCIALE POL. FAUNISTICHE	Abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria e alla tassidermia,	Fabio Leonelli
POLIZIA PROVINCIALE POL. FAUNISTICHE	Assegnazione di materiale di prevenzione ed erogazione di contributi ad aziende agricole per danni causati da fauna selvatica o dall'attività venatoria	Fabio Leonelli
AFFARI GENERALI	Affidamento incarichi difese giudiziali	Claudia Calderara
AFFARI GENERALI	Reclutamento del personale	Raffaele Guizzardi
TERRITORIO E SUPPORTO TECNICO AI COMUNI	Autorizzazione allo scavo in deroga	Rita Nicolini
TERRITORIO E SUPPORTO TECNICO AI COMUNI	Concessione coltivazione acque minerali , termali e di sorgente	Rita Nicolini
TERRITORIO E SUPPORTO TECNICO AI COMUNI	Controlli di Polizia Mineraria	Rita Nicolini
TERRITORIO E SUPPORTO TECNICO AI COMUNI	Procedimento istruttorio di valutazione della scheda tecnica ai sensi dell'art 5 Legge 26/03	Rita Nicolini
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Diffide e altri provvedimenti prescrittivi	Giovanni Rompianesi e Rita Nicolini
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Gestione sanzioni amministrative pecuniarie	Giovanni Rompianesi e Paola Vecchiati
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Affidamento Lavori	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione Unica fonti energia rinnovabile	Alberto Pedrazzi su delega di Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione Integrata ambientale	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione con Valutazione di Impatto Ambientale	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione alla gestione di rifiuti	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Procedura autorizzativa all' import export di rifiuti	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Iscrizione nel Registro Provinciale Recupero dei Rifiuti	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione Unica Ambientale	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Bonifica Siti Contaminati	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione all' utilizzo agronomico dei fanghi	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione allo scarico di reflui idrici	Giovanni Rompianesi
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Erogazione di contributi alle imprese agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC)	Paola Vecchiati
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Valutazione delle domande presentate ad AGROFIDI	Paola Vecchiati
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Erogazione dei fondi a sostegno delle aziende agricole colpite da calamità naturali	Paola Vecchiati
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Abilitazione alla gestione di tartufae e all' uso di prodotti fitosanitari	Paola Vecchiati
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione all'esercizio dell'attività di agriturismo e fattoria didattica	Paola Vecchiati
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazioni e attestazioni di estirpazione e reimpianti di superfici vitate	Paola Vecchiati
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Riconoscimento del possesso dei requisiti di Imprenditore Agricolo Professionale	Paola Vecchiati
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Autorizzazione alla commercializzazione e movimentazione delle quote latte	Paola Vecchiati
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Rilascio di un libretto UMA per le imprese che esercitano attività agricola	Paola Vecchiati
LAVORI PUBBLICI	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Alessandro Manni e Luca Rossi
LAVORI PUBBLICI	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Alessandro Manni e Luca Rossi
LAVORI PUBBLICI	Requisiti di qualificazione	Alessandro Manni e Luca Rossi
LAVORI PUBBLICI	Requisiti di aggiudicazione	Alessandro Manni e Luca Rossi
LAVORI PUBBLICI	Valutazione delle offerte	Alessandro Manni e Luca Rossi

LAVORI PUBBLICI	verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alessandro Manni e Luca Rossi
LAVORI PUBBLICI	Procedure negoziate	Cristina Luppi
LAVORI PUBBLICI	Affidamenti diretti	Alessandro Manni
LAVORI PUBBLICI	Revoca del bando	Alessandro Manni e Luca Rossi
LAVORI PUBBLICI	Redazione del cronoprogramma	Alessandro Manni e Luca Rossi
LAVORI PUBBLICI	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Alessandro Manni
LAVORI PUBBLICI	Subappalto	Alessandro Manni e Luca Rossi
LAVORI PUBBLICI	Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Alessandro Manni
LAVORI PUBBLICI	Albo autotrasportatori di merci per conto terzi	Cristina Luppi
LAVORI PUBBLICI	Autorizzazioni Trasporti Eccezionali	Cristina Luppi
LAVORI PUBBLICI	Autorizzazione trasporto merci in conto proprio	Cristina Luppi
LAVORI PUBBLICI	Autorizzazioni impianti pubblicitari	Cristina Luppi
LAVORI PUBBLICI	Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica	Cristina Luppi
LAVORI PUBBLICI	Autorizzazioni officine di revisione	Cristina Luppi
ECONOMIA	Autorizzazioni in materia di impianti autostradali di distribuzione carburanti	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Attività amministrativa in materia di agenzie di viaggio,turismo,prodotti turistici	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Gestione degli accessi e attività amministrativa in relazione alle professioni turistiche e di accompagnamento	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Qualificazione dell'informazione turistica sul territorio attraverso il riconoscimento di IAT e UIT	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Sostegno alla localizzazione delle imprese	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale e ambientale	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Sostegno alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Supporto ad iniziative e progetti di diffusione della pratica motoria e dell'attività sportiva e interventi per l'innovazione del turismo	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Promozione delle eccellenze motoristiche del territorio modenese, concorso alla realizzazione di iniziative sul territorio e quote di adesione e contributi di gestione a Fondazioni	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Gestione contributi ai Comuni per la qualificazione dei centri commerciali naturali, sostegno alla qualificazione delle imprese del sistema ricettivo e degli spazi turistici pubblici (L.R. 40/2002) e ad Enti e organizzazioni nel settore dello spettacolo per la realizzazione di eventi a valenza turistico-culturale (L.R. 13/99)	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Sostegno alla riqualificazione e alla innovazione della rete commerciale	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Coordinamento e gestione per il sostegno di progetti di promozione sportiva	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Qualificazione delle stazioni e degli impianti sciistici pubblici e privati	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Gestione contributi di cui all' ordinanza del commissario delegato n° del 10 Luglio 2014	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Servizi di intermediazione domanda e offerta di lavoro. Servizi amministrativi per il riconoscimento e mantenimento dello stato di disoccupazione	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Erogazione di contributi alle aziende per assunzioni	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Esonero dall' obbligo di assunzione disabili	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Rilascio del certificato di ottemperanza e verifica autocertificazioni rse ai sensi del DPR 445/00	Patrizia Benassi
ECONOMIA	Iscrizione nei Registri del Terzo Settore	Mira Guglielmi
ECONOMIA	Assegnazione Borse di Studio	Mira Guglielmi
ECONOMIA	Approvazione Piano Offerta Formativa per il finanziamento di attività di formazione professionale con fondi comunitari e nazionali	Mira Guglielmi
ECONOMIA	Interventi formativi in agricoltura (fondi UE)	Mira Guglielmi
ECONOMIA	Formazione Regolamentata in autofinanziamento	Mira Guglielmi

I parametri di valutazione per l'analisi del Fattore B "Modalità di raggiungimento dei risultati" e del Fattore C "Comportamenti organizzativi"

Fattore di risultato B – Modalità di raggiungimento degli obiettivi

	Parametri di valutazione	Descrizione
1	Orientamento strategico dell'azione di breve periodo	Capacità di raggiungere risultati di breve periodo senza perdere di vista le finalità strategiche dell'azione amministrativa
2	Grado di equità dell'azione amministrativa	Capacità di garantire un'azione non discriminante nel raggiungimento degli obiettivi
3	Trasparenza dell'azione amministrativa	Capacità di garantire un'azione amministrativa trasparente in termini di acquisizione delle risorse, gestione ed erogazione dei servizi
4	Grado di partecipazione alla definizione delle linee di azione	Presenza agli incontri di direzione
5	Grado di orientamento agli stakeholders	Capacità di compiere scelte e realizzare azioni tenendo presente i diversi portatori di interesse

Fattore di risultato C – Comportamenti organizzativi

C1 – CAPACITA' DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO

N.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Qualità nella individuazione dei programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica	Chiarezza e specificità dei programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica
2	Aggiornamento programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica	Chiarezza nell'aggiornamento dei programmi e dei progetti della relazione previsionale e programmatica
3	Stato di attuazione dei programmi, rendiconto di gestione, bilancio Sociale e sistema di gestione della qualità	Chiarezza nel rendicontare lo stato di attuazione dei programmi, la relazione al rendiconto, le schede del bilancio sociale e il sistema di gestione della qualità

C2 – CAPACITA’ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

N.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Orientamento agli stakeholders	Individuazione dei diversi portatori di interesse coinvolti dagli obiettivi programmati
2	Qualità nella individuazione degli obiettivi di area/servizio	Chiarezza e specificità degli obiettivi di area/servizio
3	Qualità nella individuazione degli obiettivi trasversali	Chiarezza e specificità degli obiettivi trasversali
4	Qualità nella individuazione del raccordo finanziario	Chiarezza del collegamento tra obiettivi, risorse finanziarie e proventi del servizio
5	Aggiornamento obiettivi	Aggiornamento degli obiettivi del piano esecutivo di gestione
6	Stato di attuazione dei progetti	Chiarezza dei report dello stato di attuazione dei progetti

C3 – GESTIONE DEL PERSONALE

N.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Ricerca e selezione	Chiarezza dei meccanismi di ricerca e selezione del personale
2	Accoglienza e inserimento	Chiarezza dei percorsi di accoglienza e inserimento delle risorse umane
3	Formazione e addestramento	Capacità di analisi dei fabbisogni di formazione e addestramento e chiarezza della proposta del piano di formazione
4	Arricchimento e rotazione delle competenze	Capacità di progettazione di percorsi orizzontali e di arricchimento delle competenze finalizzati ad aumentare il grado di professionalità/flessibilità del personale
5	Incentivazione e motivazione	Capacità di differenziare la valutazione delle prestazioni del personale affidato, per evitare dannosi fenomeni di “appiattimento” motivazionale, con conseguente capacità di correlare riconoscimenti economici differenziati. Capacità di motivare il personale anche oltre gli aspetti di natura economica.
6	Delega	Attitudine alla delega delle funzioni mantenendo il pieno coinvolgimento nell’attività specifica e la responsabilità sui risultati
7	Coordinamento	Capacità di coordinare il personale attraverso una efficace gestione degli strumenti organizzativi di coordinamento

In grassetto i parametri selezionati per i colloqui svoltisi il 10/5/2016 relativi alla performance anno 2015

RIEPILOGO INDENNITA' DI RISULTATO ASSEGNATE

Centro di responsabilità	Dirigente	Punteggio medio ponderato conseguito	Periodo di servizio dal - al		Retribuzione di risultato assegnata 2015
<i>Polizia Provinciale e politiche faunistiche</i>	Leonelli Fabio	Da 6 a 6,4	01/01/2015	31/12/2015	5.706,04 €
<i>Area Affari generali e interim sull'Avvocatura</i>	Calderara Claudia	Da 6 a 6,4	01/01/2015	31/12/2015	8.999,90 €
<i>Personale e ad interim Sistemi informativi e telematica e dal 1° ottobre 2015 interim sul Finanziario</i>	Guizzardi Raffaele	Da 6,5 a 7	01/01/2015	31/12/2015	9.899,89 €
<i>Area Ambiente e sviluppo sostenibile e ad interim Valutazioni, autorizzazioni e controlli ambientali integrati e ad interim Autorizzazioni ambientali e bonifiche</i>	Rompianesi Giovanni	Da 6 a 6,4	01/01/2015	31/12/2015	8.999,90 €
<i>Servizi alle imprese agricole e ad interim Interventi strutturali e fondi UR,</i>	Vecchiati Paola	Da 6 a 6,4	01/01/2015	31/12/2015	8.999,90 €
<i>Sicurezza del territorio e attività estrattive e ad interim Area Territorio e supporto ai Comuni</i>	Nicolini Rita	Da 6,5 a 7	01/01/2015	31/12/2015	9.899,89 €
<i>Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica</i>	Manicardi Antonella	Da 6 a 6,4	01/01/2015	31/12/2015	5.729,28 €
<i>Area Lavori pubblici</i>	Manni Alessandro	Da 6,5 a 7	01/01/2015	31/12/2015	9.899,89 €
<i>Lavori speciali OO.PP. e ad interim Manutenzione OO.PP.</i>	Rossi Luca	Da 6 a 6,4	01/01/2015	31/12/2015	8.999,90 €
<i>Amministrativo lavori pubblici</i>	Luppi Cristina	Da 6 a 6,4	01/01/2015	31/12/2015	5.706,04 €
<i>Area Economia e ad interim Istruzione, sociale e formazione professionale</i>	Guglielmi Mira	Da 6 a 6,4	01/01/2015	31/12/2015	8.999,90 €
<i>Attività produttive e Statistica e ad interim Politiche del lavoro</i>	Benassi Patrizia	Da 6 a 6,4	01/01/2015	31/12/2015	8.999,90 €
	Totale indennità				100.840,43 €

Come specificato nei criteri per la valutazione delle prestazioni dirigenziali per l'anno 2015 (pag. 9) le indennità di risultato attribuite ai dirigenti tengono conto dell'eventuale assunzione di Servizi ad interim. Per i direttori di area, proprio per il loro ruolo ed essendo in posizione sovraordinata rispetto ai dirigenti è implicito il principio di omnicomprensività per gli interim affidati.

Modena, 20 giugno 2016

Il Nucleo di Valutazione

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Prof. Luca Bisio

I criteri della valutazione per l'anno 2015 delle prestazioni delle Posizioni Organizzative

Per la valutazione delle prestazioni delle Posizioni Organizzative dell'anno 2015 il Nucleo di Valutazione attesta la correttezza del processo valutativo attuato dall'Ente come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e successivi aggiornamenti.

Con riferimento al parametro di valutazione A1 "Grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati di Area/Servizio" i dirigenti hanno relazionato il raggiungimento dei risultati sullo Stato di Attuazione dei Programmi al 31/12/2014 e rendicontato in forma schematica il Peg presentando la scheda al Nucleo di Valutazione.

Con riferimento al parametro di valutazione A2 "Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati" i direttori hanno raccolto le relazioni compilate dalle P.O. relative all'attività svolta e le responsabilità gestite ed hanno espresso un giudizio, tenendo conto anche del fattore A1, sentito il dirigente competente.

Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i direttori hanno valutato i comportamenti, graduando ciascun parametro analitico, sentiti i dirigenti competenti.

Come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione, aggiornato per la parte premiale in data 29/12/2011, ogni fattore è stato valutato su una scala da 7 a 1 in cui:

- valore da 6,5 a 7 = prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo;
- valore da 6 a 6,4 = prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 5 a 5,9 = prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 4 a 4,9 = prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 3 a 3,9 = appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo;
- valore da 2 a 2,9 = prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti
- valore da 1 a 1,9 = prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti.

La corrispondenza tra valutazione finale e percentuale di retribuzione di risultato è:

Punteggio medio ponderato conseguito	% della retribuzione di risultato
da 6,5 a 7	110% del valore standard
da 6 a 6,4	100% del valore standard (10% della retribuzione di posizione)
da 5 a 5,9	100% del valore standard (10% della retribuzione di posizione)
fino a 4,9	0% del valore standard

Come previsto dal contratto, al dipendente con posizione organizzativa che abbia ottenuto una buona valutazione spetta una retribuzione di risultato prevista nella misura da un minimo del 10% ad un massimo del 25%.

La Provincia di Modena ha fissato il tetto del 10%. Complessivamente la valutazione ha dato il seguente esito:

n. P.O.	110%	100%	0%
40	-	100%	-

Premi stanziati e distribuiti = 26.092,67 €

In particolare i direttori d'area hanno differenziato le P.O. nel seguente modo:

Punteggio da 5 a 5,9 = - n. P.O. 2

Punteggio da 6 a 6,4 = - n. P.O. 38

Modena, 20 giugno 2016

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Prof. Luca Bisio

I criteri della valutazione per l'anno 2015 delle prestazioni dei Dipendenti

Per la valutazione delle prestazioni dei Dipendenti dell'anno 2015 si fa riferimento alla nuova metodologia approvata con delibera di Giunta n. 314 il 30/9/2014 che va a modificare, solo per la parte relativa ai Dipendenti, il Sistema di misurazione e valutazione della performance datato 2011. Il Nucleo di Valutazione attesta il grado di raggiungimento degli obiettivi (fattore A), sulla base delle relazioni SAP al 31/12/2015 scritte dai dirigenti e la rendicontazione in forma schematica delle attività di Peg presentata dai dirigenti durante il colloquio.

Il Nucleo constatato il raggiungimento dei risultati, dopo aver effettuato anche i colloqui con i Dirigenti e aver esaminato le schede delle azioni premianti e di performance organizzativa nonché aver visionato le relazioni dei progetti speciali e le relazioni dei progetti rientranti nella L. 449/97, attesta che sussistono i presupposti per poter mettere a disposizione le risorse relative all'1,2% del monte salari dell'anno 1997, come previsto nel Contratto decentrato integrativo sottoscritto in via definitiva in data 30/12/2015.

Il raggiungimento degli obiettivi viene riportato ad una scala di valori in settantesimi dove settanta corrisponde al 100% degli risultati realizzati.

Nel 2015 su 22 tra Aree, Servizi e ITI Fermi solo 4 hanno avuto piccole differenze rispetto a quanto programmato raggiungendo rispettivamente in 3 Servizi il 98% dei risultati e in un Servizio il 96%. Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i dirigenti hanno valutato i comportamenti, graduando ciascuno dei 15 parametri analitici.

Fermo restando il tema della presenza minima quale pre-requisito, le schede di valutazione riprendono i principi enunciati nel CCDI del 2009 a tal fine per le competenze professionali possedute/dimostrate e i comportamenti posti in essere sono individuati 10 elementi di valutazione comuni a tutte le categorie e 5 elementi tipici per le singole categorie giuridiche accorpendo cat. A+B1, B3+C. D1+D3.

Ognuno dei 15 parametri è valutato su una scala da 7 a 1 in cui valore 7 = prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 6 = prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 5 = prestazione e competenze individuali adeguate rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 4 = prestazione e competenze individuali buone in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo;

valore 3 = prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili;

valore 2 = prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 1 = prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento alla categoria di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio.

La valutazione finale è il risultato della somma tra punteggio ottenuto con riferimento agli obiettivi aggregati d'area/servizio e quelli ottenuti dalla valutazione individuale.

Rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia, la valutazione individuale dei dipendenti (fattore B) ha dato il seguente esito:

Punteggio	Valutazione	n. dipendenti	% dipendenti
da 105 a 110	prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	46	10%
da 90 a 104	prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	301	66%
da 75 a 89	prestazione e competenze individuali adeguate rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	51	11%
da 60 a 74	prestazione e competenze individuali buone in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo	7	2%
da 45 a 59	prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili	0	
da 30 a 44	prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	0	
da 15 a 29	prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento alla categoria di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio	0	
Personale che non ha percepito la produttività per i seguenti motivi: assenze superiori a 180 gg., posizione organizzativa, decesso, comando, mandato amm.vo, emolumento unico, distacco sindacale		52	11%
Totale personale + TD		457	100%

Punteggio	cat. A1	cat. B1	cat. B3	cat. C	cat. D1	cat. D3
da 105 a 110			5	13	17	11
da 90 a 104	3	19	39	136	85	19
da 75 a 89		26	6	12	5	2
da 60 a 74		3	3		1	
da 45 a 59						
da 30 a 44						
da 15 a 29						
personale che non ha percepito la produttività		2	3	8	5	34
Totale	3	50	56	169	113	66

Con riferimento al fattore B comportamenti organizzativi/competenze i dirigenti hanno rispettato il limite del punteggio assegnato da 95 a 105 a non oltre il 30% dei soggetti valutati.

110 persone risultano all'interno di questa fascia di punteggio rappresentando il 27%.

Anche l'ulteriore limite, di 5 punti in più a non oltre il 5% dei dipendenti dell'Area compresi nel punteggio tra 95 e 105 è stato rispettato. 13 persone su un massimo di 20 hanno ricevuto dal Direttore d'Area di riferimento ulteriori 5 punti.

premi stanziati e distribuiti = 839.407,94 €

Modena, 20 giugno 2016

Dott.ssa Maria di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Prof. Luca Bisio

Progetto: Interventi straordinari sulle strade provinciali

Premessa

Il progetto ha l'obiettivo di incentivare la possibilità di intervenire e presidiare in modo continuativo quei tratti stradali dove per varie ragioni vengono meno le condizioni di sicurezza per la circolazione stradale, come ad esempio tratti stradali coinvolti da dissesti e movimenti franosi, ponti stradali posti sulle aste fluviali del Secchia e del Panaro che a causa dell'innalzamento dei livelli idraulici in occasione delle piene devono essere monitorati e durante il periodo invernale, più in generale, l'intera rete provinciale in caso di neve e ghiaccio.

Attività degli operai

Il personale operaio è dislocato presso le nove zone in cui è stata suddivisa la Provincia di Modena e cioè Mirandola, Carpi, Modena, Vignola, Serramazzoni, Frignano, Valle Panaro, Lama Mocogno e Frassinoro, oltre al personale del servizio segnaletica-officina.

Dal 03/08/2015 l'organizzazione dell'Unità Operativa Manutenzione Strade ha assunto un nuovo assetto: il territorio provinciale è stato suddiviso in tre Aree (Nord/Sud-Ovest/Sud-Est) e ciascuna Area è articolata in tre Zone secondo il seguente schema:

Area Nord: Mirandola-Carpi-Modena

Area Sud-Ovest: Vignola-Frignano-Valle Panaro

Area Sud-Est: Lama Mocogno-Serramazzoni-Frassinoro.

Questo nuovo assetto trova la sua giustificazione nella necessità di favorire la mutua collaborazione del personale operaio anche nelle azioni manutentive straordinarie/urgenti, da mettere in atto su un territorio che ha un'estensione più ampia rispetto alla singola Zona, in un momento storico delle pubbliche amministrazioni provinciali dove è fatto divieto di sostituire il personale cessato e quindi con una situazione generale di sotto-organico.

Per quanto riguarda i territori montani, le azioni manutentive straordinarie/urgenti sono spesso legate al dissesto idrogeologico: durante l'intero anno e in particolare durante il periodo invernale, la particolare natura dei terreni del nostro territorio e le intense precipitazioni, sono causa di innumerevoli movimenti franosi di varia entità che spesso coinvolgono il corpo stradale e le sue pertinenze. Non potendo immediatamente provvedere al consolidamento di tali dissesti, si rende necessario istituire dei veri e propri cantieri con sensi unici alternati o deviazioni.

Gli operai sono pertanto chiamati innanzitutto ad allestire tali cantieri, per presidiare le zone coinvolte e per verificare che eventuali evoluzioni dei movimenti franosi, non possano ulteriormente pregiudicare la sicurezza della circolazione stradale.

Nella maggior parte dei casi si è reso necessario operare dei restringimenti della carreggiata stradale mediante la specifica segnaletica stradale (che viene predisposta dal servizio segnaletica-officina).

Nei territori di pianura le azioni manutentive straordinarie/urgenti consistono a volte nel monitoraggio dei ponti stradali sui fiumi Secchia e Panaro, in occasione delle frequenti piene con conseguenti innalzamenti dei livelli idraulici. Tale attività cessa nel momento in cui i livelli idraulici tornano a valori ammissibili per la sicurezza dei ponti e dei manufatti stradali.

Durante il periodo invernale l'intera rete, soggetta a precipitazioni nevose e a gelate, spesso necessita di attività straordinarie/urgenti di sorveglianza/monitoraggio, sia per verificare le condizioni generali delle strade provinciali e sia per coordinare gli interventi manutentivi specifici del periodo (spalata neve e sparsa sale).

Modalità

Il progetto prevede che il personale operaio, quando si verificano le predette condizioni, venga attivato e coordinato dall'Assistente Tecnico di Zona/Capo squadra o dal Referente di ciascuna Area (o suo collaboratore) e svolga le attività a lui assegnate in modo che siano sempre assicurate le condizioni minime di sicurezza nel rispetto del Codice della Strada.

In data 11/05/2016 il dirigente del Servizio Manutenzione Opere Pubbliche ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Operai coinvolti = 51

Operai premiati = 100 %

Premio stanziato e distribuito = 7.575,00 €

Progetto: Garantire l'apertura delle sedi della Provincia

Premessa

Il progetto ha come obiettivo garantire in modo autonomo il servizio di apertura di tutte le sedi della Provincia secondo principi di razionalità e flessibilità.

Attività dei commessi

Le attività connesse al progetto hanno riguardato:

- a) il presidio, l'apertura delle sedi e la chiusura;
- b) l'apertura delle sedi in orari serali – oltre le 19.00 – in base a richieste specifiche per riunioni (tale fattispecie si realizza prevalentemente per la sede centrale). Presenza anche di più commessi nel caso di riunioni con un numero di partecipanti significativo.
- c) la presenza dei commessi per il Gonfalone sulla base della programmazione di cerimonie e commemorazioni con il contestuale coordinamento con il personale della Polizia Provinciale nel caso in cui sia richiesto anche personale in divisa;
- d) apertura, presidio e chiusura delle altre sedi diverse da quella di servizio.

Nel mese di novembre 2015 è avvenuto l'interscambio dei dipendenti di due macro aree dell'Ente e precisamente l'Area Lavori Pubblici si è trasferita dalla sede di via Giardini a quella di viale Barozzi, mentre l'Area Territorio e Ambiente è passata dalla sede di viale Barozzi a quella di via Giardini. A seguito della prolungata assenza di un usciere (corrispondente al 50% delle due unità presenti) in servizio presso la sede di via Giardini, i colleghi della sede di viale Martiri hanno provveduto alla sostituzione dello stesso per un periodo pari a due terzi dell'anno. Si sono verificate, inoltre, altre assenze a vario titolo che hanno richiesto uno sforzo ulteriore in termini di autonomia e flessibilità nel garantire la normale frequentazione e afflusso di utenza interna ed esterna nelle sedi. In particolare si è provveduto alla riorganizzazione degli orari del personale per garantire l'apertura/chiusura delle sedi dell'Ente. Ciò ha permesso la presenza costante degli uscieri a presidio delle altre sedi dell'ente e le sostituzioni del personale in ferie o in malattia.

Modalità

Il progetto prevede che i commessi gestiscano in maniera autonoma e flessibile le attività indicate al punto precedente, organizzandosi eventualmente in turni che garantiscano la presenza di un numero di persone adeguato rispetto ai compiti previsti.

Le percentuali riferite all'impegno profuso tengono in debita considerazione:

- 1) la realizzazione del progetto di razionalizzazione di cui sopra;
- 2) la presenza in servizio del personale;

- 3) la disponibilità del personale con riferimento alla flessibilità in casi di sostituzioni, eventi particolari o turnazioni;
- 4) l'apertura e il presidio di sedi diverse da quelle di servizio in caso di necessità.

Il progetto ha coinvolto il personale delle seguenti sedi:

- Sede di Viale Martiri della Libertà
- Sede di via Barozzi
- Sede di via Giardini
- Sede di via Costellazioni

L'obiettivo definito nel garantire in modo autonomo il servizio di apertura di tutte le sedi della Provincia secondo principi di razionalità e flessibilità è stato raggiunto nel complesso in maniera soddisfacente per quanto riguarda l'anno 2015.

In data 10/05/2016 il dirigente del Servizio Personale ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Commessi coinvolti = 13

Commessi premiati = 11 (84,62%)

Premio stanziato e distribuito = 9.109,27 €

Il Nucleo di Valutazione valida il documento "Progetti Speciali - Relazione a consuntivo anno 2015" ed in tal modo rende disponibili le risorse.

Modena, 20 giugno 2016

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Prof. Luca Bisio

INCENTIVAZIONE SERVIZI DI COLLABORAZIONE ESTERNA anno 2015 (L. 449/97)

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 195 del 20/05/2003 è stato approvato il Regolamento per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e di collaborazione esterna che disciplina le attività di sponsorizzazione e di collaborazione esterna in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 43 della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, nell'art. 119 del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000, nell'art.15 comma 1, lett. d) del Contratto Collettivo di Lavoro 1° aprile 1999, come sostituito dall'art. 4 comma 4 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 5 ottobre 2001 e dell'art. 26, comma 1 lett. b) del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 23 dicembre 1999 Area della Dirigenza.

Nel corso dell'anno 2015 sono stati presentati tre progetti che potevano rientrare nella fattispecie di quanto previsto all'art. 4 comma 4 del CCNL 5/10/2001, nonché all'art. 43 comma 3 della L. 449/1997 e più precisamente:

- Ufficio Avvocatura Unico
- Gestione atti amministrativi in modalità digitale e per la gestione del data base documentale del Comune di Modena
- Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale.

Il Presidente con proprio atto n. 293 del 30/12/2015 ha ritenuto che i suddetti progetti presentino le caratteristiche previste dalle norme sopra citate e pertanto possano essere incentivabili.

Con riguardo al progetto denominato "**Ufficio Avvocatura Unico per l'anno 2015**" si forniscono di seguito i contenuti di massima:

Conseguentemente all'entrata in vigore della legge n. 56/2014 c.d. "Delrio" che ha riformato le Province trasformandole in Enti di secondo livello, attribuendogli funzioni fondamentali coerenti con la connotazione di Ente di area vasta e riconoscendogli un ruolo di coordinamento, supporto e assistenza ai comuni ricompresi nel territorio provinciale, il Presidente della Provincia, in data 12 giugno 2015, aveva inviato una lettera ai sindaci dei Comuni modenesi per illustrare il progetto evidenziando la riduzione del costo economico del contenzioso da parte dei Comuni interessati.

A seguito di risposta positiva da parte di n. 15 comuni, con deliberazione n. 56 del 13.7.2015 il Consiglio provinciale ha aderito al progetto di costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico ed ha approvato il testo della convenzione da fare sottoscrivere ai comuni aderenti, di durata biennale dalla sottoscrizione. Detta convenzione è stata stipulata in base all'art. 30, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 che stabilisce: "al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni" ed in base all'art. 43, comma 3, della Legge n. 449/1997, che prevede che al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati "le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari. Il 50 per cento dei ricavi netti, dedotti tutti i costi, ivi comprese le spese di personale, costituisce economia di bilancio". Il Progetto Ufficio Avvocatura Unico è stato proposto dalla Provincia di Modena a favore dei Comuni, anche ai sensi l'art. 2, comma 12, della Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008): "Gli enti locali di cui all'articolo 2 del TUEL D. Lgs. 267/2000, possono istituire, mediante apposite convenzioni, da stipulare ai sensi dell'articolo 30 del medesimo testo unico, uffici unici di avvocatura per lo svolgimento di attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza in giudizio degli enti convenzionati".

Successivamente è intervenuta la Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 sulla Riforma del governo regionale, che all'art. 7, comma 1, ha previsto che al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione

valorizza la funzione delle Province, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza anche in materia legale.

Al 31.12.2015 è stata gestita tutta l'attività amministrativa relativamente alla stipula e sottoscrizione digitale delle 15 convenzioni con i comuni aderenti al progetto, sono state fissate le linee guida sul Peg 2015, è stata organizzata l'attività predisponendo fascicoli di protocollo per le cause civili e amministrative e database per l'attività stragiudiziale per il monitoraggio dei pareri legali richiesti, sono stati fatti incontri/colloqui in merito all'eventuale costituzione in giudizio per 4 procedimenti e redatte le relative bozze di delibere di Giunta e mandati alle liti. E' stata curata nei tempi previsti tutta l'attività dei ricorsi ed atti giuridici notificati alla Provincia ottenendo a fine anno il mantenimento della Certificazione Qualità.

I limiti previsti per l'incentivazione dei 3 dipendenti coinvolti sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente. In data 10 maggio 2016 il Dirigente del Servizio ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Somme destinabili al personale al netto degli oneri riflessi, spese di funzionamento, carteggio, telefoniche: 2543,33 euro

Premio distribuito: 2.543,33 euro

Con riguardo al progetto denominato **"Gestione atti amministrativi in modalità digitale e per la gestione del data base documentale del Comune di Modena per l'anno 2015"** si forniscono di seguito i contenuti di massima:

Con atto del Presidente n. 89 del 22/12/2014 è stata approvata la convenzione con il Comune di Modena per la condivisione della gestione dei servizi informatici.

Le principali finalità del progetto sono il supporto e la formazione dei dipendenti del Comune affinché tale ente possa realizzare la gestione in modalità digitale degli atti e dei flussi documentali, attraverso il sistema di firma digitale degli stessi.

Le suddette finalità sono state raggiunte attraverso le seguenti procedure:

- Il sistema informatico è stato reso disponibile dalla ditta produttrice dei software ed installati in licenza d'uso c/o la Provincia.
- Il Comune ha reso disponibile alla Provincia lo spazio disco necessario per realizzare i backup dei data base documentali della Provincia e del Comune gestiti con i sistemi informatici per la gestione documentale utilizzati dai due Enti.

La Provincia ha reso disponibili al Comune i modelli di iter documentali utilizzati per le Determine Dirigenziali (in esercizio dal 2007) e per gli Atti degli Organi Collegiali (in esercizio dal 2011) anche in una ottica di un trasferimento di esperienze nell'ambito della gestione documentale digitale realizzata in Provincia con l'implementazione e l'utilizzo del software per la gestione documentale digitale oggetto della presente convenzione.

La Provincia ha attuato tutte le soluzioni tecnologiche architetturali necessarie al corretto funzionamento degli applicativi.

La Provincia attraverso la ditta fornitrice (ADS) ha garantito anche configurando gli apparati hardware, i data base e le componenti software applicative in modo tale da mantenere logicamente separate le componenti ad uso Comune da quelle ad uso Provincia, che le caratteristiche del Sistema Informatico salvaguardando la riservatezza dei dati e dei documenti del Comune e la loro sicurezza anche in riferimento alla normativa vigente in materia di tutela dei dati personali.

Attività complementari sono state svolte dal personale tecnico in merito all'analisi di errori rilevati e relative correzioni.

L'ambiente software per la gestione documentale dedicato al Comune è stato reso disponibile per l'accesso da remoto da parte della ditta ADS che ha provveduto alla necessaria manutenzione e gestione.

I limiti previsti per l'incentivazione dei 12 dipendenti coinvolti sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 1/6/2016 il Dirigente del Servizio Sistemi informativi e telematica ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Somme destinabili al personale al netto degli oneri riflessi: 1.883,95 euro

Premio distribuito: 1.883,95 euro

Con riguardo al progetto denominato **"Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale per l'anno 2015"** si forniscono di seguito i contenuti di massima:

Con delibera consiliare n. 109/2002 è stata approvata la convenzione per la costituzione dell'Ufficio Associato del Contenzioso Tributario. Le principali finalità dell'Ufficio sono:

a) gestire il contenzioso, relativo ai tributi comunali, dei comuni aderenti. Ciò vuol dire che è cura dell'ufficio adempiere a tutti gli obblighi previsti dal processo tributario per le controversie instaurate presso la commissione tributaria provinciale (di Modena) e regionale (di Bologna). Così ad esempio è cura dell'ufficio predisporre le memorie difensive, discutere nelle pubbliche udienze, esperire i tentativi di conciliazione, proporre appello, ecc.;"

b) fornire consulenza, pareri ed assistenza agli Enti associati in ordine all'esercizio della potestà impositiva. Inoltre, si provvede all'attività di formazione tributaria e di approfondimento delle tematiche più complesse, al fine di addivenire all'armonizzazione dei regolamenti, della modulistica e dell'attività di controllo complessivamente intesa.

I limiti previsti per l'incentivazione dei 9 dipendenti coinvolti sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 1/6/2016 il Dirigente del Servizio Finanziario ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Somme destinabili al personale al netto degli oneri riflessi: 1.627,73 euro

Premio distribuito: 1.627,73 euro

Il Nucleo di Valutazione valida il documento "Incentivazione servizi di collaborazione esterna (L. 449/97) anno 2015" ed in tal modo rende disponibili le risorse.

Modena, 20 giugno 2016

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Prof. Luca Bisio

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Nucleo di valutazione vista la Relazione sulla Performance e approvato il contenuto metodologico, tenuto conto della sua conformità con il ciclo della performance di cui all'art. 6 del D.Lgs 150/2009, **valida** il documento, ai sensi dell'art. 14 comma 6 del medesimo decreto, nella formulazione qui acclusa.

In sintesi la premialità 2015 distribuita è la seguente:

Dipendenti (produttività, progetti speciali, progetti L. 447/97)	862.147,22 €
Area Posizioni Organizzative	26.092,67 €
Dirigenti	100.840,43 €
Totale complessivo	989.080,32 €
Spesa di personale 2015	18.289.926,82 €
% Incidenza premialità / spesa di personale	5,41%
Spese correnti anno 2015	83.838.790,79 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	21,82%

L'aumento delle spese correnti rispetto agli anni precedenti è dovuto all'incremento dei trasferimenti dovuti allo Stato (ammontano ad oltre 13 milioni di euro), per effetto della legge di stabilità 2015.

Dato di sintesi relativi all'anno 2014 ai fini comparativi

Dipendenti (produttività, premio efficienza, progetti speciali, progetti L. 447/97)	873.597,86 €
Area Posizioni Organizzative	24.909,40 €
Dirigenti	63.359,81 €
Totale complessivo	961.867,07 €
Spesa di personale 2014	22.032.017,90 €
% Incidenza premialità / spesa di personale	4,37 %
Spese correnti anno 2014	69.092.370,81 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	31,89 %
<i>(dal rendiconto 2014 non è più inclusa la spesa di personale delle partecipate a norma del DL 90 del 24/6/2014 art. 3 comma 5 che ha abrogato il DL 78/2010 art. 76 comma 7)</i>	
Spesa di personale 2013 comprensiva delle spese di personale per le partecipate anno 2013	23.945.635,84 €
Spese correnti anno 2013	73.646.259,46 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	32,51%

Dato di sintesi relativi all'anno 2013 ai fini comparativi

Dipendenti (produttività, premio efficienza, progetti speciali, progetti L. 447/97)	1.031.512,00 €
Area Posizioni Organizzative	26.407,08 €
Dirigenti	124.040,16 €
Totale complessivo	1.181.959,24 €
Spesa di personale 2013	21.915.333,41 €
% Incidenza premialità / spesa di personale	5,39%
Spesa di personale 2012 comprensiva delle spese di personale per le partecipate anno 2012	25.741.400,60 €
Spese correnti anno 2012	76.814.306,82 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	33,51%

Dati di sintesi relativi all'anno 2012 a fini comparativi

Dipendenti (produttività, efficienza, progetti speciali, progetti L. 447/97)	1.157.909,99 €
Area Posizioni Organizzative	31.764,03 €
Dirigenti	151.074,12 €
Totale complessivo	1.340.748,14 €
Spesa di personale 2012	23.346.878,11 €
Incidenza premialità / spesa di personale	5,74%
Spesa di personale 2011 comprensiva delle spese di personale per le partecipate anno 2011	26.306.118,74 €
Spese correnti anno 2011	81.147.459,44 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	32,42%

Modena, 20 giugno 2016

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Prof. Luca Bisio



Provincia
di Modena

Atto n. 90 del 23/06/2016

Oggetto: RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2015.
APPROVAZIONE

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 90 del 23/06/2016 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 23/06/2016

L'incaricato alla pubblicazione
MORSOLETTO ILDE ROSSANA

Originale firmato digitalmente